Bilancio d'Esercizio 2024

BVR BANCA VENETO CENTRALE
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

bvrbancavenetocentrale.it

BVR BANCA VENETO CENTRALE
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO - Società' Cooperativa

affiliata dal 01/01/2019 al
Gruppo Cassa Centrale Banca
Credito Cooperativo Italiano S.p.a.

Sede Legale
Via Ponte di Costozza 12
36023 Longare – Vicenza

Repertorio Economico Amministrativo: C.C.I.A.A. di Vicenza n.165636
Registro Società: Tribunale di Vicenza n.13685
Codice ABI n.08590.2
Albo delle Banche n.4898.30
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
Internet: http://www.bvrbancavenetocentrale.it
E-mail: segreteria@bvrbancavenetocentrale.it
PEC: segreteria@pec.bvrbancavenetocentrale.it

Albo Società Cooperative n. A165828, Albo delle Banche n. 4898.30, Codice Abi 08590-2
Registro delle Imprese e C.F. 01405390244 R.E.A. n. 165636.
Società partecipante al gruppo IVA Cassa Centrale Banca P. IVA 02529020220.
Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano S.p.A.
Sede Legale e Direzione Generale in Longare (Vi) – via Ponte di Costozza n. 12.

ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA DEI SOCI
di BVR BANCA VENETO CENTRALE – Credito Cooperativo Italiano - Società Cooperativa

AVVISO DI CONVOCAZIONE

L'Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci è convocata per il giorno mercoledì 30 Aprile 2025, alle ore 12,00, presso la sede legale in Longare, via Ponte di Costozza n. 12, in prima convocazione, e per il giorno domenica 18 Maggio 2025 alle ore 9,30 in seconda convocazione, presso Centro Congressi Sala Palladio della Fiera di Vicenza – via dell'Oreficeria n. 16 – Vicenza per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

PARTE ORDINARIA:

1. **Presentazione e approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024: deliberazioni inerenti e conseguenti;**
2. **Governo societario: informativa all'assemblea degli esiti dell'autovalutazione degli organi sociali;**
3. **Elezione dei componenti il Consiglio di Amministrazione;**
4. **Elezione dei componenti il Collegio dei Probiviri / Nomina di n.02 Probiviri Effettivi e n.02 Probiviri Supplenti ai sensi dell'art. 49 dello Statuto Sociale;**
5. **Determinazione dei compensi e dei rimborsi spese agli Amministratori;**
6. **Polizze assicurative a favore degli Amministratori e dei Sindaci: delibere inerenti e conseguenti.**

PARTE STRAORDINARIA:

1. **Modifica dello Statuto Sociale, segnatamente i seguenti articoli: 2,3,8,13,15,16,17,21,25,26,27,29,32,33,34,35,37,40,41,44,45,46,48,49,50 e 56. Delibere inerenti e conseguenti.**

PARTE ORDINARIA:

7. **Approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione, comprensive dei criteri per la determinazione dei compensi in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o cessazione anticipata della carica. Informativa all'assemblea sull'attuazione delle politiche 2024;**
8. **Informativa sulla revisione del Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati;**
9. **Modifica del Regolamento Assembleare ed Elettorale, in adeguamento anche alle nuove norme statutarie adottate, ed eventuale rinumerazione dell'articolato.**

Note.
Secondo quanto stabilito dall'articolo 27.1 dello Statuto Sociale, possono intervenire all'Assemblea e hanno diritto di voto i soci cooperatori iscritti nel libro dei soci da almeno 90 (novanta) giorni, ed i soci finanziatori dalla data di acquisto della qualità di socio.
Ogni socio ha diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni ad egli intestate.
Il socio impossibilitato a partecipare all'Assemblea può farsi rappresentare da un altro socio persona fisica mediante delega scritta compilata a norma di legge e Statuto.
In linea con quanto stabilito dall'articolo 27.3 dello Statuto Sociale, il socio può farsi rappresentare da altro socio persona fisica che non sia Amministratore, Sindaco o dipendente della Società mediante delega scritta, contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal Presidente della Società o da un notaio. La firma dei deleganti potrà altresì essere autenticata da Amministratori o dipendenti della Società a ciò espressamente autorizzati dal Consiglio di Amministrazione.
Per l'autentica delle deleghe il Socio come disciplinato dal Regolamento Elettorale ed Assembleare potrà recarsi presso la Sede legale della Banca, le Sedi distaccate, la Sede secondaria, nonchè presso le Filiali della stessa fino al giorno precedente la data fissata per l'adunanza, nell'orario normale di apertura al pubblico.
Ogni socio può ricevere fino a n. 3 deleghe.
Si comunica che al fine di rispettare il 35° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia nr. 285/2013 in tema di rappresentanza di genere, se al termine delle votazioni la composizione dell'organo sociale non dovesse rispettare quanto previsto dalla normativa indicata, si procederà ad escludere tanti candidati eletti quanti necessario, sostituendoli con candidati appartenenti al genere meno rappresentato, secondo l'ordine di elencazione risultante dallo spoglio delle schede di voto.
La documentazione prevista dalla vigente normativa sarà depositata presso la Sede legale, Sede secondaria, le Filiali e le Sedi distaccate della Banca, nonché pubblicata nel sito internet della Banca www.bvrbancavenetocentrale.it entro i termini di legge.

Distinti saluti.

Longare, 25 marzo 2025

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Maurizio Salomoni Rigon

ORGANI STATUTARI 2024

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Salomoni Rigon Maurizio
Vice Presidente Vicario	Stecca Flavio
Vice Presidente	Liviero Lorenzo Pangrazio Luca
Consiglieri	Corradin Dario Cortese Rudy* Drago Laura Fracasso Andrea Legnaro Anna Rosa* Marangoni Gaetano* Paiusco Simone Tessari Michele* Zamperetti Ivana*.
Presidente Onorario	Galla Mariano

* membro del Comitato Esecutivo

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Beggiato Gabriele
Sindaci Effettivi	Benetti Fabrizio Drapelli Enzo Pietro Todesco Plinio Valerio Martina
Sindaci Supplenti	Bottaro Matteo Faccin Elena

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Presidente	Corgnati Franco
Probiviri Effettivi	Busnardo Amedeo Moscatelli Alessandro
Probiviri Supplenti	Carlesso Sergio Drapelli Enzo Pietro

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Bertollo Claudio
Condirettore Generale	Iselle Giovanni
Vice Direttore Generale	Todescato Luca Sella Tiziano

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio di BVR BANCA VENETO CENTRALE – Credito Cooperativo Italiano - Soc. Coop. chiuso al 31 dicembre 2024, unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.
Il progetto di bilancio - che è composto dagli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e della nota integrativa, nonché dalle relative informazioni comparative - è stato sottoposto alla revisione legale dei conti svolta dalla società Deloitte & Touche S.p.A. e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale (euro)		
Attivo	euro	4.204.662.644
Passivo	euro	3.760.914.623
Patrimonio netto	euro	371.523.319
Utile dell'esercizio	euro	72.224.702

Conto economico (euro)		
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	euro	79.561.525
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	euro	(7.336.823)
Utile dell'esercizio	euro	72.224.702

La Relazione sulla gestione commenta ed illustra in modo adeguato l'andamento dell'esercizio, evidenzia i fattori che hanno più significativamente connotato l'esercizio 2024, ripercorre e analizza i profili dell'attività e le componenti in cui essa si esplica e fornisce indicazioni sull'evoluzione prospettica della gestione.

La nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste dal codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'Organo amministrativo, per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.
Unitamente ai dati al 31 dicembre 2024, gli schemi del bilancio contengono, laddove richiesto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, VIII° agg.to pubblicato in data 17 novembre 2022, anche quelli al 31 dicembre 2023. I dati contabili al 31 dicembre 2023 si riferiscono alla Banca Incorporante Banca del Veneto Centrale – Credito Cooperativo – Soc. Coop..
Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 è stato predisposto nell'ottica della continuità aziendale ed è stato redatto senza far ricorso a deroghe nell'applicazione dei principi e criteri di valutazione.

Sul bilancio, nel suo complesso, è stato rilasciato un giudizio senza rilievi e senza richiami di informativa dalla società di revisione legale dei conti Deloitte & Touche S.p.A. che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. n. 39/2010, una relazione in data 11 aprile 2025 per la funzione di revisione legale dei conti. Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS), adottati dall'Unione Europea; esso fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa della Banca. Inoltre, detta relazione evidenzia che la relazione sulla gestione presentata dagli Amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2024 ed è stata redatta in conformità alle norme di legge.

Il Collegio ha poi esaminato la Relazione aggiuntiva, di cui all'art. 19 del D.lgs. 39/2010 e all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rilasciata dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. in data 11 aprile 2025, da cui si rileva l'assenza di carenze significative del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria e contenente la dichiarazione, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, che la Società medesima e i partner, i membri dell'alta direzione e i componenti del team di

revisione che hanno effettuato la revisione legale dei conti sono indipendenti dalla Banca.

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente la Società di Revisione e né negli incontri avuti né nell'ambito delle relazioni da essa redatte, Deloitte & Touche S.p.A. ha comunicato fatti censurabili, criticità e/o inadeguatezze significative o segnalato fatti di rilievo meritevoli di segnalazione concernenti l'attività di revisione, né carenze determinanti l'integralità del Sistema di Controllo Interno.
Per quanto concerne le voci del bilancio di esercizio 2024, il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle "*Norme di comportamento del Collegio Sindacale*" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.
Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti adottati dagli Amministratori e all'osservanza del principio di prudenza.

Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali Norme, abbiamo fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e ai relativi documenti interpretativi emanati dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio; al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements* ("*quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio*") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle Istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005,VIII° aggiornamento; ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), nonché alle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.
Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Composizione dell'Organo di Controllo, riunioni, flussi informativi e attività formativa.
L'esercizio 2024 è stato caratterizzato dall'avvicendamento del Collegio Sindacale a seguito dell'operazione di fusione intervenuta nel corso dell'esercizio tra Banca del Veneto Centrale – Credito Cooperativo – Soc. Coop. (Banca Incorporante) e BVR Banca – Banche Venete Riunite – Credito Cooperativo (Banca Incorporata).
Sino al 30 giugno 2024 sono rimasti in carica i Collegi Sindacali delle Banche partecipanti all'operazione di fusione.
L'Assemblea dei Soci del 19 maggio 2024 della Banca Incorporante ha nominato con decorrenza 1° luglio, per il triennio 2024-2026, il nuovo Collegio Sindacale composto da 5 Sindaci Effettivi e 2 Supplenti. Nel corso dell'esercizio 2024 il Collegio ha effettuato nr. 35 verifiche collegiali, (nr. 32 per la Banca Incoporante e nr. 3 per la Banca Incorporata), di cui si è dato conto nei verbali riportati nel libro delle adunanze e delle deliberazioni del Collegio Sindacale.
Nell'esercizio 2024 il Collegio ha partecipato all'Assemblea dei Soci, alle 39 riunioni del Consiglio di Amministrazione (nr. 27 per la Banca Incorporante e nr. 12 per la Banca Incorporata) e alle 8 riunioni del Comitato Esecutivo (nr. 7 per la Banca Incorporante e nr. 1 per la Banca Incorporata).

Nel corso del 2024 i componenti del Collegio Sindacale hanno partecipato a diversi corsi di formazione, nell'ambito del piano formativo per gli Esponenti Aziendali delle Banche Affiliate promosso dalla Funzione di formazione di Capogruppo, allo scopo di approfondire e consolidare le proprie conoscenze. Nello specifico la formazione ha avuto ad oggetto approfondimenti su tematiche normative e regolamentari, nonché su aspetti inerenti agli scenari di rischio, le dinamiche di mercato, tematiche ESG.

Nel corso dell'esercizio 2024, il Collegio Sindacale, nelle sue diverse composizioni, ha acquisito le informazioni utili allo svolgimento dei propri compiti di vigilanza, mediante il complessivo e articolato sistema dei flussi informativi adottato dalla Banca, in coerenza con le policy del Gruppo Cassa Centrale Banca SpA, che definiscono la struttura e la metodologia dei flussi informativi come strumento di collaborazione e coordinamento tra le funzioni di controllo e gli Organi aziendali.
A tal riguardo, le informazioni sui diversi ambiti in cui si articola la gestione della Società sono pervenute anche per il tramite dei flussi informativi che sia le Funzioni Aziendali di Controllo che le altre Funzioni Operative hanno trasmesso al Collegio Sindacale, sulla scorta delle relative previsioni normative o derivanti dalla regolamentazione interna.

Osservazioni sul sistema di controllo interno
Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato sull'adeguatezza ed efficacia del sistema dei "controlli interni" e di gestione dei rischi e, quindi, sull'assetto delle funzioni di revisione interna (internal audit), della funzione di conformità alle norme (compliance), della funzione

antiriciclaggio (anti-money laundering) e della funzione di gestione dei rischi (risk management).
Tale sistema è delineato dalle "linee guida" emanate dalla Capogruppo.
In particolare, detto sistema è progettato, attuato e valutato dalle Funzioni di controllo della Capogruppo nel quadro delle responsabilità di direzione e coordinamento. In proposito, sono esternalizzate alla Capogruppo le funzioni aziendali di controllo di secondo e terzo livello, tramite apposito accordo, in forza del quale è stata attribuita alla Capogruppo la responsabilità della definizione dei processi e delle metodologie di controllo, degli strumenti e della rendicontazione delle attività. Il quadro del sistema dei controlli interni è completato con i referenti interni delle funzioni di secondo livello, i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata presso Capogruppo;
- riportano funzionalmente alla funzione di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari suscettibili di modificare i rischi emersi dal controllo.

Al riguardo, la Capogruppo declina il modello di riferimento della gestione integrata dei rischi e del sistema dei controlli interni quale elemento centrale dell'attività di coordinamento tra le funzioni di controllo e tra queste e gli Organi aziendali. I modelli di misurazione e gestione dei rischi sono definiti a livello centrale di Capogruppo.
Il sistema prevede controlli di linea o di primo livello esercitati direttamente dalle strutture operative, controlli di secondo livello relativi alla gestione dei rischi, controlli di conformità, controlli antiriciclaggio e controlli di terzo livello esercitati dalla funzione di Internal Audit attraverso attività volte alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità del sistema dei controlli interni. Nel corso dell'esercizio 2024 vi è stato un sufficiente coordinamento delle attività e dei flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti, compreso il Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale dà atto che le relazioni annuali delle funzioni di controllo esternalizzate concludono con un giudizio sostanzialmente favorevole sull'assetto dei controlli interni. Il presidio del Collegio sul sistema di controllo interno è stato costante e si è svolto anche attraverso incontri con le funzioni di controllo, i periodici flussi informativi di cui il Collegio è destinatario e gli specifici approfondimenti richiesti su aspetti di maggior rilievo.
Le predette funzioni di controllo, inoltre, hanno provveduto alla pianificazione delle rispettive attività, anche di verifica, da svolgersi nel corso dell'esercizio 2025: pianificazioni che il Collegio Sindacale ritiene adeguate rispetto ai compiti loro assegnati e alle dimensioni, complessità e profilo di rischio della Banca.

Nell'ambito del proprio ruolo istituzionale, il Collegio è chiamato, ai sensi di quanto disposto dalla Banca d'Italia con la circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, a vigilare sull'adeguatezza e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità e, in generale, del sistema di gestione e controllo dei rischi. A tal riguardo, in ambito gestione dei rischi, il Collegio è destinatario di regolare reporting attraverso il monitoraggio trimestrale sui singoli rischi, quali credito, finanziari (liquidità, tasso di interesse, mercato e controparte), operativi, ESG, con l'evidenza del monitoraggio degli indicatori RAF e RAS. All'interno di tale informativa, viene regolarmente dato conto anche delle attività di secondo livello sulle posizioni creditizie e sulle garanzie nonché degli esiti relativi ai modelli di misurazione del rischio utilizzati per finalità contabili (IFRS9) e/o gestionali o del calcolo del capitale interno.
Particolare attenzione è stata posta alla valutazione sull'adeguatezza del patrimonio, della posizione di liquidità attuale e prospettica (ICAAP e ILAAP) e all'analisi della documentazione inerente al RAF. In particolare, nell'ambito della posizione di adeguatezza del patrimonio per il 2024, il Collegio ha riscontrato che la posizione del capitale della Banca si è mantenuta adeguata per l'intero anno. Anche nella prospettiva economica i livelli di adeguatezza patrimoniale assicurano ampiamente la copertura dei rischi di primo e secondo livello cui la Banca risulta esposta.
Con riferimento, poi, al profilo di liquidità e funding della Banca, il Collegio ha riscontrato che la posizione del livello di liquidità e funding si è mantenuta adeguata per tutto il 2024, senza mai superare le soglie rilevanti interne (risk appetite, risk tolerance e risk capacity) assegnate per il 2024, e senza mai evidenziare andamenti anomali, tali da richiedere azioni di rimedio.
Il Collegio ha inoltre riscontrato che la posizione netta di liquidità risulta essere adeguata sia nello scenario di base sia nello scenario stress ILAAP.

○ ○ ○

Gli Amministratori, nella relazione sulla gestione, hanno descritto le attività di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale che hanno caratterizzato l'esercizio 2024.

Il Collegio ha condotto approfondimenti specifici con le strutture aziendali circa le progettualità in corso in vari ambiti, sviluppando una dinamica di confronto costante nell'ambito delle rispettive competenze.
Sulla base delle risultanze acquisite nello svolgimento dell'attività di vigilanza e delle informazioni fornite dagli Amministratori e dalle diverse funzioni aziendali, il Collegio ritiene opportuno richiamare in modo sintetico gli eventi maggiormente significativi che si sono verificati nel 2024:

- Nel corso dell'esercizio 2024 con le rispettive Assemblee dei Soci del 18 e 19 maggio si è perfezionata con efficacia dal 1° luglio 2024, la fusione per incorporazione di BVR Banca – Banche Venete Riunite – Credito Cooperativo – Soc. Coop. in Banca del Veneto Centrale – Credito Cooperativo – Soc. Coop., con decorrenza ai fini fiscali e contabili retrodatata al 1° gennaio 2024. A seguito dell'operazione di fusione la Banca ha assunto la denominazione BVR BANCA VENETO CENTRALE – Credito Cooperativo Italiano – Soc. Coop.;

- Il 16 luglio 2024 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano strategico 2024-2027; nel piano sono indicate le aree-chiave di intervento individuate nei principali fattori abilitanti (soci, territorio, collaboratori, clienti) nello sviluppo commerciale, nel modello di business adottato e nella gestione dei profili di rischio;

- L'esercizio 2024 chiude con un risultato netto da cessione/riacquisto di attività finanziarie/passività finanziarie negativo per 19,631 milioni di euro, sostanzialmente a seguito della ricomposizione del portafoglio titoli ai rendimenti di mercato;

- Nel corso del 2024 sono stati contabilizzati contributi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per la stabilizzazione del sistema bancario pari a complessivi 1,829 milioni di euro;

- Il 24 febbraio 2024 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il liquidity funding plan 2024 e il Collegio valuta anche in un'ottica di sana e prudente gestione della Banca la positiva gestione delle fonti di raccolta della liquidità dal punto di vista sia della qualità della raccolta, sia del mix delle diverse forme tecniche che lo compongono;

- Per quanto concerne la raccolta TLTRO-III nel corso dell'esercizio 2024 sono state rimborsate all'Eurosistema linee TLTRO-III per Euro 355 milioni;

- Nel corso del 2024 sono state perfezionate le seguenti operazioni, organizzate dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca, di cessione di crediti verso la clientela classificati tra quelli deteriorati:

  - L'operazione denominata "Garait II" è un'operazione *multioriginator* che ha consentito di cedere un portafoglio costituito da crediti classificati ad UTP di natura principalmente ipotecaria. La Banca ha partecipato a tale operazione con un portafoglio che presentava un GBV (Gross Book Value) di 3,760 milioni di euro. Il portafoglio è stato aggiudicato ad un prezzo di 1,366 milioni di euro;
  - L'operazione denominata "NPLs XI" è un'operazione *multioriginator* che ha consentito di cedere un portafoglio costituito da crediti classificati a sofferenza di natura prevalentemente ipotecaria. La Banca ha partecipato a tale operazione con un portafoglio che presentava un GBV (Gross Book Value) di 6,329 milioni di euro. Il Portafoglio è stato aggiudicato ad un prezzo di 325 mila euro.

○ ○ ○

Osservazioni sulle politiche di remunerazione
Il Collegio Sindacale ha verificato, con riferimento ai componenti il Consiglio di amministrazione e al personale dipendente, la rispondenza delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca alle Politiche approvate dagli Organi societari e alle Disposizioni regolamentari.
Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 8 aprile 2025 ha approvato la relazione 2025 sulla politica di remunerazione e incentivazione comprensiva delle politiche di remunerazione e dell'informativa annuale sull'attuazione della politica 2024 che sarà sottoposta all'Assemblea dei Soci del 18 maggio 2025.
A riguardo il Collegio Sindacale ha esaminato il parere rilasciato dalla Funzione Compliance che attesta il rispetto dei criteri di

determinazione della retribuzione variabile e delle relative modalità di assegnazione nonché la struttura dei compensi corrisposti agli Esponenti Aziendali e al personale dipendente.
Infine, il Collegio ha esaminato la verifica effettuata dall'Internal Audit per valutare i processi che riguardano le politiche di remunerazione e incentivazione in termini di conformità e adeguatezza rispetto alla circolare 285/2013 e la relazione 2025 sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti. La verifica non ha rilevato particolari criticità.

Autovalutazione sul governo della Banca
Nel corso del mese di dicembre 2024 e gennaio 2025, il Collegio ha ripercorso il processo di autovalutazione annuale dell'adeguatezza, della composizione e del funzionamento del Consiglio di Amministrazione, in presenza di esponenti che rendono soddisfatti i requisiti di professionalità e di competenza, anche alla luce delle previsioni introdotte dal Decreto MEF 23/11/2020 numero 169.
Ha altresì effettuato nel corso del mese di novembre e dicembre 2024, con esito analogamente positivo, l'autovalutazione sul funzionamento del Collegio, in ottemperanza alle indicazioni di Banca d'Italia e della Capogruppo, tenuto parimenti conto di quanto prescritto dal medesimo Decreto MEF n. 169.

Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
Il Collegio Sindacale, attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, ha vigilato sulla conformità alla Legge e allo Statuto sociale dei processi deliberativi e ha potuto riscontrare che le relative delibere assunte nell'esercizio 2024 sono state adottate con adeguata informativa e sono rispondenti all'interesse della Banca.
La partecipazione sistematica alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ha consentito al Collegio di assumere informazioni sulle operazioni di maggior rilievo effettuate nel corso dell'esercizio dalla Banca e di accertare che le delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo sono state assunte nel rispetto delle disposizioni previste dall'articolo 2391 del Codice civile in presenza di interessi degli Amministratori anche con parti correlate e con soggetti collegati.

In ossequio all'articolo 2403 del codice civile e alla regolamentazione secondaria a cui la Banca è soggetta il Collegio:

1) **Ha ottenuto** dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate e a tal proposito, per quanto a sua conoscenza, attesta che le stesse sono state deliberate in conformità alla Legge, allo Statuto e alla regolamentazione emanata dall'Autorità di Vigilanza;
2) In base alle informazioni ottenute, **ha potuto verificare** che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale;
3) **Ha vigilato** sull'adeguatezza della struttura organizzativa anche attraverso specifici approfondimenti nel corso delle proprie riunioni, mediante l'esame della documentazione rilevante. La medesima risulta adeguatamente presidiata dalla Direzione Generale e dall'Organo Amministrativo, nonché oggetto di periodici interventi volti a dare ad essa maggiore efficienza ed efficacia in relazione all'evoluzione normativa e alle dinamiche del mercato. La struttura organizzativa, inoltre, si ritiene adeguata alle dimensioni della Banca ed alle sue caratteristiche operative. Nell'ambito di tali approfondimenti il Collegio ha rilevato come l'evoluzione del business, la digitalizzazione e la tecnologia avranno sempre più un impatto significativo sull'operatività bancaria e, di conseguenza, sulle attività delle funzioni aziendali. Ciò potrà richiedere ulteriori valutazioni sugli organici, i cui dimensionamenti sono monitorati dal Collegio Sindacale, per valutare l'esistenza di adeguate competenze e idonei processi in grado di assicurare un uso efficace delle nuove tecnologie;
4) **Ha vigilato** sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Banca;
5) **Ha vigilato** sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
6) **Interloquito** con il Collegio Sindacale della Capogruppo con scambi di informazione e considerazioni.

La Relazione sulla gestione, nonché le informative acquisite dal Collegio Sindacale nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e quelle fornite dalle varie funzioni aziendali e dalle funzioni di controllo, non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali perfezionate con parti terze o con parti correlate o soggetti collegati.
Con riguardo alle operazioni con parti correlate, si rappresenta che il Consiglio di Amministrazione nella Relazione sulla gestione e nella parte H della Nota integrativa, ha fornito esaustiva illustrazione delle medesime.
Si dà atto che nel corso del 2024 la Banca ha operato nell'osservanza della procedura emanata dalla Capogruppo in materia di

operazioni con parti correlate e soggetti collegati in cui sono definite precise regole operative sulle modalità istruttorie, sulle competenze deliberative e sugli obblighi di rendicontazione e di informativa.
La relazione degli Amministratori al capitolo 6.6 – Rapporti con parti correlate, riporta le informazioni con le parti correlate. Dalle informazioni acquisite dal Collegio Sindacale, dette operazioni sono state concluse nell'interesse della Banca e non presentano criticità quanto alla loro congruità.
Il Collegio Sindacale attesta che le operazioni ex art. 136 TUB sono state approvate dall'unanimità dal Consiglio di Amministrazione e con il voto favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale, inoltre, ha preso atto che non sono pervenute segnalazioni tramite il sistema interno di segnalazione delle violazioni istituito dalla Banca a norma del D.lgs. 24/2023 (c.d. *whistleblowing*), come riportato nella Relazione annuale del Responsabile dei sistemi interni di segnalazione, appositamente nominato dalla Banca.

Le funzioni dell'Organismo di Vigilanza ex Dlgs n. 231/2001 sono state attribuite al Collegio Sindacale.
A tal riguardo, si rinvia alla sotto riportata "Appendice sull'esercizio delle funzioni di vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001".

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce *ex* art. 2408 cod. civ. o esposti di altra natura e rileviamo che nell'esercizio 2024 non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alle Autorità di Vigilanza, né sono state formulate denunce ai sensi dell'articolo 2409, settimo comma del codice civile.
Il numero di reclami complessivamente pervenuti alla Banca (considerando anche la banca incorporata BVR Banca – Banche Venete Riunite Credito Cooperativo) nel corso dell'esercizio 2024 da parte della clientela è pari a nr. 96 in aumento rispetto ai 68 del 2023.

L'esame dello stato dei reclami avviene periodicamente presso l'Ufficio Reclami di Capogruppo.

Tematiche ESG e rendicontazione consolidata di sostenibilità
Il Collegio Sindacale, durante la propria Attività di Vigilanza, ha rilevato la progressiva crescente attenzione in primis del Gruppo Cassa Centrale Banca e della Banca verso tematiche ESG che interessano trasversalmente tutti gli ambiti operativi delle Banche.
Il Gruppo Bancario, in risposta a comunicazioni pervenute dall'Autorità di Vigilanza BCE ha redatto il documento "Addendum – valutazione di rilevanza e analisi del contesto operativo per il monitoraggio dell'impatto dei rischi ambientali" in cui analizza l'impatto dei rischi ambientali su settori, aree e servizi nei diversi orizzonti temporali ed evidenzia il posizionamento competitivo del Gruppo rispetto agli intermediari concorrenti.
L'impatto del cambiamento climatico e ambientale nel contesto operativo in cui opera il Gruppo, anche in relazione ai singoli driver di cambiamento, risulta quantificato (su una scala a quattro livelli "molto positivo", "mediamente positivo", "mediamente negativo", "molto negativo") come mediamente positivo nel breve periodo, molto positivo nel medio periodo e mediamente positivo nel lungo periodo.

Con riferimento alla normativa vigente di cui al D.lgs. nr. 125/2024 relativo alla rendicontazione societaria di sostenibilità, in recepimento della direttiva 2022-2464/UE (Corporate Sustainability Reporting Directive – CSRD) si rileva che il citato decreto prevede l'esonero dagli obblighi di rendicontazione individuale nel caso in cui le informazioni richieste siano incluse dalla Società Madre nella rendicontazione consolidata di sostenibilità redatta in conformità ai requisiti del decreto stesso.
A questo proposito, il Collegio Sindacale rileva che la Capogruppo Cassa Centrale Banca SpA redige per il 2024 una rendicontazione consolidata di sostenibilità in cui sono inclusi anche i dati di BVR BANCA VENETO CENTRALE. La Banca risulta, quindi, esentata dagli obblighi di rendicontazione individuale a norma dell'art. 7, comma 1, del citato D.Lgs. nr. 125/2024.

Natura mutualistica
Nell'attività di verifica della gestione amministrativa della Banca, svolta anche attraverso la regolare partecipazione alle assemblee dei Soci e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ha potuto positivamente constatare il concreto rispetto della previsione contenuta nell'art. 2545 del codice civile e nelle disposizioni di cui all'art. 2, Legge n. 59/1992, circa la conformità dei criteri seguiti nella gestione sociale, per il conseguimento dello scopo mutualistico. Si attesta inoltre che gli stessi criteri sono adeguatamente illustrati dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione allegata al bilancio sottoposto alla Vostra approvazione.

Considerazioni conclusive

Signori Soci,

tenuto conto di tutto quanto precede e considerato il contenuto delle relazioni di revisione emesse dal revisore legale, il Collegio Sindacale non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, accompagnato dalla relazione sull'andamento della gestione e dalla proposta di destinazione dell'utile 2024 deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 marzo 2025.

A conclusione del primo esercizio del nostro mandato desideriamo manifestare un ringraziamento agli Amministratori, alla Direzione Generale, ai referenti delle funzioni di controllo interno, nonché al personale tutto della Banca per la proficua collaborazione e l'assistenza fornitaci nell'espletamento delle funzioni assegnateci.

Longare (VI), 14 aprile 2025.

Il Collegio Sindacale

Gabriele Beggiato

Martina Valerio

Plinio Todesco

Enzo Pietro Drapelli

Fabrizio Benetti

Appendice sull'esercizio delle funzioni di vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001.

Come sopra rappresentato, il Collegio Sindacale svolge le funzioni di Organismo di Vigilanza ex art. 6 del D.Lgs. 231/2001.

Nel corso del 2024, il Collegio ha:

- Vigilato sul funzionamento, l'osservanza ed effettiva attuazione del Modello di Organizzazione e Gestione ("MOG" o "Modello Organizzativo") adottato dalla Banca attraverso la verifica della coerenza tra i comportamenti concreti e il Modello Organizzativo;
- Valutato l'adeguatezza ed appropriatezza del MOG in termini di effettività ed efficacia nella prevenzione della commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001;
- Verificato il mantenimento nel tempo dei requisiti di funzionalità del MOG;
- Riferito al Consiglio di Amministrazione circa le attività di presidio e di verifica svolte e i relativi esiti.

Nel corso del 2024, dall'esercizio dell'attività di vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001 non sono emersi profili di particolare problematicità, irregolarità o rischi sui quali non insistono idonei presidi o controlli. L'ODV ritiene che l'impianto regolamentare adottato dalla Banca, finalizzato alla mitigazione dell'esposizione aziendale ai rischi reato ex D.Lgs. 231/2001 risulti:

- Complessivamente adeguato ed efficace rispetto alla struttura societaria;
- Sufficientemente adeguato a preservare la medesima da responsabilità per la commissione di fattispecie di reato rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Santa Sofia, 28
20122 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Ai Soci della
BVR Banca Veneto Centrale - Credito Cooperativo Italiano - Società Cooperativa

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della BVR Banca Veneto Centrale - Credito Cooperativo Italiano - Società Cooperativa (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.000.000,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato	
Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Come indicato nella nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 4 dell'Attivo" e nella relazione sulla gestione al Capitolo "Andamento della gestione della banca" - paragrafo "Qualità del credito", al 31 dicembre 2024 i crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato ammontano a Euro 2.345,5 milioni lordi (di cui crediti deteriorati pari a Euro 85,0 milioni) a fronte dei quali sono stanziate rettifiche di valore pari a Euro 120,7 milioni (di cui Euro 82,0 milioni relative ai crediti deteriorati) per un conseguente valore netto pari a Euro 2.224,8 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 3,0 milioni). La relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il grado complessivo di copertura (c.d. "coverage ratio") al 31 dicembre 2024 dei suddetti crediti è pari al 5,1%. In particolare, considerando la classificazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari", il coverage ratio delle esposizioni non deteriorate, classificate nei c.d. "primo stadio" e "secondo stadio" è pari al 1,7%, mentre il coverage ratio delle esposizioni deteriorate, nel c.d. "terzo stadio", è pari al 96,4%. Nella nota integrativa "Parte A - Politiche Contabili" e "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" vengono descritti: • i processi e i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie adottati dalla Banca nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili; • i criteri di valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato nonché le modalità di stima delle perdite attese e delle conseguenti rettifiche di valore in funzione dell'allocazione delle esposizioni creditizie nei tre stadi di riferimento. Si evidenzia, inoltre, come i processi e i presidi per il monitoraggio del credito adottati dalla Banca nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela prevedono, tra l'altro, una più articolata segmentazione delle esposizioni in cluster omogenei di rischiosità. A tal riguardo, oltreché ai fini della valutazione, si è tenuto conto, in particolare, delle incertezze legate all'attuale contesto macroeconomico. Nel 2024, infatti, gli aspetti di incertezza sono stati acuiti dal protrarsi delle tensioni di carattere geo-politico, dalla volatilità dei prezzi dell'energia, dalle complessità ed instabilità riflesse nelle prospettive reali di crescita di taluni mercati e settori verso cui la Banca è esposta, condizionate dal quadro economico nazionale ed europeo nonché dai meccanismi di trasmissione della politica monetaria.

	In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio, della complessità dei processi di monitoraggio della qualità del credito e di stima delle perdite attese adottati dalla Banca, che hanno anche tenuto conto, nell'attuale contesto macroeconomico, dell'applicazione di taluni affinamenti al modello di Impairment IFRS 9 e della rilevanza delle componenti di soggettività insita in tali processi, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024.
Procedure di revisione svolte	Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, le seguenti principali procedure: • analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per garantire il monitoraggio della qualità del credito, la corretta classificazione delle esposizioni creditizie e la loro valutazione in conformità al quadro normativo di riferimento, alle disposizioni interne e ai principi contabili applicabili; • verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti relativi ai processi di classificazione e di valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato; • verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne della Banca e dei principi contabili applicabili, con analisi in particolar modo focalizzate sulla categoria gestionale dei c.d. "bonis sotto osservazione"; • analisi e comprensione dei principali modelli di valutazione adottati dalla Banca ai fini della determinazione delle rettifiche di valore collettive e dei relativi affinamenti applicati al fine di riflettere anche le incertezze derivanti dall'attuale contesto macroeconomico, nonché verifica della ragionevolezza della stima dei parametri utilizzati; • verifica, su base campionaria, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato in conformità al quadro normativo di riferimento, alle disposizioni interne della Banca e ai principi contabili applicabili;

- svolgimento di procedure di analisi andamentale dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato e delle relative rettifiche di valore;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei Soci della BVR Banca Veneto Centrale - Credito Cooperativo Italiano - Società Cooperativa ci ha conferito in data 20 maggio 2023 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2023 al 31 dicembre 2031.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della BVR Banca Veneto Centrale - Credito Cooperativo Italiano - Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della BVR Banca Veneto Centrale - Credito Cooperativo Italiano - Società Cooperativa al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della BVR Banca Veneto Centrale - Credito Cooperativo Italiano - Società Cooperativa al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Enrico Gazzaniga
Socio

Milano, 11 aprile 2025

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEGLI AMMINISTRATORI

BVR BANCA VENETO CENTRALE
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024

Care Socie, cari Soci,

le imprese cooperative sono diffuse praticamente in tutti i continenti, operano in quasi tutti i settori e hanno assunto un peso rilevante nelle economie, come documenta anche l'annuale Report del World Cooperative Monitor.

In Italia, sette bicchieri di latte su dieci provengono da latterie cooperative; sei bicchieri di vino su dieci escono da cantine cooperative. Ventitré euro su cento prestati dalle banche italiane alle imprese fino a venti dipendenti sono erogati dalle BCC. Uno sportello bancario su cinque appartiene ad una BCC (era uno su dieci venti anni fa): è la rete più numerosa e capillare del Paese, con il 31% degli sportelli collocato nelle Aree interne e unica presenza in ben 765 Comuni.

Quasi 1,5 milioni sono le socie e i soci delle nostre banche mutualistiche, circa il 3% della popolazione italiana con oltre 18 anni.

Il sistema della mutualità bancaria è tra i più solidi del nostro Paese e in Europa, con un patrimonio complessivo di 26 miliardi di euro (il 96% del quale composto da capitale di qualità primaria).

Il numero dei dipendenti è cresciuto del 35% negli ultimi 25 anni; nelle Regioni meridionali del 49%.

Le quote di mercato sugli impieghi alle imprese sono incrementate, negli ultimi dieci anni, in oltre l'80% delle Province.

Questi risultati sono il prodotto di una consapevole strategia diretta a coniugare coerenza ed efficacia. Coerenza con il modello imprenditoriale cooperativo e mutualistico di servizio ai soci e ai territori di insediamento; efficacia economica dell'operatività, che accumula e trasmette il capitale (finanziario, di conoscenza e di relazioni) alle generazioni future.

Per queste ragioni, per la dimensione e l'impatto delle imprese cooperative in quasi tutti i settori dell'economia, l'Assemblea delle Nazioni Unite ha proclamato il 2025 – per la seconda volta dal 2012 – anno Internazionale delle Cooperative, scegliendo il tema "Le cooperative costruiscono un mondo migliore".

Ed è davvero questo l'impegno quotidiano della nostra BCC.

Capitolo 1

Il contesto globale e il credito cooperativo

1.1 - SCENARIO INTERNAZIONALE E CONTESTO ITALIANO

Nel corso del 2024 si è assistito a livello globale ad un forte calo dell'inflazione che ha permesso alle principali Banche Centrali di avviare il processo di allentamento delle politiche monetarie restrittive messe in atto nei mesi precedenti. La progressiva riduzione dei tassi da parte delle Banche Centrali è avvenuta in un contesto incerto per le prospettive di crescita, che risentono a livello globale sia delle tensioni geopolitiche che della debolezza della Cina. Secondo le previsioni del Fondo Monetario Internazionale (FMI) aggiornate a gennaio 2025, nel 2024 la crescita del PIL mondiale è stata pari al 3,2% ed è attesa nel 2025 al 3,3%, in linea con il valore registrato nel 2023. L'inflazione è registrata in calo nel 2024 al 5,7% su base annua e prevista al 4,2% nel 2025.

Negli Stati Uniti la stima della crescita del PIL reale per il 2024 è pari al 2,8%. Sempre secondo le previsioni del FMI, nel 2025 la crescita si manterrà al 2,7%, a fronte di una politica monetaria meno restrittiva e di una domanda ancora robusta.

Secondo i dati pubblicati dalla Commissione europea a novembre 2024, in Eurozona si attende una crescita del PIL reale dello 0,8% per il 2024, un netto aumento rispetto al dato del 2023 pari allo 0,4%. La crescita attesa sale all' 1,3% nel 2025 e all'1,6% nel 2026.

L'inflazione in area Euro dall'inizio del 2024 ha seguito un trend di cali moderati ed è scesa all' 1,7% a settembre, per poi risalire a novembre al 2,3%, mentre prosegue la lenta discesa dell'inflazione core, il cui riallineamento verso l'obiettivo del 2% è frenato dalla componente dei servizi. Secondo le stime della Commissione europea, l'inflazione complessiva nei Paesi dell'area Euro sarà pari al 2,4% nel 2024 per poi scendere al 2,1% nel 2025 e all'1,9% nel 2026. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, si attende una riduzione della disoccupazione al 6,5% nel 2024 e una successiva discesa al 6,3% nel 2025 e nel 2026, in contrazione rispetto alla stima precedente.

Passando all'Italia, nel terzo trimestre 2024 si è registrata una crescita del PIL dello 0,4% su base annuale e dello 0,6% in termini tendenziali, trainata dal contributo positivo dei consumi finali e delle scorte. Le stime dell'ISTAT per il 2024 registrano una crescita del PIL pari allo 0,5% su base annua, sostenuta dal contributo della domanda estera, mentre è atteso un +0,8% nel 2025, favorito principalmente dalla domanda interna.

Sempre secondo l'ISTAT, in Italia l'occupazione risulterebbe superiore al trend di crescita del PIL, infatti, è previsto un aumento degli occupati dell'1,2% nel 2024, mentre le due diverse dinamiche dovrebbero riallinearsi nel 2025 con un'occupazione in crescita dello 0,8%. Il tasso di disoccupazione viene visto pari al 6,5% nel 2024 e al 6,2% nel 2025. La crescita dei consumi privati, sostenuta dal mercato del lavoro e dall'incremento nelle retribuzioni reali, porterebbe ad una leggera accelerazione del loro tasso di crescita nel 2025 al +1,1% dopo il +0,6% nel 2024.

Per quanto riguarda la normalizzazione dei prezzi al consumo, è proseguito il rientro del tasso d'inflazione, favorito dalla contrazione dei prezzi dei beni energetici, sebbene a ritmi più contenuti. In Italia l'inflazione continua ad essere più bassa rispetto al confronto con le principali economie dell'Area Euro: l'indice armonizzato dei prezzi al consumo a novembre 2024 (1,6% su base annua nel dato provvisorio) è risultato inferiore alla media dell'Area pari al 2,3%.

1.2 - MERCATI FINANZIARI E VALUTARI

Nella prima parte del 2024 le principali banche mondiali hanno mantenuto le politiche monetarie restrittive, messe in atto a partire dal 2022, con l'obiettivo di attenuare le pressioni inflazionistiche, salvo poi invertire la rotta e procedere con un graduale allentamento nel corso della seconda metà dell'anno con il progressivo rallentamento dell'inflazione.

Per quanto riguarda le proprie politiche di bilancio, nel 2024 la Banca Centrale Europea ha confermato il Quantitative Tightening, proseguendo con la graduale riduzione del programma di acquisto di attività (c.d. PAA), dato che non verrà reinvestito il capitale dei titoli in scadenza. Per quanto concerne il programma di acquisto per l'emergenza pandemica (c.d. PEPP) invece, dopo il reinvestimento integrale del capitale in scadenza nel primo semestre dell'anno, l'Eurotower ha avviato una riduzione di circa 7,5 miliardi al mese nel corso del secondo semestre fino a terminare del tutto i reinvestimenti a dicembre.

Nelle prime tre riunioni dell'anno (25 gennaio, 7 marzo e 11 aprile) il Board di Francoforte, pur registrando una dinamica positiva di convergenza dell'inflazione verso il target del 2%, non ha ritenuto di dover ridurre il livello di restrizione monetaria. Il Consiglio, infatti, ha mantenuto ai massimi storici i tre tassi di riferimento, confermando il tasso di rifinanziamento delle operazioni principali al 4,50%, il tasso sui depositi overnight al 4,00% e il tasso sui finanziamenti marginali al 4,75%.

In occasione della riunione di politica monetaria del 6 giugno 2024, il Consiglio direttivo della BCE ha invece deciso di iniziare ad allentare la stretta creditizia dopo nove mesi di tassi invariati, annunciando un taglio da un quarto di punto percentuale per ognuno dei tre tassi di riferimento. Dopo una pausa nella successiva riunione del 18 luglio, la Banca Centrale Europea è intervenuta nuovamente con un ulteriore taglio di 25 punti base del tasso sui depositi overnight in ciascuna delle due riunioni seguenti, il 12 settembre ed il 17 ottobre. A guidare le decisioni sono state sia le conferme sul raffreddamento dell'inflazione nell'Eurozona, sia i primi segnali di rallentamento sul fronte della congiuntura economica. La riduzione apportata al tasso di rifinanziamento delle operazioni principali e al tasso sui finanziamenti marginali è risultata maggiore in settembre perché, a partire dal 18 settembre 2024, è entrata in vigore la decisione del Consiglio direttivo della BCE sul restringimento del corridoio tra il tasso di riferimento delle operazioni principali e quello sulle operazioni di deposito overnight presso la Banca Centrale da 50 a 15 punti base. Da tale data, pertanto, si è ridotto il costo del rifinanziamento mediante le Aste con durata settimanale e trimestrale, operazioni per le quali Francoforte ha confermato anche il regime di piena aggiudicazione. Infine, nella riunione di politica monetaria di dicembre 2024, la BCE ha deciso un'ulteriore riduzione di 25 punti base dei tassi, terminando l'anno con il tasso di rifinanziamento delle operazioni principali al 3,15%, il tasso sui depositi overnight al 3,00% e il tasso sui finanziamenti marginali al 3,40%.

Nell'ambito delle TLTRO-III, nel corso del 2024 sono giunte a scadenza le ultime quattro aste previste dal programma. Rispetto ai complessivi 2.199 miliardi di euro erogati alle controparti bancarie dell'Area nell'ambito di queste operazioni, nel 2024 sono stati pertanto rimborsati gli ultimi 392,26 miliardi di euro ancora in essere.

Oltreoceano, anche la Federal Reserve ha iniziato lentamente un ciclo di allentamento della politica monetaria nel secondo semestre del 2024. Dopo aver mantenuto i tassi di interesse sui Federal Funds in una forchetta tra il 5,25% e il 5,50% nella prima parte dell'anno, nella riunione del 18 settembre la FED ha effettuato un primo taglio di 50 punti base, seguito da due interventi da 25 punti base decisi nelle riunioni di novembre e dicembre 2024. I tassi di interesse sui Federal Funds sono quindi risultati a fine anno in una forchetta tra il 4,25% ed il 4,50%.

In considerazione del differenziale di ritmo di crescita fra economia statunitense ed europea, il mercato si è posizionato in chiusura d'anno implicando una riduzione sui tassi FED più graduale rispetto alla BCE. Tale dinamica si è riscontrata anche nei mercati valutari con il dollaro che si è rafforzato molto rispetto all'euro nell'ultimo bimestre dell'anno. Sul mercato Forex il cross EUR/USD si è mosso nei dodici mesi del 2024 da area 1,105 fino ad un intorno di 1,04, marcando quindi un'evidente ripresa della divisa statunitense rispetto al 2023.

Per quanto riguarda il mercato dei bond governativi, il 2024 è stato un anno a due velocità: nel primo semestre l'incertezza sull'evoluzione delle politiche monetarie ha spinto verso l'alto i rendimenti rispetto ai minimi relativi toccati a dicembre 2023. La fase moderatamente rialzista dei rendimenti si è protratta fino ad inizio estate e ha avuto il suo picco a giugno in concomitanza con l'esito delle elezioni politiche francesi.

Nel corso del 2024, il nodo a 5 anni della curva Btp ha avuto una risalita del rendimento fino a superare il 3,60% a giugno, per poi scendere al 2,60% all'inizio di dicembre. Analogo il movimento del nodo decennale che ha toccato un massimo oltre il 4,10% a inizio luglio e si è poi gradualmente portato in area 3,20% a dicembre.

La discesa dei rendimenti dei Btp nella seconda parte dell'anno è stata accompagnata da una compressione degli spread verso il Bund. Lo spread sul nodo a 10 anni, dopo il picco toccato nel mese di agosto in area 150 punti base, ha seguito un trend di contrazione, che ha portato il differenziale a inizio dicembre al di sotto dei 110 punti base (il livello più basso da novembre 2021). La dinamica è stata legata sia alla buona domanda riscontrata dai Btp, con un crescente ritorno degli investitori stranieri, che alle difficoltà del Bund in scia all'instabilità politica.

Il clima di propensione al rischio che ha favorito nel corso del secondo semestre una riduzione degli spread creditizi sui mercati obbligazionari è alla base anche delle performance ampiamente positive dei listini azionari. Il venir meno dei timori per una recessione causata da politiche monetarie restrittive e l'aspettativa per una discesa dei tassi nella seconda parte dell'anno sono alla base della crescita dei listini.

Il principale indice azionario statunitense da inizio 2024 a fine novembre ha registrato una variazione positiva del 26%.

In linea con l'andamento dei principali listini europei, dopo l'incremento registrato nel primo trimestre, il principale indice italiano ha subito una serie di cali riconducibili a prese di profitto, in particolare all'inizio di agosto, per poi risalire ad inizio dicembre oltre i 34.500 punti. La performance migliore a livello settoriale ha riguardato i titoli bancari e i titoli energetici.

1.3 - SISTEMA BANCARIO ITALIANO

Secondo i dati ABI, la raccolta diretta delle banche in Italia nel corso del 2024 è risultata in aumento del 2,4% su base annua, dove l'incremento dei depositi da clientela è stato accompagnato dalla crescita della raccolta tramite obbligazioni (+6,8% su base annua). Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela, dopo aver raggiunto un massimo in corso d'anno in area 1,27%, è tornato a flettere nell'ultimo trimestre su valori di poco inferiori al livello registrato a dicembre 2023 (1,17%).

Sul fronte degli impieghi, il 2024 ha confermato la dinamica di flessione dei prestiti a famiglie e società non finanziarie già in atto nel 2023, sebbene l'entità del calo si sia mitigata nel secondo semestre, determinando una variazione annua pari a -1,0% a dicembre 2024. Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie ha chiuso l'anno in area 4,45%, in riduzione rispetto ai livelli di fine 2023, registrando in particolare una contrazione superiore ai 100 punti base sul tasso per nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni.

Con riferimento alla qualità del credito, nel corso del 2024 si è registrato un marginale incremento dei crediti deteriorati netti, passati da 30,5 miliardi di euro di dicembre 2023 a 31,1 miliardi di euro di novembre 2024, che rappresentano l'1,51% dei crediti totali.

1.4 - L'ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO NELL'INDUSTRIA BANCARIA[1]

Anche nel corso del 2024 è proseguito, pur se ad un ritmo attenuato rispetto ai precedenti esercizi, il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo. Il numero di BCC operanti nel nostro Paese è diminuito di quattro unità nel corso dell'anno appena trascorso.

Nonostante il processo di consolidamento in atto, il numero di filiali delle BCC è rimasto pressoché invariato ed i Comuni in cui le Banche di Credito Cooperativo costituiscono l'unica presenza bancaria è aumentato significativamente rispetto al precedente esercizio.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si evidenzia una sostanziale stazionarietà degli impieghi lordi su base annuale, a fronte della riduzione rilevata nell'industria.

Permangono in sensibile incremento sui dodici mesi i finanziamenti a famiglie consumatrici, contro la stabilità rilevata nella media del sistema bancario.

La raccolta presenta uno sviluppo particolarmente elevato, superiore a quello rilevato per l'industria bancaria.

I crediti in sofferenza diminuiscono nel corso dell'anno ad un ritmo più che triplo rispetto al sistema bancario.

Gli assetti strutturali

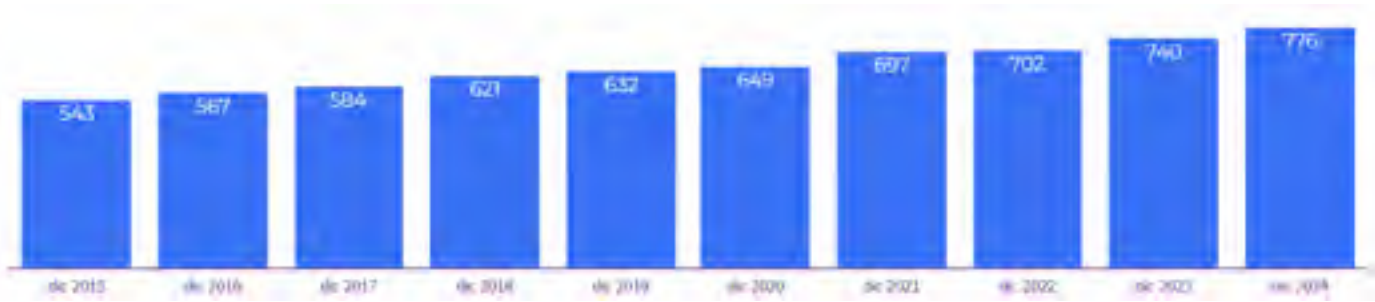
Il numero di Banche di Credito Cooperativo è pari a dicembre 2024 a quota 218, in modesta riduzione rispetto alla fine del precedente anno (-1,8%).

Il numero degli sportelli BCC è pari a 4.090 unità (+0,2% su base d'anno contro il -3,1% delle banche commerciali).

A fine 2024 le BCC-CR sono l'unica presenza bancaria in 776 Comuni, per l'82,3% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e per il 15,3% da popolazione tra i 5.000 e i 10.000 abitanti. In queste località operano 881 filiali di Banche di Credito Cooperativo.

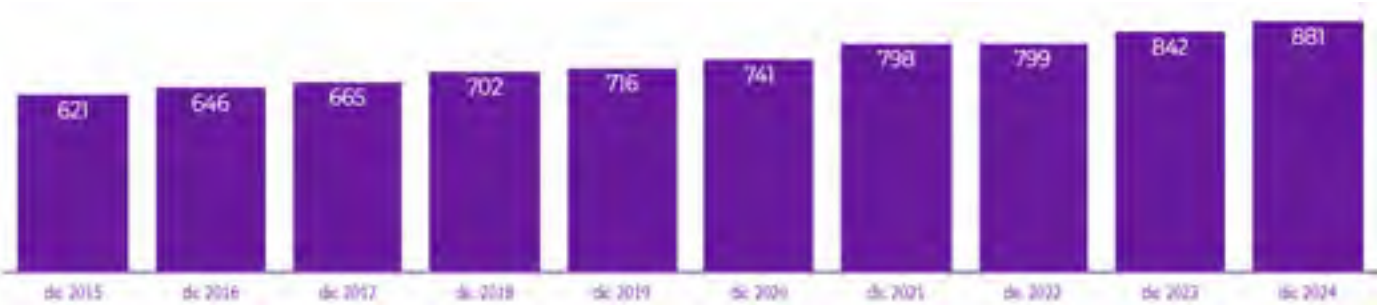
A fine 2023 i Comuni in cui le BCC operavano come unico intermediario bancario erano 36 in meno, ovvero 740, rispetto al 31 dicembre 2024.

Numero comuni in cui le BCC sono l'unico presidio bancario



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

Numero di sportelli BCC nei comuni presidiati "in esclusiva"



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

Il numero dei soci delle BCC ha raggiunto a settembre 2024, ultima data disponibile, quota 1.468.673, (+2,5% su base d'anno). I soci non affidati crescono in misura superiore, pari al 3,0% sui dodici mesi.

L'organico delle BCC, sempre a fine settembre 2024, ammonta a 29.303 dipendenti[2], in leggero aumento rispetto a fine 2023 (+0,8% annuo a fronte del -0,2% rilevato per le banche commerciali). La componente femminile dell'organico è pari, a settembre, a 12.403 unità (+2,3% su base d'anno, a fronte della stazionarietà rilevata per le altre banche) e incide per il 42,3% sul totale dei dipendenti BCC (41,9% a fine 2023).

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale che permane incerto, l'attività di intermediazione delle BCC ha fatto registrare una dinamica migliore rispetto al resto dell'industria bancaria.

Negli ultimi mesi gli impieghi hanno intrapreso nuovamente una dinamica di sviluppo, anche nella componente di credito alle imprese.

I finanziamenti alle famiglie hanno mantenuto una variazione annua costantemente positiva ed il ritmo di crescita è stato particolarmente elevato, se rapportato all'industria bancaria nel complesso.

La qualità del credito erogato è migliorata significativamente nel corso dell'anno e il rapporto sofferenze/impieghi è oramai stabilmente migliore rispetto a quello medio del sistema bancario in tutti i settori di destinazione del credito.

La raccolta ha fatto rilevare una variazione annua particolarmente positiva, superiore a quella osservata per le banche commerciali.

Attività di impiego

Gli impieghi lordi ammontano ad ottobre a 138,2 miliardi di euro, in crescita nel periodo più recente. Su base d'anno si rileva, come già accennato, una variazione positiva, pur se marginale (+0,1% contro il -1,9% di fine 2023), a fronte della diminuzione rilevata nel resto del sistema bancario (-1,5%).

Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 136,6 miliardi di euro e risultano anch'essi in leggera crescita su base d'anno: +0,3% (-1,4% a dicembre 2023), a fronte del -1,5% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, gli impieghi netti a famiglie consumatrici, superano i 58,8 miliardi di euro e crescono significativamente su base d'anno: +2,1% (+1,8% a fine 2023), contro il +0,2% del sistema bancario complessivo.

Gli impieghi a famiglie incidono per il 42,8% sul totale dei finanziamenti BCC (34,7% nell'industria bancaria complessiva).

[2] Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse. Il numero dei dipendenti part-time viene convenzionalmente segnalato come metà del numero effettivo, con indicazione di una cifra decimale (cfr. circ. 272 della Banca d' Italia).

Prosegue la significativa diminuzione dei finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro: alla fine di ottobre si segnala per le BCC una variazione pari al -7,3% su base d'anno contro il -8,9% registrato per l'industria bancaria.

I finanziamenti netti alle imprese sono in diminuzione su base d'anno (-1,6%), ma la riduzione si è dimezzata rispetto a quella registrata a fine 2023 (- 3,2%) e permane molto meno rilevante di quella segnalata per l'industria bancaria complessiva(-4,2%).

Dai dati di ottobre emerge per le BCC una riduzione più rilevante per gli impieghi alle micro-imprese (-5,6% contro il -7,1% dell'industria bancaria), mentre risultano nuovamente in crescita sui dodici mesi i finanziamenti "vivi" alle imprese di dimensione maggiore (+0,7% contro il -3,4% dell'industria bancaria).

In termini di consistenze, i finanziamenti al settore produttivo al lordo della componente deteriorata approssimano, alla fine dei primi dieci mesi del 2024, i 74 miliardi di euro, pressoché stazionari nel periodo più recente. La variazione su base d'anno permane negativa (-1,8% contro il -4,8% rilevato a dicembre 2023), ma l'entità della riduzione è inferiore rispetto a quella registrata dal resto del settore bancario (-4,2%).

La quota delle BCC nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è pari mediamente all'8,1%, in crescita rispetto al precedente esercizio, sale all' 11,2% con riguardo alla sola clientela-imprese e risulta molto più alta nei comparti produttivi di elezione e in relazione alle imprese con meno di 20 addetti.

Nel dettaglio gli impieghi delle BCC rappresentano ad ottobre 2024:

- il 23,3% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 24,4% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 23,8% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il 15,1% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- l'11,3% dei crediti destinati al commercio;

Le quote di mercato BCC in relazione alle imprese di dimensione più ridotta costituiscono:

- il 27,0% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- il 19,2% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese);

Gli impieghi delle BCC rappresentano infine:

- il 15,6% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore);
- il 10,0% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Quote di mercato impieghi lordi BCC-CR alle imprese per comparto produttivo di destinazione del credito

OTTOBRE 2024

Fonte: Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA

Qualità del credito

In relazione alla qualità del credito, il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC risulta pari alla fine del terzo trimestre 2024 al 3,8%, in diminuzione rispetto alla precedente rilevazione e per la prima volta allineato alla media dell'industria bancaria. L'indicatore era pari al 4,0% alla fine dell'anno precedente.

Nel dettaglio:

- il rapporto sofferenze/impieghi è pari all' 1,2% e risulta oramai stabilmente e significativamente inferiore rispetto all'industria bancaria (1,8%).
- il rapporto inadempienze probabili/impieghi è in diminuzione al 2,3% dal 2,5% di dicembre 2023, pur permanendo più elevato rispetto all'industria bancaria (1,7%);
- il rapporto scaduti/impieghi, infine, è rimasto invariato allo 0,3%, contro lo 0,4% (in crescita) dell'industria.

In termini di dinamica, tutte le componenti dei crediti deteriorati risultano in significativa diminuzione su base d'anno:

- le sofferenze lorde sono sensibilmente diminuite su base d'anno in misura pari al triplo di quanto rilevato per l'industria;
- le inadempienze probabili diminuiscono del 7,9% su base d'anno (-4,9% nella media dell'industria);
- i crediti scaduti risultano in forte riduzione (-6,8%), a fronte della crescita rilevata nel sistema bancario complessivo (+28,7%).

Il rapporto sofferenze/impieghi delle BCC è inferiore al sistema bancario complessivo in tutti i settori di destinazione del credito ed è particolarmente soddisfacente in relazione al credito erogato alle famiglie consumatrici: 0,5% contro l'1,5% dell'industria.

Il tasso di copertura delle sofferenze raggiunge a metà 2024 l'88,6%, mentre quello delle inadempienze probabili il 72,7%. Entrambi i coverage ratio sono per le banche della categoria significativamente superiori al dato medio del sistema bancario (rispettivamente 61,9% e 44,5%).

Attività di raccolta

Sul fronte del funding, ad ottobre 2024 la provvista totale (raccolta da banche e raccolta da clientela) delle BCC è pari a 218,1 miliardi di euro, in diminuzione su base d'anno (-3,2% contro il -2,6% del sistema bancario nel suo complesso) per il perdurante deflusso della raccolta interbancaria, in particolare delle passività verso l'Eurosistema.

Alla stessa data, la raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni) delle BCC risulta in forte crescita su base d'anno (+5,1%, a fronte del -0,3% registrato a fine 2023), superiore rispetto a quella registrata nel sistema bancario nel suo insieme (+3,0%).

L'aggregato supera ad ottobre i 199 miliardi di euro. La quota BCC nel mercato della raccolta sale all'8,5% (era 8,3% a dicembre 2023).

Nel dettaglio, i depositi con durata prestabilita e i certificati di deposito presentano una significativa crescita (rispettivamente +31,0% e +28,6% su base d'anno); anche i conti correnti registrano una variazione positiva (+2,7%), mentre le obbligazioni presentano, invece, un tasso di variazione su base d'anno negativo (-1,7%).

Tasso di variazione annua della raccolta per forma tecnica

OTTOBRE 2024

Fonte: Federcasse, tratto da Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA

Posizione patrimoniale

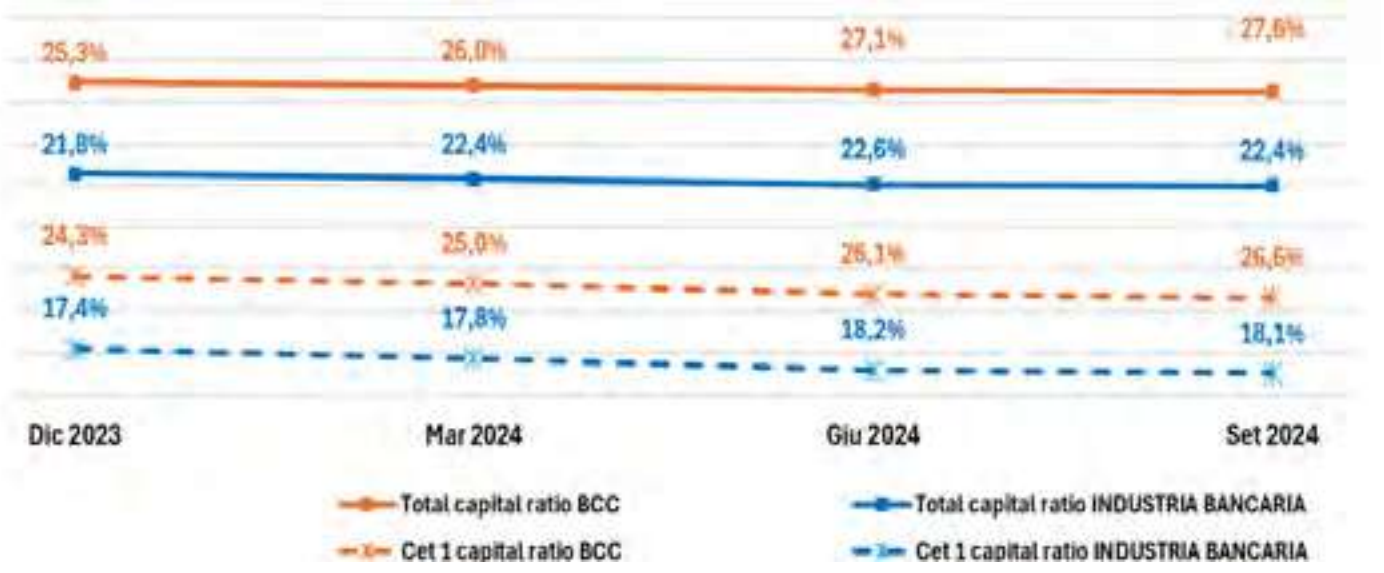
Con riferimento alla dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR supera a ottobre 2024 i 26 miliardi di euro e risulta in forte crescita su base d'anno: +10,4% contro +7,5% dell'industria bancaria.

I coefficienti patrimoniali risultano alla fine del terzo trimestre del 2024 in sensibile miglioramento rispetto alla fine del 2023, e significativamente superiori a quelli mediamente registrati nell'industria bancaria.

In particolare, il Total Capital Ratio è pari al 27,6% (25,3% a dicembre 2023 e 22,4% nella media del sistema bancario) e il Tier1 Ratio risulta pari alla fine di settembre 2024 al 26,7% (24,5% alla fine del precedente esercizio e 19,8% nell'industria bancaria).

Il CET1 Ratio, infine, ha raggiunto il 26,6%, in crescita dal 24,3% della fine del 2023 e superiore di 8,5 punti percentuali a quello registrato mediamente nell'industria bancaria.

Andamento coefficienti patrimoniali delle BCC rispetto all'industria bancaria



Fonte: Federcasse, tratto da Banca d'Italia/Flusso armonizzato

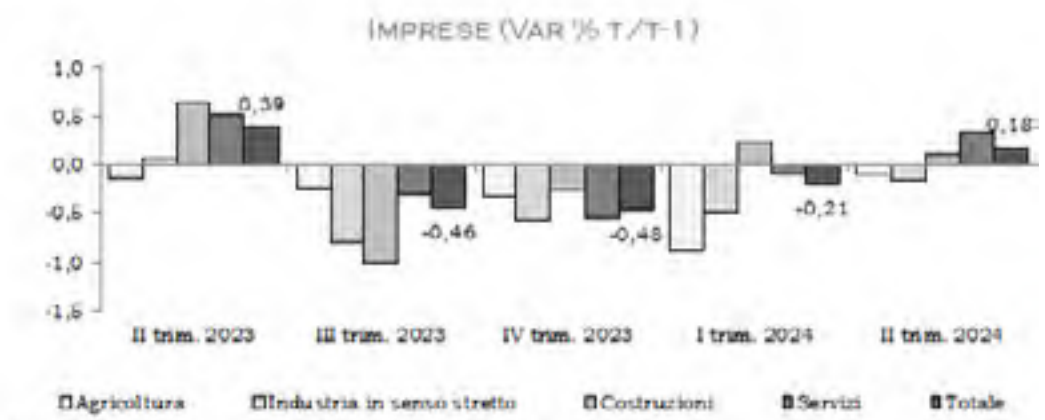
Aspetti reddituali

In relazione agli aspetti reddituali, le informazioni relative alla fine del terzo trimestre 2024, tratte dal flusso di ritorno armonizzato FINREP della Banca d'Italia, indicano il protrarsi della crescita significativa del margine di interesse rilevata nel corso del precedente esercizio. L'aggregato supera a settembre 2024 i 5 miliardi di euro (+6,2% su base d'anno, a fronte del +7,0% dell'industria bancaria). Le commissioni nette, pari a 1,5 miliardi di euro, risultano in modesta crescita rispetto allo stesso periodo del 2023 (+0,4% contro il +5,9% della media del sistema bancario). Nonostante la crescita dei costi amministrativi (+7,7%, contro il +5,2% della media di sistema), l'utile netto generato dalle BCC alla fine terzo trimestre 2024 superava 2,6 miliardi di euro (+8,9% sui dodici mesi a fronte del +14,8% dell'industria bancaria).

1.5 - SCENARIO ECONOMICO REGIONALE DEL VENETO

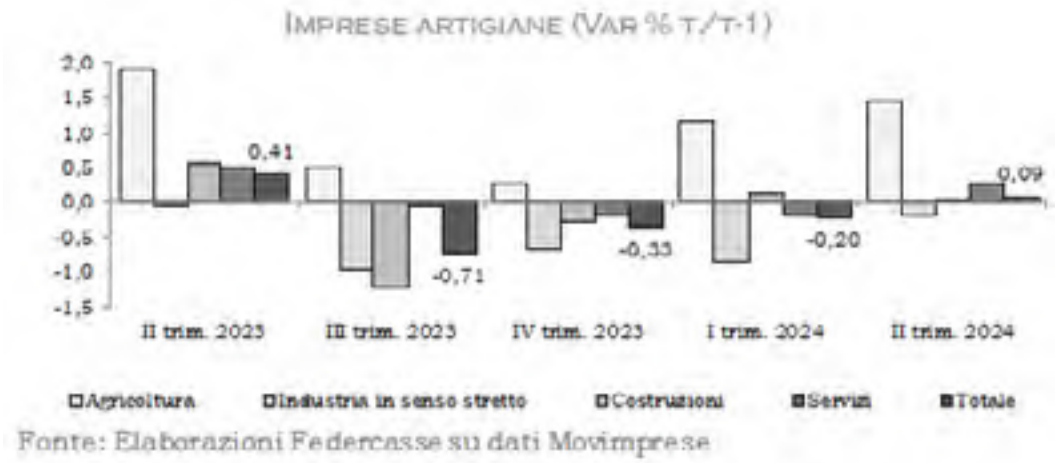
Congiuntura economica

Il numero di imprese attive nella regione nella prima metà del 2024 si è mostrato in fase di stabilizzazione. Infatti, dopo le riduzioni della seconda metà del 2023 e quella dei primi tre mesi del 2024 (-0,21%), il numero di imprese attive a livello regionale è aumentato dello 0,18% nel II trimestre del 2024. La dinamica regionale è quindi risultata sostanzialmente in linea rispetto alla dinamica media sia delle regioni del Nord Est (-0,27% nel I trimestre del 2024 e +0,24% nel II trimestre del 2024) che dell'intera Italia (-0,28% nel I trimestre del 2024 e +0,22% nel II trimestre del 2024).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Movimprese

Analizzando più nel dettaglio il livello regionale ed in particolare quanto accaduto nel II trimestre del 2024, la dinamica del numero di imprese attive dei diversi settori produttivi è risultata in deciso contrasto. Infatti, la lieve crescita complessiva del numero di imprese attive della regione è da accreditare alla loro crescita nel settore delle costruzioni (+0,09%) e soprattutto nel settore dei servizi (+0,34%) che hanno controbilanciato la riduzione marginale che ha interessato il settore dell'agricoltura (-0,09%) ed in misura più ampia il settore dell'industria in senso stretto (-0,18%).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Movimprese

Una dinamica molto simile, rispetto alla dinamica del totale delle imprese, ha interessato anche le imprese artigiane attive nella regione il cui numero, seppur in misura più contenuta rispetto al passato, è diminuito ulteriormente nei primi tre mesi del 2024 (-0,2%) per poi registrare una crescita marginale nel II trimestre del 2024 (+0,09%). La dinamica regionale è così risultata sostanzialmente in linea rispetto alla dinamica media sia delle regioni del Nord Est (-0,34% nel I trimestre del 2024 e +0,25% nel II trimestre del 2024) che, fatta eccezione per l'ampiezza contenuta delle variazioni, dell'intera Italia (-0,51% nel I trimestre del 2024 e +0,21% nel II trimestre del 2024).
A livello regionale, la crescita del numero di imprese artigiane attive nel II trimestre del 2024 ha interessato la maggior parte dei settori produttivi che tuttavia hanno evidenziato sensibili differenze in termini di ampiezza della crescita. L'unica eccezione è stata rappresentata dalla lieve riduzione che ha registrato il settore dell'industria in senso stretto (-0,18%) che ha confermato le difficoltà emerse nei precedenti periodi. Tra i settori con una performance positiva, il numero di imprese artigiane attive è aumentato in misura decisamente più ampia nel settore dell'agricoltura (+1,46%) mentre più limitata è risultata la crescita sia nel settore dei servizi (+0,26%) che soprattutto nel settore delle costruzioni (+0,05%).

Anche nella prima metà del 2024, il commercio con l'estero della regione ha continuato ad evidenziare una dinamica negativa. Più nel dettaglio, su base tendenziale, ampia e continua è risultata la diminuzione del valore delle importazioni (-11,6% nel I trimestre del 2024 e -3,5% nel II trimestre del 2024) a fronte di una diminuzione continua ma contenuta del valore delle esportazioni regionali (-5,1% nel I trimestre del 2024 e -1,8% nel II trimestre del 2024). Nello stesso periodo, la bilancia commerciale regionale ha registrato un contenuto peggioramento rispetto ai massimi di fine 2023 con l'avanzo commerciale che si è attestato a circa 5.125 milioni di euro nel II trimestre del 2024 come risultato di un valore di circa 20.641 milioni di euro per le esportazioni regionali e di un valore di circa 15.516 milioni di euro per le importazioni regionali.

Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Le importazioni regionali provenienti dai Paesi dell'UE a 27 sono ulteriormente aumentate nella prima metà del 2024, seppur in misura non continua, posizionandosi ancora oltre i 10 miliardi di euro in entrambi i due trimestri ed attestandosi a circa 1.583 milioni di euro nel II trimestre del 2024 (per una quota sul totale regionale pari al 68,2%). Più continua è risultata la crescita delle importazioni regionali provenienti dall'Asia Orientale il cui valore ha toccato i circa 2.081 milioni di euro nel II trimestre del 2024 (per una quota sul totale regionale in risalita al 13,4%).

Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

TAVOLA 1.1

IMPORTAZIONI PER SETTORE (MILIONI DI €, QUOTA %)

	III 2023	IV 2023	I 2024	II 2024
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (AA)	861,2	984,1	1.005,5	1.019,2
	(5,9)	*(6,6)*	*(6,6)*	*(6,6)*
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere (BB)	721,0	851,3	758,3	704,9
	(4,9)	*(5,7)*	*(5)*	*(4,5)*
Prodotti alimentari, bevande e tabacco (CA)	1.441,4	1.520,5	1.450,8	1.502,9
	(9,9)	*(10,2)*	*(9,5)*	*(9,7)*
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (CB)	1.896,9	1.698,5	1.633,2	1.620,4
	(13)	*(11,4)*	*(10,7)*	*(10,4)*
Legno e prodotti in legno; carta e stampa (CC)	516,0	545,8	601,3	654,7
	(3,5)	*(3,7)*	*(3,9)*	*(4,2)*
Coke e prodotti petroliferi raffinati (CD)	598,3	395,0	436,7	389,7
	(4,1)	*(2,6)*	*(2,9)*	*(2,5)*
Sostanze e prodotti chimici (CE)	956,9	925,3	1.113,1	1.209,8
	(6,6)	*(6,2)*	*(7,3)*	*(7,8)*
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (CF)	111,5	130,8	141,6	149,8
	(0,8)	*(0,9)*	*(0,9)*	*(1)*
Articoli in gomma e materie plastiche (CG)	635,6	635,1	683,3	705,2
	(4,4)	*(4,3)*	*(4,5)*	*(4,5)*
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (CH)	1.423,8	1.292,2	1.433,8	1.591,4
	(9,8)	*(8,7)*	*(9,4)*	*(10,3)*
Computer, apparecchi elettronici e ottici (CI)	496,6	500,2	460,3	459,5
	(3,4)	*(3,4)*	*(3)*	*(3)*
Apparecchi elettrici (CJ)	809,6	801,4	809,2	874,1
	(5,5)	*(5,4)*	*(5,3)*	*(5,6)*
Macchinari ed apparecchi n.c.a. (CK)	1.010,0	982,3	1.023,5	1.111,6
	(6,9)	*(6,6)*	*(6,7)*	*(7,2)*
Mezzi di trasporto (CL)	2.224,9	2.747,1	2.758,0	2.517,0
	(15,2)	*(18,4)*	*(18)*	*(16,2)*
Prodotti delle altre attività manifatturiere (CM)	614,3	613,0	648,2	677,5
	(4,2)	*(4,1)*	*(4,2)*	*(4,4)*
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (DD)	0,0	0,0	0,0	0,0
	(0)	*(0)*	*(0)*	*(0)*
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento (EE)	113,7	118,4	147,5	148,7
	(0,8)	*(0,8)*	*(1)*	*(1)*
Prodotti dell'editoria e audiovisivi;prodotti delle attività radiotelevisive (JA)	15,3	15,8	17,3	17,3
	(0,1)	*(0,1)*	*(0,1)*	*(0,1)*
Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche (MC)	0,0	0,0	0,0	0,1
	(0)	*(0)*	*(0)*	*(0)*
Prodotti delle attivita' artistiche, di intrattenimento e divertimento (RR)	8,7	7,4	16,0	6,2
	(0,1)	*(0)*	*(0,1)*	*(0)*
Prodotti delle altre attività di servizi (SS)	0,0	0,0	0,0	0,0
	(0)	*(0)*	*(0)*	*(0)*
Provviste di bordo, merci di ritorno e respinte, merci varie (VV)	147,5	164,5	153,3	155,6
	(1)	*(1,1)*	*(1)*	*(1)*

Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Più articolata è risultata la dinamica per le importazioni regionali provenienti dai Paesi europei extra UE che, dopo essere aumentate a circa 852 milioni di euro nei primi tre mesi del 2024, sono diminuite a circa 795 milioni di euro nel II trimestre del 2024 (per una quota sul totale regionale pari al 5,1%). A livello settoriale, dopo la lieve crescita dei primi tre mesi del 2024, le importazioni regionali di mezzi di trasporto hanno evidenziato una flessione nel II trimestre del 2024 attestandosi a circa 2.517 milioni di euro (per una quota sul totale regionale diminuita al 16,2%). Nello stesso periodo, una lieve flessione ha interessato anche le importazioni regionali di prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori il cui valore non ha superato i circa 1.620 milioni di euro nel II trimestre del 2024 (per una quota sul totale regionale che, in continua diminuzione, ha raggiunto il 10,4%). Nella prima metà del 2024, sono al contrario ritornate ad aumentare in misura continua le importazioni regionali di metalli di base e prodotti in metallo il cui valore ha toccato i circa 1.591 milioni di euro nel II trimestre del 2024 (per una quota sul totale regionale aumentata al 10,3%).

TAVOLA 1.2

ESPORTAZIONI PER SETTORE (MILIONI DI €, QUOTA %)

	III 2023	IV 2023	I 2024	II 2024
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (AA)	225,9	261,8	319,8	298,9
	(1,2)	*(1,4)*	*(1,6)*	*(1,4)*
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere (BB)	23,2	23,4	23,3	26,7
	(0,1)	*(0,1)*	*(0,1)*	*(0,1)*
Prodotti alimentari, bevande e tabacco (CA)	2.124,2	2.216,5	2.055,3	2.186,1
	(11)	*(10,7)*	*(10,3)*	*(10,6)*
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (CB)	2.920,6	2.854,3	2.875,8	2.677,0
	(15,2)	*(13,8)*	*(14,4)*	*(13)*
Legno e prodotti in legno; carta e stampa (CC)	437,4	465,1	489,2	514,3
	(2,3)	*(2,2)*	*(2,5)*	*(2,5)*
Coke e prodotti petroliferi raffinati (CD)	113,7	183,6	99,8	63,9
	(0,6)	*(0,9)*	*(0,5)*	*(0,3)*
Sostanze e prodotti chimici (CE)	630,2	712,9	689,1	711,8
	(3,3)	*(3,4)*	*(3,5)*	*(3,4)*
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (CF)	257,3	298,5	298,5	257,0
	(1,3)	*(1,4)*	*(1,5)*	*(1,2)*
Articoli in gomma e materie plastiche (CG)	1.136,3	1.168,3	1.193,7	1.269,7
	(5,9)	*(5,6)*	*(6)*	*(6,2)*
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (CH)	1.962,7	2.089,8	2.101,9	2.186,4
	(10,2)	*(10,1)*	*(10,5)*	*(10,6)*
Computer, apparecchi elettronici e ottici (CI)	380,9	438,0	387,4	401,6
	(2)	*(2,1)*	*(1,9)*	*(1,9)*
Apparecchi elettrici (CJ)	1.575,1	1.747,3	1.576,8	1.655,8
	(8,2)	*(8,4)*	*(7,9)*	*(8)*
Macchinari ed apparecchi n.c.a. (CK)	3.825,7	4.269,8	3.797,4	4.202,7
	(19,9)	*(20,6)*	*(19)*	*(20,4)*
Mezzi di trasporto (CL)	577,9	628,8	687,2	683,9
	(3)	*(3)*	*(3,3)*	*(3,3)*
Prodotti delle altre attività manifatturiere (CM)	2.718,8	2.995,9	3.078,6	3.191,8
	(14,1)	*(14,5)*	*(15,4)*	*(15,5)*
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (DD)	0,0	0,0	0,0	0,0
	(0)	*(0)*	*(0)*	*(0)*
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento (EE)	71,6	88,7	83,2	83,2
	(0,4)	*(0,4)*	*(0,4)*	*(0,4)*
Prodotti dell'editoria e audiovisivi;prodotti delle attività radiotelevisive (JA)	80,9	75,7	83,7	74,5
	(0,4)	*(0,4)*	*(0,4)*	*(0,4)*
Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche (MC)	0,0	0,0	0,0	0,0
	(0)	*(0)*	*(0)*	*(0)*
Prodotti delle attivita' artistiche, di intrattenimento e divertimento (RR)	27,1	24,0	9,4	23,2
	(0,1)	*(0,1)*	*(0)*	*(0,1)*
Prodotti delle altre attività di servizi (SS)	0,0	0,0	0,0	0,0
	(0)	*(0)*	*(0)*	*(0)*
Provviste di bordo, merci di ritorno e respinte, merci varie (VV)	140,0	117,4	120,5	132,5
	(0,7)	*(0,6)*	*(0,6)*	*(0,6)*

Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Passando all'analisi delle esportazioni, nella prima metà del 2024 le esportazioni regionali verso i Paesi dell'UE a 27 sono aumentate con continuità raggiungendo i circa 12.027 milioni di euro nel II trimestre del 2024 (per una quota sul totale regionale pari al 58,3%). Rispetto alla seconda metà del 2023, una leggera flessione ha interessato le esportazioni regionali destinate verso i Paesi europei extra UE che, dopo la riduzione a circa 2.563 milioni di euro nei primi tre mesi del 2024, in parziale recupero hanno raggiunto i circa 2.664 milioni di euro nel II trimestre del 2024 (per una quota sul totale regionale che si è stabilizzato al 12,9%). In modo simile, le esportazioni regionali verso l'America Settentrionale sono diminuite a circa 1.940 milioni di euro nei primi tre mesi del 2024 per poi risalire a circa 2.136 milioni di euro nel II trimestre del 2024 (per una quota sul totale regionale in ripresa al 10,4%).

TAVOLA 1.3

IMPORTAZIONI PER PROVENIENZA (MILIONI DI €, QUOTA %)

	III 2023	IV 2023	I 2024	II 2024
Africa	205,0	234,0	250,8	269,3
	(1,4)	(1,6)	(1,6)	(1,7)
America Centrale/Meridionale	286,9	249,0	269,3	367,0
	(2)	(1,7)	(1,8)	(2,4)
America Settentrionale	331,6	396,1	422,9	294,2
	(2,3)	(2,7)	(2,8)	(1,9)
Asia Centrale	676,5	364,4	361,4	366,6
	(4,6)	(2,4)	(2,4)	(2,4)
Asia Orientale	2.005,5	1.674,2	1.699,1	2.051,1
	(13,7)	(11,2)	(11,1)	(13,4)
Paesi europei extra UE	711,0	803,5	852,3	795,1
	(4,9)	(5,4)	(5,6)	(5,1)
Medio Oriente	656,0	735,1	643,3	739,8
	(4,3)	(4,9)	(4,2)	(4,8)
Oceania	18,8	20,0	18,8	20,2
	(0,1)	(0,1)	(0,1)	(0,1)
UE 27	9.711,7	10.452,3	10.773,0	10.582,7
	(66,5)	(70)	(70,5)	(68,2)

Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

TAVOLA 1.4

ESPORTAZIONI PER DESTINAZIONE (MILIONI DI €, QUOTA %)

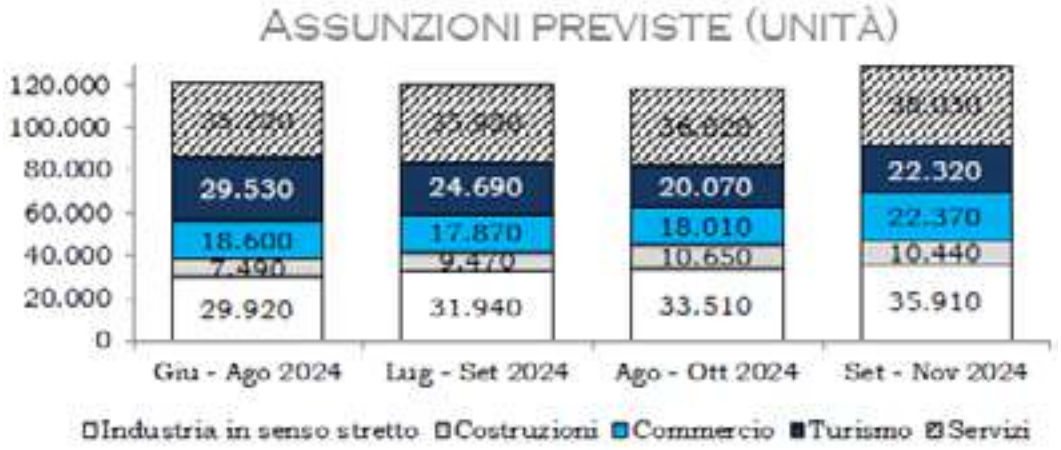
	III 2023	IV 2023	I 2024	II 2024
Africa	511,7	629,9	485,8	549,8
	(2,7)	(3)	(2,4)	(2,7)
America Centrale/Meridionale	684,8	734,2	620,8	673,5
	(3,6)	(3,6)	(3,1)	(3,3)
America Settentrionale	1.982,7	2.206,5	1.939,9	2.136,0
	(10,3)	(10,7)	(9,7)	(10,4)
Asia Centrale	299,7	355,5	292,5	330,1
	(1,6)	(1,7)	(1,5)	(1,6)
Asia Orientale	1.071,7	1.265,6	1.175,0	1.225,2
	(5,6)	(6,1)	(5,9)	(5,9)
Paesi europei extra UE	2.507,7	2.691,0	2.563,3	2.664,3
	(13,2)	(13)	(12,9)	(12,9)
Medio Oriente	679,9	834,9	774,7	811,0
	(3,5)	(4)	(3,9)	(3,9)
Oceania	209,1	229,6	185,9	207,2
	(1,1)	(1,1)	(0,9)	(1)
UE 27	11.249,3	11.723,6	11.892,8	12.027,1
	(58,5)	(56,7)	(59,7)	(58,3)

Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

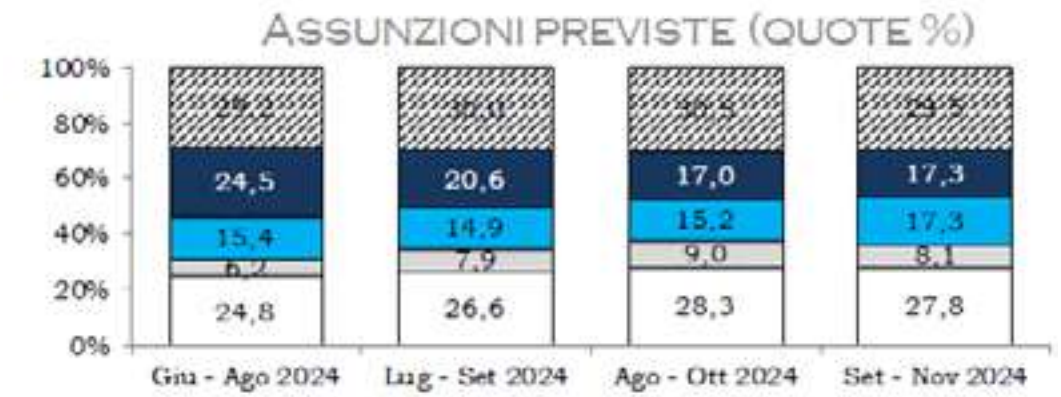
A livello settoriale, nella prima metà del 2024 le esportazioni regionali di macchinari ed apparecchi, confermando la variabilità su base trimestrale, si sono mantenute leggermente al di sotto dei valori della seconda metà del 2023 così come dimostra il loro valore del II trimestre del 2024 pari a circa 4.203 milioni di euro (per una quota sul totale regionale pari al 20,4%). Al contrario, in continua crescita sono risultate le esportazioni regionali dei prodotti delle altre attività manifatturiere che nel II trimestre del 2024 hanno raggiunto i circa 3.192 milioni di euro (per un incremento al 15,5% della relativa quota sul totale regionale). Infine, si segnala la contrazione che ha interessato nel II trimestre del 2024 le esportazioni regionali di prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori il cui valore non ha superato i circa 2.677 milioni di euro (con la relativa quota sul totale regionale che, di conseguenza, si è ridotta al 13%). Nel II trimestre del 2024, il tasso di disoccupazione regionale è decisamente diminuito attestandosi al 2,7%. La performance a livello regionale è quindi risultata leggermente più positiva della performance che in media ha caratterizzato sia l'insieme delle regioni del Nord Est (con il tasso di disoccupazione in diminuzione al 3,1%) che l'intera Italia (con il tasso di disoccupazione in diminuzione al 6,7%). Meno positivo è al contrario risultato il quadro per il tasso di attività regionale che nella prima metà del 2024 ha registrato prima una lieve flessione (al 72,3% nei primi tre mesi dell'anno) per poi aumentare leggermente al 72,7% nel II trimestre del 2024 per una performance che comunque è risultata nel complesso meno negativa rispetto alla performance media sia delle regioni del Nord Est (con il tasso di attività in lieve diminuzione al 73%) che dell'intera Italia (con il tasso di attività in lieve diminuzione al 66,8%).

Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Dopo la lieve flessione dei precedenti periodi, nel periodo settembre – novembre 2024, le assunzioni previste dalle imprese della regione sono ritornate ad aumentare raggiungendo le 129.070 unità (dalle 118.260 unità del periodo precedente). In termini assoluti, la crescita è risultata particolarmente ampia nel settore del commercio (da 18.010 a 22.370 unità) ed importante nei settori dell'industria in senso stretto (da 33.510 a 35.910 unità), del turismo (da 20.070 a 22.320 unità) e dei servizi (da 36.020 a 38.030 unità). Al contrario, una leggera diminuzione ha interessato il settore delle costruzioni (da 10.650 a 10.440 unità).
Sempre con riferimento al periodo settembre – novembre 2024, oltre la metà del totale delle assunzioni previste dalle imprese della regione è concentrato nei soli settori dei servizi (il 29,5%, in lieve diminuzione dal precedente 30,5%) e dell'industria in senso stretto (il 27,8%, in marginale diminuzione dal precedente 28,3%).
Anche se meno rilevanti, importanti risultano i contributi dei settori del commercio (il 17,3%, in crescita dal precedente 15,2%) e del turismo (il 17,3%, in marginale aumento dal precedente 17%) mentre si conferma decisamente minore il contributo del settore delle costruzioni (l'8,1%, in marginale diminuzione dal precedente 9%).

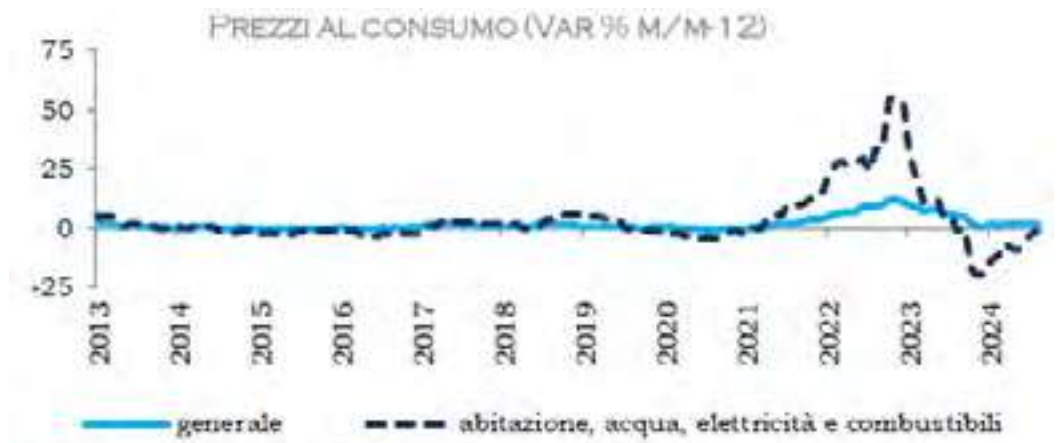


Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Excelsior



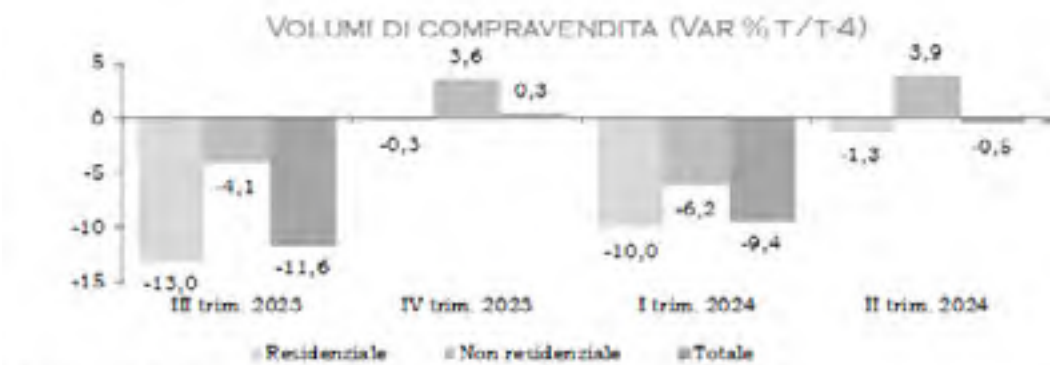
Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Excelsior

La crescita dei prezzi a livello regionale, ad eccezione della contenuta accelerazione del mese di luglio, si è mantenuta sui livelli degli ultimi mesi: infatti, su base tendenziale, l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività è aumentato dell'1,3% nel mese di giugno, dell'1,6% che nel mese di luglio e dell'1,3% nel mese di agosto. La dinamica regionale si è quindi confermata marginalmente più inflattiva rispetto sia alla dinamica media delle regioni del Nord Est (+0,8 % nel mese di giugno, +1,3% nel mese di luglio e +1,1% nel mese di agosto) che alla dinamica media nazionale (+0,8% nel mese di giugno, +1,3% nel mese di luglio e +1,1% nel mese di agosto). Nello stesso periodo, seppur con meno impeto rispetto alla prima parte dell'anno, è proseguita la diminuzione dei prezzi al consumo per l'abitazione, l'acqua, l'elettricità ed i combustibili: -6% nel mese di giugno, -2,1% nel mese di luglio e -1,9% nel mese di agosto. La dinamica dei prezzi a livello regionale ha quindi registrato una diminuzione non molto lontana dalla diminuzione media registrata sia per le regioni del Nord Est (-6% nel mese di giugno, -1,7% nel mese di luglio e -1,1% nel mese di agosto) che per l'intera Italia (-6,2% nel mese di giugno, -2,2% nel mese di luglio e -1,4% nel mese di agosto).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Un quadro ancora negativo è emerso per il mercato immobiliare regionale nella prima metà del 2024. Infatti, su base tendenziale, i volumi di compravendita degli immobili sono diminuiti del 9,4% nel I trimestre del 2024 e dello 0,5% nel II trimestre del 2024. In quest'ultimo periodo, un segnale positivo è giunto dai volumi di compravendita degli immobili ad uso non residenziale a fronte di un quadro ancora negativo per gli immobili ad uso residenziale.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati OMI

Nel dettaglio, i volumi di compravendita degli immobili ad uso non residenziale sono diminuiti del 6,2% nel I trimestre del 2024 per poi aumentare dell'8,9% nel II trimestre del 2024 mentre per gli immobili ad uso residenziale si è registrata una flessione dei volumi di compravendita del 10% nei primi tre mesi del 2024 e dell'1,8% nei successivi tre mesi.

Congiuntura bancaria

Nella regione sono presenti 12 BCC con 622 sportelli. Gli sportelli del Credito Cooperativo sono presenti in 381 comuni, in 105 dei quali operano come unica presenza bancaria. Nell'ultimo periodo, la dinamica del credito erogato dalle BCC nella regione è stata positiva; in crescita anche i depositi, mentre diminuiscono i crediti deteriorati. Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano, a settembre 2024, a 19,6 miliardi di euro (+2,4% su base d'anno contro il -4,1% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 15,1%. Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione ammontano alla stessa data a 19,3 miliardi di euro (+2,6% su base d'anno, a fronte del -4,2% dell'industria bancaria complessiva). Il rialzo più significativo si registra per gli impieghi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione: +2,7% rispetto al -5,1% del sistema bancario.

IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA

BCC

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE IMPIEGHI LORDI	di cui IMPIEGHI VIVI: a breve termine	di cui IMPIEGHI VIVI: a medio/lungo termine	SOFFERENZE
SETTEMBRE/2023	19.151.619	2.169.615	16.702.614	279.390
OTTOBRE/2023	19.224.337	2.257.127	16.690.587	276.623
NOVEMBRE/2023	19.326.590	2.326.350	16.722.565	277.674
DICEMBRE/2023	19.300.526	2.250.448	16.782.560	267.518
GENNAIO/2024	19.422.635	2.364.219	16.788.305	270.110
FEBBRAIO/2024	19.329.776	2.274.595	16.780.406	274.775
MARZO/2024	19.252.945	2.199.281	16.780.996	272.668
APRILE/2024	19.377.697	2.312.854	16.792.127	272.716
MAGGIO/2024	19.369.257	2.198.044	16.898.074	273.139
GIUGNO/2024	19.351.131	2.082.919	16.999.115	269.097
LUGLIO/2024	19.573.213	2.228.405	17.076.180	268.628
AGOSTO/2024	19.329.813	2.064.244	17.008.918	256.651
SETTEMBRE/2024	19.613.315	2.207.145	17.156.759	249.411

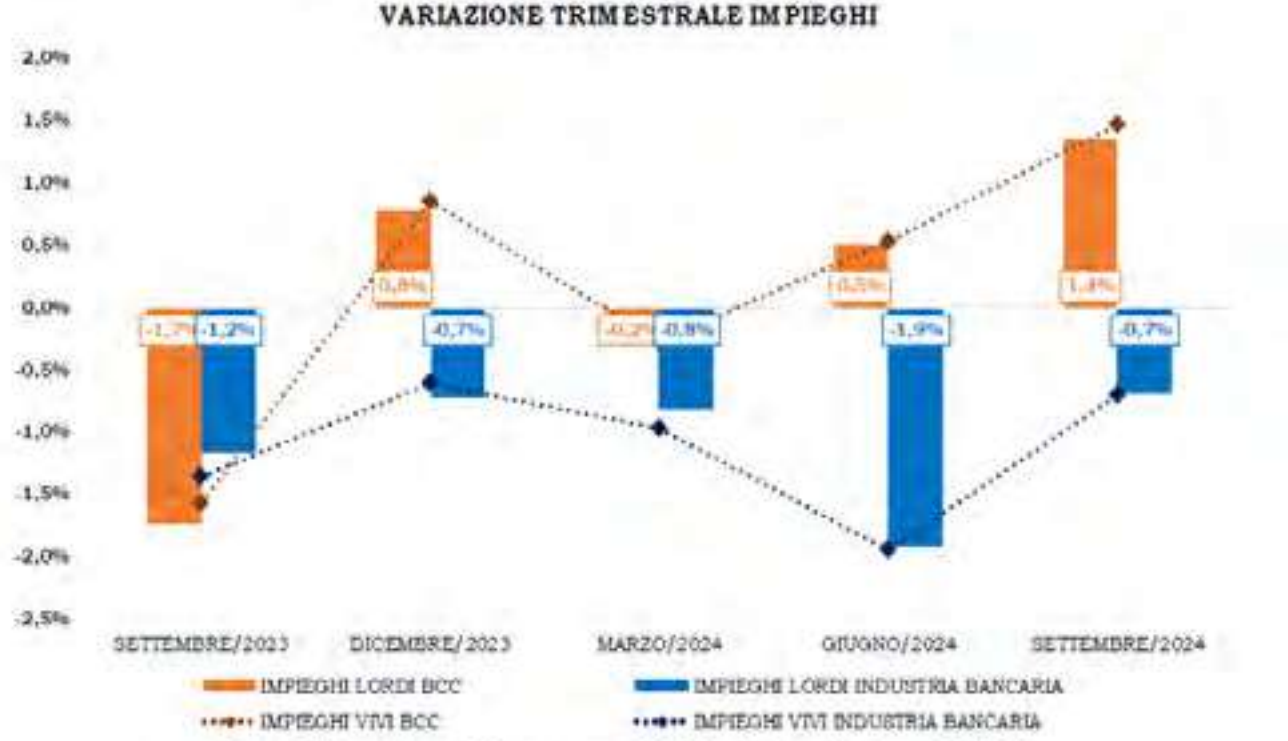
INDUSTRIA BANCARIA

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE IMPIEGHI LORDI	di cui IMPIEGHI VIVI: a breve termine	di cui IMPIEGHI VIVI: a medio/lungo termine	SOFFERENZE
SETTEMBRE/2023	135.348.247	18.344.822	114.521.842	2.481.583
OTTOBRE/2023	134.396.013	18.530.397	113.446.963	2.418.654
NOVEMBRE/2023	135.700.339	19.224.074	114.009.009	2.467.256
DICEMBRE/2023	134.373.858	18.980.113	113.078.837	2.314.908
GENNAIO/2024	133.751.709	18.682.936	112.024.118	2.844.656
FEBBRAIO/2024	133.504.404	18.576.777	112.221.700	2.705.928
MARZO/2024	133.286.316	18.377.695	112.401.298	2.507.323
APRILE/2024	131.914.447	18.689.393	110.773.399	2.451.655
MAGGIO/2024	131.522.917	18.372.209	110.699.931	2.450.777
GIUGNO/2024	130.741.197	18.117.954	110.122.191	2.501.052
LUGLIO/2024	130.833.361	18.918.861	109.391.228	2.523.272
AGOSTO/2024	129.534.840	17.849.408	109.196.706	2.488.727
SETTEMBRE/2024	129.841.270	18.623.114	108.726.604	2.491.553

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Anche nell'ultimo trimestre la dinamica del credito erogato è cresciuta per le BCC più che per l'industria bancaria: sia al lordo sia al netto delle sofferenze si registra infatti una variazione positiva per il credito cooperativo pari rispettivamente al +1,4% e +1,5% mentre con riguardo alla media bancaria regionale la variazione rimane negativa, pari a -0,7%, per entrambi gli impieghi.



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

BCC

IMPIEGHI (Valori espressi in migliaia di euro)

	TOTALE	di cui:			
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	IMPRESE		
			MICROIMPRESE (<5 ADDETTI)	IMPRESE 5-20 ADDETTI	IMPRESE >20 ADDETTI
SETTEMBRE/2023	19.151.619	8.342.234	1.857.045	1.532.790	7.044.025
OTTOBRE/2023	19.224.337	8.384.076	1.859.355	1.535.121	7.071.148
NOVEMBRE/2023	19.326.690	8.401.753	1.868.947	1.546.278	7.117.776
DICEMBRE/2023	19.300.526	8.458.676	1.839.370	1.522.344	7.101.648
GENNAIO/2024	19.422.636	8.451.858	1.839.305	1.531.509	7.226.821
FEBBRAIO/2024	19.329.776	8.459.690	1.836.633	1.507.675	7.150.896
MARZO/2024	19.252.945	8.485.861	1.829.163	1.477.350	7.087.133
APRILE/2024	19.377.697	8.504.215	1.833.993	1.490.129	7.176.364
MAGGIO/2024	19.369.257	8.539.574	1.827.736	1.479.406	7.155.154
GIUGNO/2024	19.351.131	8.581.029	1.819.024	1.442.163	7.133.990
LUGLIO/2024	19.573.213	8.647.960	1.820.515	1.457.882	7.260.412
AGOSTO/2024	19.329.813	8.653.196	1.801.998	1.422.374	7.089.666
SETTEMBRE/2024	19.613.316	8.706.783	1.798.081	1.428.374	7.158.925

INDUSTRIA BANCARIA

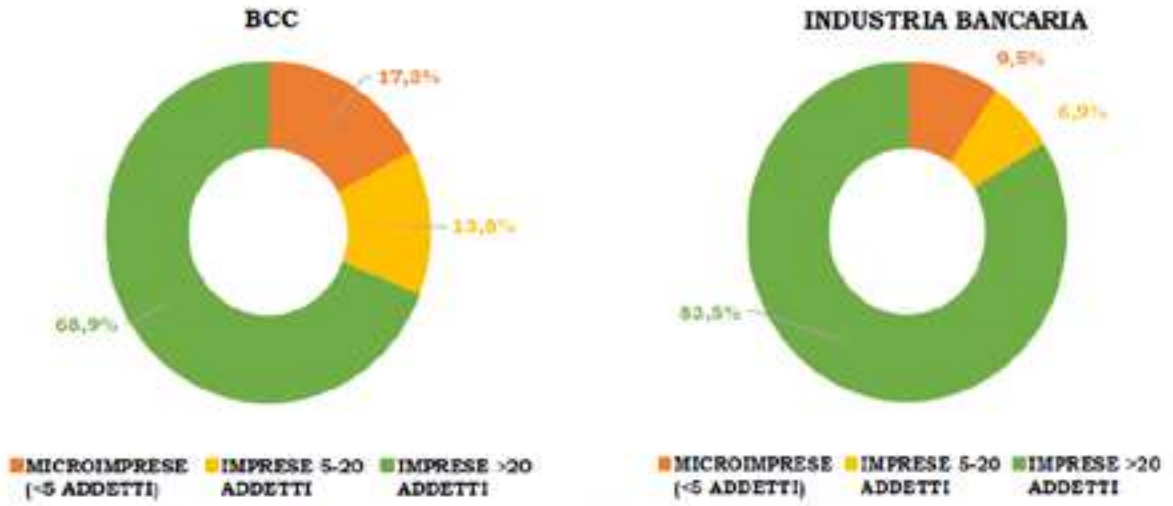
IMPIEGHI (Valori espressi in migliaia di euro)

	TOTALE	di cui:			
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	IMPRESE		
			MICROIMPRESE (<5 ADDETTI)	IMPRESE 5-20 ADDETTI	IMPRESE >20 ADDETTI
SETTEMBRE/2023	135.348.247	51.790.777	6.715.085	4.992.700	58.969.258
OTTOBRE/2023	134.396.013	51.782.420	6.677.447	4.978.516	58.266.059
NOVEMBRE/2023	135.700.339	51.805.505	6.664.099	5.015.979	58.634.427
DICEMBRE/2023	134.373.858	51.753.543	6.574.446	4.895.334	57.430.677
GENNAIO/2024	133.751.709	51.652.777	6.538.547	4.918.546	57.696.017
FEBBRAIO/2024	133.504.404	51.538.624	6.491.229	4.848.523	57.003.048
MARZO/2024	133.288.316	51.586.036	6.445.600	4.759.507	56.372.890
APRILE/2024	131.914.447	51.525.462	6.418.839	4.751.479	56.309.011
MAGGIO/2024	131.522.917	51.402.306	6.375.354	4.698.243	55.725.677
GIUGNO/2024	130.741.197	51.535.881	6.330.127	4.599.847	55.067.298
LUGLIO/2024	130.833.361	51.702.691	6.308.390	4.622.452	55.143.720
AGOSTO/2024	129.534.840	51.568.185	6.247.655	4.514.121	54.068.240
SETTEMBRE/2024	129.841.270	51.721.899	6.217.159	4.517.971	54.444.965

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Analizzando il credito erogato per i settori di destinazione del credito, a settembre 2024 gli impieghi lordi erogati da BCC a famiglie consumatrici superano gli 8 miliardi ed aumentano del +4,4% su base d'anno, in controtendenza rispetto alla media bancaria regionale (-0,1%). Al netto delle sofferenze, la variazione registrata è simile ed è pari a +4,5% per le banche di categoria (invariato il dato per l'industria bancaria complessiva). Per quanto riguarda il settore produttivo, gli impieghi delle BCC a microimprese ammontano a 1,7 miliardi di euro e sono in diminuzione in ragione d'anno (-3,2% annuo contro il -7,4% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze, l'aggregato risulta sempre in calo: -3% la variazione annua per le BCC, rispetto al -7% per il sistema bancario complessivo. Negativa anche la variazione annua degli impieghi lordi e netti per le imprese con 5-20 addetti, rispettivamente pari al -6,8% e -6,7% per le BCC (-9,5% e -9,9% per l'industria bancaria).
In aumento, invece, i finanziamenti alle imprese con più di 20 addetti per le banche di categoria (+1,6% annuo lordo, -7,8% per l'industria bancaria). Al netto delle sofferenze, la variazione annua è del +1,9% per le BCC (-8% la media bancaria). Dalla distribuzione del credito erogato tra settori di attività economica, come si osserva nel grafico sottostante, i finanziamenti nella regione si rivolgono per lo più alle imprese con più di 20 addetti sia delle BCC sia dell'industria bancaria regionale.

QUOTA DI IMPIEGHI LORDI ALLE IMPRESE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA
Settembre 2024



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

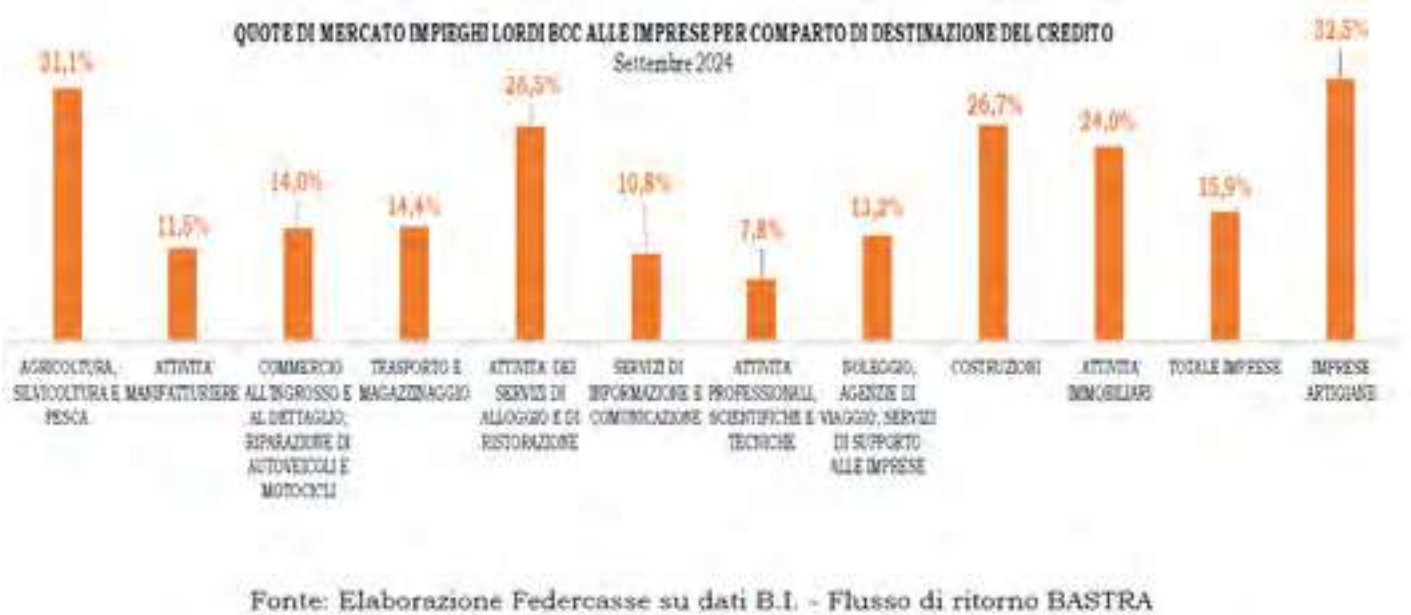
La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della regione, pari mediamente al 15,1%, sale al 28,9% per le microimprese e al 31,6% per le piccole imprese (5-20 addetti).

IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC

	TOTALE CLIENTELA	di cui:			
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE 5-20 ADD.	IMPRESE >20 ADD.
SETTEMBRE/2023	14,1%	16,1%	27,7%	30,7%	11,9%
DICEMBRE/2023	14,4%	16,3%	28,0%	31,1%	12,4%
MARZO/2024	14,4%	16,4%	28,4%	31,0%	12,6%
GIUGNO/2024	14,8%	16,7%	28,7%	31,4%	13,0%
SETTEMBRE/2024	15,1%	16,8%	28,9%	31,6%	13,1%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Rispetto all'ambito di destinazione del credito delle imprese finanziate dalle BCC emergono le imprese artigiane (32,5%) e il settore agricoltura, silvicoltura e pesca (31,1%). Il settore in cui le BCC del territorio presentano la quota di mercato più bassa è quello delle attività professionali, scientifiche e tecniche (7,8%).



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

FORME TECNICHE DEL CREDITO

BCC

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE	di cui:		
		MUTUI	CONTI CORRENTI	PRESTITI PERSONALI
SETTEMBRE/2023	19.151.619	16.085.883	1.416.469	201.338
OTTOBRE/2023	19.224.337	16.066.199	1.523.654	199.462
NOVEMBRE/2023	19.326.590	16.096.762	1.566.240	198.450
DICEMBRE/2023	19.300.526	16.157.396	1.455.037	199.196
GENNAIO/2024	19.422.635	16.156.849	1.585.624	197.365
FEBBRAIO/2024	19.329.776	16.159.414	1.507.840	195.372
MARZO/2024	19.252.945	16.187.325	1.418.949	193.282
APRILE/2024	19.377.697	16.209.827	1.547.249	190.010
MAGGIO/2024	19.369.257	16.256.135	1.523.420	189.893
GIUGNO/2024	19.351.131	16.367.208	1.391.687	189.306
LUGLIO/2024	19.573.213	16.451.779	1.529.489	193.782
AGOSTO/2024	19.329.813	16.397.215	1.390.942	193.117
SETTEMBRE/2024	19.613.315	16.399.470	1.493.683	193.691

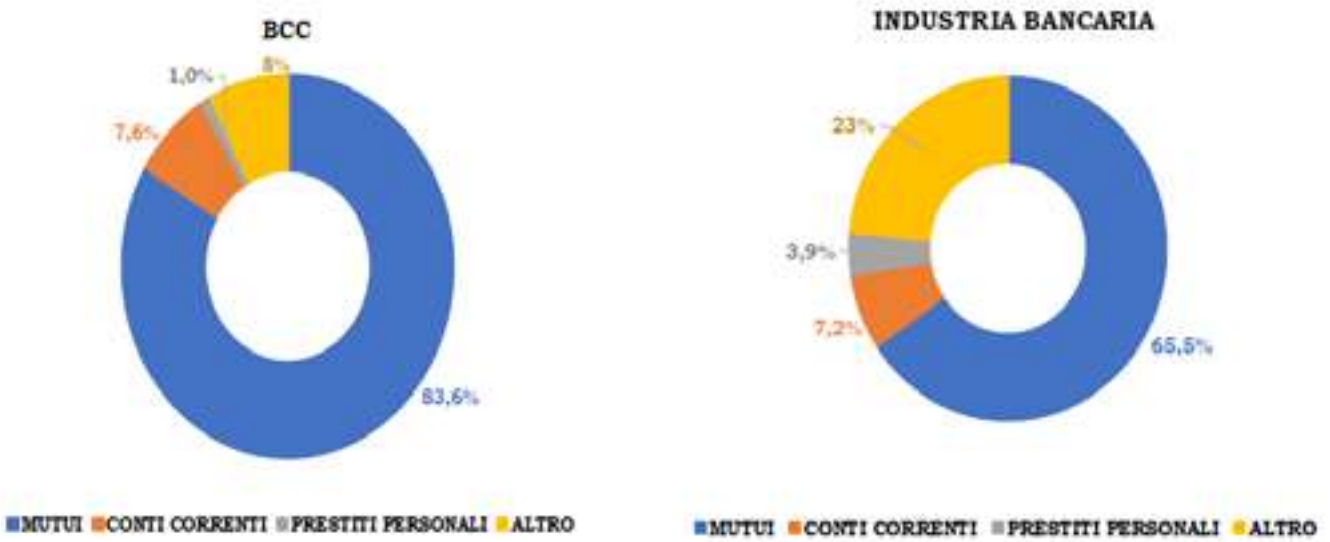
INDUSTRIA BANCARIA

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE	di cui:		
		MUTUI	CONTI CORRENTI	PRESTITI PERSONALI
SETTEMBRE/2023	135.348.247	90.130.834	8.902.022	4.872.892
OTTOBRE/2023	134.396.013	89.202.843	9.093.988	4.891.166
NOVEMBRE/2023	135.700.339	89.332.636	9.857.792	4.902.805
DICEMBRE/2023	134.373.858	88.316.481	9.301.008	4.873.012
GENNAIO/2024	133.751.709	88.016.354	10.113.332	4.884.756
FEBBRAIO/2024	133.504.404	87.674.534	9.649.905	4.911.548
MARZO/2024	133.286.316	87.379.333	9.174.613	4.937.022
APRILE/2024	131.914.447	86.871.158	9.631.985	4.962.656
MAGGIO/2024	131.522.917	86.637.824	9.433.939	5.003.914
GIUGNO/2024	130.741.197	86.125.504	8.910.169	5.026.793
LUGLIO/2024	130.833.361	85.781.752	9.572.783	5.053.240
AGOSTO/2024	129.534.840	85.439.196	8.929.850	5.053.047
SETTEMBRE/2024	129.841.270	84.983.419	9.354.869	5.081.393

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alle forme tecniche del credito, a settembre 2024, i mutui lordi erogati da BCC superano i 16 miliardi di euro, in crescita su base d'anno (+1,9%) in controtendenza rispetto al calo registrato dall'industria bancaria (-5,7%). Al netto delle sofferenze stesso andamento: +2,1% per le BCC a fronte del -5,6% rilevato per l'industria bancaria complessiva.



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

L'incidenza dei mutui sul totale degli impieghi lordi erogati è per le BCC significativamente superiore al sistema bancario della regione (83,6% contro il 65,5%).

BCC

FINANZIAMENTI DETERIORATI (Valori espressi in migliaia di euro)

	TOTALE	COMPOSIZIONE CREDITI DETERIORATI			DI CUI: DET. OGGETTO DI CONCESSIONI
		SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	SCADUTI DET.	
SETTEMBRE/2023	720.775	279.390	413.626	27.759	294.869
DICEMBRE/2023	677.890	267.518	385.783	24.590	271.982
MARZO/2024	680.701	272.668	384.902	23.131	265.573
GIUGNO/2024	691.928	269.097	391.576	31.256	261.547
SETTEMBRE/2024	668.456	249.411	389.927	29.117	255.342

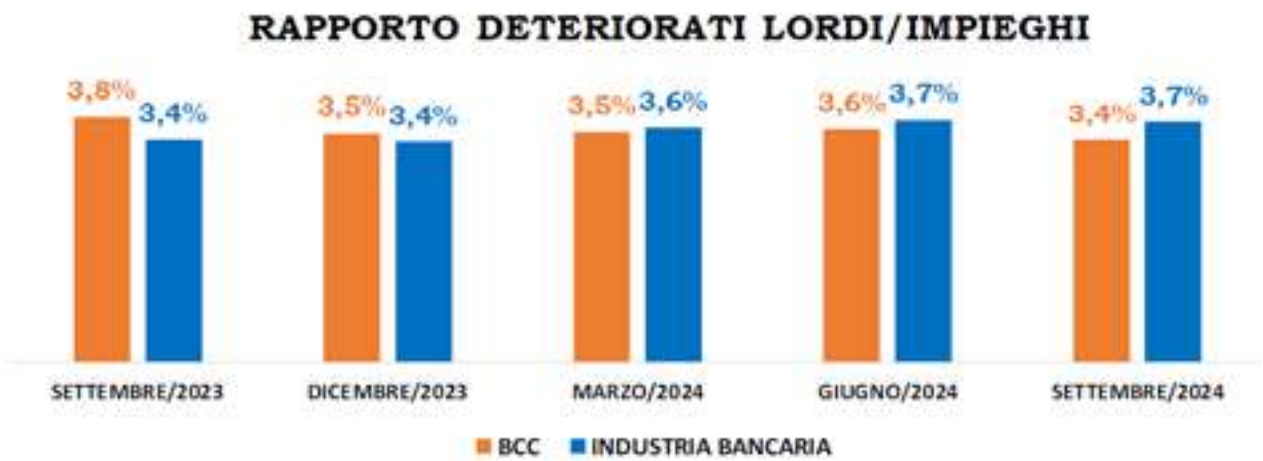
INDUSTRIA BANCARIA

FINANZIAMENTI DETERIORATI (Valori espressi in migliaia di euro)

	TOTALE	COMPOSIZIONE CREDITI DETERIORATI			DI CUI: DET. OGGETTO DI CONCESSIONI
		SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	SCADUTI DET.	
SETTEMBRE/2023	4.608.652	2.481.583	1.902.964	224.104	1.195.330
DICEMBRE/2023	4.543.533	2.314.908	1.971.705	256.921	1.237.075
MARZO/2024	4.800.012	2.507.323	2.046.389	246.300	1.264.800
GIUGNO/2024	4.872.504	2.501.052	2.088.004	283.448	1.273.527
SETTEMBRE/2024	4.782.161	2.491.553	1.975.179	315.429	1.183.413

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 668 milioni di euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-7,3% contro il +3,8% dell'industria bancaria). Le sofferenze lorde ammontano a 249 milioni di euro, e diminuiscono del -10,7% su base d'anno, rispetto al rialzo registrato per l'industria bancaria (+0,4%).



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Il rapporto crediti deteriorati lordi/impieghi, seppure in crescita nell'ultimo trimestre, permane leggermente inferiore per le BCC in confronto alla media dell'industria bancaria (3,4% rispetto a 3,7%).

RAPPORTO SOFFERENZE LORDE/IMPIEGHI

BCC

	TOTALE CLIENTELA	di cui:			
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	IMPRESE		
			MICROIMPRESE (<5 ADDETTI)	IMPRESE 5-20 ADDETTI	IMPRESE >20 ADDETTI
SETTEMBRE/2023	1,4%	0,8%	1,8%	2,7%	1,9%
OTTOBRE/2023	1,4%	0,8%	1,8%	2,8%	1,8%
NOVEMBRE/2023	1,4%	0,8%	1,8%	2,8%	1,8%
DICEMBRE/2023	1,4%	0,8%	1,9%	2,7%	1,7%
GENNAIO/2024	1,4%	0,8%	1,9%	2,8%	1,7%
FEBBRAIO/2024	1,4%	0,8%	1,9%	2,9%	1,7%
MARZO/2024	1,4%	0,8%	1,8%	3,0%	1,7%
APRILE/2024	1,4%	0,8%	1,8%	2,9%	1,7%
MAGGIO/2024	1,4%	0,8%	1,8%	3,0%	1,7%
GIUGNO/2024	1,4%	0,8%	1,8%	3,0%	1,8%
LUGLIO/2024	1,4%	0,8%	1,8%	2,8%	1,7%
AGOSTO/2024	1,3%	0,7%	1,6%	2,7%	1,7%
SETTEMBRE/2024	1,3%	0,7%	1,6%	2,7%	1,6%

INDUSTRIA BANCARIA

	TOTALE CLIENTELA	di cui:			
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	IMPRESE		
			MICROIMPRESE (<5 ADDETTI)	IMPRESE 5-20 ADDETTI	IMPRESE >20 ADDETTI
SETTEMBRE/2023	1,8%	1,3%	2,3%	4,0%	2,5%
OTTOBRE/2023	1,8%	1,2%	2,3%	4,0%	2,4%
NOVEMBRE/2023	1,8%	1,2%	2,3%	4,2%	2,5%
DICEMBRE/2023	1,7%	1,1%	2,2%	3,8%	2,4%
GENNAIO/2024	2,1%	1,2%	2,3%	4,5%	3,2%
FEBBRAIO/2024	2,0%	1,2%	2,3%	4,3%	3,0%
MARZO/2024	1,9%	1,2%	2,3%	4,1%	2,7%
APRILE/2024	1,9%	1,2%	2,3%	4,1%	2,6%
MAGGIO/2024	1,9%	1,2%	2,4%	4,2%	2,6%
GIUGNO/2024	1,9%	1,2%	2,5%	4,5%	2,7%
LUGLIO/2024	1,9%	1,2%	2,5%	4,3%	2,8%
AGOSTO/2024	1,9%	1,2%	2,5%	4,4%	2,8%
SETTEMBRE/2024	1,9%	1,2%	2,5%	4,4%	2,8%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Nel dettaglio, il rapporto sofferenze lorde/impieghi nella regione è pari all'1,3% per le BCC, contro l'1,9% dell'industria bancaria complessiva; il rapporto inadempienze probabili/impieghi si attesta al 2% per le BCC e all'1,5% per l'industria bancaria complessiva. Le BCC fanno registrare un rapporto di rischio inferiore alla media nei confronti delle imprese con più di 20 addetti (1,6% contro 2,8%).

DEPOSITI DA CLIENTELA

BCC

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE	di cui:		
		IN CONTO CORRENTE	CON DURATA PRESTABILITA'	RIMBORSABILI CON PREAVVISO
SETTEMBRE/2023	27.215.045	24.108.108	939.474	703.779
OTTOBRE/2023	26.643.217	23.357.098	1.051.220	686.721
NOVEMBRE/2023	26.237.603	22.838.075	1.096.725	678.177
DICEMBRE/2023	27.501.127	23.981.846	1.135.662	659.113
GENNAIO/2024	26.773.649	23.055.142	1.202.515	646.092
FEBBRAIO/2024	26.827.973	22.982.233	1.258.142	628.331
MARZO/2024	27.337.875	23.346.260	1.318.206	621.031
APRILE/2024	27.108.003	23.112.801	1.318.935	624.388
MAGGIO/2024	27.239.201	23.206.201	1.335.432	607.408
GIUGNO/2024	28.032.046	24.026.981	1.314.803	601.194
LUGLIO/2024	27.288.284	23.260.227	1.320.408	595.229
AGOSTO/2024	28.060.396	24.038.317	1.325.593	594.907
SETTEMBRE/2024	27.569.838	23.522.829	1.330.705	587.483

INDUSTRIA BANCARIA

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE	di cui:		
		IN CONTO CORRENTE	CON DURATA PRESTABILITA'	RIMBORSABILI CON PREAVVISO
SETTEMBRE/2023	176.851.640	133.921.332	14.876.037	24.704.445
OTTOBRE/2023	173.691.645	129.269.373	16.201.991	24.679.573
NOVEMBRE/2023	173.261.630	127.822.790	17.083.527	24.761.015
DICEMBRE/2023	180.483.562	134.628.031	17.082.826	24.842.233
GENNAIO/2024	174.786.144	128.299.430	17.347.857	24.993.375
FEBBRAIO/2024	176.288.358	128.857.244	18.138.093	24.988.560
MARZO/2024	178.218.558	130.879.513	18.100.758	24.961.480
APRILE/2024	175.477.371	128.408.429	17.880.398	25.001.026
MAGGIO/2024	176.115.809	129.219.534	17.600.612	24.999.386
GIUGNO/2024	188.357.473	133.522.924	17.391.190	25.084.268
LUGLIO/2024	174.925.283	128.217.418	17.214.675	25.306.373
AGOSTO/2024	178.579.032	132.068.288	17.186.724	25.236.556
SETTEMBRE/2024	175.606.958	129.316.150	16.870.942	25.200.976

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC ammontano a 27 miliardi di euro, in crescita dell' 1,3% annuo, superiore a quella registrata nella media dell'industria bancaria regionale (-0,7%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, registra però un calo del 2,4% (-3,4% per il sistema bancario complessivo).

DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
SETTEMBRE/2023	15,4%	18,0%	6,3%	2,8%
DICEMBRE/2023	15,2%	17,8%	6,6%	2,7%
MARZO/2024	15,3%	17,8%	7,3%	2,5%
GIUGNO/2024	15,5%	18,0%	7,6%	2,4%
SETTEMBRE/2024	15,7%	18,2%	7,9%	2,3%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

La quota BCC nel mercato dei depositi da clientela, in crescita nell'ultimo semestre, è pari, nella regione, al 15,7% e sale al 18,2% con riguardo ai soli depositi in conto corrente.

RACCOLTA INDIRETTA
(Valori espressi in migliaia di euro)

BCC

	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
SETTEMBRE/2023	5.157.505	4.360.756	143.026	443.276
DICEMBRE/2023	5.706.378	4.930.195	160.554	441.570
MARZO/2024	6.181.721	5.312.248	186.401	466.011
GIUGNO/2024	6.381.108	5.476.526	195.629	472.175
SETTEMBRE/2024	6.566.314	5.618.947	203.177	475.237

INDUSTRIA BANCARIA

	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
SETTEMBRE/2023	268.460.402	73.638.445	2.915.617	8.565.823
DICEMBRE/2023	287.342.257	80.210.540	3.136.123	9.561.514
MARZO/2024	247.108.072	85.340.769	3.320.035	9.976.080
GIUGNO/2024	251.336.494	87.591.956	3.375.926	10.273.833
SETTEMBRE/2024	261.805.570	90.752.966	3.291.094	10.796.196

di cui: TITOLI A CUSTODIA

	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
SETTEMBRE/2023	5.038.457	4.290.561	139.401	421.575
DICEMBRE/2023	5.563.680	4.841.101	156.399	416.662
MARZO/2024	6.035.924	5.229.076	182.211	441.137
GIUGNO/2024	6.232.669	5.395.594	191.486	444.197
SETTEMBRE/2024	6.407.448	5.534.353	198.349	445.837

di cui: TITOLI A CUSTODIA

	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
SETTEMBRE/2023	250.913.790	67.518.716	2.549.006	6.661.459
DICEMBRE/2023	184.154.186	73.803.991	2.792.161	7.475.884
MARZO/2024	143.361.480	78.649.026	2.995.886	7.670.174
GIUGNO/2024	145.974.185	80.758.727	3.068.919	8.002.234
SETTEMBRE/2024	150.886.798	83.689.663	2.984.830	8.361.060

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

La raccolta indiretta nella regione, per le BCC, si attesta a 6,5 miliardi di euro, in forte crescita su base d'anno (+27,3%) a fronte del calo per il sistema bancario (-2,5%), per una quota di mercato stabile al 2,5%. Gran parte dell'aggregato è costituito per le BCC da titoli a custodia, che ammontano a 6,4 miliardi di euro, anch'essi in crescita su base d'anno per le banche di categoria (+27,2%) a fronte della dinamica negativa della media bancaria regionale (-39,9%).

RACCOLTA INDIRETTA - QUOTE DI MERCATO BCC

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

1.6 - INIZIATIVE VOLTE AL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI E SVILUPPO DELL'IDEA COOPERATIVA

Di seguito vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c., "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico". A tale proposito si riporta la seguente informativa.

Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale

Anche durante il 2024 i soci hanno contribuito allo sviluppo della Banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso le comunità locali, dando chiaro esempio di controllo democratico, uguaglianza, equità e solidarietà. L'impegno dell'Istituto è proseguito nel soddisfare i bisogni finanziari dei soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti. Nello svolgimento delle proprie attività, secondo i principi di mutualità e cooperativismo, la Banca ha sempre posto i soci in primo piano. Ad essi è dedicata particolare attenzione perché azionisti della cooperativa e destinatari dell'attività bancaria.

Per tali motivi sono dedicati ai soci, rispetto alla clientela ordinaria, specifiche linee di prodotti e servizi.

Anche per il 2024 i Soci hanno beneficiato di condizioni agevolate sia su raccolta / impieghi che su alcuni specifici servizi, definite diversamente in base alla classificazione tra persone fisiche o persone giuridiche.

Condizioni SOCI PERSONE FISICHE (under e/o over 36):

- Conti Correnti: sconto sul canone c/c Insieme per Te; canone del c/c gratuito fino al compimento del 36esimo anno di età;
- Dossier Titoli: gratuità prevista per giovani soci con solo fondi/sicav dove è presente almeno un PAC; nessuna commissione di ingresso per la sottoscrizione di un PAC NEF. Commissioni di ingresso ridotte sulle polizze finanziarie;
- Assicurazioni Persona, Auto e Casa: sconti su premi polizze;
- Certificati e conti deposito a tassi privilegiati;
- Mutui casa: sconto spese istruttoria pratica e incasso rata;
- Finanziamenti alla formazione: tassi agevolati per acquisto libri di testo, pc, tasse universitarie ed iscrizioni a master;
- Sconto su carta di credito Nexi;
- Sconto su noleggio automezzi a lungo termine;
- Telepass gratuito per il primo anno.

Condizioni SOCI PERSONE GIURIDICHE (Business):

- Certificati e conti deposito a tassi dedicati e privilegiati;
- POS: sconto del 100% delle spese di installazione;
- Finanziamenti a condizioni agevolate Nuova Sabatini;
- Leasing: agevolazioni sulle spese di istruttoria;
- Sconti su prodotti assicurativi per la protezione dei rischi d'impresa;
- Consulenza Obiettivo Sviluppo: sconto su spese consulenza;
- Consulenza operatività Estero gratuita per stesura crediti documentari e analisi operatività;
- Sconto su noleggio automezzi a lungo termine.

Agevolazioni di carattere generale:

- Ingresso agevolato alla compagine sociale per i Giovani under 36, con acquisto di un minimo di 20 azioni;
- Ingresso tramite la sottoscrizione di una sola azione per i figli dei soci che hanno percepito una borsa di studio per merito scolastico da parte della Banca;
- Riconoscimenti per lo studio: ai figli di soci che si qualificano per profitto scolastico vengono riconosciuti dei premi in denaro e un contributo ad avviare un Fondo Pensione;
- Benvenuto Bebè con la consegna di un omaggio al nuovo nato;
- Convenzioni con i CAF (ACLI e COLDIRETTI) per pratiche fiscali e dichiarazioni dei redditi con tariffe agevolate.

Nel 2024 sono proseguiti gli appuntamenti con i Soci, tra i quali l'Assemblea sociale, convocata fisicamente presso l'ente Fiera di Vicenza, e altre iniziative ludiche che, facendo registrare una cospicua partecipazione, sono state organizzate secondo i seguenti filoni di interesse:

- "Conosciamo le nostre città" dando modo ai soci di conoscere il territorio di competenza della Banca;
- "Conosciamo le nostre eccellenze" per far apprezzare la produzione e/coltivazione di prodotti tipici locali degni di presentazione storica con degustazione.

A difesa dell'ambiente si è proposta una modalità di viaggio conforme alle finalità ESG (*Environmental, Social and Governance)* proponendo ai partecipanti di raggiungere la meta in treno/bus di linea e rimborsando le spese del biglietto.

Anche per il 2024 è proseguito l'impegno della Banca verso gli studenti soci o figli di socio più meritevoli, con l'erogazione di 146 borse di studio ed il tradizionale appuntamento di un evento a loro dedicato presso l'Hotel Viest a Vicenza in presenza, con un topic sull'Intelligenza Artificiale.

Il Club Giovani Soci della Banca anche durante lo scorso esercizio ha proseguito nell'organizzazione di eventi per attirare nella propria realtà nuove leve, tra i 18 e i 35 anni, con l'obiettivo di creare un nuovo canale di comunicazione tra l'Istituto ed i giovani del territorio.
Tra le iniziative più significative si ricordano alcuni convegni organizzati nei territori di Vicenza, Bassano e Rovigo sul tema dell'educazione finanziaria; la presenza ad eventi ludici come ad esempio AMA Festival a Romano d'Ezzelino e la partecipazione ad eventi formativi organizzati da Federcasse che riuniscono tutti i club giovani soci d'Italia per approfondire e declinare sfide e possibili obiettivi del credito cooperativo in diversi ambiti (economico, tecnologico, sociale, sostenibile, della comunicazione, etc…).

Da un punto di vista comunicativo, i soci ricevono semestralmente la rivista "L'Accento", un periodico di informazione finanziaria, sociale e culturale che permette loro di essere aggiornati sulle principali iniziative che coinvolgono la nostra cooperativa di credito, sui prodotti e sui servizi offerti, oltre ad approfondire temi di attualità in campo economico, finanziario e sociale.
La rivista dedica, inoltre, spazio alle aziende socie che si distinguono nel loro settore di attività e alcune pagine sono dedicate ai personaggi del territorio che hanno raggiunto un ruolo di primo piano nel panorama economico, culturale o sociale.

Per quanto riguarda le iniziative di gruppo si ritiene opportuno valorizzare le seguenti attività:

- erogazione di quattro borse di studio, dal valore di 7.500 euro ciascuna, destinate a studenti e studentesse meritevoli che hanno deciso di intraprendere un percorso di laurea magistrale negli ambiti della Finanza e della Sociologia e Ricerca Sociale.
  Un'iniziativa nata con l'intento di promuovere e dare un aiuto concreto a giovani ragazze e ragazzi che desiderano approfondire la loro formazione rendendoli collaboratori e collaboratrici competenti e capaci di fare la differenza nel loro agire quotidiano;
- una proposta formativa, quella elaborata da Euricse, che ha visto la partecipazione di una delegazione dell'Ecuador composta da manager e direttori di banche di credito cooperativo.
  Durante le due intense settimane di formazione, i partecipanti hanno seguito un corso sui temi dell'innovazione, della leadership e della governance cooperativa, attraverso lezioni online e durante l'esperienza in presenza a Trento. Proprio a Trento, dove la cooperazione ha raggiunto importanti risultati, la delegazione ha avuto l'opportunità di interagire con numerosi docenti ed esperti, provenienti da istituzioni tra cui Cassa Centrale Banca, Allitude, Cooperazione Trentina ed esperti del credito cooperativo a livello locale ed europeo.
  Un'occasione per approfondire l'esperienza di Cassa Centrale Banca, che nel 2024 festeggia il 5° anno come capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario Cooperativo, e di Allitude, la Società di outsourcing informatico e di back-office per il settore bancario del Gruppo.
  Un'articolazione, quella del Gruppo Cassa Centrale, che richiama esplicitamente i principi della Cooperazione mutualistica di credito e ne rafforza l'interpretazione nel suo agire quotidiano, quale interprete delle dinamiche e delle sfide dell'economia sociale sul territorio;
- partnership tra il Gruppo Cassa Centrale e il Festival dello Sport per sostenere una sentita manifestazione che raggruppa nella città di Trento numerosi appassionati di sport a testimonianza della volontà di promuovere il ruolo fondamentale delle Bcc, diffuse nel territorio nazionale che, come lo sport, rappresentano un fattore di crescita e sviluppo delle Comunità.

La Banca, in coerenza con le previsioni della normativa e dello statuto, favorisce i soci cooperatori e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di Banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale il Gruppo opera.

Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

BVR Banca Veneto Centrale pone al centro della propria missione il sostegno allo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio in cui opera. Nel corso degli anni, il legame con la comunità si è rafforzato, testimoniando un impegno costante a favore della crescita e della stabilità delle aree di riferimento.

Nel 2024, la Banca ha adottato strategie mirate per rispondere alle esigenze di soci e clienti, offrendo un sostegno concreto alle imprese e contribuendo alla solidità del sistema finanziario locale. L'attività si è articolata in interventi mirati alla raccolta del risparmio, all'erogazione del credito e all'offerta di servizi bancari, con condizioni competitive e un'assistenza personalizzata. Questo approccio ha permesso di reinvestire interamente le risorse raccolte nelle attività produttive del territorio, sostenendo anche enti e associazioni no-profit.

Nei confronti delle imprese, l'intervento della Banca si è concentrato sull'individuazione di nuove misure a supporto delle aziende con prospettive di crescita, mirate al riequilibrio della struttura finanziaria e all'ampliamento dell'accesso al credito. In particolare, sono state garantite risorse adeguate alle PMI che, pur registrando tensioni sul fronte della liquidità, presupponessero comunque prospettive economiche positive di crescita.

Nei confronti delle famiglie, l'offerta di prodotti e servizi è stata orientata a supportare le diverse fasi della vita e i progetti personali. La Banca ha promosso l'inclusione finanziaria, con particolare attenzione ai giovani e alle fasce più vulnerabili, incentivando strumenti a sostegno dell'innovazione e della ricerca.

In questo contesto, meritano attenzione le convenzioni stipulate con i CAF ACLI e Coldiretti, che consentono a soci e clienti di beneficiare di tariffe agevolate per la compilazione del modello fiscale 730 e altre pratiche fiscali. Inoltre, grazie alla collaborazione con il gruppo Mondadori, sono stati offerti abbonamenti a giornali e riviste a condizioni particolarmente vantaggiose. Per le fasce più vulnerabili della popolazione, la Banca ha altresì sviluppato soluzioni finanziarie e servizi dedicati, studiati per rispondere in modo mirato alle loro esigenze.

L'attenzione di BVR Banca Veneto Centrale per il mondo della scuola si è concretizzata attraverso diverse iniziative mirate a supportare studenti e famiglie. Tra queste si segnalano:

- "La B@nca incontra la Scuola", un programma strutturato di educazione finanziaria che coinvolge le scuole del territorio, offrendo percorsi formativi dedicati ai giovani per avvicinarli ai temi dell'economia, della sostenibilità e della cooperazione. Particolarmente significativo è stato il riconoscimento ottenuto dalle attività svolte presso le Scuole Primarie "A. Modica" di Arquà Polesine (RO) e "G. Mazzini" di Bassano del Grappa (VI), che sono state selezionate e inserite nel calendario ufficiale del Mese dell'Educazione Finanziaria, promosso dal Comitato EDUFIN, che ha visto un fitto programma di eventi in tutta Italia dal 1° al 30 novembre 2024.
- "EduCashOn", un progetto di educazione e formazione finanziaria, giunto alla sua terza edizione, promosso dalla Federazione del Nord Est in collaborazione con Irecop Veneto e FEduF (Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio). L'iniziativa è rivolta agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado e ha l'obiettivo di promuovere la cultura finanziaria tra i più giovani.
- "Premio di Laurea Ugo Fiocchi", un riconoscimento destinato a giovani laureati che abbiano conseguito il massimo dei voti presso l'Università degli Studi di Padova, discutendo una tesi su uno dei seguenti ambiti di studio: Valori identitari e prospettive del Credito Cooperativo, Sfide e opportunità dell'economia e della finanza cooperativa, Sviluppo economico, sociale e culturale del Polesine. L'edizione 2024 ha visto la cerimonia di premiazione svolgersi a Rovigo, nel Salone d'Onore di Palazzo Casalini, nella giornata di giovedì 24 ottobre.

- "Progetto Formazione a Tasso Zero", un'iniziativa rivolta ai soci della Banca per sostenere l'acquisto di libri scolastici, dispositivi tecnologici, abbonamenti ai trasporti pubblici, viaggi d'istruzione e il pagamento delle tasse universitarie e di master.

Con l'obiettivo di rafforzare il legame con il tessuto economico, sociale e istituzionale, la Banca ha rafforzato le proprie relazioni e attivato nuove partnership, creando sinergie con associazioni di categoria, enti locali e realtà produttive che ne condividono la missione.

Nel 2024, queste collaborazioni hanno portato alla realizzazione di numerosi progetti con il coinvolgimento di: AIGA – Associazione Giovani Avvocati di Vicenza; Banca d'Italia; Cassa Centrale Banca; Confcommercio Vicenza; Confcooperative Vicenza; Confindustria Vicenza; Conservatorio Statale di Musica "F. Venezze" di Rovigo; Federazione del Nord Est; IPI – Istituto Promozionale per l'Industria; ItalyPost Group; Kleros srl; Ordine degli Avvocati di Vicenza; Ordine dei Commercialisti ed Esperti Contabili di Padova, Rovigo e Vicenza; Ordine dei Giornalisti del Veneto; Pictet; Sace; Veneto Sviluppo Spa.

La Banca ha investito in attività formative e divulgative su temi di grande attualità, come la sostenibilità e la parità di genere, organizzando convegni e webinar con focus incentrati sui seguenti argomenti:

- "Adeguati assetti aziendali, indicatori e sostenibilità dei debiti";
- "Donne, lavoro, economia, politica, la lunga strada per la parità";
- "Il danno patrimoniale e non patrimoniale";
- "Il passaggio generazionale e la tutela del patrimonio";
- "Investire in un mondo che cambia velocemente";
- "La sfida della sostenibilità ESG: imprese, banca e professionisti a confronto";
- "Le eccellenze del Nord Est: le imprese più dinamiche";
- "Legge di Bilancio 2024 – Novità e opportunità per le aziende";
- "Pianificazione patrimoniale e passaggio generazionale per famiglie e imprese";
- "Strumenti e opportunità per le imprese".

Un passo significativo in questa direzione è stata l'adesione della Banca alla Fondazione CUOA di Vicenza, prima Business School nata in Italia, che forma manager e dirigenti per lo sviluppo dell'imprenditoria. Fondata nel 1957 come scuola di specializzazione post-universitaria presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Padova, la Fondazione CUOA conta tra i suoi soci le Università di Padova, Trento, Trieste, Udine, Venezia, Verona e l'Università IUAV di Venezia, oltre a imprese, associazioni di categoria, istituti di credito ed enti pubblici. Oggi il CUOA rappresenta un centro di eccellenza per la formazione manageriale, in grado di offrire strumenti per l'aggiornamento e lo sviluppo delle competenze professionali, oltre a costituire un network strategico di alto valore per il mondo imprenditoriale e finanziario.

Con l'iniziativa "Basta un gesto", il tradizionale biglietto di Natale è diventato un simbolo di impegno sociale: nel 2024 la Banca ha destinato il proprio contributo alla Comunità Servizi Società Cooperativa Sociale - Abilè di Schio, attiva nell'integrazione delle persone con fragilità attraverso servizi socio-sanitari ed educativi.

Tra le iniziative più rilevanti a livello di Gruppo Bancario, si è ritenuto opportuno richiamare l'attenzione sulle seguenti attività:

- Semplificazione dell'accesso al credito per le aziende agricole. Un nuovo strumento di agevolazione bancaria per le aziende agricole, sviluppato dalla Regione Veneto con l'Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA) e attuato grazie alla collaborazione di diversi istituti bancari, tra cui il Gruppo Cassa Centrale. Grazie a un protocollo d'intesa tra AVEPA e le banche aderenti, le imprese potranno accedere più facilmente alla liquidità, migliorando la loro competitività e riducendo il rischio di rinuncia ai finanziamenti. L'iniziativa favorisce investimenti nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e sostiene lo sviluppo del turismo rurale e delle attività agrituristiche.
- Supporto alle imprese dei territori con finanziamenti in pool anche per favorire i passaggi generazionali.
- Sottoscrizione di "Promofondo", un nuovo accordo per rilanciare il Fondo di Rotazione dedicato al finanziamento, a tassi agevolati, di progetti di sviluppo imprenditoriale e di interesse cooperativo.

Iniziative di beneficenza e pubblica utilità

L'azione cooperativa e mutualistica dell'Istituto è stata valorizzata attraverso una intensa attività di sostegno alle associazioni di volontariato ed assistenziali, alle parrocchie, alle pro-loco, alle scuole, alle società sportive, ricreative e culturali. A riguardo, il Consiglio di Amministrazione, a titolo di beneficenza, rappresentanza, pubblicità ha erogato nel corso del 2024 quasi 1,4 milioni di euro per sostenere più di 900 interventi a beneficio del territorio.

Tra le attività più significative ricordiamo l'erogazione a 5 aziende sanitarie di 55.500,00 euro totali a favore dei rispettivi presidi ospedalieri.

Particolare attenzione è stata posta all'elargizione di contributi a favore di Enti/Associazioni per il sostegno delle spese per l'acquisto di mezzi di trasporto, anche attrezzati, da utilizzare per gli spostamenti di persone con difficoltà o disabilità.

La Banca ha contributo a sostenere un'Associazione che effettua un servizio di prevenzione del tumore al seno, effettuando mammografie gratuite a donne fino all'età di 50 anni. Altri contribuiti e sponsorizzazioni rilevanti sono stati erogati con lo scopo di produrre impatti positivi sul mondo giovanile grazie al supporto offerto a molte associazioni sportive e a scuole per l'organizzazione di attività extra scolastiche, di formazione e socializzazione. Non sono mancati, inoltre, i sostegni a favore delle Parrocchie ed Enti ecclesiastici per il recupero di beni ecclesiastici e/o scuole parrocchiali. Da segnalare altresì la convenzione di partenariato 2024 con il Conservatorio Statale di musica di Rovigo.

Lo scorso 25 settembre 2024 è nata la "*Fondazione BVR Banca Veneto Centrale*": un nuovo ente che non ha fini di lucro e che vuole sostenere e promuovere attività che abbiano finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale nei territori presidiati dall'istituto di credito cooperativo. La Fondazione sarà indipendente, sebbene legata da una linea di indirizzo definita dal Consiglio di amministrazione e affidata a una governance espressa dall'istituto stesso, ed opererà secondo il principio di sussidiarietà. Il nuovo ente, non si limiterà a dare sostegno a iniziative nei settori dell'istruzione, dell'assistenza sociale e sanitaria, della cultura, del culto, della ricerca scientifica, del patrimonio artistico, storico e architettonico, ma affiancherà a tali attività anche la promozione di progetti e iniziative in grado di sviluppare un'utilità sociale, non solo economica e finanziaria, ma soprattutto attenta all'etica e alla sostenibilità.

In data 18 dicembre 2024 è stata costituita un'associazione mutualistica denominata "*Mutua Insieme*", per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento di attività di interesse generale in forma di mutualità.
Nell'esercizio della sua attività, la Mutua si ispira ai principi della mutualità volontaria senza fini di speculazione privata e al metodo della reciproca assistenza, con particolare riguardo ai seguenti ambiti operativi:

- interventi e prestazioni sanitarie;
- interventi e servizi sociali;
- prestazioni socio-sanitarie;
- attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale.

Parità di Genere: L'Impegno di BVR Banca Veneto Centrale

Il 17 gennaio 2024, BVR Banca Veneto Centrale ha ottenuto la certificazione per la parità di genere, grazie al supporto della Federazione del Nord Est e di Irecoop. Il documento di conformità alla UNI PdR 125:2022, rilasciato dall'organismo di certificazione CSQA, attesta l'impegno della Banca nella promozione dell'inclusione e delle pari opportunità nel contesto lavorativo.

Questo sistema di certificazione, inserito nella Missione 5 "Inclusione e Coesione" del PNRR, è regolato dalla Legge n. 162/2021 (Legge Gribaudo) e dalla Legge n. 234/2021 (Legge di Bilancio 2022). Tra i suoi obiettivi vi sono il miglioramento della qualità del lavoro femminile, la riduzione del gender pay gap, l'aumento delle opportunità di crescita professionale e la tutela della maternità.

La certificazione è stata concessa dopo un'attenta verifica su aspetti chiave come governance aziendale, gestione delle risorse umane, equità salariale, conciliazione vita-lavoro e tutela della genitorialità. Il riconoscimento conferma la volontà della Banca di promuovere una cultura inclusiva, riducendo le diseguaglianze di genere e favorendo un ambiente lavorativo equo e valorizzante.

L'impegno di BVR Banca Veneto Centrale non si è limitato al conseguimento della certificazione, ma si è tradotto in un piano di comunicazione e sensibilizzazione, con particolare attenzione all'utilizzo di un linguaggio inclusivo e al superamento degli stereotipi di genere. La Banca ha inoltre garantito equilibrio di genere nei *panel* di convegni e incontri, consolidando il suo ruolo attivo nel dibattito sulla parità.

Le principali iniziative promosse includono:

- Sezione dedicata alla Parità di Genere sul sito istituzionale - È stata creata un'area informativa per soci e clienti, dove vengono divulgate le attività e i progetti legati all'inclusione e alle pari opportunità. Piano editoriale social con programmazione di post dedicati al tema parità di genere;
- "Guida contro la violenza economica" - La Banca ha diffuso la guida realizzata dall'ABI e dalla FEduF in collaborazione con il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il vademecum, disponibile sul sito della Banca, fornisce strumenti pratici per riconoscere e contrastare la violenza economica, in coerenza con la Carta "Donne in Banca" e gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 ONU;
- Mostra d'arte "I colori delle donne: le donne abitate" - Organizzata in collaborazione con l'associazione culturale CRAMS di Rovigo, la collettiva di pittura e fotografia ha dato visibilità all'arte al femminile, raccontando attraverso immagini e opere le molteplici sfaccettature dell'universo femminile;
- "Donne, lavoro, economia, politica: la lunga strada per la parità" - La Banca ha sostenuto questo corso deontologico per giornalisti, realizzato in collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti del Veneto e l'Associazione Polesana della Stampa, per favorire una narrazione più attenta e consapevole sulle questioni di genere, affrontando il tema delle disuguaglianze in ambito economico, politico e lavorativo;
- Mostra fotografica "Energia Donna" - Grazie al supporto della Banca, la Women for Freedom ha esposto presso i locali di alcune filiali una raccolta fotografica dedicata al progetto "Energia Donna", volto a sensibilizzare sulla condizione delle donne in situazioni di vulnerabilità e a promuovere l'inclusione sociale;
- Rassegna letteraria "Quello che le donne scrivono" - Otto appuntamenti, ospitati a Rovigo nel Salone d'onore di Palazzo Casalini, dedicati alla letteratura femminile e alle tematiche legate al ruolo delle donne nella società. Organizzata dalla Banca in collaborazione con l'associazione CRAMS Rovigo, la rassegna ha dato voce a scrittrici emergenti e affermate, offrendo un'occasione di confronto su prospettive e visioni femminili nel mondo contemporaneo;
- "Progetto Energia Donna" - Iniziativa di Women for Freedom Ats di Bassano del Grappa (VI), volta all'inserimento lavorativo di donne in situazioni di difficoltà, come vittime di violenza domestica. Anche nel 2024, la Banca ha sostenuto economicamente il progetto, confermandone l'importanza per la crescita sociale ed economica del territorio;

Attraverso queste attività, BVR Banca Veneto Centrale continua a rafforzare il proprio impegno per la parità di genere, sostenendo iniziative che favoriscono il cambiamento culturale e promuovendo un ambiente più equo e inclusivo per la comunità.

Informazioni sugli aspetti ambientali

La Banca conferma anche per il 2024 il percorso intrapreso oramai da un quinquennio per una sempre maggiore attenzione nei confronti delle tematiche ambientali, oltre che sociali e di governance, così peraltro come indicato dal modello ESG (Environmental, Social e Governance), all'interno degli obiettivi fissati dall'agenda 2030 e successivamente dall'attivazione delle necessarie progettualità per la realizzazione di un'economia climaticamente neutra entro il 2050.

In questo contesto, rimane quindi costante e continuo l'impegno a presidiare e manutenere gli immobili di proprietà e in locazione, assicurando il costante rispetto delle prescrizioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro previste dal D.Lgs. 81/2008 e successive modificazioni.

Per ridurre i consumi di energia al proprio interno, la Banca valuta e adotta soluzioni di progettazione eco-compatibile negli interventi di ristrutturazione di uffici e filiali, tenendo conto delle innovazioni tecnologiche proposte dal mercato con tre ambiti di intervento: elettrico-illuminotecnico, impiantistico-meccanico e architettonico-strutturale.

Prosegue l'impegno per la riduzione dei propri impatti ambientali diretti attraverso la riduzione dei principali consumi di energia e carta e la loro riqualificazione per il contenimento delle emissioni, dando priorità alle azioni che ottimizzano il rapporto tra benefici ambientali e costi di attuazione. In particolar modo, la Banca aderisce alla convenzione gestita dal servizio Cost Management e Procurement di Cassa Centrale Banca per l'acquisto di energia elettrica al 100% da fonti rinnovabili, contribuendo in questo modo alla riduzione delle emissioni di CO2. Gli acquisti di carta sono inoltre indirizzati a criteri rispettosi dell'ambiente (es. FSC), mentre per i consumi vengono promossi comportamenti che ne riducano gli sprechi. Presso tutti i siti della Banca è attiva la raccolta differenziata per una corretta gestione dei rifiuti, avvalendosi di servizi di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi che sono costituiti prevalentemente da toner di stampanti e fotocopiatrici e/o batterie per gruppi di continuità, ecc. E' previsto il riciclo della carta usata attraverso la raccolta pubblica differenziata tramite aziende specializzate: a tal proposito si precisa che la raccolta di carta e cartone è disciplinata da apposito contratto con società specializzata del settore che prevede la distruzione mediante triturazione o macerazione ai fini della tutela dei dati sensibili e il successivo avvio al riciclo del materiale.

Gli impianti fotovoltaici installati presso le sedi direzionali di Longare e Bassano e presso la filiale di Lugo di Vicenza hanno funzionato a pieno regime, consentendo un notevole risparmio in termini di CO2 rilasciato nell'ambiente.

La Banca persegue ed incentiva le iniziative volte al contenimento dei consumi energetici (es. dotazione di apparecchiature "energy saving", di lampade a risparmio energetico LED, esecuzione di lavori di riqualificazione energetica quali la realizzazione di strutture isolanti) e attiva ogni azione necessaria alla mitigazione degli impatti ambientali (es. utilizzo di materiali riciclati).

In tutte le filiali è attivo il servizio di firma grafometrica, che permette la raccolta della documentazione in formato digitale, con evidente risparmio nell'utilizzo di carta e toner.

Anche nel 2024 è proseguita -con una serie di iniziative di sensibilizzazione, tra cui lo spegnimento delle nostre insegne alle ore 22,00- l'adesione all'iniziativa "Mi Illumino di Meno", promossa dalla trasmissione Caterpillar di Rai Radio2 in occasione della giornata nazionale del Risparmio Energetico e degli Stili di Vita Sostenibili.

Nell'ambito dell'adesione a una mobilità sempre più ecosostenibile e per incentivare l'utilizzo di mezzi di trasporto a minore impatto ambientale, è continuata anche per il 2024 la promozione, grazie alla collaborazione con Claris Rent, del noleggio auto a lungo termine per privati, professionisti e aziende con offerte dedicate alla mobilità elettrica. Sono state veicolate a clienti e Soci della Banca, mediante canali di comunicazione come sito, newsletter e social network, le campagne promozionali Claris con relativi sconti e opportunità per favorire il noleggio di auto ad emissioni zero o basse emissioni come ricariche gratuite presso le colonnine sul territorio nazionale e buoni carburante. Nel rinnovo della flotta aziendale prosegue la sostituzione dei mezzi con autovetture a basse emissioni con alimentazione ibrida.

Anche per il 2024 è proseguita l'iniziativa -avviata già da un triennio- di "Bosco Insieme" che prevede la piantumazione e la crescita di nuovi alberi sui territori di competenza della Banca al fine di mitigare e abbattere le emissioni di CO_2. In particolare, sono stati piantumati -tra ottobre e novembre- 681 alberi, pari al numero dei nuovi soci entrati nel corso del 2023, in aree quali le "Basse del Brenta" a Cartigliano (VI) e la "Mezzaluna della Biodiversità" ad Arcugnano (VI) con il fine di valorizzare l'appartenenza di una comunità di persone e di valori. Il progetto è gestito in collaborazione con Etifor, società spin-off dell'Università degli Studi di Padova che attraverso la piattaforma WOWnature aiuta cittadini, enti e aziende a far crescere nuove foreste e proteggere quelle esistenti, garantendo i più alti standard di gestione forestale certificati dal Forest Stewardship Council® (FSC-N001935).

Infine, proseguono le offerte per coloro che dimostrano attenzione all'ambiente optando per soluzioni ecosostenibili sia nella ristrutturazione della propria abitazione mirando al risparmio energetico, sia per chi vuole invece investire in fondi etici, nonché optare per l'acquisto ed il noleggio di mezzi elettrici per muoversi in modo ecologico; a tal proposito si ricorda il "Finanziamento Green", un prodotto dedicato a sostenere i progetti di famiglie e imprese con un impatto positivo in termini di sostenibilità ambientale.

Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento

L'appartenenza al sistema del Credito Cooperativo Italiano e la condivisione dei suoi valori fondanti conferiscono a BVR Banca Veneto Centrale un'identità distintiva, rafforzando il suo legame con le comunità territoriali in cui opera.

La "cooperazione" rappresenta un ambito prioritario per la Banca, sia in termini di concessione del credito che di collaborazione con fornitori e partner. Attraverso sinergie con associazioni ed enti a livello locale e nazionale, la Banca promuove i principi di democrazia, partecipazione, uguaglianza, mutualità e solidarietà, sostenendo iniziative meritevoli tramite il Fondo Beneficenza e Mutualità, in conformità alle normative vigenti.

Nel 2024, la Banca ha affiancato numerose cooperative locali, fornendo risorse finanziarie e contribuendo alla realizzazione di progetti innovativi e iniziative socio-culturali. Parallelamente, ha collaborato con altre Banche di Credito Cooperativo per promuovere l'identità e il ruolo del Credito Cooperativo come motore di sviluppo territoriale, attraverso iniziative quali:

- "La Strada Giusta" - progetto di educazione stradale in collaborazione con enti locali e forze dell'ordine, rivolto agli studenti delle scuole superiori per sensibilizzarli sul tema della sicurezza stradale e della corresponsabilità.
- "VI-Orienta" - evento dedicato all'orientamento scolastico, realizzato in collaborazione con Provincia, Comune di Vicenza, Ufficio Scolastico Territoriale e scuole superiori.
- "Insieme per la vita" - una iniziativa storica, proiettata alla raccolta di fondi per beneficenza, veicolata attraverso il giornale quotidiano "Il Giornale di Vicenza".
- la Banca, per il tramite della Fondazione BCC/Cra della Provincia di Vicenza, ha rinnovato il proprio impegno con la Fondazione di Comunità Vicentina per la qualità di Vita per sostenere le attività dei progetti già avviati "Reti di Vicinanza Solidale" e "Incroci di Famiglie" e per l'avvio di un nuovo progetto denominato "Fondo fragilità" a supporto di famiglie che si trovano in situazioni di difficoltà ed in particolare con minori che necessitano di un accompagnamento per un equilibrato sviluppo;
- infine, sempre con la collaborazione della Fondazione BCC/Cra della Provincia di Vicenza, la Banca ha sostenuto la mostra "Pop Beat Italia 1960-1979" organizzata dal Comune di Vicenza, presso la Basilica Palladiana di Vicenza.

In data 24 ottobre 2024 è stato firmato con il GAL Baldo Lessinia il nuovo accordo il cui progetto si pone come obiettivo quello di incentivare lo sviluppo economico nelle aree rurali: grazie a questa partnership, i beneficiari dei bandi GAL previsti dalla Programmazione 2023-2027 "F.U.T.U.R.A." potranno accedere a finanziamenti agevolati. L'accordo abbraccia un progetto di ampio respiro, estendendosi oltre il territorio veronese ed includendo anche il GAL Montagna Vicentina, unendo le forze per sostenere il progresso delle comunità del nostro territorio.

La Banca, insieme alla Pro Loco ed al Comune di Longare, ha messo a disposizione una serie di interventi di assistenza e di finanziamenti straordinari, per un plafond complessivo iniziale di 10 milioni di euro a favore delle popolazioni colpite dal maltempo nel mese di settembre 2024.

La Banca ha inoltre incentivato la partecipazione dei Giovani Soci under 35 a iniziative promosse dalla Rete Nazionale Giovani Soci del Credito Cooperativo, in collaborazione con Federcasse. Tra queste:

- La Spring School (Padova, 4-7 aprile), dedicata quest'anno al tema "La sostenibilità in pratica", occasione di confronto tra giovani soci delle BCC.
- Il XIV Forum delle Giovani Socie e Soci del Credito Cooperativo (Bari-Matera, 25-27 ottobre), incentrato sul ruolo della sostenibilità per le imprese e i territori, con workshop e attività pratiche.

Infine, la Banca ha rinnovato il suo sostegno all'associazione IDEE, che promuove le pari opportunità e la valorizzazione del protagonismo femminile nel Credito Cooperativo. In particolare, dall'8 al 10 novembre, Padova ha ospitato la convention annuale dell'organizzazione, alla quale BVR Banca Veneto Centrale ha partecipato con convinzione, continuando a supportare una cultura aziendale più inclusiva e consapevole.

Strategia di Sostenibilità del Gruppo Cassa Centrale

Il Gruppo ha approvato nello scorso giugno il Piano Strategico per il quadriennio 2024 – 2027 che conferma e rilancia il percorso evolutivo di integrazione delle tematiche ESG nel business con l'inclusione degli obiettivi del Piano di Sostenibilità nel Piano stesso. Obiettivi che fanno leva sulle caratteristiche distintive del credito cooperativo con l'obiettivo di accompagnare la clientela e le comunità in cui opera nella transizione ambientale e sociale e valorizzare le proprie persone. In particolare, la strategia di Sostenibilità è stata sviluppata in relazione a due importanti pilastri che caratterizzano il modo con cui il Gruppo opera e compete:

- generare ricchezza e sviluppo condiviso per i soci e i territori mediante coordinamento centrale delle iniziative di sviluppo di tutti i prodotti, servizi, soluzioni, competenze e piattaforme in grado di rispondere alle esigenze della clientela e far fronte alle sfide del mercato;
- contribuire allo sviluppo economico, sociale e culturale delle comunità locali mediante coordinamento e monitoraggio centrale delle iniziative di riallocazione della finanza su soluzioni di finanziamento, investimento, bancassicurazione sostenibili, per le quali è importante rispondere alle nuove esigenze della clientela, ma anche gestire ed eventualmente mitigare i rischi.

Il Piano Strategico include la strategia climatico e ambientale, in risposta anche alle aspettative dei legislatori e degli organismi di vigilanza e all'attenzione crescente sul tema di clienti e mercato. Definisce, inoltre, le modalità con cui la Capogruppo, le Società e le Banche Affiliate partecipano congiuntamente al raggiungimento degli obiettivi di business sulla finanza sostenibile nel periodo 2024-2027 con l'impegno di:

- finanziare la transizione (strategia di impieghi sostenibili);
- promuovere e orientare le scelte di investimento verso la sostenibilità (strategia di risparmio gestito sostenibile);
- sostenere progetti con finalità socio-ambientali (strategia di funding sostenibile);
- efficientare i consumi dei propri immobili e limitarne il proprio impatto ambientale (strategia di gestione sostenibile del portafoglio immobiliare);
- ridurre l'impronta carbonica delle operations e delle esposizioni creditizie (strategia di decarbonizzazione).

Infine, con il citato Piano si persegue il percorso di valorizzazione della dimensione "S" della strategia di Sostenibilità rinnovando il proprio impegno nel:

- valorizzare la specificità cooperativa favorendo l'ingresso di nuovi giovani soci e promuovendo l'educazione finanziaria;
- mitigare gli impatti ambientali e sociali della catena del valore attraverso la valutazione, selezione e monitoraggio dei fornitori con criteri ESG;
- accrescere le competenze ESG definendo programmi formativi specialistici calibrati sulle necessità delle diverse Direzioni aziendali;
- sviluppare un ambiente inclusivo e migliorare il benessere delle persone attraverso programmi di work-life balance e l'ottenimento di certificazioni sulla parità di genere.

Capitolo 2

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

2.1 - FUSIONE CON BVR BANCA – BANCHE VENETE RIUNITE CREDITO COOPERATIVO

Nel corso dell'esercizio è avvenuta la fusione per incorporazione tra Banca del Veneto Centrale Credito Cooperativo, come banca incorporante, e BVR Banca – Banche Venete Riunite Credito Cooperativo, come banca incorporata. Nei giorni 18 e 19 maggio 2024, infatti, le rispettive assemblee dei soci delle due banche hanno deliberato favorevolmente l'operazione, che aveva già ottenuto a suo tempo l'autorizzazione della Capogruppo e della BCE. L'operazione ha avuto efficacia giuridica dal 1° luglio 2024 ed efficacia contabile e fiscale dal 1° gennaio 2024. A seguito dell'operazione di aggregazione la nuova banca ha assunto il nome di BVR Banca Veneto Centrale – Credito Cooperativo Italiano.

2.2 - PIANO OPERATIVO 2024

Il Piano Operativo 2024 è stato definito in coerenza con le linee guida della Capogruppo che tenevano conto del contesto macroeconomico globale e dello scenario previsivo elaborato da Prometeia, che risultava caratterizzato da diversi elementi di incertezza riguardanti soprattutto le tensioni geopolitiche internazionali (in primis il perdurare del conflitto tra Russia e Ucraina) e l'andamento dell'inflazione che avrebbe condizionato le politiche monetarie delle Banche Centrali con il conseguente impatto sui tassi di mercato.
Rispetto ai principali KPI obiettivo, con vista gestionale che per certi aspetti considera i saldi medi invece dei saldi puntuali di fine periodo degli aggregati, si evidenzia quanto segue:

- gli impieghi performing verso la clientela hanno over-performato rispetto alle attese, registrando una crescita del 3,6%, pari a circa 78,0 milioni di euro, contro lo 0,5% previsto nel Piano 2024; il tasso medio annuo si è attestato al 4,54% rispetto al 4,43% previsto a budget;
- il credito deteriorato lordo si è allineato alle previsioni del Piano, risultando in riduzione di 14,6 milioni di euro (-14,7%), per effetto soprattutto del significativo calo delle inadempienze probabili (-11,1 milioni di euro) e delle sofferenze (-5,0 milioni di euro);
- la raccolta diretta è aumentata nel 2024 raggiungendo il +6,9% (+224,6 milioni) e superando l'obiettivo di crescita fissato a budget al +1,5%, grazie soprattutto all'andamento delle forme tecniche a vista, mentre le forme tecniche a scadenza sono sì cresciute da inizio anno, ma con un ritmo rallentato rispetto alle previsioni; il costo medio annuo della raccolta diretta, previsto in area 1,18% nel Piano Operativo, si è attestato all'1,06%;
- la conseguente forbice commerciale (dato medio annuo) si è pertanto attestata al 3,48%, superiore di quasi un quarto di punto rispetto al budget previsto per il 2024 (3,25%);
- la raccolta indiretta, valorizzata al NAV, ha registrato una crescita dell'11,2%, contro il 7,9% previsto nel Piano 2024; in particolare, la raccolta gestita (composta da gestioni patrimoniali, fondi e prodotti assicurativi finanziari), valorizzata al NAV, è risultata in incremento dell'11,9%, quasi il doppio rispetto al budget fissato al 5,6%;
- l'evoluzione della posizione di tesoreria della Banca è stata condizionata dall'andamento degli impieghi e della raccolta diretta, ma anche dal previsto rimborso integrale delle operazioni di rifinanziamento BCE e dall'attivazione a pieno regime dei depositi infragruppo; nel corso dell'ultimo trimestre del 2024, inoltre, sono stati attivati alcuni finanziamenti con la Capogruppo non preventivati a budget e finalizzati ad ottimizzare i rendimenti prospettici della tesoreria. Tali evoluzioni hanno determinato i seguenti risultati:
    - il portafoglio titoli di proprietà a fine anno si è attestato in area 1,51 miliardi di euro, saldo maggiore degli 1,28 miliardi di euro previsti nel Piano, con un rendimento medio annuo del 3,04% superiore al 2,66% del budget;
    - i crediti verso banche si sono quasi allineati alle previsioni del Piano, attestandosi a 262 milioni di euro contro i 254 milioni del budget;
    - i debiti verso banche si sono attestati in area 83 milioni di euro, a fronte dei 6 milioni di euro previsti dal Piano.

Dal punto di vista economico, il positivo scostamento della forbice commerciale rispetto alle attese e le performance rilevate nella gestione della tesoreria aziendale hanno determinato un differenziale positivo nel margine di interesse rispetto al budget pari ad oltre 15,8 milioni di euro. Le commissioni nette sono risultate sostanzialmente in linea con le attese (+251 mila euro, +0,6%), mentre la gestione Finanza (voci dalla 70 alla 110 del CE) ha registrato perdite nette superiori alle previsioni di circa 1,7 milioni di euro. Nel complesso, quindi, il margine di intermediazione ha superato le previsioni del Piano di quasi 14,4 milioni di euro.
I costi operativi sono risultati complessivamente in linea con le attese, pur con degli scostamenti nelle singole voci che li compongono. Le rettifiche/riprese di valore nette si attestano ad un valore positivo a conto economico, con un impatto netto positivo superiore rispetto alle previsioni del budget (+3,4 milioni di euro). L'utile netto del bilancio d'esercizio si attesta a circa 72,2 milioni di euro, di oltre 22,9 milioni di euro superiore al risultato economico di budget previsto per il 2024.

2.3 - PIANO STRATEGICO 2024-2027

Il Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca ha approvato il 26 giugno 2024 il Piano Strategico di Gruppo con orizzonte 2024-2027, che va ad aggiornare il Piano Strategico 2023-2026 approvato lo scorso esercizio.
Il Piano è stato definito con il pieno coinvolgimento delle Banche affiliate, così come previsto dal Contratto di Coesione, in un percorso che ha visto ogni *legal entity* del Gruppo definire la propria proposta di Piano Strategico individuale che poi è confluita all'interno del Piano consolidato di Gruppo. Il Piano Strategico di Gruppo ha individuato quattro aree chiave di intervento:

- sviluppo del Business, valorizzando il modello di servizio di banca territoriale affiancando rete fisica e multicanalità, attenzione all'espansione della base clienti e all'offerta verso le nuove generazioni, completando la gamma di prodotti e allineandola al nuovo framework ESG;
- efficientamento operativo tramite l'evoluzione del modello organizzativo, valorizzando l'essere Gruppo e spingendo sull'accentramento di attività sulle strutture centrali di Gruppo;
- attenzione all'evoluzione del framework normativo e del sistema dei controlli interni con crescente utilizzo della tecnologia per migliorare la compliance regolamentare e la prudente gestione dei rischi attuali e prospettici;
- attivazione dei fattori abilitanti, da inquadrare trasversalmente, mediante la valorizzazione e formazione del capitale umano e una costante crescita degli investimenti ICT.

Ogni area di intervento si compone di specifici obiettivi strategici ed iniziative mirate al loro raggiungimento.
Le proiezioni economico-finanziarie e patrimoniali confermano la solida posizione patrimoniale e di liquidità del Gruppo, definiscono un'evoluzione della redditività attraverso un percorso di crescita sostenibile e la piena sostenibilità degli investimenti ICT necessari a garantire standard di servizio adeguati. Viene rimarcata la massima attenzione alla gestione attiva del rischio di credito e alle politiche di accantonamento a fronte delle molteplici incertezze che caratterizzano l'attuale scenario macroeconomico.
Il Gruppo ha adottato una logica c.d. *rolling* nel processo di pianificazione strategica che prevede di effettuare con cadenza annuale una revisione del Piano. Questa logica è stata adottata tenendo conto che il Gruppo è operativo dal 2019 e che si muove in un contesto di mercato e regolamentare in continua e rapida evoluzione.
Il Consiglio di Amministrazione di BVR Banca Veneto Centrale in data 16 luglio 2024 ha approvato il Piano Strategico individuale della Banca, definito in coerenza con le linee di indirizzo di Gruppo. Nel citato documento, precisate le valutazioni strategiche imposte dallo scenario di riferimento e confermate *mission* e *vision* della Banca, sono indicate le aree-chiave di intervento individuate nei principali fattori abilitanti (soci, territorio, collaboratori, clienti), nello sviluppo commerciale, nel modello di business adottato e nella

gestione dei profili di rischio. Il Piano espone, infine, le principali proiezioni dei dati di sviluppo sul periodo in esame: sviluppo dei fondi intermediati nei confronti della clientela e della tesoreria, evoluzione delle principali voci reddituali (margine di interesse, commissioni nette, spese amministrative) fino al calcolo del conto economico previsivo, del patrimonio e dei relativi *ratios* patrimoniali e dei connessi KPI prospettici.

2.4 - SVILUPPO TERRITORIALE

A completamento del Piano di azione per l'espansione della Rete Territoriale della ex BVR Banca – Banche Venete Riunite Credito Cooperativo, nel mese di dicembre 2024 è stata aperta la nuova filiale di Verona ZAI in Via dell'Esperanto 20 a Verona. Attualmente operano nella nuova succursale 4 risorse.
La filiale, localizzata nel cuore della Zona Artigianale e Industriale del capoluogo scaligero e prossima al polo fieristico, è destinata in primis allo sviluppo dei rapporti di impiego con le imprese della zona. I locali che sono stati approntati per la filiale comprendono anche alcuni uffici al primo piano ad uso direzionale.

2.5 - OPERAZIONI DI CESSIONE DI POSIZIONI NON PERFORMING

Nel corso del 2024 è proseguita l'attività di de-risking principalmente attraverso la partecipazione alle operazioni di cessione *true sale multioriginator* organizzate dalla Capogruppo come di seguito descritte:

- l'operazione denominata "Garait II" è un'operazione multioriginator che ha consentito di cedere un portafoglio costituito da crediti classificati ad inadempienza probabile di natura principalmente ipotecaria. La Banca ha partecipato a tale operazione con un portafoglio che presentava un GBV (Gross Book Value) di 3,760 milioni di euro. Il portafoglio è stato aggiudicato ad un prezzo di 1,366 milioni di euro. Il contratto di cessione è stato sottoscritto in data 25 marzo 2024 con conseguente deconsolidamento del portafoglio stesso;
- l'Operazione denominata "NPLs XI" è un'operazione multioriginator che ha consentito di cedere un portafoglio costituito da crediti classificati a sofferenza di natura prevalentemente ipotecaria. La Banca ha partecipato a tale operazione con un portafoglio che presentava un GBV (Gross Book Value) di 6,329 milioni di euro. Il portafoglio è stato aggiudicato ad un prezzo di 325 mila euro. Il contratto di cessione è stato sottoscritto in data 5 agosto 2024 con conseguente deconsolidamento del portafoglio stesso.

2.6 - DECISIONE BCE - RISCHI CLIMATICI E AMBIENTALI

In data 17 gennaio 2024, il Gruppo ha ricevuto da parte dell'Autorità di Vigilanza BCE una comunicazione ad oggetto "Decisione relativa al processo di identificazione dei rischi per i rischi climatici e ambientali" (detta anche la "Decisione BCE"), in risposta alla quale è stato, dapprima, formalizzato un documento di valutazione di rilevanza dei rischi climatici e ambientali rispetto ai rischi tradizionali – valutazione sensibilmente rafforzata rispetto all'omologa condotta nel 2023 – e focalizzata sugli impatti rispetto ai rischi di credito, mercato, operativo, liquidità e finanziamento, immobiliare del portafoglio di proprietà, strategico e di business, reputazionale, contenzioso e legale, con viste a livello di attività economica, geolocalizzazione e Banche affiliate del Gruppo – e, successivamente, approvata una valutazione d'impatto dei rischi climatici e ambientali sul contesto operativo di Gruppo.

Tali documenti di analisi hanno rappresentato input fondamentali per la definizione della strategia imprenditoriale elaborata all'interno del rinnovato Piano Strategico e Operativo per la gestione dei rischi climatici e ambientali, in termini di posizionamento nel mercato della finanza sostenibile e di strategia da attuare in relazione alle linee di business del Gruppo (finanziamenti, investimenti e gestione del risparmio, gestione del patrimonio immobiliare).

In data 29 luglio 2024 l'Autorità di Vigilanza BCE, tramite la *Feedback Letter on C&E combined decision*, ha comunicato al Gruppo la necessità di integrare quanto predisposto nel primo semestre, facendo in particolare riferimento ai rischi ambientali non climatici. Il Gruppo ha pertanto redatto il documento "Addendum - Valutazione di rilevanza e analisi del contesto operativo per il monitoraggio dell'impatto dei rischi ambientali" in cui analizza l'impatto dei rischi ambientali su settori, aree e servizi nei diversi orizzonti temporali ed evidenzia il posizionamento competitivo del Gruppo rispetto agli intermediari concorrenti.

In generale, i fattori di rischio climatici e ambientali risultano determinanti per le diverse categorie di rischio identificate e, rispetto ad una scala a quattro livelli ("non significativo", "limitatamente significativo", "significativo", "altamente significativo"), nell'orizzonte temporale di breve periodo (2024 – 2026) risultano non significativi, nel medio periodo (2027-2030) risultano limitatamente significativi, mentre appaiono significativi nell'orizzonte di lungo periodo (2031-2050) principalmente per effetto dell'incidenza sul rischio di credito.

L'impatto del cambiamento climatico e ambientale sul contesto operativo in cui opera il Gruppo, anche in relazione ai singoli driver di cambiamento, risulta qualificato (su una scala a quattro livelli "molto positivo", "mediamente positivo", "mediamente negativo", "molto negativo") come mediamente positivo nel breve periodo, molto positivo nel medio periodo e mediamente positivo nel lungo periodo.

2.7 - PRIMA SEGNALAZIONE ITS (INDIVIDUALE E CONSOLIDATO) SU PERIMETRO IRRBB SUL 30.09.2024

Il Regolamento di esecuzione (UE) 2024/855 pubblicato dalla Commissione Europea il 15 marzo 2024 (che modifica le norme tecniche di attuazione (RTS) stabilite dal Regolamento di esecuzione (UE) 2021/451, relative alle segnalazioni a fini di vigilanza del rischio di tasso di interesse nel portafoglio bancario) prevede, per gli istituti bancari una nuova segnalazione secondo lo schema regolamentare ITS, a partire dalla data riferimento del 30 settembre 2024. Nell'ambito del suddetto processo di adeguamento degli *Implementing Technical Standard* (ITS), anche il Gruppo Cassa Centrale è stato coinvolto nella attivazione di un nuovo processo segnaletico che, in considerazione della propria configurazione societaria, ha ricompreso tutte le singole Banche affiliate per la produzione e successiva validazione dei report IRRBB individuali e consolidato. La nuova segnalazione ha previsto la compilazione, con frequenza trimestrale, di un pacchetto di template volti al monitoraggio del rischio di tasso fornendo in particolare informazioni su: livelli di EVE/NII SOT e MVC (Market Value Changes), dettaglio delle sensitivity NII e EVE, *repricing cash flows*, parametri rilevanti sui modelli comportamentali in uso e altre informazioni qualitative.

Tutte le Banche del Gruppo Cassa Centrale (e anche il Gruppo a livello consolidato) hanno segnalato il proprio profilo di rischio di tasso (IRRBB) individuale/consolidato tramite lo schema di reporting prestabilito dalla normativa di riferimento (ITS) e nel rispetto delle tempistiche prestabilite.

2.8 - ISPEZIONE DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA IN MATERIA DI RISCHIO INFORMATICO

Nel corso del mese di novembre 2022 si è conclusa la verifica ispettiva in loco da parte della Banca Centrale Europea (BCE) in materia di rischio informatico, volta a valutare la gestione operativa dell'ICT e la gestione dei progetti informatici, incluso ogni aspetto complementare relativo a tali finalità e oggetto.

L'esito dell'ispezione, notificato nei primi mesi del 2023, ha confermato la correttezza del percorso intrapreso, evidenziando alcuni punti di attenzione e aree di miglioramento per i quali il Gruppo Cassa Centrale si è prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano d'azione volto a soddisfare le attese dell'Autorità di Vigilanza, che è stato completato a dicembre 2024.

2.9 - ISPEZIONE DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA IN MATERIA DI GOVERNANCE INTERNA E GESTIONE DEI RISCHI

Nel gennaio 2023, la BCE ha notificato l'avvio di un'ispezione in loco avente ad oggetto la governance interna e la gestione dei rischi. L'ispezione, condotta a partire dal 20 marzo 2023, è terminata a fine giugno 2023.

Oltre ad esaminare e valutare l'adeguatezza e la qualità della governance interna e del Risk Management, l'Autorità di Vigilanza ha approfondito la capacità di indirizzo della Capogruppo sulle Banche affiliate, la gestione della normativa interna, l'efficacia dei processi di definizione della strategia del Gruppo Bancario Cooperativo nel suo complesso nonché il Modello Risk Based.

A marzo 2024 è stata condivisa dal JST la lettera di follow up definitiva da cui non emergono particolari criticità. Il Gruppo ha avviato l'identificazione delle misure correttive necessarie al compimento delle raccomandazioni presenti all'interno della Follow up letter, al fine di garantire il completamento delle stesse, nel rispetto dei termini previsti dalla Vigilanza ("Action Plan di Gruppo").

Tutte le azioni previste nell'Action Plan sono state regolarmente concluse nei termini. Rimane in corso un'unica attività avente scadenza 30 giugno 2025.

2.10 - ADOZIONE NUOVO SISTEMA DI RATING E MODELLI IFRS 9

Nel contesto delle progettualità che il Gruppo ha intrapreso per allinearsi agli orientamenti EBA-LOM, in linea con il piano di adeguamento ai requisiti SREP, la revisione dei sistemi misurazione del rischio di credito rappresenta uno dei pilastri fondamentali.

Il 31 ottobre 2024 il Gruppo ha adottato i nuovi sistemi di credit risk management composti dal sistema di rating interno a fini gestionali e dai modelli IFRS 9 per la determinazione delle svalutazioni forfettarie dei crediti.

La nuova modellistica che sostituisce la precedente:

- garantisce importanti elementi di carattere metodologico (come il rating di accettazione applicabile ai nuovi clienti) e affina il complessivo sistema di misurazione dei rischi in ottica più evoluta;
- introduce il nuovo sistema di overlay per gli accantonamenti forfettari dei crediti performing;
- permette la chiusura di alcuni finding rilevati dall'Autorità di Vigilanza nelle precedenti attività ispettive.

2.11 - ISPEZIONE DELLA CONSOB RELATIVA ALLO STATO DI ADEGUAMENTO DELLA MIFID II CON RIGUARDO ALLA PRODUCT GOVERNANCE E ALLA VALUTAZIONE DELL'APPROPRIATEZZA/ADEGUATEZZA DELLE OPERAZIONI E DEI RELATIVI CONTROLLI DI CONFORMITÀ

In data 22 febbraio 2023 ha preso avvio un'attività ispettiva condotta dalla Consob sul modello di Gruppo per la prestazione dei servizi di investimento. Il focus della verifica ha riguardato lo stato di adeguamento della normativa in materia di servizi di investimento con specifico riguardo alla product governance e alle procedure di valutazione dell'adeguatezza e dell'appropriatezza delle operazioni effettuate per conto della clientela, nonché le modalità di suddivisione ed effettivo svolgimento dei controlli di conformità negli ambiti sopra richiamati. La Consob ha notificato alla Capogruppo Cassa Centrale la chiusura dell'ispezione in data 7 novembre 2023. In data 6 maggio 2024 la Consob, mediante l'invio di apposita comunicazione, ha convocato gli esponenti aziendali ad un incontro che si è tenuto in data 28 giugno 2024. Nel corso di tale incontro sono stati trattati i profili di attenzione, riepilogati nella Nota Tecnica allegata alla suddetta comunicazione, ed acquisite notizie sulle conseguenti iniziative correttive, che sono state formalizzate all'interno di un documento ufficiale di risposta, approvato dal Consiglio di amministrazione di Capogruppo nella seduta del 19 settembre 2024 e inviato a Consob il 25 settembre 2024.

2.12 - QUESTIONARIO TARGETED REVIEW ON CYBER RESILIENCE

In data 5 luglio 2023 la Banca Centrale Europea (BCE) ha richiesto agli Istituti significant la compilazione di un questionario appositamente ideato per ottenere una vista maggiormente dettagliata circa i presidi di Cyber Resilience. Tale richiesta mira ad integrare le rilevazioni effettuate in occasione dell'IT Risk Questionnaire in ambito SREP, con maggiori approfondimenti circa i rischi cyber.

L'iniziativa dell'Autorità si inserisce in un quadro di crescente e progressiva attenzione verso i rischi cyber, di cui è prevista ampia trattazione sia nel Regolamento (UE) n. 2022/2554 (c.d. Regolamento DORA) che nei Cyber Resilience Stress Test previsti a partire dal 2024.

A fronte della compilazione del questionario, nel mese di marzo 2024 la BCE ha restituito una lettera di feedback contenente le raccomandazioni volte a porre rimedio e/o a migliorare il quadro di riferimento per la sicurezza informatica, per le quali il Gruppo Cassa Centrale si è prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano d'azione volto a soddisfare le attese dell'Autorità di Vigilanza, il cui completamento è previsto entro il primo trimestre 2026.

2.13 - CYBER RESILIENCE STRESS TEST

La Banca Centrale Europea (BCE) ha coinvolto il Gruppo Cassa Centrale nel primo dei Cyber Resilience Stress Test annunciati già nel corso del 2023, aventi l'obiettivo di valutare il livello d'implementazione dei presidi in ambito Cyber Resilience.

Nello specifico, il Cyber Resilience Stress Test avviato in data 2 gennaio 2024 ha richiesto un'attività di simulazione di un incidente cyber con impatto sul *core banking system* di Gruppo, presupponendo che tutte le misure preventive implementate siano state aggirate o abbiano fallito, al fine di verificare le capacità di reazione e gestione del Gruppo.

L'assessment ha visto coinvolte 109 entità finanziarie, a conclusione del quale il Gruppo Cassa Centrale ha compilato e restituito il questionario facente parte dell'esercitazione, nel rispetto delle tempistiche richieste dall'Autorità di Vigilanza.

A fronte della compilazione del questionario, nel mese di luglio 2024 la BCE ha restituito un Rapporto contenente gli esiti dell'esercizio, tra cui alcune raccomandazioni finalizzate a rimediare e/o migliorare la capacità di reagire e riprendersi da un evento di cybersecurity, per le quali il Gruppo Cassa Centrale si è prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano d'azione volto a soddisfare le attese dell'Autorità di Vigilanza, il cui completamento è previsto entro il primo semestre 2025.

2.14 - IMPATTI COLLEGATI AL CONFLITTO IN MEDIO-ORIENTE

Il conflitto Israelo-Palestinese è iniziato il 7 ottobre 2023 con attacchi cyber verso le piattaforme utilizzate per diramare i messaggi di allerta alla popolazione israeliana e solo poco dopo sono partiti i primi razzi verso Israele. Questa sequenzialità esplicita e consolida quanto la dimensione virtuale dei conflitti attuali costituisca parte integrante degli stessi, con impatti sempre più rilevanti e quindi strategici.

Le rilevazioni del C.N.A.I.P.I.C (Centro Nazionale Anticrimine Informatico per la Protezione delle Infrastrutture Critiche) dimostrano come l'attuale contesto geopolitico comprometta e permei il *cyber landscape*. Sono diversi i *threat actor* che hanno sferrato attacchi informatici su ambo i fronti, sia contro organizzazioni e Paesi schieratisi a sostegno dello Stato di Israele sia contro la popolazione palestinese. Gli esperti ritengono che le attività di hacktivism legate alla guerra tra Israele e Hamas saranno presenti per tutta la durata del conflitto estendendosi a organizzazioni e Paesi direttamente e indirettamente legati agli sviluppi che avverranno sul territorio conteso. In via generale, il numero degli avversari schierati sui due opposti fronti appare elevato e comprende realtà di hacktivism, sia note che emergenti, oltre a consorzi criminali APT (*Advanced Persistent Threat*), che utilizzano tecniche di hacking continue e sofisticate per ottenere l'accesso a un sistema e garantirsi una persistenza silente all'interno dello stesso, rimanendovi per un periodo prolungato, generalmente rivolti a bersagli di alto valore. Gli eventi del conflitto sono stati accompagnati anche dalla diffusione di disinformazione e dalla condivisione di video falsi o fuori contesto, con l'obiettivo di alimentare un caos informativo che contribuisse a creare disordini.

La capogruppo Cassa Centrale Banca, in collaborazione con Allitude, ha aumentato e mantiene elevato sia il livello di allerta che l'analisi continuativa delle minacce, nonché prosegue nella raccolta e valorizzazione degli indicatori di compromissione condivisi dalle fonti di Cyber Threat Intelligence.

2.15 - CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA SULLA BASE DEL MODELLO GENERALE DI IMPAIRMENT IFRS 9

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2024, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS9 in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici che includono gli effetti del protrarsi delle crisi geo-politiche, nonché l'incertezza in merito alle aspettative legate alla politica monetaria della Banca Centrale Europea. Tali aspetti influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macroeconomiche e gli indici finanziari per il triennio 2025-2027, rispetto alle precedenti aspettative.

Nella determinazione delle rettifiche di valore IFRS 9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2024, la Banca ha adottato nuovi modelli IFRS 9, introdotti nel corso dell'ultimo trimestre 2024, che consentono un miglioramento delle valutazioni delle esposizioni creditizie, allineandosi alle migliori prassi di mercato incorporando le aspettative dell'Autorità di Vigilanza. Tali modelli, oltre a basarsi su nuove metodologie, contemplano le seguenti componenti: i) un processo di stima basato sulla nuova definizione di default (art. 178 CRR); ii) una segmentazione della clientela in linea con il processo di concessione e monitoraggio del credito; iii) nuovi sistemi di rating di controparte (incluso un modello di rating di accettazione); iv) un grado di diversificazione più completo basato sia sulle caratteristiche della controparte sia sulla tipologia dell'esposizione.

Per ulteriori approfondimenti si fa rimando a quanto più diffusamente illustrato nella Nota Integrativa alla Sezione Altri Aspetti.

2.16 - RINNOVO CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE DEL LAVORO (CCNL) DEL CREDITO COOPERATIVO

In data 9 luglio 2024 è stato sottoscritto l'Accordo di rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i Quadri Direttivi e per il personale delle Aree Professionali delle Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali ed Artigiane. Tale accordo prevede un progressivo incremento della retribuzione a partire dal mese di settembre 2024 e fino al mese di gennaio 2026, nonché l'erogazione di una componente una tantum riferita al recupero degli arretrati. Gli effetti economici dell'erogazione una tantum, liquidata nel mese di luglio 2024, sono stati recepiti nel bilancio dell'esercizio in conformità alle previsioni dei principi contabili internazionali di riferimento.

2.17 FATTI NORMATIVI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO

Il contesto normativo di riferimento nel quale il Gruppo opera, anche a seguito del riconoscimento quale soggetto vigilato significativo, risulta ampio e articolato, e ha portato nel tempo a un percorso di adeguamento organizzativo e procedurale. Nel corso del 2024 hanno assunto efficacia diverse normative di impatto per il settore bancario. Si richiamano di seguito i principali interventi posti in essere dal Gruppo con riferimento alle novità normative di maggiore rilevanza.

Trasparenza

D.lgs. n. 207/2023 del 07/12/2023 in materia di indici di riferimento

Nella Gazzetta Ufficiale n. 300 del 27/12/2023 è stato pubblicato il Decreto legislativo n. 207 del 7/12/2023 recante il recepimento della Raccomandazione CERS/2011/3 del Comitato europeo per il rischio sistemico del 22 dicembre 2011, relativa al mandato macroprudenziale delle Autorità nazionali, nonché l'attuazione degli Articoli 23-ter, paragrafo 7, e 28, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 2016/1011 (c.d. Benchmark Regulation) in materia di indici di riferimento.

Il Decreto è entrato in vigore l'11 gennaio 2024 e ha:

- istituito il Comitato per le politiche macroprudenziali, quale Autorità indipendente designata per la conduzione delle politiche macroprudenziali. Coerentemente con l'obiettivo di vigilanza macroprudenziale, il Comitato persegue la stabilità del sistema finanziario nel suo complesso, anche attraverso il rafforzamento della capacità del sistema finanziario di assorbire le conseguenze di eventi che ne minacciano la stabilità, nonché la prevenzione e il contrasto dei rischi sistemici, promuovendo così un contributo sostenibile del settore finanziario alla crescita economica. Al Comitato partecipano il Governatore della Banca d'Italia, che lo presiede, il Presidente della Consob, il Presidente dell'Ivass, il Presidente della Covip;
- modificato il Testo Unico Bancario (D.lgs. n. 385/1993 - TUB), introducendo l'articolo 118-bis, al fine di definire una disciplina di dettaglio a livello nazionale per l'applicazione delle norme della Benchmark Regulation in materia di variazione sostanziale o cessazione di un indice di riferimento.

L'art. 118-bis T.U.B. prevede che le banche e gli intermediari finanziari siano tenuti a pubblicare e a mantenere aggiornati sul proprio sito internet i piani previsti dall'articolo 28, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2016/1011 (cd. Piani solidi e scritti), nonché a inserire nei contratti con la clientela delle clausole cd. di *fallback* che consentano a quest'ultima di individuare, anche facendo rinvio ai suddetti piani, le modifiche all'indice di riferimento o all'indice sostitutivo per le ipotesi di variazione sostanziale o di cessazione dell'indice di riferimento applicato al contratto.

Il Decreto legislativo n. 207 del 7 dicembre 2023 all'art. 3, comma 2 prevede che entro un anno dalla data di entrata in vigore del suddetto provvedimento (11 gennaio 2025) le banche e gli intermediari finanziari rendano nota alla clientela la pubblicazione dei piani secondo quanto previsto dall'art. 118-bis, comma 1, secondo periodo T.U.B. e che comunichino ai clienti le variazioni contrattuali tramite "Proposta di modifica unilaterale delle condizioni" necessarie per introdurre le clausole previste dall'art. 118-bis, comma 2 T.U.B.

La Capogruppo ha provveduto ad informare le Banche dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 207/2023 e ha perimetrato l'ambito di applicazione del predetto decreto (prodotti di raccolta e finanziamento in capo alla generalità della clientela). Le azioni utili a rendere conforme l'operatività delle banche e della Capogruppo sono state avviate con la modifica e l'aggiornamento del Regolamento di Gruppo "Piano di sostituzione dei tassi nei prodotti indicizzati" approvato dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo in data 28/03/2024.

All'esito delle attività di analisi sono stati aggiornati i modelli contrattuali e i meta-modelli di trasparenza di Gruppo associabili a prodotti di raccolta e impiego a tasso indicizzato, con l'introduzione delle clausole di *fallback* previste dalla normativa.

In occasione dell'invio degli estratti conto al 30 settembre 2024 le Banche del Gruppo hanno provveduto, come richiesto dal Decreto Legislativo 207/2023 e nel rispetto delle tempistiche dallo stesso fissate, all'invio alla clientela della proposta di modifica unilaterale (PMU) necessaria per adeguare i contratti in essere alle disposizioni di cui al nuovo articolo 118-bis del TUB, che richiede che i contratti che prevedono l'applicazione di un tasso di interesse variabile contengano una specifica clausola di *fallback* che, anche mediante rinvio al piano di sostituzione degli indici di riferimento pubblicato sul sito internet della Banca, indichi l'indice di riferimento che verrà applicato nel caso di cessazione o variazione sostanziale di quello in essere. Oltre alla PMU, le Banche hanno provveduto, come richiesto da normativa, ad allegare agli estratti conto una comunicazione con cui si dà notizia dell'avvenuto aggiornamento del Piano, deliberato dal CdA della Capogruppo nel mese di marzo 2024.

Comunicazione di Banca d'Italia del 12 aprile 2024 in materia di tutela della clientela nell'ambito di operazioni di cessione dei rapporti giuridici

In data 12 aprile 2024 la Banca d'Italia ha pubblicato sul proprio sito internet una comunicazione relativa all'ambito di operazioni di cessione dei rapporti giuridici.

Banca d'Italia ha evidenziato che il mercato dei servizi bancari e finanziari è stato interessato negli anni da una significativa rimodulazione dei modelli di business e delle strategie organizzative e distributive degli intermediari, determinata, tra l'altro, da processi aggregativi, dal perseguimento di obiettivi di contenimento dei costi operativi e dalla crescente digitalizzazione dei servizi. In questo quadro, le operazioni di cessione dei rapporti giuridici hanno talvolta determinato problematiche per i clienti riconducibili sia alla carente informativa ricevuta sia a limiti alla piena operatività dei propri prodotti e servizi, anche a causa del mancato rispetto delle previsioni dei contratti.

La Banca d'Italia ha pertanto inviato una comunicazione agli operatori per richiamare la loro attenzione sull'esigenza di considerare in modo adeguato le esigenze dei clienti in occasione di operazioni di cessione dei rapporti giuridici, sin dal momento in cui pianificano queste operazioni.

L'obiettivo è quello di sensibilizzare gli intermediari coinvolti in queste operazioni sulla necessità di adottare le cautele necessarie per prevenire possibili disagi per il cliente e di porlo nella condizione di comprendere appieno gli effetti della cessione sui propri rapporti, affinché possa valutare se proseguire la sua relazione con il nuovo intermediario e/o se modificarla, sulla base dei propri diritti (ad es., diritto di rinegoziazione, di surroga, di recesso, di estinzione anticipata).

Con la Comunicazione, si richiamano gli operatori vigilati - nel definire e attuare operazioni di cessione di rapporti giuridici - a considerare i profili di tutela della clientela, valutandoli in modo accurato sin dalla fase della pianificazione di un'operazione di cessione. Nello specifico, si richiede l'adozione di appositi presidi, indicati in dettaglio nella Comunicazione, sia di natura informativa verso il cliente (es. campagne di comunicazione), che di tipo organizzativo e procedurale.

La Banca d'Italia, da ultimo, richiede che le analisi e le valutazioni condotte siano portate all'attenzione degli Organi aziendali e che l'esecuzione di ogni operazione di cessione sia presidiata dalla Funzione Compliance.

La Capogruppo, sul punto, ha effettuato le attività di analisi necessarie per definire ambito di applicazione e impatti della Comunicazione e ha tenuto conto delle indicazioni ivi contenute nella valutazione delle operazioni di cessione verificatesi successivamente all'emanazione della Comunicazione.

Comunicazione di Banca d'Italia del 15 aprile 2024: Esiti dell'esercizio pilota di *mystery shopping*. Utilizzo a regime del *mystery shopping* per finalità di vigilanza a tutela del cliente

In data 15 aprile 2024 la Banca d'Italia ha pubblicato sul proprio sito internet una Comunicazione relativa al tema di esercizio pilota di *mystery shopping* in prima fase condotta con riferimento ai conti di pagamento.

Banca d'Italia, pur rilevando una sostanziale adeguatezza dei comportamenti degli istituti ha ritenuto che residuasse la necessità di migliorare "l'utilizzo della documentazione di trasparenza" elencando gli aspetti che le Banche sono tenute ad attenzionare.

La Banca d'Italia, da ultimo, informa che – valutata positivamente l'esperienza – continuerà anche nel futuro ad effettuare *mystery shopping*.

La Capogruppo ha reso edotte le Banche affiliate in data 18/04/2024 della pubblicazione di tale Comunicazione da parte di Banca d'Italia e ha provveduto ad effettuare le opportune analisi di impatto.

Sentenza n. 15130 del 29 maggio 2024 - Corte di cassazione - Sezioni Unite in materia di piano di ammortamento alla francese

Le Sezioni Unite della Corte di cassazione, con sentenza n. 15130 del 29 maggio 2024, si sono pronunciate sul rinvio pregiudiziale disposto dal Tribunale di Salerno lo scorso 19 luglio 2023, stabilendo, in tema di mutuo bancario a tasso fisso con rimborso rateale con ammortamento alla francese, il seguente principio di diritto: "In tema di mutuo bancario, a tasso fisso, con rimborso rateale del prestito regolato da un piano di ammortamento "alla francese" di tipo standardizzato tradizionale, non è causa di nullità parziale del contratto la mancata indicazione della modalità di ammortamento e del regime di capitalizzazione "composto" degli interessi debitori, per indeterminatezza o indeterminabilità dell'oggetto del contratto, né per violazione della normativa in tema di trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti tra gli istituti di credito e i clienti".

Le Sezioni Unite hanno dunque così risolto il contrasto giurisprudenziale in tema di ammortamento alla francese, relativo alle conseguenze dell'omessa indicazione, all'interno di un contratto di mutuo bancario, del regime di capitalizzazione "composto" degli interessi debitori, pure a fronte della previsione per iscritto del tasso annuo nominale (TAN), nonché della modalità di ammortamento "alla francese".

Nello specifico ci si chiedeva se tale carenza di espressa previsione negoziale potesse comportare:

- l'indeterminatezza o l'indeterminabilità del relativo oggetto, con conseguente nullità strutturale in forza del combinato disposto degli artt. 1346 e 1418 comma 2 c.c;
- la violazione delle norme in materia di trasparenza e di quella di cui all'art. 117, comma 4, TUB che impone, a pena di nullità, che i contratti indichino il tasso d'interesse e ogni altro prezzo e condizione praticati, inclusi, per i contratti di credito, gli eventuali maggiori oneri in caso di mora.

Per quanto concerne il primo profilo, la Cassazione ha affermato che: "(...) deve escludersi che la mancata indicazione nel contratto di mutuo bancario, a tasso fisso, della modalità di ammortamento c.d. "alla francese" e del regime di capitalizzazione composto degli interessi incida negativamente sui requisiti di determinatezza e determinabilità dell'oggetto del contratto causandone la nullità parziale".

Sotto il profilo della possibile violazione dell'art. 117 comma 4 TUB le Sezioni Unite hanno evidenziato che il maggior carico di interessi derivante dalla tipologia di ammortamento non deriva da un fenomeno di moltiplicazione degli interessi in senso tecnico, ma costituisce il naturale effetto della scelta concordata di prevedere che il piano di rimborso si articoli nel pagamento di una rata costante (inizialmente calmierata) e non decrescente.

La sentenza assume particolare rilevanza anche per il Gruppo, nel quale la quasi totalità dei mutui in essere o comunque estinti da meno di 10 anni (e quindi potenzialmente interessati da una sentenza negativa della Suprema Corte) è caratterizzato da un piano di ammortamento francese. La Capogruppo ha provveduto ad informare prontamente le Banche affiliate dei contenuti della sentenza.

Decreto Legislativo n. 116 del 30 luglio 2024 recante il recepimento della Direttiva (UE) 2021/2167 relativa ai gestori e agli acquirenti di crediti

Nella Gazzetta Ufficiale n. 189 del 13 agosto 2024 è stato pubblicato il Decreto Legislativo n. 116 del 30 luglio 2024 recante il recepimento della Direttiva (UE) 2021/2167 relativa ai gestori e agli acquirenti di crediti, che ha comportato modifiche al Capo I-bis (art. 120-noviesdecies) e II (art. 125-bis) del Titolo VI del Testo Unico Bancario, riguardo, rispettivamente, il credito immobiliare offerto ai consumatori e il credito ai consumatori.

Il Decreto, nello specifico, ha introdotto delle regole specifiche per la gestione delle modifiche unilaterali dei contratti di credito rientranti nei Capi del TUB sopra richiamati, anche in termini di informazioni da rendere alla clientela nell'ambito della realizzazione di manovre di modifica unilaterale delle condizioni contrattuali.

Nonostante il Decreto sia entrato in vigore il 14 agosto 2024, l'art. 3 dello stesso (Disposizioni transitorie e finali) dispone che la Banca d'Italia debba adottare le disposizioni di attuazione del TUB entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del Decreto, che non risultano ancora emanate.

Servizi di pagamento

Circolare ABI - Prot. UPG/UAE/URG/001401 del 23 ottobre 2023 e indicazioni di Banca d'Italia sul trasferimento integrale del saldo nelle procedure di trasferimento dei servizi di pagamento

Con Circolare del 23 ottobre 2023 l'ABI ha fornito alle Banche, "anche avendo riguardo alle interlocuzioni con la Banca d'Italia sul tema", l'indicazione di procedere, alla data di efficacia, al trasferimento integrale del saldo a credito del cliente - nell'ambito delle richieste di trasferimento dei servizi di pagamento - senza prevedere (come invece accade al momento nel Gruppo) la decurtazione degli importi da addebitare noti alle banche ma non ancora contabilizzati (es. saldo mensile della carta di credito).

Successivamente nel mese di marzo 2024, nell'ambito delle interlocuzioni legale all'ultimazione del Piano degli Interventi conseguente all'Ispezione in materia di Trasparenza del 2021, la Banca d'Italia ha ulteriormente chiarito e confermato l'obbligo della Banca di trasferire integralmente il saldo alla data di efficacia, richiedendo al Gruppo l'adozione delle misure di adeguamento opportune. Tenuto conto di quanto sopra e all'esito dell'attività di analisi condotta, la Capogruppo ha modificato le disposizioni operative in materia, dandone informativa alle Banche affiliate, al fine di recepire le indicazioni della Vigilanza.

Regolamento UE 2024/886 in materia di bonifici istantanei in euro

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 19/03/2024 è stato pubblicato il Regolamento UE 2024/886 recante le modifiche al regolamento (UE) n. 260/2012 e n. 2021/1230 e alle Direttive 98/26/CE e 2015/2366 ("PSD2") in materia di bonifici istantanei in euro. Per quanto concerne le modifiche al Regolamento n. 260/2012, il Regolamento UE 2024/886, che è entrato in vigore l'8 aprile 2024:

- ha introdotto l'art. 5-ter nel Reg. n. 260/2012 che prevede il divieto di applicare commissioni superiori per i bonifici istantanei rispetto a quelle applicate dallo stesso PSP per invio e ricezione di altri bonifici di tipo corrispondente e che stabilisce che i Prestatori di Servizi di Pagamento (PSP) situati in uno Stato membro la cui moneta è l'euro si conformano al presente articolo entro il 9 gennaio 2025;
- ha introdotto il nuovo art. 5-bis nel Reg. n. 260/2012, che al paragrafo. 8 prevede che i PSP situati in uno Stato membro la cui moneta è l'euro offrano agli Utilizzatori dei Servizi di Pagamento (USP) il servizio di pagamento di ricezione di bonifici istantanei in euro entro il 9 gennaio 2025 e il servizio di pagamento di invio di bonifici istantanei in euro entro il 9 ottobre 2025;
- ha introdotto l'art. 5 quater nel Reg. n. 260/2012 che prevede al paragrafo 9 che vi sia un servizio di verifica del beneficiario, e che lo stesso debba essere offerto entro il 9 ottobre 2025;
- ha introdotto l'art. 5 quinquies nel Reg. n. 260/2012 che prevede un'attività di screening dei clienti da parte dei PSP per verificare se un cliente è persona o entità soggetta a misure restrittive finanziarie. I prestatori di servizi di pagamento devono conformarsi entro il 9 gennaio 2025.

La Capogruppo ha dapprima inviato alert informativo alle Banche in data 28/03/2024 per informarle della novità normativa, per poi avviare le attività di analisi propedeutiche alla definizione delle soluzioni organizzative e procedurali funzionali al recepimento delle prescrizioni normative.
All'esito delle analisi, le Banche affiliate sono state informate in relazione alle attività da porre in essere entro la fine del 2024 per garantire il rispetto dei requisiti normativi in vigore dal 9 gennaio 2025, avvalendosi delle funzionalità all'uopo predisposte da Allitude in coordinamento con la Capogruppo. Sono state pianificate e indirizzate, altresì, le attività di adeguamento necessarie per rispettare gli ulteriori requisiti normativi che entreranno in vigore ad ottobre 2025.

Comunicazione della Banca d'Italia del 17 giugno 2024: Disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate. Comunicazione al sistema

La Banca d'Italia ha pubblicato il 17 giugno 2024, sul proprio sito internet, una Comunicazione destinata ai Prestatori di Servizi di Pagamento (PSP) in materia di disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate, con cui richiama l'attenzione delle Banche sull'esigenza di adottare condotte che siano, da un lato, conformi alle regole in materia di disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate e, dall'altro, improntate alla correttezza nei rapporti con la clientela.

A tal fine, la Vigilanza ha chiesto alle Banche di svolgere un'autovalutazione sulla coerenza degli assetti, delle procedure e delle prassi in uso con le previsioni normative e le aspettative della Banca d'Italia, nonché di adottare le eventuali azioni correttive necessarie entro 12 mesi dalla pubblicazione delle indicazioni contenute nella comunicazione (17 giugno 2025).

Le valutazioni e le analisi condotte dalle Banche dovranno essere adeguatamente formalizzate e saranno oggetto di verifica nell'ordinaria azione di vigilanza di tutela della Banca d'Italia, anche tenuto conto degli orientamenti dell'ABF in materia.

A fronte della pubblicazione della Comunicazione la Capogruppo ha attivato un gruppo di lavoro volto a implementare, a seguito del processo di autovalutazione, le necessarie misure di adeguamento. A tal proposito è stata avviata la fase progettuale per la definizione del piano di interventi e l'implementazione delle misure di adeguamento conseguenti.

Decreto di recepimento Corporate Sustainability Reporting Directive

Con il D. Lgs. n. 125/2024, il legislatore italiano ha recepito la Direttiva Europea n. 2022/2464 (cd. Corporate Sustainability Reporting Directive, CSRD), volta a promuovere la trasparenza e la divulgazione di informazioni da parte delle imprese riguardo agli impatti ambientali, sociali e legati alla governance (ESG) delle loro attività, attraverso un rafforzamento degli obblighi di reporting da parte delle stesse.

La CSRD ha previsto:

- l'ampliamento dell'ambito soggettivo di applicazione degli obblighi di rendicontazione delle informazioni di sostenibilità;
- il rafforzamento degli obblighi di reporting, ampliando il novero delle informazioni di sostenibilità da includere nella rendicontazione annuale;
- l'obbligo di predisporre la rendicontazione di sostenibilità, secondo standard comuni definiti a livello europeo (ESRS), elaborati dall'EFRAG e adottati dalla Commissione con specifici atti delegati;
- l'obbligo di sottoporre la rendicontazione di sostenibilità ad assurance, finalizzata al rilascio dell'attestazione di conformità della suddetta rendicontazione agli standard ESRS e introduzione di requisiti specifici per lo svolgimento dei servizi di assurance.

Con riferimento alle aree di intervento sopra indicate, il D. Lgs. n. 125/2024 precisa quanto segue:

- la nuova normativa trova applicazione nei confronti di tutte le grandi imprese e delle società madri di grandi gruppi, anche non quotate, nonché delle piccole e medie imprese (purché con strumenti finanziari ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati e ad esclusione delle microimprese) e delle imprese di paesi terzi (al ricorrere di determinati requisiti). Il D. Lgs. n. 125/2024 trova applicazione, indipendentemente dalla loro forma giuridica, anche agli enti creditizi di cui all'articolo 4, paragrafo1, punto 1), del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- con riferimento al contenuto della Rendicontazione consolidata di sostenibilità, l'art. 4 stabilisce che la Capogruppo include - in un'apposita sezione della relazione sulla gestione - le informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto del Gruppo sulle questioni di sostenibilità, nonché le informazioni necessarie alla comprensione del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento del Gruppo, sui suoi risultati e sulla sua situazione;
- Le informazioni devono essere rese in conformità agli standard di rendicontazione adottati dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 29-ter dalla direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 (cfr. art. 4, comma 6);
- la Rendicontazione consolidata di sostenibilità è oggetto di un'attestazione di conformità, da rilasciarsi da un soggetto a ciò preposto.

Le nuove disposizioni sono entrate in vigore il 25 settembre 2024 e per le imprese di grandi dimensioni (nel cui perimetro rientra anche il Gruppo Cassa Centrale) le stesse trovano applicazione a far data dall'esercizio avente inizio il 1° gennaio 2024. A fronte della pubblicazione del D. Lgs. n. 125/2024, sono state pertanto avviate le attività per il suo corretto recepimento all'interno del Gruppo.

CRD VI e CRR III

Il Parlamento Europeo ha approvato il 24 aprile 2024 il pacchetto di norme di modifica della CRD e del CRR, volte a rendere le banche dell'UE più resistenti a futuri shock economici e ad attuare l'accordo internazionale Basilea III, tenendo conto delle specificità dell'economia dell'UE.

In particolare, il Parlamento UE ha approvato, con emendamenti:

- il Regolamento di modifica della CRD VI – Capital Requirements Directive (Direttiva 2013/36/UE) per quanto riguarda i poteri di vigilanza, le sanzioni, le succursali di paesi terzi e i rischi ambientali, sociali e di governance (ESG);
- il Regolamento di modifica del CRR – Capital Requirements Regulation (Regolamento (UE) n. 575/2013) per quanto concerne i requisiti per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato e l'output floor.

L'obiettivo della revisione è quello di tenere conto delle condizioni concrete del settore bancario europeo nell'attuazione degli standard di Basilea, introducendo alcune specificità europee, ove possibile su base transitoria.

Le disposizioni di Basilea III, di risposta alla crisi del 2007-2008, sono volte a migliorare le norme prudenziali, la vigilanza e la gestione dei rischi delle banche; nel contesto di attuazione di tali disposizioni, la Commissione europea aveva presentato dunque, nell'ottobre del 2021, le proposte di revisione al CRR e CRD: l'approvazione delle modifiche in oggetto segue quindi al successivo accordo di trilogo fra Parlamento e Consiglio UE sul testo delle proposte, formalizzato con lettera del Consiglio UE del 6 dicembre 2023.

In sintesi, le proposte approvate:

- definiscono le modalità di attuazione dell'output floor, che limita la variabilità dei livelli patrimoniali delle banche il cui calcolo è effettuato utilizzando modelli interni, nonché le disposizioni di carattere transitorio volte a permettere agli operatori del mercato di adeguarsi con tempistiche sufficienti;
- migliorano, in ottica maggiormente prudenziale, le norme relative al rischio di credito, al rischio di mercato ed al rischio operativo;
- attuano in modo migliore il principio di proporzionalità, soprattutto per gli enti piccoli e non complessi;
- definiscono un framework armonizzato sui requisiti degli esponenti aziendali (membri degli organi di gestione e titolari di funzioni chiave), volto a valutarne l'idoneità secondo criteri di professionalità e onorabilità;
- rispetto alla salvaguardia dell'indipendenza della vigilanza, prevedono un periodo minimo di incompatibilità per il personale e i membri degli organi di governance delle autorità competenti, tra l'attività nelle autorità competenti e incarichi in enti vigilati, nonché un limite ai mandati dei membri degli organi di governance.
- definiscono un regime prudenziale transitorio per i crypto assets;
- rafforzano i requisiti di rendicontazione e disclosure dei rischi ESG (rischi ambientali, sociali e di governance) delle banche;
- contengono misure volte ad armonizzare i requisiti minimi per le succursali di banche di paesi terzi e per la vigilanza delle loro attività nell'UE.

I testi approvati dal Parlamento UE sono stati altresì approvati dal Consiglio UE e successivamente pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea. Gli Stati membri avranno 18 mesi di tempo per recepire la Direttiva CRD VI nella propria legislazione nazionale.

Il Regolamento CRR III entrerà in vigore invece il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, e si applicherà a partire dal 1° gennaio 2025, ad eccezione di alcuni punti dell'art. 1, dettagliati nell'art. 2, che si applicano a decorrere dal 9 luglio 2024 (ovvero dalla sua entrata in vigore).

A tale riguardo, le strategie creditizie e la regolamentazione interna di Gruppo in materia di concessione del credito sono state aggiornate mediante l'introduzione delle nuove definizioni previste dal Regolamento (UE) 2024/1623 (cd. CRR III), che ha recepito la riforma della precedente Basilea III (cd. Basilea IV). Nello specifico, sono stati introdotti due riferimenti: il primo è relativo ai prestiti che finanziano l'acquisizione, lo sviluppo o la costruzione di terreni (cd. ADC1), mentre il secondo riguarda le esposizioni ipotecarie inerenti ad immobili produttori di reddito (cd. IPRE2), ossia esposizioni il cui rimborso dipende in misura rilevante dai flussi di cassa generati dall'immobile posto a garanzia. Inoltre, è stato inserito il richiamo ai cd. "finanziamenti specializzati" quale nuova *asset class* regolamentare per il metodo standardizzato.

Servizi di investimento

Orientamenti ESMA su alcuni aspetti dei requisiti di adeguatezza della MiFID II

In data 3 aprile 2023, ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana del Final report "Guidelines on certain aspects of the MiFID II suitability requirements" che aggiorna i precedenti Orientamenti su alcuni aspetti della valutazione di adeguatezza emanati nel 2018. I principali aggiornamenti riguardano le modalità di acquisizione e valutazione delle preferenze di sostenibilità del cliente, che gli intermediari sono tenuti a considerare, nell'ambito della valutazione dell'adeguatezza di un investimento finanziario, ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2021/1253, entrato in vigore il 2 agosto 2022.

La Capogruppo ha tenuto conto delle indicazioni di ESMA riportate nei documenti richiamati ai precedenti capoversi nell'ambito del progetto di revisione del questionario MIFID e del modello di Gruppo per la valutazione dell'adeguatezza. Il progetto è stato avviato nel corso del 2022 ed è proseguito nel corso del 2024.

Orientamenti ESMA sulla *product governance*

In data 3 agosto 2023, ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana del Final report "Guidelines on MiFID II product governance requirements" che aggiorna i precedenti Orientamenti sugli obblighi di governance dei prodotti ai sensi della MiFID II emanati nel 2018.

L'articolo 16, paragrafo 3, e l'articolo 24, paragrafo 2, della MiFID II stabiliscono che le imprese che realizzano o distribuiscono prodotti finanziari devono adottare dispositivi di governance adeguati ad assicurare che le imprese garantiscano il migliore interesse dei clienti durante tutte le fasi del ciclo di vita del prodotto.

Tali dispositivi di governance devono includere l'identificazione e la revisione periodica del mercato target di clienti finali per ogni prodotto e una strategia di distribuzione coerente con il mercato target identificato.

Le Linee guida sulla *product governance* sono state aggiornate, in particolare, con riferimento all'integrazione degli obiettivi di sostenibilità nel processo di definizione del Target Market di uno strumento finanziario, ai sensi della Direttiva Delegata (UE) 2021/1269.

La Capogruppo ha programmato le attività di adeguamento del modello di Gruppo di *product governance* alle novità previste dagli Orientamenti ESMA.

Richiamo di attenzione Consob in materia di "finanza sostenibile" nella prestazione dei servizi di investimento

In data 29 luglio 2024, Consob ha pubblicato il richiamo di attenzione n. 1 del 25 luglio 2024, avente ad oggetto l'adeguamento agli obblighi in materia di finanza sostenibile nella prestazione dei servizi di investimento.

Il documento nasce a valle di un'azione di vigilanza specificamente diretta a indagare i meccanismi di implementazione - e l'efficacia degli stessi - delle previsioni normative comunitarie in ambito di finanza sostenibile, e contiene, a fronte degli approcci rilevati, un elenco di prassi operative che mirano ad assicurare:

- da un lato, che gli intermediari forniscano informazioni relative alle tematiche ESG in forma chiara, precisa e comprensibile;
- dall'altro, che le suddette tematiche trovino adeguata ed effettiva valorizzazione i) nell'ambito delle preferenze e dei bisogni dei clienti analizzati ai fini della valutazione di adeguatezza degli investimenti nonché ii) nel governo dei prodotti.

La Capogruppo ha reso edotte le Banche della pubblicazione di tale comunicazione da parte di Consob ed ha provveduto ad effettuare le opportune analisi di impatto.

Distribuzione assicurativa

Provvedimento IVASS n. 147/2024 del 20 giugno 2024 in materia di informativa precontrattuale nell'ambito della distribuzione assicurativa. Nella Gazzetta Ufficiale del 4 luglio 2024 è stato pubblicato il Regolamento IVASS n. 147/2024 recante modifiche e integrazioni finalizzate alla semplificazione e razionalizzazione dell'informativa precontrattuale sul

distributore di cui al Regolamento IVASS n. 40/2018 e dell'informativa precontrattuale sul prodotto di cui al Regolamento IVASS n. 41/2018, e relativi allegati, nonché in materia di finanza sostenibile. La Capogruppo, con il coinvolgimento della Funzione Compliance e in sinergia con la società Assicura Agenzia S.r.l., ha avviato le analisi del provvedimento per l'individuazione e l'implementazione delle attività di adeguamento, anche in contatto con le imprese di assicurazione i cui prodotti sono distribuiti dalle Banche affiliate.

Politiche di remunerazione

In data 3 aprile 2023, l'ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana delle "*Guidelines on certain aspects of the MiFID II remuneration requirements*". Tale documento, dal titolo "Orientamenti relativi a taluni aspetti dei requisiti in materia di retribuzione della MiFID II", costituisce una revisione complessiva degli "Orientamenti sulle politiche e prassi retributive", emanati a giugno 2013 ai sensi della Direttiva 2004/39/CE (cd. "MiFID"), a seguito della riforma dei requisiti in materia di retribuzione e conflitto di interesse connessa all'introduzione della Direttiva MiFID II. Gli Orientamenti si applicano a partire dal 3 ottobre 2023 in sostituzione dei precedenti. Per gli intermediari che sono destinatari anche delle disposizioni prudenziali in materia di remunerazione e incentivazione emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 53, lettera a), del Testo Unico Bancario o dell'art. 6, comma 1, lettera c-bis), del Testo Unico della Finanza, l'adeguamento agli Orientamenti ESMA è effettuato nel quadro di quanto previsto da tali disposizioni. La Capogruppo, pertanto, ha provveduto conseguentemente ad adeguare il documento di Politiche di remunerazione e incentivazione di Gruppo 2024 approvato dall'Assemblea dei soci in data 7 giugno 2024.

Antiriciclaggio

Il contesto normativo in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo è stato integrato come di seguito riportato.

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 16 febbraio 2024 è stato pubblicato il Regolamento delegato UE 2024/595 della Commissione. Il Regolamento reca norme tecniche di regolamentazione che specificano la rilevanza delle carenze, il tipo di informazioni raccolte, le modalità pratiche di attuazione della raccolta di informazioni, nonché di analisi e divulgazione delle informazioni contenute nella banca dati centrale in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo. Inoltre, il Regolamento specifica il contenuto delle informazioni che le Autorità segnalanti devono fornire all'EBA, sia di carattere generale, sia in relazione alle carenze individuate, che alle misure adottate, specificandone tempistiche e obblighi aggiuntivi di comunicazione. La Funzione ha svolto sul citato Regolamento un'attività di analisi volta ad approfondire le tematiche trattate ed a valutare eventuali impatti. Non si sono resi necessari aggiornamenti normativi.

Il 22 febbraio 2024, a seguito di un voto congiunto tra Consiglio dell'Unione europea e Parlamento europeo è stata assegnata a Francoforte la sede della futura autorità UE dedicata al contrasto del fenomeno del riciclaggio, "Anti-Money Laundering Authority" (AMLA). Tale organismo inizierà ad operare da metà del 2025.

Con nota dell'11aprile 2024 il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha comunicato che il Tar del Lazio ha rigettato i ricorsi presentati per l'annullamento del decreto del MIMIT del 29 settembre 2023, relativo al Registro dei titolari effettivi. Viene pertanto ripristinata la piena operatività di quanto stabilito sulla titolarità effettiva, con scadenza del relativo termine alla data dell'11 aprile. Successivamente, a seguito della presentazione di appello al Consiglio di Stato, quest'ultimo ha disposto la sospensione dell'esecutività delle sentenze del TAR Lazio sul presupposto che le questioni oggetto del giudizio presentino profili di complessità tali da richiedere approfondimenti di merito incompatibili con la sommarietà propria della fase cautelare. Nelle more della definizione del quadro normativo, la Funzione Antiriciclaggio ha diffuso, oltre ad una prima Circolare esplicativa, ulteriori alert e comunicazioni, al fine di dare un supporto operativo alle Banche.

In data 24 aprile 2024 il Parlamento europeo ha adottato in via definitiva il pacchetto di misure legislative Antiriciclaggio e Contrasto al Finanziamento del Terrorismo composto dalla sesta direttiva Antiriciclaggio, dal regolamento "single rulebook" dell'UE e dall'Autorità Antiriciclaggio. Le nuove disposizioni assicurano che le persone con un interesse legittimo, compresi i giornalisti, le organizzazioni della società civile, le autorità competenti e gli organi di vigilanza, avranno accesso immediato, non filtrato, diretto e gratuito alle informazioni sulla proprietà effettiva contenute nei registri nazionali e interconnesse a livello di UE. Oltre alle informazioni correnti, i registri includeranno anche dati risalenti ad almeno cinque anni prima. Le nuove norme, inoltre, conferiscono alla UIF maggiori poteri per analizzare e individuare casi di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo, nonché per sospendere le transazioni sospette. Su questo provvedimento è in corso da parte della Funzione Antiriciclaggio una attività di analisi, volta a valutare gli impatti sulla normativa vigente ed eventuali necessità di adeguamento.

In data 4 giugno 2024 l'IVASS ha pubblicato il Provvedimento n. 144 del 4 giugno 2024 con cui sono disposte modifiche e integrazioni al Regolamento IVASS n. 44 del 12 febbraio 2019, recante disposizioni attuative volte a prevenire l'utilizzo delle imprese di assicurazione e degli intermediari assicurativi a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo in materia di organizzazione, procedure e controlli interni e di adeguata verifica della clientela. Le modifiche più significative riguardano l'introduzione della definizione di Organo con funzione di gestione e l'individuazione dei compiti allo stesso spettanti, nonché aspetti relativi a: il Consigliere responsabile per l'Antiriciclaggio, la Funzione di verifica della conformità alle norme vigenti in materia di prevenzione del riciclaggio di denaro e di contrasto del finanziamento del terrorismo; l'attività di esternalizzazione; i Gruppi. Sul nuovo Provvedimento IVASS sono in corso le attività di analisi volte ad effettuare i necessari adeguamenti normativi ed organizzativi sulle Società del Gruppo coinvolte.

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 19 giugno 2024 sono stati pubblicati i seguenti documenti che compongono l'AML Package:

- la Direttiva UE 2024/1640 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 (c.d. "VI Direttiva AML"), la quale modifica la Direttiva (UE) 2019/1937 e sostituisce la Direttiva (UE) 2015/849, abrogandone le disposizioni, introducendo novità normative relative all'organizzazione del sistema istituzionale di AML/CFT per gli organismi di vigilanza nazionali e le Unità di informazione finanziaria (UIF), nonché sui Registri centrali, quali il registro suoi titolari effettivi, il registro dei conti bancari, l'accesso unico ai registri immobiliari. La VI Direttiva AML è entrata in vigore il 9 luglio 2024 e gli Stati membri devono adottare le disposizioni legislative e regolamentari per conformarsi alla Direttiva entro il 10 luglio 2027, ad eccezione:
    - delle norme relative al registro sui titolari effettivi, che dovranno essere recepite entro il 10 luglio 2026;
    - delle norme relative all'accesso unico alle informazioni sui beni immobili, che dovranno essere recepite entro il 10 luglio 2029.
- il Regolamento (UE) 2024/1620 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 (c.d. "Regolamento AML" o "Regolamento Antiriciclaggio"), il quale, al fine di raggiungere un maggiore livello di armonizzazione a livello europeo della normativa di settore, contiene tutte le disposizioni in materia di AML/CFT relative al settore privato, che saranno direttamente applicabili negli Stati membri dell'Unione, tra le quali le disposizioni relative all'adeguata verifica della clientela, alla titolarità effettiva, al massimale per i pagamenti in contanti (fissato a 10.000 euro). Il Regolamento AML è entrato in vigore il 9 luglio 2024 e si applicherà dal 10 luglio 2027.
- il Regolamento (UE) 2024/1624 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 (c.d. "Regolamento AMLA"), il quale prevede l'istituzione dell'Autorità europea per la lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (AMLA), che avrà il compito di rafforzare la cooperazione tra le Unità di informazione nazionali, vigilare direttamente

sugli enti finanziari più rischiosi, coordinare gli organismi di vigilanza nazionali. Il provvedimento disciplina lo status giuridico dell'ente, i poteri e le forme di coordinamento con le altre Autorità. Il Regolamento AMLA è entrato in vigore il 26 giugno 2024 e si applicherà dal 1° luglio 2025.

Inoltre, nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 19 giugno 2024, è stata pubblicata la Direttiva (UE) 2024/1654 del 31 maggio 2024 che modifica la Direttiva (UE) 2019/1153 per quanto riguarda l'accesso delle autorità competenti ai registri centralizzati dei conti bancari attraverso il sistema di interconnessione e le misure tecniche per facilitare l'uso delle registrazioni delle operazioni. La finalità della Direttiva è di agevolare l'accesso alle informazioni finanziarie per prevenire, accertare, indagare o perseguire reati gravi, compreso il terrorismo: un rapido accesso alle informazioni finanziarie è infatti essenziale per condurre indagini penali efficaci e reperire e successivamente confiscare con successo gli strumenti e i proventi di reato, soprattutto nel quadro delle indagini sulla criminalità organizzata e la cibercriminalità.

Banca d'Italia, con provvedimento del 27 novembre 2024, ha pubblicato le modifiche alle Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo del 26 marzo 2019, allegando il nuovo Manuale per le segnalazioni antiriciclaggio di Banca d'Italia.

Durante il 2024 l'Unione Europea ha pubblicato numerosi Regolamenti di esecuzione concernenti misure restrittive sia per il contrasto del reato di riciclaggio che per il contrasto al finanziamento del terrorismo, tra le quali misure di congelamento di fondi e risorse economiche nei confronti di soggetti designati, i quali sono stati inseriti in apposite *sanction list*.

Privacy

In data 22 febbraio 2024 il Garante per la protezione dei dati personali ha deliberato l'avvio di una consultazione pubblica volta ad acquisire osservazioni e proposte riguardo alla congruità del termine di conservazione dei metadati generati e raccolti automaticamente dai protocolli di trasmissione e smistamento della posta elettronica e relativi alle operazioni di invio, ricezione e smistamento dei messaggi di posta elettronica. Con lo stesso provvedimento l'Autorità ha differito l'efficacia del documento di indirizzo "Programmi e servizi informatici di gestione della posta elettronica nel contesto lavorativo e trattamento dei metadati". A tale consultazione pubblica ha partecipato il DPO, insieme agli altri Data Protection Officer dei principali istituti bancari italiani, con un proprio position paper. Il procedimento di consultazione pubblica si è concluso con l'adozione, in data 6 giugno 2024, del nuovo documento di indirizzo "Programmi e servizi informatici di gestione della posta elettronica nel contesto lavorativo e trattamento dei metadati". Tale documento ha affrontato nel dettaglio, tra le altre, le seguenti tematiche: è stato delineato con maggior dettaglio il perimetro di applicazione oggettiva dei metadati coinvolti (limitati solamente a quelli generati dai sistemi server di gestione e smistamento della posta elettronica); il termine di conservazione consigliato dei log così generati è pari a 21 giorni, ma non è esclusa la possibilità di estendere tale termine nel rispetto del principio di accountability del titolare. È attualmente in fase di ulteriori approfondimenti la portata di impatto operativo del provvedimento descritto.

In data 7 marzo 2024 il Garante per la protezione dei dati personali ha accreditato l'Organismo di monitoraggio del codice di condotta in materia di telemarketing e teleselling (attività di vendita telefonica, svolta nella maggior parte dei casi da un call center) già approvato in data 9 marzo 2023. Con l'accreditamento dell'Organismo di monitoraggio il Codice di condotta diventa pienamente operativo. In relazione al presente codice di condotta restano immutate le valutazioni effettuate a suo tempo e cioè che, pur riconoscendo la valenza del contenuto del documento, la Capogruppo ha valutato non necessaria l'adesione a questo specifico codice di condotta.

Nella Gazzetta Ufficiale del 27 novembre 2024 è stato pubblicato il Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 618 del 17 ottobre 2024 con il quale è entrato in vigore il Codice di Condotta per il trattamento dei dati personali effettuato dalle imprese di sviluppo e produzione software gestionale. La Capogruppo, nonostante i Codici di Condotta adottati ai sensi dell'art. 40 del GDPR siano applicabili soltanto nei confronti degli aderenti allo stesso codice, ha avviato le analisi del provvedimento per individuare, insieme alle Banche e Società del Gruppo potenziali buone prassi da implementare all'interno del proprio sistema.

Responsabilità amministrativa degli enti

Nel corso del periodo di riferimento, il D. Lgs. n. 231/2001 è stato oggetto delle seguenti modifiche legislative:

- L. 27 dicembre 2023, n. 206, recante "Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy", che modifica l'articolo 25 bis del D. Lgs. n. 231/2001, con specifico riferimento alla vendita di prodotti industriali con segni mendaci;
- L. 22 gennaio 2024, n. 6, recante "Disposizioni sanzionatorie in materia di distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici e modifiche agli articoli 518-duodecies, 635 e 639 del codice penale", che modifica l'articolo 25-septiesdecies del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici;
- D. L. 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla L. 29 aprile 2024, n. 56, recante "Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", modificativo dell'articolo 512-bis del codice penale previsto dall'articolo 25-octies.1 del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di trasferimento fraudolento di valori;
- D. Lgs. 14 giugno 2024, n. 87, recante "Revisione del sistema sanzionatorio tributario, ai sensi dell'articolo 20 della legge 9 agosto 2023, n. 111", intervenuto su un reato presupposto previsto dall'articolo 25-quinquiesdecies del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di reati tributari;
- L. 28 giugno 2024, n. 90, recante "Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici", che ha apportato modifiche alle previsioni di cui all'articolo 24-bis del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di reati informatici;
- D. L. 4 luglio 2024, n. 92, convertito con modificazioni dalla L. 8 agosto 2024, n. 112, recante "Misure urgenti in materia penitenziaria, di giustizia civile e penale e di personale del Ministero della giustizia", che ha determinato un aggiornamento dei reati presupposto contro la pubblica amministrazione di cui all'articolo 25 del D. Lgs. n. 231/2001;
- L. 9 agosto 2024, n. 114, recante "Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario e al codice dell'ordinamento militare", intervenuta per abrogare alcuni reati presupposto previsti dall'articolo 25 del D. Lgs. n. 231/2001;
- D. Lgs. 5 settembre 2024, n. 129, recante "Adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) 2023/1114 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2023, relativo ai mercati delle cripto-attività e che modifica i regolamenti (UE) n. 1093/2010 e (UE) n. 1095/2010 e le direttive 2013/36/UE e (UE) 2019/1937", in materia di cripto-attività e introduttivo di specifiche previsioni in materia di responsabilità dell'ente;
- D. Lgs. 26 settembre 2024, n. 141, recante "Disposizioni nazionali complementari al codice doganale dell'Unione e revisione del sistema sanzionatorio in materia di accise e altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi", modificativo delle disposizioni di cui all'articolo 25-sexiesdecies del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di lotta al contrabbando;
- D. L. 11 ottobre 2024, n. 145, recante "Disposizioni urgenti in materia di ingresso in Italia di lavoratori stranieri, di tutela e assistenza alle vittime di caporalato, di gestione dei flussi migratori e di protezione internazionale, nonché dei relativi procedimenti giurisdizionali", intervenuto in materia di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, fattispecie prevista dall'articolo 25-duodecies del D. Lgs. n. 231/2001.

Rischi climatici ed ambientali

Nel gennaio 2024 l'Autorità bancaria europea (EBA) ha posto in consultazione le nuove Linee guida sulla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance (ESG). Tali Linee guida stabiliscono i requisiti per gli istituti, finalizzati all' identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei rischi ESG, anche attraverso piani volti ad affrontare i rischi derivanti dalla transizione verso un'economia climaticamente neutrale nell'UE.

I cambiamenti climatici, il degrado ambientale, le questioni sociali e altri fattori ambientali, sociali e di governance pongono all'economia sfide considerevoli che hanno un impatto sul settore finanziario. Il profilo di rischio e il modello di business degli istituti possono essere influenzati dai rischi ESG, in particolare dai rischi climatici attraverso i fattori di transizione e di rischio fisico. Per garantire la sicurezza e la solidità degli istituti nel breve, medio e lungo termine, le Linee guida stabiliscono i requisiti che gli istituti dovrebbero rispettare nella definizione dei processi interni e delle modalità di gestione dei rischi ESG.

Nell'ambito di queste Linee guida vengono definiti i principi per lo sviluppo e il contenuto dei piani degli istituti in conformità alla direttiva sui requisiti patrimoniali (nella versione CRD VI), al fine di monitorare e affrontare adeguatamente i rischi finanziari derivanti dai fattori ESG, compresi quelli derivanti dal processo di adeguamento verso l'obiettivo di neutralità climatica nell'UE da raggiungere entro il 2050. Le Linee guida, sviluppate in linea con la tabella di marcia dell'EBA sulla finanza sostenibile, rispondono al mandato previsto dall'articolo 87a (5) della Direttiva CRD IV (2013/36/UE) come modificato dalla proposta di direttiva CRD VI (2021/0341(COD)).

Funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza

Regolamento (UE) 2022/2554 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario – DORA

Il 14 dicembre 2022 è stato pubblicato il Regolamento DORA (acronimo di Digital Operational Resilience Act) che ha l'obiettivo di promuovere la resilienza operativa digitale, regolamentando i rischi operativi che derivano dalla crescente interdipendenza tra il settore finanziario e i fornitori terzi di servizi e conferire alle Autorità di Vigilanza poteri di sorveglianza idonei a monitorare tali rischi. Il framework DORA, che rientra nel Digital Finance Package, è il primo atto legislativo a livello europeo che affronta con un approccio olistico il tema della resilienza operativa digitale per i servizi finanziari. I pilastri su cui si basa il Regolamento DORA, sono:

- creazione di un quadro comune per la gestione armonizzata dei rischi ICT;
- armonizzazione della classificazione e della segnalazione degli incidenti ICT con tempi rapidi di notifica (entro il giorno stesso dell'evento);
- stabilire standard a livello UE per i test di resilienza operativa digitale;
- coprire gli elementi contrattuali minimi per permettere un monitoraggio completo delle terze parti ICT;
- promuovere la consapevolezza e la conoscenza delle minacce ICT attraverso la condivisione di informazioni a livello di sistema.

La Capogruppo ha proseguito nel piano di adeguamento anche nel secondo semestre del 2024 e nel coordinamento e nell'allineamento tra le diverse funzioni coinvolte, permettendo di indirizzare ulteriori interdipendenze cross-funzionali.

In data 17 luglio 2024, inoltre, sono stati pubblicati i Regulatory Technical Standard (RTS) che hanno dato maggiori informazioni relativamente a:

- la segnalazione degli incidenti significativi;
- la stima dei costi annuali aggregati e delle perdite causate dagli incidenti rilevanti;
- i TLPT (acronimo di Threat-Led Penetration Testing, test di penetrazione in un Sistema Informativo);
- la standardizzazione delle condizioni che consentono lo svolgimento delle attività di vigilanza;
- la cooperazione relativa alla vigilanza e allo scambio d'informazioni tra ESAs e Autorità nazionali competenti.

A livello di Gruppo, per garantire una documentazione aggiornata entro il 17 gennaio 2025, data in cui è entrato in vigore il Reg. (UE) 2022/2554, sono state rilasciate le normative (Policy, Regolamenti e Procedure) relative agli ambiti impattati del regolamento, quali: Incident Management, Evoluzione dei presidi ICT, Gestione delle terze Parti, Evoluzione della gestione dei rischi ICT e di sicurezza ed Evoluzione dei presidi di Security & Resilience, che portano alla conformità normativa a DORA.

Oltre il completamento dell'adeguamento normativo richiesto dal Reg. (UE) 2022/2554, l'attività resta ancora in corso, perché, ci sono alcune attività che si sono rese necessarie, che saranno in esecuzione a partire da questo anno e inoltre, sono previste implementazioni informatiche, organizzate in 38 progetti, con una pianificazione complessiva che si estende fino al 2027, tenendo conto della capacità disponibile, della rilevanza rispetto al quadro normativo e delle sinergie con altri progetti già in fase di sviluppo.

Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo a regole armonizzate sull'intelligenza artificiale – AI Act

Il 1° agosto 2024 è entrato in vigore il Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale (c.d. AI Act).

L'AI Act è il primo regolamento europeo volto a disciplinare l'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale all'interno degli Stati dell'Unione Europea. In particolare, si pone l'obiettivo di fornire una normativa unitaria e uniforme, per gli Stati membri della UE, dei rischi posti dall'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale (c.d. AI) sia per gli utilizzatori di tali sistemi che per i cittadini.

In particolare, è volto alla limitazione dell'utilizzo di sistemi che potrebbero violare i diritti fondamentali ovvero porre seri rischi per la sicurezza. In tal senso, il Regolamento prevede, quindi, una serie di precauzioni e condizioni per l'utilizzo dei sistemi di Intelligenza Artificiale, anche nell'esecuzione di attività d'interesse per il Gruppo (a titolo esemplificativo e non esaustivo: la ricerca e la selezione del personale, la valutazione del merito creditizio). Tali precauzioni e condizioni sono diversificate alla luce del livello di rischio che ogni sistema di AI comporta. Il Regolamento divide, quindi, i sistemi di intelligenza artificiale in:

- sistemi vietati, in quanto troppo rischiosi per il rispetto dei diritti fondamentali;
- sistemi ad alto rischio, leciti solo se accompagnati da una serie di precauzioni e specifiche attività di monitoraggio dei sistemi stessi;
- sistemi con finalità generali, leciti solo se accompagnati da una serie di precauzioni, meno invasive rispetto a quelle previste per i sistemi ad alto rischio;
- sistemi con finalità generali a rischio sistemico, leciti se accompagnati da una serie di precazioni, meno invasive rispetto a quelle previste per i sistemi ad alto rischio.

Infine, il Regolamento prevede che i dipendenti che utilizzino sistemi di AI, siano adeguatamente formati e aggiornati in merito ai possibili rischi insiti negli stessi. In particolare, entro febbraio 2025 viene richiesto che vengano dismessi tutti i sistemi di AI che siano classificati come sistemi vietati e che venga erogata una formazione a tutti i dipendenti.

A tal proposito, quindi, la Capogruppo, dopo aver proceduto all'analisi del testo normativo e sviluppato una prima analisi d'impatto dello stesso, sta iniziando a muoversi per censire tutti i sistemi di Intelligenza Artificiale attualmente in uso a livello di gruppo al fine di classificarli all'interno delle categorie di cui all'AI Act e dismettere quelli che risulteranno essere sistemi vietati. Si è anche iniziato ad erogare formazione specifica in tema di Intelligenza Artificiale al fine di adempiere all'obbligo di competenza e formazione richiesto dal Regolamento.

Capitolo 3

Andamento della gestione della banca

PREMESSA

Nel corso dell'esercizio 2024 si è perfezionata l'operazione di aggregazione tra Banca del Veneto Centrale Credito Cooperativo e BVR Banca-Banche Venete Riunite Credito Cooperativo con efficacia giuridica dal 1° luglio 2024 e decorrenza contabile e fiscale dal 1° gennaio 2024, pertanto, le operazioni effettuate dalla Banca incorporata nel primo semestre 2024 sono state imputate al bilancio della Banca incorporante.

Per favorire l'analisi dell'andamento della gestione della Banca e la comparabilità degli aggregati tra gli esercizi 2023 e 2024, nella presente Relazione sulla Gestione vengono esposti all'interno delle tabelle i valori di chiusura 2024 della Banca risultante dalla fusione, BVR Banca Veneto Centrale Credito Cooperativo Italiano, i valori di chiusura 2023 della Banca incorporante Banca del Veneto Centrale Credito Cooperativo e l'indicazione dei dati "pro forma" al 31/12/2023 derivanti dalla sommatoria dei dati delle due Banche a tale data. Le variazioni in valore assoluto e in termini percentuali vengono, pertanto, esposti nelle tabelle e commentati nei vari paragrafi facendo riferimento alla comparazione tra i dati di chiusura della Banca al 31/12/2024 e i dati "pro forma" al 31/12/2023.

3.1 – INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

Indicatori di performance

Indici	31/12/2024 BVR Banca Veneto Centrale	31/12/2023		Variazione %
		Banca del Veneto Centrale	BVR Banca Veneto Centrale Pro forma	
INDICI DI STRUTTURA				
Crediti netti verso clientela (CA+FV) / Totale Attivo	52,86%	54,11%	52,01%	1,6%
Raccolta diretta / Totale Attivo	83,79%	80,89%	80,11%	4,6%
Patrimonio netto / Totale Attivo	10,55%	8,38%	9,12%	15,7%
Patrimonio netto / Crediti lordi verso clientela (CA+FV)	18,94%	14,47%	16,47%	15,0%
Patrimonio netto / Raccolta diretta	12,59%	10,36%	11,39%	10,6%
Crediti netti verso clientela (CA+FV) / Raccolta diretta	63,09%	66,89%	64,93%	(2,8%)
INDICI DI REDDITIVITÀ				
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	16,28%	14,78%	12,82%	26,9%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	1,72%	1,24%	1,17%	46,8%
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	52,07%	65,72%	70,97%	(26,6%)
Margine di interesse / Margine di intermediazione	83,04%	91,09%	98,18%	(15,4%)
INDICI DI RISCHIOSITÀ				
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela (CA+FV)	0,02%	0,00%	0,00%	3709,1%
Altri crediti deteriorati netti (Inadempienze probabili e Scaduti deteriorati)/ Crediti netti verso clientela (CA+FV)	0,11%	0,05%	0,05%	132,5%
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	99,01%	100,00%	99,98%	(1,0%)
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati verso clientela (Inadempienze probabili e Scaduti deteriorati)/altri crediti lordi deteriorati verso clientela (Inadempienze probabili e Scaduti deteriorati)	93,00%	97,59%	97,71%	(4,8%)
Rettifiche di valore su esposizioni creditizie v. clientela in bonis (compresi titoli)/ Esposizioni creditizie v. clientela lorde in bonis (compresi titoli)	1,12%	1,25%	1,17%	(3,7%)
INDICI DI PRODUTTIVITÀ				
Margine di intermediazione per dipendente	265.484	251.596	226.160	17,4%
Spese del personale per dipendente (comprese spese per esodi del personale ed escluse spese per collaboratori, amministratori e sindaci)	91.624	109.285	104.948	(12,7%)

I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

Per quanto riguarda gli indici di struttura, si evidenzia come i crediti netti verso clientela rappresentino il 52,86% dell'attivo, (in leggero aumento rispetto al dato del 52,01% del 31 dicembre 2023) e il 63,09% della raccolta diretta (rispetto al 64,93% dello scorso anno). La raccolta diretta copre l'83,79% dell'attivo rispetto all'80,11% dello scorso esercizio per effetto dell'aumento della stessa che ha compensato in buona parte la diminuzione dei finanziamenti passivi bancari. Il patrimonio netto, per effetto principalmente dell'Utile d'esercizio realizzato nel 2024, incrementa la propria incidenza sul totale dell'attivo (dal 9,12% al 10,55%), sui crediti lordi verso clientela (dal 16,47% al 18,94%) e rispetto alla raccolta diretta (dall'11,39% al 12,59%).

Gli indici di redditività ROE e ROA risultano in aumento per effetto dell'incremento dell'Utile d'esercizio realizzato nel 2024 rispetto al 2023 (+24,120 milioni di euro). L'indicatore *cost to income* risulta in miglioramento dal 70,97% al 52,07% a seguito sia dell'aumento del margine di intermediazione (+20,439 milioni di euro) che della diminuzione dei costi operativi (-13,597 milioni di euro) considerando che nel 2023 era stato iscritto l'accantonamento "straordinario" al fondo esodi del personale dipendente avente i requisiti per il prepensionamento. Il margine di interesse rappresenta l'83,04% del margine di intermediazione, rispetto al 98,18% dello scorso esercizio, per effetto dell'aumento del margine di intermediazione determinato principalmente dalle minori perdite da cessione di attività finanziarie realizzate nel 2024.

In riferimento agli indici di rischiosità del credito, si registra una lieve diminuzione del grado di copertura delle sofferenze dal 99,98% al 99,01% e degli altri crediti deteriorati dal 97,71% al 93,00%; nonostante questo, il credito deteriorato risulta quasi interamente svalutato (96,44%) e conseguentemente l'indicatore NPL ratio netto rimane quasi nullo (0,14%). L'indicatore NPL ratio lordo risulta pari al 3,62% registrando una flessione rispetto al 4,36% dello scorso anno. La percentuale di copertura dei crediti in bonis (compreso il portafoglio titoli) si riduce dall'1,17% all'1,12%.

Per quanto riguarda gli indici di produttività, il margine di intermediazione per dipendente è in miglioramento passando da 226.160 euro dello scorso esercizio a 265.484 euro del 2024 per effetto dell'aumento del margine di intermediazione e le spese del personale per dipendente risultano in diminuzione da 104.948 euro dell'esercizio 2023 a 91.624 euro dell'esercizio 2024, considerando che nel 2023 era stato iscritto l'accantonamento al fondo esodi.

3.2 – RISULTATI ECONOMICI

Conto economico riclassificato[3]

		31/12/2023			
(importi in migliaia di euro)	31/12/2024 BVR Banca Veneto Centrale	Banca del Veneto Centrale	BVR Banca Veneto Centrale Pro forma	Variazione	Variazione %
Interessi netti	123.463	83.882	125.895	(2.432)	(1,9%)
Commissioni nette	42.683	29.284	40.833	1.850	4,5%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	(18.731)	(21.959)	(40.056)	21.325	(53,2%)
Dividendi e proventi simili	1.256	876	1.560	(304)	(19,5%)
Proventi operativi netti	**148.671**	**92.083**	**128.232**	**20.439**	**15,9%**
Spese del personale	(53.347)	(41.081)	(61.115)	7.768	(12,7%)
Altre spese amministrative	(35.098)	(19.926)	(31.783)	(3.315)	10,4%
Ammortamenti operativi	(4.398)	(3.443)	(4.837)	439	(9,1%)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito e Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	8.313	10.250	22.459	(14.146)	(63,0%)
Risultato della gestione operativa	**64.141**	**37.883**	**52.956**	**11.185**	**21,1%**
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	6.685	(1.264)	(1.076)	7.761	(721,3%)
Altri proventi (oneri) netti	8.749	5.198	7.805	944	12,1%
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(14)	(117)	(212)	198	(93,5%)
Risultato corrente lordo	**79.562**	**41.700**	**59.473**	**20.089**	**33,8%**
Imposte sul reddito	(7.337)	(7.531)	(11.368)	4.031	(35,5%)
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-	
Risultato Netto	**72.225**	**34.169**	**48.105**	**24.120**	**50,1%**

[3] *Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.*

Raccordo tra conto economico e conto economico riclassificato

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024 BVR Banca Veneto Centrale	31/12/2023	
		Banca del Veneto Centrale	BVR Banca Veneto Centrale Pro forma
Interessi netti	**123.463**	**83.882**	**125.895**
Voce 30 - Margine di interesse	123.463	83.882	125.895
Commissioni nette	**42.683**	**29.284**	**40.833**
Voce 60 - Commissioni nette	42.683	29.284	40.833
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	**(18.731)**	**(21.959)**	**(40.056)**
Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	144	119	149
Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	(152)	39	31
Voce 100 - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(19.631)	(23.437)	(41.715)
Voce 110 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	908	1.320	1.479
Dividendi	**1.256**	**876**	**1.560**
Voce 70 - Dividendi e proventi simili	1.256	876	1.560
Margine di intemediazione	**148.671**	**92.083**	**128.232**
Voce 120 - Margine di intermediazione	148.671	92.083	128.232
Spese del personale	**(53.347)**	**(41.081)**	**(61.115)**
Voce 160 a) - Spese amministrative - Spese per il personale	(53.347)	(41.081)	(61.115)
Altre spese amministrative	**(35.098)**	**(19.926)**	**(31.783)**
Voce 160 b) - Spese amministrative - Altre spese amministrative	(35.098)	(19.926)	(31.783)
Ammortamenti operativi	**(4.398)**	**(3.443)**	**(4.837)**
Voce 180 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(4.392)	(3.434)	(4.828)
Voce 190 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(6)	(9)	(9)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	**8.313**	**10.250**	**22.459**
Voce 130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	8.354	10.268	22.496
Voce 140 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(41)	(18)	(37)
Risultato della gestione finanziaria	**64.141**	**37.883**	**52.956**
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	**6.685**	**(1.264)**	**(1.076)**
Voce 170 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	6.685	(1.264)	(1.076)
Altri proventi (oneri) netti	**8.749**	**5.198**	**7.805**
Voce 200 - Altri oneri/proventi di gestione	8.749	5.198	7.805
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	**(14)**	**(117)**	**(212)**
Voce 220 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	(81)	(159)
Voce 250 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(14)	(36)	(53)
Risultato corrente lordo	**79.562**	**41.700**	**59.473**
Voce 260 - Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	79.562	41.701	59.474
Imposte sul reddito	**(7.337)**	**(7.531)**	**(11.368)**
Voce 270 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.337)	(7.531)	(11.368)
Risultato Netto	**72.225**	**34.169**	**48.105**

Margine di interesse

(importi in migliaia di euro)	31/12/2024 BVR Banca Veneto Centrale	31/12/2023 Banca del Veneto Centrale	31/12/2023 BVR Banca Veneto Centrale Pro forma	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	163.328	105.511	155.927	7.401	4,7%
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	161.143	103.634	154.040	7.103	4,6%
Interessi passivi e oneri assimilati	(39.865)	(21.629)	(30.032)	(9.833)	32,7%
Margine di interesse	**123.463**	**83.882**	**125.895**	**(2.432)**	**(1,9%)**

Al 31 dicembre 2024, gli interessi attivi ammontano a 163,328 milioni di euro, in aumento di 7,401 milioni di euro (+4,7%) rispetto al 31 dicembre 2023. In particolare, gli interessi attivi maturati su finanziamenti erogati a clientela risultano in aumento per 7,459 milioni di euro (+7,8%), gli interessi attivi maturati su rapporti con banche figurano in aumento per 2,890 milioni di euro (+76,5%), mentre, gli interessi attivi maturati sul portafoglio titoli e derivati risultano in diminuzione per 5,221 milioni di euro (-9,9%) per effetto della riduzione del rendimento dei BTP indicizzati all'inflazione, parzialmente compensata dall'incremento del rendimento degli altri titoli in portafoglio.

Gli interessi passivi ammontano a 39,865 milioni di euro, in aumento di 9,833 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023 (+32,7%). In particolare, gli interessi passivi maturati su conti correnti, depositi e certificati di deposito della clientela, risultano complessivamente in aumento per 19,425 milioni di euro (+120,2%), mentre, gli interessi passivi maturati su rapporti bancari risultano in diminuzione per 9,552 milioni di euro (-75,2%) per effetto principalmente del rimborso completo dei finanziamenti passivi con la BCE nell'ambito delle operazioni T-LTRO III.

Il margine di interesse si attesta, pertanto, a 123,463 milioni di euro registrando una diminuzione di 2,432 milioni (-1,9%) rispetto al precedente esercizio.

Margine di intermediazione

(importi in migliaia di euro)	31/12/2024 BVR Banca Veneto Centrale	31/12/2023 Banca del Veneto Centrale	31/12/2023 BVR Banca Veneto Centrale Pro forma	Variazione	Variazione %
Interessi netti	123.463	83.882	125.895	(2.432)	(1,9%)
Commissione nette	42.683	29.284	40.833	1.850	4,5%
Dividendi e proventi simili	1.256	876	1.560	(304)	(19,5%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	144	119	149	(5)	(3,4%)
Risultato netto dell'attività di copertura	(152)	39	31	(183)	(590,3%)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(19.631)	(23.437)	(41.715)	22.084	(52,9%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	908	1.320	1.479	(571)	(38,6%)
Margine di intermediazione	**148.671**	**92.083**	**128.232**	**20.439**	**15,9%**

Le commissioni nette ammontano a 42,683 milioni di euro e sono in crescita di 1,850 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023 (+4,5%), per effetto dell'aumento delle commissioni attive per 2,041 milioni di euro a fronte di un incremento delle commissioni passive per 190 mila euro.

Per quanto riguarda l'andamento delle commissioni attive, risultano in aumento le commissioni riferite al credito per 287 mila euro (+2,8%), le commissioni relative alla finanza sono in aumento per 643 mila euro (+8%) - in particolare le commissioni per collocamento e mantenimento di fondi comuni di investimento e SICAV risultano in aumento per 835 mila euro (+17,1%) – le commissioni da Bancassurance risultano in aumento per 521 mila euro (+8,2%), le commissioni inerenti ai sistemi di pagamento figurano in aumento per 469 mila euro (+4,5%), le commissioni per tenuta e gestione conti correnti sono in flessione per 108 mila euro (-1,1%), le altre commissioni sono in aumento per 228 mila euro (+84,7%). Dal lato delle commissioni passive, risultano in diminuzione le commissioni inerenti al credito per 312 mila euro (-33,7%) mentre risultano in aumento le commissioni relative ai sistemi di pagamento e le altre commissioni per complessivi 502 mila euro (+15,4%).

I dividendi incassati ammontano a 1,256 milioni di euro, in diminuzione di 304 mila euro rispetto allo scorso anno, e comprendono, tra l'altro, i dividendi relativi alla partecipazione azionaria nella Capogruppo Cassa Centrale Banca per 442 mila euro, alla partecipazione azionaria in Allitude Spa per 16 mila euro ed alla partecipazione azionaria in Banca d'Italia per 680 mila euro.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è positivo per 144 mila euro, in flessione di 5 mila euro rispetto al 2023, e ricomprende le differenze di cambio derivanti dall'operatività in valuta.

Il risultato netto dell'attività di copertura è negativo per 152 mila euro, rispetto al valore positivo di 31 mila euro dello scorso esercizio, ed accoglie le variazioni di fair value dei derivati di copertura e dei relativi mutui attivi e titoli a tasso fisso oggetto di copertura trattati in regime di hedge accounting.

Le perdite nette da cessione/riacquisto di attività/passività finanziarie ammontano complessivamente a 19,631 milioni di euro, rispetto al valore negativo di 41,715 milioni di euro dello scorso anno (minori perdite nette per 22,084 milioni di euro), infatti, anche nel 2024, in continuità con lo scorso anno, è proseguita la strategia di ricomposizione del portafoglio titoli di proprietà al fine di beneficiare dei maggiori rendimenti presenti nel mercato dei titoli di Stato rispetto ai rendimenti dei titoli posseduti favorendo così la redditività del portafoglio titoli nei prossimi anni.

Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico è positivo per 908 mila euro, in diminuzione per 571 mila euro rispetto allo scorso esercizio, comprendendo proventi da negoziazione/valutazione al fair value di quote di fondi comuni di investimento e altri titoli per complessivi 445 mila euro, proventi da valutazione al fair value del contratto di finanziamento destinato (IPS) con la Capogruppo per 320 mila euro, proventi da negoziazione/valutazione al fair value di polizze di capitalizzazione per complessivi 131 mila euro e variazioni positive dei finanziamenti valutati al fair value per 12 mila euro.

Il margine di intermediazione risulta, pertanto, pari a 148,671 milioni di euro in aumento di 20,439 milioni di euro rispetto al valore di 128,232 milioni di euro del 31 dicembre 2023 (+15,9%); tale incremento è imputabile principalmente alle minori perdite da cessione/riacquisto di attività e passività finanziarie realizzate nel corso del 2024 rispetto allo scorso esercizio.

Costi operativi

(importi in migliaia di euro)	31/12/2024 BVR Banca Veneto Centrale	31/12/2023 Banca del Veneto Centrale	31/12/2023 BVR Banca Veneto Centrale Pro forma	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	(88.445)	(61.007)	(92.898)	4.453	(4,8%)
- Spese per il personale	(53.347)	(41.081)	(61.115)	7.768	(12,7%)
- Altre spese amministrative	(35.098)	(19.926)	(31.783)	(3.315)	10,4%
Ammortamenti operativi	(4.398)	(3.443)	(4.837)	439	(9,1%)
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	6.685	(1.264)	(1.076)	7.761	(721,3%)
- di cui su impegni e garanzie	3.239	(516)	(233)	3.472	(1490,1%)
Altri oneri/proventi di gestione	8.749	5.198	7.805	944	12,1%
Costi operativi	**(77.409)**	**(60.516)**	**(91.006)**	**13.597**	**(14,9%)**

I costi operativi ammontano complessivamente a 77,409 milioni di euro, in diminuzione rispetto al valore di 91,006 milioni di euro del 31 dicembre 2023 (-14,9%).

Nello specifico, le spese amministrative ammontano a 88,445 milioni di euro, in diminuzione per 4,453 milioni di euro (-4,8%) e sono costituite dalle spese per il personale per 53,347 milioni di euro e dalle altre spese amministrative per 35,098 milioni di euro. Le spese per il personale risultano in diminuzione per 7,768 milioni di euro (-12,7%) rispetto al 2023, in particolare, occorre considerare che lo scorso anno è stato rilevato l'accantonamento a fondo esodi del personale dipendente per l'importo di 14,902 milioni di euro (al netto dell'effetto attualizzazione). Le spese per il personale comprendono, inoltre, l'accantonamento della stima del premio per Valore della produttività aziendale di Gruppo e del Bonus pool per complessivi 5,247 milioni di euro (rispetto all'importo di 3,706 milioni di euro dello scorso anno), i costi "straordinari" per l'erogazione al personale dell'indennità una tantum riferita al recupero degli arretrati a seguito del rinnovo sottoscritto nel 2024 del Contratto collettivo nazionale del lavoro (CCNL) del credito cooperativo per complessivi 802 mila euro e per l'erogazione del premio di fusione per 1,652 milioni di euro. Le altre spese amministrative figurano in aumento per 3,315 milioni di euro rispetto al 2023 (+10,4%), in particolare, dal 2024 è operativo il contratto sottoscritto con la Capogruppo per la prestazione delle attività di indirizzo strategico e generale per il Gruppo che ha comportato l'iscrizione di costi di competenza dell'esercizio pari a 2,668 milioni di euro, inoltre, nel 2024 risultano iscritti costi "straordinari" inerenti all'operazione di fusione per 349 mila euro. Nella voce in oggetto vengono registrate anche l'imposta di bollo su rapporti finanziari della clientela e l'imposta sostitutiva sui finanziamenti della clientela che risultano in aumento per complessivi 1,094 milioni di euro che, tuttavia, non incidono sull'aggregato dei costi operativi, in quanto, essendo in base alla normativa imposte a carico della clientela, sono oggetto di recupero nei confronti della stessa che viene registrato alla voce 200 di conto economico "Altri oneri/proventi di gestione". Nelle altre spese amministrative risultano iscritti anche i contributi versati al Sistema di garanzia dei depositi-DGS per 1,829 milioni di euro, rispetto al valore di 2,436 milioni di euro del 2023 (-607 mila euro), mentre, per l'esercizio 2024 non sono dovuti i contributi al Fondo di risoluzione unico-SRF (rispetto all'importo di 740 mila euro versato lo scorso esercizio).

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ed immateriali sono pari a complessivi 4,398 milioni di euro, in diminuzione di 439 mila euro rispetto al 2023 (-9,1%), e comprendono anche l'ammortamento dei diritti d'uso dei fabbricati, attrezzature ed autovetture oggetto di locazione o leasing ai sensi dell'IFRS16 – "Leases" per complessivi 1,519 milioni di euro. Nella voce risultano iscritti anche 586 mila euro di rettifiche di valore per deterioramento relativamente ad un terreno, classificato come detenuto a scopo di investimento, sito in Schio (VI) Via Pista dei Veneti 14.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri risultano complessivamente positivi per 6,685 milioni di euro, rispetto a un valore negativo di 1,076 milioni di euro del 31 dicembre 2023, comprendendo riprese di valore nette su svalutazioni di garanzie finanziarie rilasciate e impegni per margini di fido accordati per complessivi 3,239 milioni di euro e riprese di valore nette su altri fondi rischi e oneri per complessivi 3,446 milioni di euro, principalmente composte da 1,373 milioni di euro relative al fondo esodi del personale dipendente stanziato lo scorso esercizio e da 1,128 milioni di euro relative al fondo contenziosi legali.

Gli altri oneri e proventi di gestione riportano un saldo positivo pari a 8,749 milioni di euro, in aumento per 944 mila euro rispetto al 2023 (+12,1%), tale voce è composta per 7,054 milioni di euro da recuperi di imposte indirette a carico della clientela rispetto al valore di 5,961 milioni di euro del 31 dicembre 2023.

L'incidenza dei costi operativi sul margine di intermediazione, il c.d. "cost income ratio" di bilancio, si attesta al 52,07% rispetto al 70,97% del 31 dicembre 2023, a seguito sia dell'aumento del margine di intermediazione che della diminuzione dei costi operativi.

Risultato corrente lordo

(importi in migliaia di euro)	31/12/2024 BVR Banca Veneto Centrale	31/12/2023 Banca del Veneto Centrale	31/12/2023 BVR Banca Veneto Centrale Pro forma	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	148.671	92.083	128.232	20.439	15,9%
Costi operativi	(77.409)	(60.516)	(91.006)	13.597	(14,9%)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	8.354	10.268	22.496	(14.142)	(62,9%)
Altri proventi (oneri) netti	(54)	(135)	(250)	196	(78,4%)
Risultato corrente lordo	**79.562**	**41.700**	**59.473**	**20.089**	**33,8%**

La voce Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito risulta positiva per 8,354 milioni di euro, in diminuzione per 14,142 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio, ed è composta da 4,359 milioni di euro di riprese di valore nette su crediti verso la clientela deteriorati, da 3,424 milioni di euro di riprese di valore nette su crediti verso la clientela non deteriorati, da 363 mila euro di riprese di valore nette su crediti verso banche e da 208 mila euro di riprese di valore nette su titoli di debito. La voce Altri proventi (oneri) netti riporta un saldo negativo per 54 mila euro, rispetto al saldo negativo di 135 mila euro dello scorso anno, ed è composto per 13 mila euro da minusvalenze nette derivanti dalla dismissione di beni materiali e per 41 mila euro da perdite nette dovute a modifiche contrattuali relative a mutui senza cancellazioni.

Il risultato corrente lordo 2024 ammonta a 79,562 milioni di euro, in aumento di 20,089 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio (+33,8%).

Utile di periodo

(importi in migliaia di euro)	31/12/2024 BVR Banca Veneto Centrale	31/12/2023 Banca del Veneto Centrale	31/12/2023 BVR Banca Veneto Centrale Pro forma	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	79.562	41.700	59.473	20.089	33,8%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.337)	(7.531)	(11.368)	4.031	(35,5%)
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	72.225	34.169	48.105	24.120	50,1%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte		-	-	-	
Utile/perdita d'esercizio	**72.225**	**34.169**	**48.105**	**24.120**	**50,1%**

Le imposte sul reddito dell'esercizio (correnti e anticipate/differite) risultano pari a 7,337 milioni di euro di cui 3,506 milioni di euro relative a IRES e 3,831 milioni di euro relative a IRAP.

L'utile netto d'esercizio 2024 risulta, pertanto, pari a 72,225 milioni di euro, in aumento di 24,120 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio (+50,1%).

3.3 – AGGREGATI PATRIMONIALI

Stato patrimoniale riclassificato[4]

(importi in migliaia di euro)	31/12/2024 BVR Banca Veneto Centrale	31/12/2023 Banca del Veneto Centrale	31/12/2023 BVR Banca Veneto Centrale Pro forma	Variazione	Variazione %
ATTIVO					
Cassa e disponibilità liquide	16.078	9.689	13.930	2.148	15,4%
Esposizioni verso banche	262.417	88.013	117.338	145.079	123,6%
di cui al fair value	8.223	5.442	7.988	235	3,0%
Esposizioni verso la clientela	2.222.707	1.491.741	2.138.637	84.070	3,9%
di cui al fair value	5.644	3.816	6.396	(752)	(11,8%)
Attività finanziarie	1.509.255	1.027.586	1.654.223	(144.968)	(8,8%)
Partecipazioni	306	155	306	-	0,0%
Attività materiali e immateriali	34.604	25.342	35.077	(473)	(1,3%)
Attività fiscali	19.867	19.531	24.936	(5.069)	(20,3%)
Altre voci dell'attivo	139.429	94.754	127.344	12.085	9,5%
Totale attivo	**4.204.663**	**2.756.811**	**4.111.791**	**92.872**	**2,3%**
PASSIVO					
Debiti verso banche	83.488	232.596	359.938	(276.450)	(76,8%)
Raccolta diretta	3.523.242	2.230.063	3.293.855	229.387	7,0%
- Debiti verso la clientela	3.187.971	2.025.984	3.084.433	103.538	3,4%
- Titoli in circolazione	335.271	204.079	209.422	125.849	60,1%
Altre passività finanziarie	52	3	7	45	642,9%
Fondi (Rischi, oneri e personale)	22.994	28.998	39.176	(16.182)	(41,3%)
Passività fiscali	2.839	1.978	2.919	(80)	(2,7%)
Altre voci del passivo	128.300	32.040	40.792	87.508	214,5%
Totale passività	**3.760.915**	**2.525.678**	**3.736.687**	**24.228**	**0,6%**
Patrimonio netto	443.748	231.133	375.104	68.644	18,3%
Totale passivo e patrimonio netto	**4.204.663**	**2.756.811**	**4.111.791**	**92.872**	**2,3%**

[4] *Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.*

Raccordo tra stato patrimoniale e stato patrimoniale riclassificato

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024 BVR Banca Veneto Centrale	31/12/2023 Banca del Veneto Centrale	31/12/2023 BVR Banca Veneto Centrale Pro forma
Cassa e disponibilità liquide	**16.078**	**9.689**	**13.930**
Voce 10 (parziale) - Cassa e disponibilità liquide - Cassa	16.078	9.689	13.930
Esposizioni verso banche	**262.417**	**88.013**	**117.338**
Voce 10 (parziale) - Cassa e disponibilità liquide Conti correnti e depositi a vista verso banche	37.542	46.687	59.370
Voce 20c (parziale) - Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value Finanziamenti verso banche	8.223	5.442	7.988
Voce 40a (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato Crediti verso banche (esclusi titoli di debito)	216.652	35.884	49.980
Esposizioni verso clientela	**2.222.707**	**1.491.741**	**2.138.637**
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	5.644	3.816	6.396
Voce 40b (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso clientela (esclusi titoli di debito)	2.224.765	1.496.020	2.141.532
Voce 60 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(7.702)	(8.095)	(9.291)
Attività finanziarie	**1.509.255**	**1.027.586**	**1.654.223**
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Titoli di Capitale, Titoli di Debito e Quote di O.I.C.R.	3.630	3.221	3.443
Voce 30 (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Titoli di Debito e Titoli di Capitale	606.681	276.157	486.688
Voce 40a (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso banche (titoli di debito)	1.009	5.514	7.007
Voce 40b (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso clientela (titoli di debito)	897.935	742.694	1.157.085
Partecipazioni	**306**	**155**	**306**
Voce 70 - Partecipazioni	306	155	306
Attività materiali e immateriali	**34.604**	**25.342**	**35.077**
Voce 90 - Attività materiali	34.603	25.336	35.071
Voce 100 - Attività immateriali	1	6	6
Attività fiscali	**19.867**	**19.531**	**24.936**
Voce 110 - Attività fiscali	19.867	19.531	24.936
Altre voci dell'attivo	**139.429**	**94.754**	**127.344**
Voce 20a (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Titoli di debito, Titoli di capitale , Quote di OICR e Strumenti derivati	57	12	16
Voce 50 - Derivati di copertura	7.833	8.993	10.162
Voce 130 - Altre attività	131.539	85.749	117.166
Totale attivo	**4.204.663**	**2.756.811**	**4.111.791**

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024 BVR Banca Veneto Centrale	31/12/2023 Banca del Veneto Centrale	31/12/2023 BVR Banca Veneto Centrale Pro forma
Debiti verso banche	**83.488**	**232.596**	**359.938**
Voce 10a - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche	83.488	232.596	359.938
Raccolta diretta	**3.523.242**	**2.230.063**	**3.293.855**
- Debiti verso la clientela	**3.187.971**	**2.025.984**	**3.084.433**
Voce 10b - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela	3.187.971	2.025.984	3.084.433
- Titoli in circolazione	**335.271**	**204.079**	**209.422**
Voce 10c - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli in circolazione	335.271	204.079	209.422
Altre passività finanziarie	**52**	**3**	**7**
Voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Strumenti derivati	52	3	7
Fondi (Rischi, oneri e personale)	**22.994**	**28.998**	**39.176**
Voce 90 - Trattamento di fine rapporto del personale	2.727	2.025	3.106
Voce 100 - Fondi per rischi e oneri	20.267	26.973	36.070
Passività fiscali	**2.839**	**1.978**	**2.919**
Voce 60 - Passività fiscali	2.839	1.978	2.919
Altre voci del passivo	**128.300**	**32.040**	**40.792**
Voce 80 - Altre passività	128.300	32.040	40.792
Totale passività	**3.760.915**	**2.525.678**	**3.736.687**
Patrimonio netto	**443.748**	**231.133**	**375.104**
Voce 110 - Riserve da valutazione	6.960	2.612	4.046
Voce 140 - Riserve	348.167	182.485	306.412
Voce 150 - Sovrapprezzi di emissione	3.156	1.260	3.179
Voce 160 - Capitale	13.494	10.660	13.736
Voce 170 - Azioni proprie (-)	(254)	(53)	(374)
Voce 180 - Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	72.225	34.169	48.105
Totale passivo e patrimonio netto	**4.204.663**	**2.756.811**	**4.111.791**

Raccolta complessiva

(importi in migliaia di euro)	31/12/2024 BVR Banca Veneto Centrale	31/12/2023 Banca del Veneto Centrale	31/12/2023 BVR Banca Veneto Centrale Pro forma	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	**3.523.242**	**2.230.063**	**3.293.855**	**229.387**	**7,0%**
Conti correnti e depositi a vista	2.967.858	1.899.561	2.845.570	122.288	4,3%
Depositi a scadenza	208.201	121.418	230.059	(21.858)	(9,5%)
Pronti contro termine e prestito titoli	-	-	-	-	
Obbligazioni	18.934	20.166	20.166	(1.232)	(6,1%)
Altra raccolta	328.249	188.918	198.060	130.189	65,7%
Raccolta indiretta	**2.122.877**	**1.283.908**	**1.909.564**	**213.313**	**11,2%**
Risparmio gestito	1.652.642	1.006.230	1.477.157	175.485	11,9%
di cui:		-	-	-	
- Fondi comuni e SICAV	691.621	353.252	582.380	109.241	18,8%
- Gestioni patrimoniali	266.381	167.621	227.594	38.787	17,0%
- Prodotti bancario-assicurativi	694.640	485.357	667.183	27.457	4,1%
Risparmio amministrato	470.235	277.678	432.407	37.828	8,7%
di cui:		-	-	-	
- Obbligazioni	384.705	228.607	359.269	25.436	7,1%
- Azioni	70.952	41.116	61.958	8.994	14,5%
- ETF	14.578	7.955	11.180	3.398	30,4%
Totale raccolta	**5.646.119**	**3.513.971**	**5.203.419**	**442.700**	**8,5%**

Al 31 dicembre 2024 la raccolta complessiva della Banca ammonta a 5.646,119 milioni di euro, in aumento di 442,700 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023 (+8,5%). La crescita in valori assoluti ha riguardato sia la raccolta diretta che la raccolta indiretta, tuttavia, quest'ultima è cresciuta in misura maggiore e costituisce il 37,6% della raccolta complessiva rispetto al 36,7% del 31 dicembre 2023.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA COMPLESSIVA	31/12/2024 BVR Banca Veneto Centrale	31/12/2023 Banca del Veneto Centrale	31/12/2023 BVR Banca Veneto Centrale Pro forma	Variazione %
Raccolta diretta	62,4%	63,5%	63,3%	(1,4%)
Raccolta indiretta	37,6%	36,5%	36,7%	2,5%

Raccolta diretta

La dinamica della raccolta diretta, composta dai debiti verso clientela e dai titoli in circolazione, ha evidenziato un incremento di 229,387 milioni di euro rispetto a fine 2023 (+7,0%) ed ammonta a 3.523,242 milioni di euro. In particolare, l'ammontare dei conti correnti e depositi a vista risulta in aumento per 122,288 milioni di euro (+4,3%), mentre, l'ammontare dei depositi a scadenza risulta in diminuzione di 21,858 milioni di euro (-9,5%). Le obbligazioni emesse risultano in diminuzione di 1,232 milioni di euro (-6,1%), mentre, la voce "Altra raccolta" risulta in aumento di 130,189 milioni di euro (+65,7%) ed è composta per 316,337 milioni di euro da certificati di deposito che figurano in aumento di 127,081 milioni di euro (+67,1%).

Nella tabella sotto riportata viene esposta l'incidenza percentuale delle diverse componenti della raccolta diretta, da cui si evince che i conti correnti e i depositi a vista rimangono di gran lunga la voce prevalente di tale aggregato rappresentando l'84,2% del totale, ma risultano in flessione di 2,5 punti percentuali rispetto a fine 2023 a seguito dell'aumento della voce "Altra raccolta" che comprende prevalentemente i certificati di deposito.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DIRETTA	31/12/2024 BVR Banca Veneto Centrale	31/12/2023 Banca del Veneto Centrale	31/12/2023 BVR Banca Veneto Centrale Pro forma	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	84,2%	85,2%	86,4%	(2,5%)
Depositi a scadenza	5,9%	5,4%	7,0%	(15,4%)
Obbligazioni	0,6%	0,9%	0,6%	(12,2%)
Altra raccolta	9,3%	8,5%	6,0%	54,9%
Totale raccolta diretta	**100%**	**100%**	**100%**	

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta, a valori di mercato, ammonta a 2.122,877 milioni di euro registrando un incremento di 213,313 milioni di euro, pari a +11,2%, rispetto al 31 dicembre 2023. In particolare, il risparmio gestito è aumentato di 175,485 milioni di euro (+11,9%): l'incremento maggiore, pari a 109,241 milioni di euro (+18,8%), si registra nel comparto dei fondi comuni di investimento e SICAV. Il risparmio amministrato risulta in aumento per un importo pari a 37,828 milioni di euro (+8,7%), in particolare, il comparto delle obbligazioni (che comprende titoli di Stato per 348,410 milioni di euro) risulta in aumento per 25,436 milioni di euro (+7,1%). La componente di risparmio gestito sul totale della raccolta indiretta rappresenta il 77,8% in linea con fine 2023 (77,4%).

Impieghi verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value (FV) con impatto a conto economico".

Nella tabella sottostante sono riportate, pertanto, le consistenze degli impieghi verso la clientela relative ai prestiti erogati valutati al costo ammortizzato e degli impieghi valutati al fair value, tra quest'ultimi rientrano alcuni finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi di banche del credito cooperativo.

(importi in migliaia di euro)	31/12/2024 BVR Banca Veneto Centrale	31/12/2023 Banca del Veneto Centrale	31/12/2023 BVR Banca Veneto Centrale Pro forma	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	2.217.063	1.487.925	2.132.241	84.822	4,0%
Conti correnti	*211.767*	*139.787*	*211.582*	*185*	*0,1%*
Mutui	*1.837.814*	*1.232.669*	*1.726.192*	*111.622*	*6,5%*
Altri finanziamenti	*164.452*	*114.758*	*193.400*	*(28.948)*	*(15,0%)*
Attività deteriorate	*3.029*	*711*	*1.067*	*1.963*	*184,0%*
Impieghi al fair value	5.644	3.816	6.396	(752)	(11,8%)
Totale impieghi verso la clientela	**2.222.707**	**1.491.741**	**2.138.637**	**84.070**	**3,9%**

Al 31 dicembre 2024 gli impieghi verso la clientela netti (escluso il portafoglio titoli e decurtata la voce 60 dell'attivo dello stato patrimoniale "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" negativa per 7,702 milioni di euro) ammontano a 2.222,707 milioni di euro, in aumento di 84,070 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023 (+3,9%), Nel dettaglio, gli impieghi verso la clientela valutati al costo ammortizzato ammontano a 2.217,063 milioni di euro e risultano in aumento per 84,822 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023 (+4,0%), in particolare, la forma tecnica dei mutui risulta in aumento per 111,622 milioni di euro (+6,5%), gli affidamenti in conto corrente risultano sostanzialmente stabili (+0,1%), le attività deteriorate risultano in aumento per 1,963 milioni di euro, mentre, gli altri finanziamenti (che comprendono principalmente finanziamenti all'import/export, anticipi su effetti e documenti SBF e prestiti personali) risultano in diminuzione per 28,948 milioni di euro (-15,0%). Gli impieghi verso la clientela valutati al fair value ammontano a 5,644 milioni di euro e risultano in diminuzione per 752 mila euro rispetto al 31 dicembre 2023 (-11,8%).

L'analisi della distribuzione degli impieghi verso la clientela, in base al settore economico per codici Ateco, tenendo conto anche della clientela non codificata, rileva che l'incidenza prevalente riguarda le famiglie con il 39,8% del totale, mentre, l'industria rappresenta il 29,7% del totale, di cui la voce principale riguarda le attività manifatturiere (22,3%) seguita dalle costruzioni (5,3%). Tra gli altri settori economici, che rappresentano il 30,5%, prevale il commercio all'ingrosso e al dettaglio di autoveicoli e motocicli (10,2%), poi l'agricoltura, silvicoltura e pesca (5,7%) e le attività immobiliari (5,3%). Nel complesso, rispetto al 2023, gli impieghi verso famiglie sono cresciuti del 15,2%, mentre, quelli a favore dell'industria sono calati del 3%, quelli verso altri settori risultano in calo dell'1,9%.

Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

Dalla tabella sottostante si nota come i mutui siano di gran lunga la forma tecnica di finanziamento più significativa rappresentando l'82,7% degli impieghi verso la clientela, con una quota in aumento rispetto all'80,8% del 31 dicembre 2023, mentre gli affidamenti in conto corrente rappresentano il 9,5% degli impieghi verso la clientela, in diminuzione rispetto alla quota del 9,9% dello scorso esercizio.

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2024 BVR Banca Veneto Centrale	31/12/2023 Banca del Veneto Centrale	31/12/2023 BVR Banca Veneto Centrale Pro forma	Variazione %
Conti correnti	9,5%	9,3%	9,9%	(3,7%)
Mutui	82,7%	82,7%	80,8%	2,3%
Altri finanziamenti	7,4%	7,7%	9,0%	(18,2%)
Attività deteriorate	0,1%	0,0%	0,0%	173,2%
Impieghi al Fair Value	0,3%	0,3%	0,3%	(15,1%)
Totale impieghi verso la clientela	**100%**	**100%**	**100%**	

QUALITÀ DEL CREDITO

Al 31 dicembre 2024 le esposizioni deteriorate lorde verso la clientela valutate al costo ammortizzato ammontano a 85,013 milioni di euro, in diminuzione di 14,617 milioni di euro rispetto al valore di 99,630 milioni di euro del 31 dicembre 2023, con un valore di bilancio netto pari a 3,029 milioni di euro, in aumento di 1,963 milioni rispetto a fine 2023.

Attività per cassa verso la clientela

(importi in migliaia di euro)	BVR Banca Veneto Centrale 31/12/2024 Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	85.013	(81.984)	3.029	96,4%
- Sofferenze	*48.595*	*(48.114)*	*481*	*99,0%*
- Inadempienze probabili	*33.624*	*(32.839)*	*785*	*97,7%*
- Sconfinanti/scadute deteriorate	*2.795*	*(1.031)*	*1.764*	*36,9%*
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	2.260.441	(38.706)	2.221.735	1,7%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	2.345.455	(120.690)	2.224.765	5,1%
Adeguamento di valore delle attività oggetto di copertura generica	(7.702)	-	(7.702)	0,0%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	5.644	-	5.644	0,0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	5.644	-	5.644	0,0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	**2.343.397**	**(120.690)**	**2.222.707**	**5,2%**

(importi in migliaia di euro)	Banca del Veneto Centrale 31/12/2023				BVR Banca Veneto Centrale Pro Forma 31/12/2023			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	77.013	(76.302)	711	99,1%	99.630	(98.563)	1.067	98,9%
- Sofferenze	*47.529*	*(47.529)*	*-*	*100,0%*	*53.623*	*(53.611)*	*12*	*100,0%*
- Inadempienze probabili	*28.271*	*(28.236)*	*35*	*99,9%*	*44.749*	*(44.401)*	*348*	*99,2%*
- Sconfinanti/scadute deteriorate	*1.213*	*(537)*	*676*	*44,3%*	*1.258*	*(551)*	*707*	*43,8%*
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	*1.524.742*	*(29.433)*	*1.495.309*	1,9%	*2.181.203*	*(40.738)*	*2.140.465*	1,9%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	1.601.755	(105.735)	1.496.020	6,6%	2.280.833	(139.301)	2.141.532	6,1%
Adeguamento di valore delle attività oggetto di copertura generica	(8.095)	-	*(8.095)*	0,0%	(9.291)	-	*(9.291)*	0,0%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-		-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	3.816	-	3.816	0,0%	6.396	-	6.396	0,0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	3.816	-	3.816	0,0%	6.396	-	6.396	0,0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	**1.597.476**	**(105.735)**	**1.491.741**	**6,6%**	**2.277.938**	**(139.301)**	**2.138.637**	**6,1%**

Rispetto alla situazione del 31 dicembre 2023, si osservano i seguenti principali andamenti per l'esercizio 2024:

- Il valore lordo delle sofferenze registra una contrazione di 5,028 milioni di euro (-9,4%), attestandosi a 48,595 milioni di euro. Alla diminuzione del valore delle sofferenze ha contribuito l'operazione di cessione multioriginator "NPLs XI" organizzata dalla Capogruppo a cui la Banca ha aderito. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi lordi verso clientela si attesta al 2,1%, in diminuzione rispetto al 2,3% di fine 2023.
- Il valore lordo delle inadempienze probabili si attesta a 33,624 milioni di euro, rilevando un decremento di 11,125 milioni di euro (-24,9%). Alla diminuzione del valore delle inadempienze probabili ha contribuito l'operazione di cessione multioriginator "Garait II" organizzata dalla Capogruppo a cui la Banca ha aderito. L'incidenza delle inadempienze probabili lorde sul totale degli impieghi lordi verso clientela risulta pari all'1,4% (rispetto al 2% di fine 2023);
- le esposizioni scadute/sconfinanti lorde deteriorate risultano in aumento di 1,537 milioni di euro e si attestano a 2,795 milioni di euro (+122,2%), con un'incidenza dello 0,1% sul totale degli impieghi lordi verso clientela rispetto allo 0,06% dello scorso esercizio;
- le esposizioni creditizie deteriorate *forborne* riportano un valore lordo pari a 27,933 milioni di euro in diminuzione rispetto al valore lordo di 37,032 milioni di euro di fine 2023 (-24,6%).
- le esposizioni creditizie non deteriorate valutate al costo ammortizzato presentano un valore lordo pari a 2.260,441 milioni di euro in aumento di 79,238 milioni di euro (+3,6%), in particolare, quelle classificate in stage 1 riportano un valore lordo pari a 2.086,607 milioni di euro, in aumento di 94,082 milioni di euro (+4,7%), mentre, le esposizioni creditizie non deteriorate classificate in stage 2 registrano un valore lordo pari a 173,835 milioni di euro, in diminuzione di 14,845 milioni di euro (-7,9%).

Con riferimento ai livelli di copertura delle esposizioni creditizie verso la clientela si riporta che al 31 dicembre 2024:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si attesta al 99,0%, rispetto alla copertura del 100% di fine 2023 con un valore di bilancio netto pari a 481 mila euro;
- la copertura delle inadempienze probabili è pari al 97,7%, in diminuzione rispetto al dato del 99,2% al 31 dicembre 2023, riportando un valore di bilancio netto pari a 785 mila euro;
- le esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate evidenziano un coverage medio del 36,9% in diminuzione rispetto al 43,8% del 31 dicembre 2023 con un valore di bilancio netto pari a 1,764 milioni di euro;
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti verso la clientela deteriorati è pari al 96,4% in diminuzione rispetto al dato di fine 2023 (98,9%) riportando un valore di bilancio netto pari a 3,029 milioni di euro;
- la copertura dei crediti verso la clientela deteriorati *forborne* risulta pari al 98,6% in flessione rispetto ai livelli del precedente esercizio (99,5%) con un valore di bilancio netto pari a 392 mila euro;
- la copertura degli impieghi verso la clientela in bonis valutati al costo ammortizzato è complessivamente pari all'1,7% in diminuzione rispetto all'1,9% del 31 dicembre 2023 riportando un valore di bilancio netto pari a 2.221,735 milioni di euro. In particolare, gli impieghi verso la clientela classificati in stage 1 riportano un grado di copertura pari allo 0,6%, in diminuzione rispetto allo 0,7% di fine 2023 e un valore di bilancio netto pari a 2.075,233 milioni di euro, mentre, gli impieghi verso la clientela classificati in stage 2 registrano un grado di copertura pari al 15,7%, in aumento rispetto al dato del 31 dicembre 2023 (13,7%) e un valore di bilancio netto pari a 146,502 milioni di euro.

La copertura complessiva dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato a fine esercizio risulta pari al 5,2%, in flessione rispetto al dato del 31 dicembre 2023 (6,1%).

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

Indicatore	31/12/2024 BVR Banca Veneto Centrale	31/12/2023	
		Banca del Veneto Centrale	BVR Banca Veneto Centrale Pro forma
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	3,6%	4,8%	4,4%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	2,1%	3,0%	2,4%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	1,4%	1,8%	2,0%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	0,1%	0,0%	0,0%

I crediti deteriorati lordi rappresentano il 3,6% del totale dei crediti lordi verso la clientela risultando in diminuzione rispetto alla quota del 4,4% dello scorso esercizio, tale contrazione del NPLs ratio lordo è determinata sia dalla riduzione delle sofferenze lorde e inadempienze probabili lorde che dall'aumento dei crediti lordi verso la clientela in bonis.

Posizione interbancaria

(importi in migliaia di euro)	31/12/2024 BVR Banca Veneto Centrale	31/12/2023		Variazione	Variazione %
		Banca del Veneto Centrale	BVR Banca Veneto Centrale Pro forma		
Crediti verso banche	262.417	88.013	117.338	145.079	123,6%
di cui al fair value	*8.223*	*5.442*	*7.988*	*235*	*3,0%*
Debiti verso banche	(83.488)	(232.596)	(359.938)	276.450	(76,8%)
Totale posizione interbancaria netta	**178.929**	**(144.583)**	**(242.600)**	**421.529**	**(173,8%)**

Al 31 dicembre 2024 la posizione interbancaria netta risulta positiva per 178,929 milioni di euro rispetto al valore negativo di 242,600 milioni di euro di fine 2023. Non sono più in essere i finanziamenti contratti indirettamente, per il tramite della Capogruppo Cassa Centrale Banca, con l'Eurosistema nell'ambito delle operazioni T-LTRO III, in quanto scaduti o estinti anticipatamente, mentre, al 31 dicembre 2023 tali finanziamenti riportavano un valore di bilancio pari a 354,999 milioni di euro.

La voce "Crediti verso banche e disponibilità liquide" comprende rapporti verso la Capogruppo per un valore di bilancio complessivo pari a 261,775 milioni di euro, nella voce "Debiti verso banche" figurano rapporti verso la Capogruppo per un valore di bilancio complessivo pari a 83,468 milioni di euro.

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, che riportano un valore di bilancio pari a 60,011 milioni di euro, a cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale Europea, alla fine dell'esercizio 2024 il relativo stock totalizzava 1.438 milioni di euro rispetto ai 1.336 milioni di euro di fine esercizio 2023, per effetto della diminuzione dei rifinanziamenti presso la BCE.

Composizione delle attività finanziarie

(importi in migliaia di euro)	31/12/2024 BVR Banca Veneto Centrale	31/12/2023 Banca del Veneto Centrale	31/12/2023 BVR Banca Veneto Centrale Pro forma	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	**1.436.381**	**973.232**	**1.571.173**	**(134.792)**	**(8,6%)**
Al costo ammortizzato	880.206	723.284	1.134.965	(254.759)	(22,4%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	556.175	249.948	436.208	119.967	27,5%
Altri titoli di debito	**18.781**	**24.962**	**29.165**	**(10.384)**	**(35,6%)**
Al costo ammortizzato	18.738	24.924	29.127	(10.389)	(35,7%)
Al FV con impatto a Conto Economico	43	38	38	5	13,2%
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	
Titoli di capitale	**50.506**	**26.209**	**50.480**	**26**	**0,1%**
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	50.506	26.209	50.480	26	0,1%
Quote di OICR	**3.587**	**3.183**	**3.405**	**182**	**5,3%**
Al FV con impatto a Conto Economico	3.587	3.183	3.405	182	5,3%
Totale attività finanziarie	**1.509.255**	**1.027.586**	**1.654.223**	**(144.968)**	**(8,8%)**

Al 31 dicembre 2024 il portafoglio titoli ammonta a 1.509,255 milioni di euro, risulta in flessione per 144,968 milioni di euro (-8,8%) rispetto al 31 dicembre 2023, ed è composto prevalentemente da titoli valutati al costo ammortizzato che rappresentano il 59,6% del portafoglio titoli, in diminuzione rispetto al 70,4% di fine 2023, mentre, i titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva rappresentano il 40,2% in aumento rispetto al 29,4% del 31 dicembre 2023.

Il portafoglio titoli di proprietà risulta composto da titoli di Stato per complessivi 1.436,381 milioni di euro, in diminuzione di 134,792 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023 (-8,6%), che rappresentano il 95,2% del portafoglio titoli (quota pressoché stabile rispetto a fine 2023), da titoli di debito emessi da enti creditizi ed altre società per complessivi 18,781 milioni di euro, di cui 6,236 milioni di euro relativi ai titoli cartolarizzati relativi all'operazione "Buonconsiglio 3", da titoli di capitale per 50,506 milioni di euro, di cui 33,140 milioni di euro riferibili a n. 566.906 azioni emesse dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca e 15 milioni di euro relativi a n. 600 azioni emesse da Banca d'Italia, e da quote di Fondi comuni di investimento per 3,587 milioni di euro.

Si precisa che per quanto riguarda il portafoglio titoli valutati al costo ammortizzato la vita media risulta pari a 5,56 anni, mentre, per il portafoglio titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva la vita media è pari a 3,01 anni.

Dal punto di vista del profilo finanziario del portafoglio obbligazionario di proprietà della Banca, i titoli di debito a tasso variabile rappresentano il 25,5%, i titoli di debito a tasso fisso rappresentano il 69,3%, i titoli di debito indicizzati all'inflazione rappresentano il 5,2%.

Strumenti finanziari derivati

(importi in migliaia di euro)	31/12/2024 BVR Banca Veneto Centrale	31/12/2023 Banca del Veneto Centrale	31/12/2023 BVR Banca Veneto Centrale Pro forma	Variazione	Variazione %
Derivati di copertura	7.833	8.993	10.162	(2.329)	(22,9%)
Altri derivati	5	9	9	(4)	(41,6%)
Totale derivati netti	**7.838**	**9.002**	**10.171**	**(2.333)**	**(22,9%)**

L'operatività in strumenti derivati nel 2024 ha riguardato la copertura, sia specifica (micro-hedge) che generica (macro-hedge), di mutui verso clientela a tasso fisso e di titoli di Stato (BTP) a tasso fisso. Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dei mutui e dei titoli di Stato, dovute al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono stati prevalentemente del tipo "interest rate swap", in misura molto contenuta è stata svolta anche un'operatività in contratti a termine su valute.

Al 31dicembre 2024 il fair value dei derivati di copertura è risultato complessivamente positivo per 7,833 milioni di euro, mentre, al 31 dicembre 2023 il fair value risultava complessivamente positivo per 10,162 milioni di euro (-22,9%), la diminuzione del fair value dei derivati è imputabile sostanzialmente all'andamento della curva dei tassi di interesse sottostante.

Alla voce 60 dell'attivo "Adeguamento di valore attività finanziarie oggetto di copertura generica" è iscritto l'adeguamento negativo di valore delle attività finanziarie coperte in regime di macro-hedge per un valore complessivo pari a 7,702 milioni di euro.

In relazione all'operatività in derivati risultano in essere i presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione europea in materia di derivati (c.d. EMIR).

Immobilizzazioni

(importi in migliaia di euro)	31/12/2024 BVR Banca Veneto Centrale	31/12/2023		Variazione	Variazione %
		Banca del Veneto Centrale	BVR Banca Veneto Centrale Pro forma		
Partecipazioni	306	155	306	-	0,0%
Attività Materiali	34.603	25.337	35.072	(469)	(1,3%)
Attività Immateriali	1	6	6	(5)	(83,3%)
Totale immobilizzazioni	**34.910**	**25.498**	**35.384**	**(474)**	**(1,3%)**

Al 31 dicembre 2024, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le attività materiali e immateriali oltre alla voce partecipazioni, si attesta a 34,910 milioni di euro, in diminuzione rispetto allo scorso anno per 474 mila euro (-1,3%). La voce attività materiali ammonta a 34,603 milioni di euro ed è composta da cespiti di proprietà della Banca per 26,188 milioni di euro, in diminuzione di 1,797 milioni di euro riflettendo la dinamica degli ammortamenti; tale dato risulta impattato anche da rettifiche di valore iscritte a conto economico per 586 mila euro a fronte di perdite di valore relative ad un terreno non strumentale di proprietà della Banca. Inoltre, tale voce comprende i diritti d'uso su fabbricati, attrezzature ed autovetture per complessivi 8,415 milioni di euro rilevati ai sensi del principio contabile IFRS16-Leases, in aumento rispetto allo scorso esercizio per 1,328 milioni di euro, sostanzialmente a seguito dei nuovi contratti di locazione sottoscritti nel corso del 2024 per fabbricati ed autovetture. La voce attività immateriali ammonta a circa mille euro ed è composta interamente da software acquisiti dall'esterno.

La voce partecipazioni, pari a 306 mila euro, risulta composta da n. 21.436 azioni emesse dalla società infragruppo Allitude Spa e non registra variazioni rispetto allo scorso esercizio. Si precisa che tali azioni, a livello di singola banca, non hanno le caratteristiche per essere considerate come partecipazioni in società controllate o collegate, ma, a livello consolidato del Gruppo Cassa Centrale Banca, sono qualificabili come tali configurandosi una situazione di controllo/collegamento e, pertanto, vengono considerate anche nei bilanci individuali delle banche del Gruppo alla voce 70 "Partecipazioni" dell'attivo di stato patrimoniale valutandole conseguentemente al costo di acquisto da sottoporre periodicamente a impairment test.

Fondi per rischi e oneri: composizione

(importi in migliaia di euro)	31/12/2024 BVR Banca Veneto Centrale	31/12/2023		Variazione	Variazione %
		Banca del Veneto Centrale	BVR Banca Veneto Centrale Pro forma		
Impegni e garanzie rilasciate	4.385	6.224	8.149	(3.764)	(46,2%)
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	15.882	20.749	27.921	(12.039)	(43,1%)
- Controversie legali e fiscali	4.298	4.920	5.591	(1.293)	(23,1%)
- Oneri per il personale	6.287	13.931	19.602	(13.315)	(67,9%)
- Altri	5.297	1.898	2.728	2.569	94,2%
Totale fondi per rischi e oneri	**20.267**	**26.973**	**36.070**	**(15.803)**	**(43,8%)**

Al 31 dicembre 2024 i fondi per rischi e oneri ammontano complessivamente a 20,267 milioni di euro e registrano un decremento di 15,803 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (-43,8%). Infatti, nel corso dell'esercizio 2024 sono stati siglati gli accordi individuali con 58 dipendenti esodati per l'accesso alle prestazioni del Fondo di solidarietà per il sostegno dell'occupabilità, dell'occupazione e del reddito del personale del Credito Cooperativo di cui al D.M. 82761/2014 e, di conseguenza, è stato scaricato contabilmente l'importo del relativo fondo esodi (costituito nell'esercizio 2023) con imputazione del debito alla voce di bilancio "Altre passività".

L'importo dei fondi per rischi e oneri risulta così composto:

- fondo impegni e garanzie rilasciate, pari a 4,385 milioni di euro, che accoglie gli accantonamenti eseguiti conformemente al modello di impairment previsto dal principio contabile IFRS 9;
- fondo controversie legali, pari a 4,298 milioni di euro, che tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti da cause passive;
- fondo oneri per il personale, pari a 6,287 milioni di euro, che comprende il premio di anzianità da riconoscere al personale dipendente al raggiungimento del venticinquesimo anno di servizio per 1,040 milioni di euro (tale onere viene stimato in base a perizia redatta da un attuario indipendente) e i premi di risultato da riconoscere al personale dipendente stimati in 5,247 milioni di euro;
- altri fondi, pari a 5,297 milioni di euro, si riferiscono per 4,233 milioni di euro al fondo beneficenza e mutualità, per 822 mila euro al fondo destinato a fronteggiare richieste di indennizzo da parte delle società cessionarie in riferimento a pregresse operazioni di cessioni/cartolarizzazioni di portafogli di crediti deteriorati, per 135 mila euro al fondo costituito per gli oneri up-front percepiti su finanziamenti CCD rimborsati anticipatamente, per 49 mila euro allo stanziamento di spese amministrative per le quali è probabile l'esborso futuro, per 52 mila euro allo stanziamento di oneri per un intervento del Fondo di garanzia istituzionale per la risoluzione della crisi di un'altra banca di credito cooperativo, per 6 mila euro ad altri fondi residuali.

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.
Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a essere ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.
Al 31 dicembre 2024 il patrimonio netto contabile ammonta a 443,748 milioni di euro, in aumento rispetto allo scorso esercizio per 68,644 milioni di euro (+18,3%), l'incremento si deve sostanzialmente all'Utile d'esercizio realizzato nel 2024.

		31/12/2023			
(importi in migliaia di euro)	31/12/2024 BVR Banca Veneto Centrale	Banca del Veneto Centrale	BVR Banca Veneto Centrale Pro forma	Variazione	Variazione %
Capitale	13.494	10.660	13.736	(242)	(1,8%)
Azioni proprie (-)	(254)	(53)	(374)	120	(32,1%)
Sovrapprezzi di emissione	3.156	1.260	3.179	(23)	(0,7%)
Riserve	348.167	182.485	306.412	41.755	13,6%
Riserve da valutazione	6.960	2.612	4.046	2.914	72,0%
Strumenti di capitale	-	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	72.225	34.169	48.105	24.120	50,1%
Totale patrimonio netto	**443.748**	**231.133**	**375.104**	**68.644**	**18,3%**

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico schema di bilancio al quale si rimanda.
Nella voce "azioni proprie", negativa per 254 mila euro, figurano n. 47.538 azioni della Banca riacquistate e detenute in portafoglio.
Tra le "Riserve da valutazione", positive per 6,960 milioni di euro, figurano le riserve relative alle variazioni di valore delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) che risultano complessivamente positive per 7,355 milioni di euro, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti negative per 914 mila euro oltre a riserve da leggi speciali di rivalutazioni positive per 519 mila euro.
La voce "Riserve", positiva per 348,167 milioni di euro, include la riserva legale per 365,469 milioni di euro, la riserva per acquisto azioni proprie pari a 750 mila euro, la riserva, relativa a pregressa fusione realizzata nel 2017, iscritta ai sensi del principio contabile IFRS3 negativa per 93 mila euro, la riserva di utili realizzati dalla cessione di titoli di capitale valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva senza rigiro a conto economico positiva per 157 mila euro, le riserve connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS che risultano complessivamente negative per 18,100 milioni di euro, la riserva da Utili iscritta ai sensi del principio contabile IAS8 complessivamente negativa per 252 mila euro e altre riserve positive per 236 mila euro.

3.4 – FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Nei suddetti aggregati sono ricompresi gli effetti del regime transitorio IFRS 9, che al 31 dicembre 2024 consta esclusivamente della componente derivante dall'approccio dinamico, così come introdotto dal Regolamento UE 2017/2395 e modificato dal Regolamento UE 873/2020 (c.d. Quick Fix). L'aggiustamento al CET 1 che prevede la re-inclusione dello stesso della componente "dinamica" avviene per il 2024 (ultimo di applicazione del suddetto regime) nella misura del 25% e per la Banca tale aggiustamento ammonta a 4,175 milioni di euro al 31/12/2024, nel calcolare le componenti da re-includere nel CET1 sono state considerate tutte le componenti rilevanti che sono impattate da tale ricalcolo e che a vario titolo hanno avuto un riflesso in termini di RWA.

Inoltre, nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è altresì tenuto conto degli effetti del vigente regime transitorio di cui all'art. 468 CRR, come modificato dal Regolamento UE 2024/1623. Tale disciplina è volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzati accumulati a partire dal 31/12/2019 su titoli emessi da enti governativi e assimilati classificati nel portafoglio FVOCI prevista dal richiamato Regolamento UE, attraverso la sterilizzazione degli stessi. L'aggiustamento del CET1 consiste nella sterilizzazione dell'impatto delle componenti non realizzate dei suddetti profitti e perdite ed è previsto nel periodo compreso tra il 30/09/2024 e il 31/12/2025 nella misura del 100% per ciascuno dei 2 anni del periodo transitorio. L'opzione è simmetrica, ossia il filtro viene applicato secondo la medesima percentuale del 100% alle perdite e agli utili non realizzati. L'impatto di tale opzione sul capitale primario di classe 1 della Banca al 31 dicembre 2024 risulta negativo per 5,141 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2024, in linea con i precedenti periodi, i fondi propri tengono conto anche della deduzione effettuata a seguito dell'autorizzazione ricevuta da BCE alla riduzione degli strumenti di fondi propri per un importo predefinito mediante il riacquisto o il rimborso di strumenti di capitale primario di classe 1, infatti, in data 11 gennaio 2024, Banca del Veneto Centrale Credito Cooperativo e BVR Banca - Banche Venete Riunite Credito Cooperativo, per il tramite della Capogruppo, sono state autorizzate preventivamente dall'Autorità di Vigilanza, ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013, ad operare il riacquisto / rimborso di strumenti del capitale primario di classe 1 (CET1) per l'ammontare, rispettivamente, di 700 mila euro e di 500 mila euro per la durata di un anno. Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28 par. 2 del citato Regolamento Delegato, l'ammontare del citato plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri. I fondi propri tengono altresì conto dell'importo applicabile, oggetto di deduzione dal CET 1, correlato alla copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate (c.d. Minimum Loss Coverage), sulla base di quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 680/2019.

Al 31 dicembre 2024 il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 430,985 milioni di euro, la Banca non detiene capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) e nemmeno capitale di classe 2 (Tier 2 -T2), pertanto, i fondi propri si attestano a 430,985 milioni di euro e risultano in aumento per 52,703 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023, principalmente per effetto della computazione nei fondi propri della quota dell'utile d'esercizio 2024 a seguito dell'autorizzazione concessa dalla Banca Centrale Europea.

Fondi propri e coefficienti patrimoniali *(importi in migliaia di euro)*	31/12/2024 BVR Banca Veneto Centrale	31/12/2023	
		Banca del Veneto Centrale	BVR Banca Veneto Centrale Pro forma
Capitale primario di classe 1 - CET 1	430.985	234.529	378.282
Capitale di classe 1 - TIER 1	430.985	234.529	378.282
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	1.465.899	988.108	1.450.012
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	29,40%	23,74%	26,09%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	29,40%	23,74%	26,09%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	29,40%	23,74%	26,09%

Ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, anche in riferimento alla competenza del 31/12/2024, è proseguita l'estensione dell'utilizzo dei rating esterni rilasciati da una ECAI riconosciuta oltre che al portafoglio Amministrazioni centrali, Banche centrali e alle Esposizioni verso cartolarizzazioni, anche ai portafogli regolamentari Esposizioni verso Enti ed Esposizioni verso imprese.

A fronte di questa modifica, si riepilogano le agenzie di rating adottate, suddivise per i portafogli interessati:

- Amministrazioni centrali, Banche centrali: Moody's;
- Esposizioni verso cartolarizzazioni: Moody's;
- Esposizioni verso Enti: Moody's;
- Esposizioni verso imprese: CRIF ratings.

Tale scelta, si incardina nel quadro più generale di una progressiva ottimizzazione delle attività ponderate per il rischio anche in considerazione dei benefici attesi connessi all'applicazione delle nuove disposizioni di Basilea IV.

Si informa inoltre che dalla competenza del 31/12/2023, in seguito al verificarsi del superamento delle soglie previste per la metodologia OEM a livello consolidato, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di controparte, si applica la metodologia SA CCR SEMPLIFICATO, ex art 281 CRR II. Tale metodo rappresenta una metodologia semplificata, alternativa al metodo OEM, applicabile dagli intermediari che possiedono esposizioni in strumenti derivati per un valore inferiore a 300 milioni e al 10% dell'attività dell'ente, come disposto dall'art. 273 bis par. 1 CRR II.

Infine, si rammenta che anche nel corso del 2024 hanno trovato applicazione le ulteriori disposizioni, già pienamente introdotte nel corso del 2023 in ottemperanza all'applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. la applicazione nuovo SME supporting factor e infrastructure factor), previste dal richiamato Regolamento.

Le attività ponderate per il rischio (RWA) risultano in aumento da 1.450,012 milioni di euro del 31 dicembre 2023 a 1.465,899 milioni di euro del 31 dicembre 2024, conseguenza principalmente dell'incremento dell'indicatore rilevante per il calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio operativo.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 29,40% (rispetto al 26,09% del 31 dicembre 2023 a banche unite); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 29,40% (rispetto al 26,09% del 31 dicembre 2023 a banche unite); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 29,40% (rispetto al 26,09% del 31 dicembre 2023 a banche unite).

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2024 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Si evidenzia che a seguito della decisione assunta in data 26 aprile 2024 dalla Banca d'Italia in qualità di autorità nazionale designata e a seguito di consultazione pubblica, è stata attivata una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico pari all'1% delle esposizioni rilevanti, applicabile sia a livello individuale che consolidato. Nello specifico, a far data dalla competenza del 31 dicembre 2024, viene applicato il coefficiente transitorio dello 0,5% e dal 30 giugno 2025 si applicherà il coefficiente pieno dell'1%, in linea con le disposizioni normative in materia.

Capitolo 4

La struttura operativa

La rete distributiva

Al 31/12/2024 la Banca dispone di una rete di 88 filiali, localizzate in 75 comuni e 6 province (Vicenza, Rovigo, Verona, Padova, Ferrara, Treviso), con 268 comuni di competenza territoriale, come definita dalle normative di Vigilanza.

La rete distributiva		
Zona	**Nr. Sportelli**	**Nr. Comuni di competenza**
Provincia di Vicenza	52	99
Provincia di Rovigo	12	45
Provincia di Verona	12	43
Provincia di Padova	10	53
Provincia di Ferrara	1	8
Provincia di Treviso	1	4
Provincia di Trento	-	11
Provincia di Mantova	-	3
Provincia di Venezia	-	2
Totale	**88**	**268**

Inoltre, diverse filiali sono dotate di ATM Evoluto che consentono al cliente di eseguire le operazioni di versamento contante e assegni sul rapporto di conto corrente sul quale la carta di debito risulta abilitata. A fine 2024 gli sportelli ATM EVOLUTI con cassa self erano 62 operativi 24 ore su 24, più altri 2 operativi in orario di apertura della filiale. Inoltre, la Banca è dotata di una CSA presso la filiale di Longare operativa in orario di apertura della filiale.

La fruizione del servizio di cassa self consente di limitare il tempo di attesa allo sportello. Inoltre, aumenta la disponibilità di tempo del personale di rete da dedicare alla consulenza e all'assistenza verso la clientela.

Il Personale

Al 01/07/2024, il numero dei dipendenti di BVR Banca Veneto Centrale era pari a 588, mentre al 31/12/2024 i dipendenti erano 584, di cui 210 negli uffici di sede e 374 nella rete distributiva.

Dal 01/07/2024, le assunzioni sono state 8, le cessazioni 16 e i contratti trasformati da tempo determinato a tempo indeterminato sono stati 11. Il personale in servizio con contratto a tempo determinato al 31/12/2024 era composto da 14 risorse e una risorsa era in somministrazione. I dipendenti con contratto a tempo parziale erano 59, mentre 10 dipendenti erano in congedo o lunga assenza.

Si riportano di seguito alcune suddivisioni riferite al personale dipendente:

- Dipendenti per genere:
    - Uomini: 48,30%;
    - Donne: 51,70%
- Dipendenti per età (media)
    - Fino a 29 anni: 9,40%
    - Da 30 a 50 anni: 58,70%
    - Oltre 50 anni: 31.80%
- Dipendenti per qualifica:
    - Aree professionali: 70,21%;
    - Quadri: 28,94%;
    - Dirigenti: 0,85%

A settembre 2024 è stato siglato un Accordo Sindacale che prevede l'uscita anticipata dalla Banca di 58 risorse a partire dal 2025; le ultime uscite sono previste nel 2027.

Formazione del Personale

La Banca, da sempre, assegna rilevanza strategica alla formazione, ritenuta fattore indispensabile per la crescita sostenibile dei suoi asset. La Formazione continua permette, infatti, a tutti i dipendenti di ampliare le proprie competenze sia tecniche che trasversali e, pertanto, di essere in grado di rispondere alle esigenze del mercato e territorio di riferimento. Una Formazione mirata e coerente con il percorso professionale aumenta la motivazione con conseguente miglioramento del clima aziendale.

Nel 2024 sono state erogate 32.465 ore di formazione, utilizzando le seguenti modalità:

- Aula;
- E-learning;
- Webinar;
- Training on the job.

La formazione erogata è così suddivisibile nei seguenti comparti (dati CSRD per l'anno 2024):

- Formazione manageriale: 665 ore;
- Formazione tecnico-specialistico: 31.046 ore;
- Training di inserimento: 15 ore;
- Salute e Sicurezza: 16 ore;
- Tematiche ESG: 724.

Per quanto riguarda la suddivisione della formazione per genere, si conferma l'impegno della Banca nell'erogare formazione senza distinzione di genere; infatti, nel 2024 sono state erogate:

- 16.507 ore a personale di sesso femminile;
- 15.958 ore a personale di sesso maschile.

Principali attività formative svolte nel 2024:

- Formazione di allineamento per la fusione: complessivamente sono state erogate, tra giugno e luglio, 1.377 ore di formazione di cui 1.073 ore in aula e 304 ore in modalità webinar nel corso del mese di luglio. Inoltre, in autunno sono state organizzate numerose attività formative di allineamento, predisposte in base alle necessità nei diversi comparti (Estero, Antiriciclaggio, Incassi e Pagamenti ecc.). Nel 2025 sono previste ulteriori momenti di approfondimento al fine di allineare le modalità operative;
- Percorso "Lavorare con metodo in filiale": è proseguito il progetto iniziato nel 2021 allargando la platea dei partecipanti. Il percorso è mirato a sviluppare la gestione del cliente dal punto di vista "globale". La formazione d'aula è arricchita da laboratori individuali. Nel 2024 sono state coinvolte una trentina di figure "gestori" sia ex Banca Veneto Centrale che ex BVR Banca -Banche Venete Riunite Credito Cooperativo;
- Percorso neoassunti proposta da Federazione Nord Est. Il percorso prevede i seguenti incontri:
  - IL RAPPORTO CON IL CLIENTE – 2 giorni;
  - I TITOLI DI CREDITO – 1 giorno;
  - INCASSI E PAGAMENTI – 1 giorno;
  - FINANZA BASE – 1 giorno;
  - LA PROPOSTA AL CLIENTE DI PRODOTTI ASSICURATIVI - 1 giorno;
  - LE SPECIFICITA' DEL CREDITO COOPERATIVO. CCNL E OOSS - 1 giorno;
  - ANTIRICICLAGGIO BASE – 1 giorno;
  - PRODOTTI DA BANCO – 1 giorno;
  - TRASPARENZA BANCARIA E PRIVACY PER GLI INTERMEDIARI DEL CREDITO – 1 giorno.
- Formazione periodica di aggiornamento sul comparto finanza. La formazione verrà riproposta nel 2025.
- Percorso finanza per nuovi gestori affluent: il percorso giunto ormai alla quarta edizione, prevede delle sessioni d'aula di contenuto sia teorico-normativo, sia con delle simulazioni di consulenza. Il percorso verrà riproposto nel 2025;
- Percorso finanza base: un ciclo di 6 incontri progettati per fornire informazioni tecniche e suggerimenti pratici per la promozione e la consulenza sui prodotti finanziari. Il percorso verrà riproposto nel 2025;
- Formazione comparto crediti: come consueto nella prima parte del 2024 è stato effettuato il percorso crediti base destinato a nuovi gestori family/small business;
- Formazione nel comparto Estero: oltre alla formazione specifica per gli specialisti del comparto, nel 2024 sono state organizzate delle sessioni formative sul tema dell'Export Controls, tematica che verrà ripresa anche nel 2025;
- Formazione Antiriciclaggio: nel 2024 è proseguita sulla base di quanto proposto da Cassa Centrale per il biennio 2023-2024, assegnata in base agli esiti dei Questionari AML somministrati nel 2023;
- Aggiornamenti normativi obbligatori: in modalità e-learning, vengono proposti da CCB: Mifid II, Ivass, Privacy, Trasparenza, Legge 231/2001, ecc…;
- Formazione tecnico-identitaria: come previsto dal nuovo CCNL, è stata rilasciata la formazione specifica sul tema organizzata da Cassa Centrale Banca e da Federazione del Nord Est. L'offerta formativa è diversificata per i neo-assunti. Nel 2025, la Banca parteciperà alle iniziative di Cassa Centrale e Federcasse, in conformità con gli Accordi sindacali siglati a livello nazionale;
- Formazione manageriale: si segnala l'adesione ai seguenti percorsi organizzati da Cassa Centrale Banca: "New Camera", "Executive in Banking Management" e "Fit4Future".

- Diversity & Inclusion: con l'obiettivo di continuare il percorso di sensibilizzazione sui temi dell'Inclusione e in linea con quanto previsto per il mantenimento della certificazione per la Parità di genere Pdr 125:2022 sono state organizzate diverse attività:
    - video snack sul linguaggio inclusivo: è stato rilasciato a tutto il personale un percorso di approfondimento sul tema del linguaggio inclusivo;
    - a novembre, in prossimità della giornata Mondiale contro la violenza di genere, è stato proposto un webinar a tutti I colleghi di sensibilizzazione che è stato molto apprezzato tra i dipendenti;
    - la Banca ha aderito all'Associazione Idee;
    - la Banca ha aderito al progetto proposto da Capogruppo relativo all'Empowerment Femminile e alla formazione sui BIAS.

Nel 2025 si prevede di organizzare della formazione in aula per tutti i responsabili. Nel 2025 proseguirà la collaborazione con la Capogruppo Cassa Centrale Banca sia per quanto riguarda la formazione obbligatoria, sia per quanto riguarda la formazione organizzata su richiesta specifica della Banca. L'attività formativa per il 2025 continuerà a essere rivolta sia al Personale degli uffici di Direzione, al fine di migliorare la specializzazione e le competenze dello stesso, sia al personale di Rete, per ultimare le attività di allineamento post fusione e di perfezionare la consulenza offerta e l'efficacia del collocamento dei servizi.

Infine, occorre ricordare che l'uscita anticipata di numerose risorse comporterà, da una parte un ringiovanimento del personale, dall'altra impegnerà la Banca a trovare le giuste sostituzioni con un importante sforzo organizzativo per poter formare le nuove risorse attraverso percorsi d'aula e affiancamento on the job.

Altre iniziative riguardanti il Personale

Sia il percorso propedeutico alle attività di fusione che quello successivo sono stati contraddistinti dai consueti e previsti appuntamenti di confronto con le OO.SS. (12/06/2024 Accordo di fusione - 24/09/2024 Accordo per gli esodi dei dipendenti - 28/10/2024 avvio degli incontri per la definizione del Modello distributivo - 13/11/2024 Integrazione del premio di fusione).

Un altro progetto significativo è stato il rinnovo in data 26/11/2024 della Certificazione per la Parità di genere prevista dal PDR 125:2022, che ha confermato l'impegno della Banca verso le politiche di inclusione. L'implementazione del Sistema di Gestione previsto coinvolge tutte le strutture delle Banca con l'obiettivo di attivare il miglioramento continuo.

Si segnala che nel corso del 2024 si è fatto ricorso all'assunzione di risorse con contratto di somministrazione a supporto di un progetto sperimentale di call center e di un nucleo di sportellisti per la gestione delle assenze nel periodo estivo.

Importante è stato l'impegno della Banca nell'attivare azioni di Conciliazione dei tempi di vita – lavoro: riportiamo le principali iniziative poste in atto dalla banca:

- per quanto riguarda la flessibilità degli orari in ingresso, a seguito della sperimentazione effettuata negli uffici di sede, nel 2024 la Banca ha esteso la flessibilità anche al personale di rete;
- è proseguita la concessione dello smart working per i dipendenti degli uffici di sede, mentre per la rete commerciale è stato attivato lo smart learning, ossia la possibilità di fruire della formazione in un tempo protetto;
- sono stati ampliate le tipologie di utilizzo di permessi.

Molta attenzione è stata dedicata all'ascolto attivo: infatti sono state colloquiate il 58% delle persone; in particolare tutte le risorse coinvolte nella mobilità prevista dalla fusione così come tutte le risorse interessate dall'importante manovra di riorganizzazione effettuata a fine anno.

Capitolo 5
Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

5.1 – ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che la Capogruppo ha emanato in tale ambito. Tali compiti sono svolti in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza,** coincidente con il Collegio Sindacale, è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **Soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le Funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.L.gs. 39/2010.

5.2 – FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il *Chief Audit Officer* (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il *Chief Compliance Officer* (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il *Chief Risk Officer* (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il *Chief Anti-Money Laundering Officer* (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definiti nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità, competenza e onorabilità adeguati, soddisfano altresì criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse, come richiesto da normativa;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata, essendo gli stessi posti a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione senza riporti gerarchici intermedi;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi e Sostenibilità, che si avvale del supporto del Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali e rispondono a tali organi per lo svolgimento dei propri compiti e responsabilità. In particolare, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endoconsiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

5.2.1 – FUNZIONE INTERNAL AUDIT

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio risk-based, da un lato, al controllo del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni (detto SCI), portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. ICT Audit);
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;

- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. Special Investigation) per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio risk-based, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un risk assessment volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli Standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Direzione Internal Audit:

- ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale Banca e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale;
- include al proprio interno personale (i) adeguato per numero, competenze tecnico-professionali e aggiornamento (ii) che non è coinvolto in attività che la Funzione è chiamata a controllare e (iii) i cui criteri di remunerazione non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della Funzione stessa.

5.2.2 – FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In particolare, la Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

Per le Banche affiliate, nell'ambito della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, la Funzione Compliance:

- concorre alla definizione della policy di sicurezza dell'informazione valutandone la conformità alla normativa di riferimento;

- è informata, per quanto di competenza, su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio della banca, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- è coinvolta attivamente, per quanto di competenza, nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

5.2.3 – FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management:

- collabora alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantisce l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- coordina il processo di definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- valuta, almeno annualmente, robustezza ed efficacia delle prove di stress e la necessità di aggiornamento dello stesso;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Direzione Compliance e le Strutture competenti;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- verifica, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, anche ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della banca di assicurare una efficace gestione del rischio;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, ivi incluse quelle originate da Società che hanno esternalizzato la Funzione, contribuendo anche a definire i parametri per la loro identificazione, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sforamento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla Policy di Gruppo per la gestione della normativa interna;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi, anche a livello di Gruppo, e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi, verificando che le decisioni sull'assunzione dei rischi assunte ai diversi livelli aziendali siano coerenti con i pareri da essa forniti;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;

- in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi; la funzione di controllo dei rischi ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle funzioni interessate e portate a conoscenza degli organi aziendali;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP);
- è responsabile della predisposizione dell'informativa al pubblico (Pillar III);
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio per il Gruppo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi e le relative linee guida per l'adozione a livello di Gruppo;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- presidia l'elaborazione della classificazione del Modello Risk Based e, di concerto con la Direzione Risorse Umane, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- predispone e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Direzione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica risk-based;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

Per le Banche affiliate, nell'ambito della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, la Funzione Risk:

- predispone e aggiorna, in concerto con le altre strutture coinvolte del Gruppo, la regolamentazione di Gruppo volte a definire, identificare, valutare, monitorare e gestire l'esposizione al rischio ICT e di sicurezza, da proporre al CRO;
- definisce metodologie e strumenti di valutazione e controllo del rischio ICT e di sicurezza;
- coordina il processo annuale di valutazione del rischio ICT e di sicurezza;
- valuta preventivamente il livello del rischio ICT e di sicurezza connesso all'introduzione di progetti ICT e/o cambiamenti ICT rilevanti, in riferimento alle Esigenze riscontrate;
- predispone il reporting in materia di rischio ICT e di sicurezza a livello di Gruppo.

5.2.4 – FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2024, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

5.3 – CONTROLLI DI LINEA

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

5.4 - RISCHI A CUI LA BANCA È ESPOSTA

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi rilevanti, che viene condotta a livello di Gruppo e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, è stata effettuata tenendo in considerazione le peculiarità del Gruppo, la sua operatività attuale e prospettica e il contesto in cui esso opera, nonché le disposizioni dettate dai Regulator e le best practice di mercato.

A tal fine sono stati individuati i rischi relativamente ai quali si è o si potrebbe essere esposti, ossia quei rischi che potrebbero pregiudicare l'operatività, il perseguimento delle strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo è un processo ricognitivo fondamentale per l'intero sistema di governo dei rischi in quanto costituisce un ideale "anello di congiunzione" tra diversi processi, rappresentando la base di partenza per indirizzare:

- in ambito RAF, l'individuazione delle fattispecie di rischio più significative sulle quali definire opportuni valori di "appetito al rischio", soglie di tolleranza e limiti di rischio;
- in ambito ICAAP/ILAAP, la perimetrazione dei rischi a maggiore impatto sull'adeguatezza della situazione patrimoniale e di liquidità del Gruppo, in chiave attuale e/o potenziale nonché sotto condizioni di stress;
- in ambito MRB, l'individuazione delle principali aree di vulnerabilità delle Banche affiliate e l'eventuale attivazione di meccanismi di rafforzamento;
- in ambito Piano di Risanamento, la definizione di possibili aree di intervento finalizzate a rientrare da situazioni di "near to default" e la conseguente calibrazione di opportune azioni di risanamento; l'impianto di reporting, definito in coerenza con tutti i processi principali sopra riportati, al fine di garantirne l'accuratezza, l'esaustività, la chiarezza e l'utilità, assicurando così una periodicità di controllo dei rischi significativi adeguata rispetto ai fenomeni rappresentati.

In conformità a quanto richiesto all'interno dei documenti "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)" e "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP)" il processo di identificazione dei rischi viene realizzato seguendo un "approccio lordo", ovvero senza considerare quelle che sono le specifiche tecniche volte a mitigare i rischi sottostanti. L'analisi viene pertanto realizzata valutando le condizioni operative attuali e potenziali del Gruppo al fine di individuare eventuali profili di rischio presenti nel contesto corrente ma non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate, cercando di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti per il Gruppo ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare. Per tale ragione, la Funzione Risk Management verifica nel continuo la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi e provvede, seguendo gli step predefiniti, all'aggiornamento della "Mappa dei Rischi", ogniqualvolta si verifichino eventi/operazioni che potrebbero esporre il Gruppo a nuove tipologie di rischio.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo si articola nelle seguenti fasi:

- verifica della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione e analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati dal Gruppo (c.d. Long List dei rischi);
- definizione dei criteri e del set di elementi di valutazione secondo cui i rischi identificati nella fase precedente possano essere inclusi nella Short List dei rischi, date le caratteristiche operative del Gruppo;
- finalizzazione della Short List dei rischi definendo la gerarchia e la tassonomia degli stessi;
- verifica del grado di materialità attuale e prospettica dei rischi di primo livello misurabili inclusi nella Short List attraverso specifiche analisi quantitative senza distinzione tra i rischi che generano e non generano assorbimenti patrimoniali;
- formalizzazione della Mappa dei Rischi di Gruppo sulla base delle fasi precedenti;

- definizione dell'articolazione organizzativa: identificazione delle dimensioni organizzative ritenute rilevanti ai fini della gestione e del monitoraggio del rischio e conseguente mappatura dei rischi rilevanti su tali assi di analisi.

Sulla base delle attività svolte sono stati indentificati come rilevanti i seguenti rischi:

Rischio di credito e di controparte

Rischio di riduzione del valore di un'esposizione in corrispondenza di un peggioramento del merito creditizio dell'utilizzatore, tra cui l'incapacità di adempiere in tutto o in parte alle sue obbligazioni contrattuali.

Rischio di concentrazione del credito

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Rischio di mercato

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

Rischio operativo

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Rischio reputazionale

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

Rischio di non conformità alle norme

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. Statuto, Contratto di Coesione, Codice Etico).

Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

Rischio di tasso di interesse del banking book

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario della Banca a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

Rischio Sovrano

Rischio che un deterioramento del merito creditizio dei titoli governativi potrebbe avere sulla redditività complessiva.

Rischio strategico e di business

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni che comporta, per esempio, un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in società finanziarie e non finanziarie, tenuto conto anche degli investimenti immobiliari posti in essere.

Rischio di una leva finanziaria eccessiva

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio di liquidità e finanziamento

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio l'ordinaria operatività e l'equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o a erogare fondi per l'incapacità di reperire fonti di finanziamento o di reperirle a costi superiori a quelli del mercato (funding liquidity risk) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk) incorrendo in perdite in conto capitale.

Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

Rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una banca possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Rischio geopolitico

Rischio derivante da incertezze geopolitiche.

Rischio di governance

Rischio che la struttura societaria dell'ente non risulti adeguata e trasparente, e non sia quindi adatta allo scopo, e che i meccanismi di governance messi in atto non siano adeguati. In particolare, tale rischio può derivare dalla mancanza o inadeguatezza:

- di una struttura organizzativa solida e trasparente con responsabilità chiare, che includa gli Organi aziendali e i suoi Comitati;
- di conoscenza e comprensione, da parte dell'Organo di amministrazione, della struttura operativa dell'ente e dei rischi connessi;
- di politiche volte ad individuare e prevenire i conflitti di interesse;
- di un assetto di governance trasparente per i soggetti interessati.

Rischi climatici e ambientali[5]

Rischi derivanti dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale, i quali danno origine a mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza sul sistema finanziario.

5.5 – INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

[5] Si specifica che il rischio è considerato come rischio di secondo livello nell'ambito delle seguenti categorie di rischio: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio reputazionale, rischio strategico e di business, rischio immobiliare del portafoglio di proprietà e rischio di liquidità e finanziamento.

Capitolo 6
Altre informazioni sulla gestione

6.1 – INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

L'art. 2528 del c.c., ultimo comma, prevede che gli Amministratori nella relazione al bilancio illustrino le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci. Al riguardo si comunica che anche nel corso dell'esercizio 2024 è stata perseguita dal Consiglio di Amministrazione una politica di ammissione a socio secondo il principio della "porta aperta", nel rispetto delle previsioni statutarie e di legge in tema di mutualità e operatività prevalente con i soci.

Le richieste pervenute sono state accolte secondo quanto previsto dagli art. 6 e 7 dello Statuto sociale e una speciale attenzione è stata dedicata al ricambio generazionale della compagine stessa, favorendo l'entrata di giovani soci anche attraverso iniziative promozionali e conoscitive volte ad avvicinare clienti "under 36" alla vita cooperativa.

Sono state rinnovate le agevolazioni già in corso come ad esempio:

- condizioni migliorative rivolte ai Soci su servizi e prodotti rispetto alla clientela ordinaria;
- condizioni di entrata più favorevoli per i giovani under 36 e per gli studenti percipienti una borsa di studio della Banca, per i quali è prevista una quota ridotta rispettivamente a 20 o ad una azione, in luogo della quota ordinaria di adesione pari a 100 azioni;
- campagne di sensibilizzazione verso i Soci più anziani per favorire il ricambio generazionale;
- non è previsto alcun sovrapprezzo di entrata come da delibera assembleare del 25/05/2014, ma solo il versamento del valore nominale della quota che ammonta ad euro 5,34 per azione (invariato rispetto all'anno precedente).

L'efficacia di tali politiche è dimostrata dalla costante crescita del numero di Soci che ha raggiunto a dicembre 2024 n. 20.297 unità, con un aumento di 589 soci rispetto al periodo precedente. Un risultato frutto anche del recente processo di aggregazione che ha visto unire le compagini sociali di due banche solide ed in salute.

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
Numero soci al 1° gennaio 2024	**17.502**	**2.206**	**19.708**
Numero soci: ingressi	1.337	61	1.398
Numero soci: uscite	696	113	809
Numero soci al 31 dicembre 2024	**18.143**	**2.154**	**20.297**

I soci persone fisiche per fasce di età sono così suddivisi:

Distribuzione soci persone fisiche per età anagrafica	Nr. Soci 31 dicembre 2024
Fino a 30	1.289
Da 31 a 50	4.476
Da 51 a 70	6.997
Oltre 70	5.381
Totale	**18.143**

I soci sono residenti principalmente in comuni della provincia di Vicenza (n. 11.669 soci), di Rovigo (n. 4.192), di Padova (n. 2.866 soci), di Verona (n. 806 soci), di Ferrara (n. 351 soci) e di Treviso (n. 249 soci), mentre i restanti (n. 164) risiedono altrove.

Per una distribuzione per area geografica nazionale, i soci risultano così ripartiti:

Distribuzione soci per area geografica di residenza	Nr. Soci 31 dicembre 2024
Nord Est – Trentino-Alto Adige	21
Nord Est – Veneto e Friuli-Venezia Giulia	19.820
Nord Ovest	50
Centro	384
Sud	5
Estero	17
Totale	**20.297**

Il valore nominale per azione al 31 dicembre 2024 è pari a 5,34 euro ed è relativo a tutte le azioni emesse ad eccezione di 125 azioni il cui valore nominale è pari a 5,16 euro le quali derivano da pregressa fusione.

Le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno. In particolare, così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, il valore medio della percentuale di operatività verso i Soci o ad attività a ponderazione zero nei quattro trimestri dell'esercizio 2024 (a banche unite) è stato pari al 77,66%. Si precisa che, per determinare i primi due trimestri del 2024, a seguito dell'operazione di fusione con Banche Venete Riunite Credito Cooperativo avvenuta nel corso del 2024, si è provveduto ad aggregare i valori delle segnalazioni delle singole banche.

6.2 – INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets)*, calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio[6], il quale al 31 dicembre 2024 è pari all'1,72%.

6.3 – ADESIONE GRUPPO IVA

In data 27 dicembre 2018, la Banca insieme alle altre Società partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico attualmente in vigore).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

6.4 – ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

I cambiamenti ambientali, sociali e tecnologici stanno ridefinendo profondamente i modelli economici e le relazioni interpersonali, trasformando il modo in cui lavoriamo, consumiamo, investiamo e risparmiamo. La crescente digitalizzazione e l'innovazione nel settore finanziario impongono alle banche un'evoluzione costante per rispondere alle nuove esigenze di clienti e soci.

In questo scenario, BVR Banca Veneto Centrale ha proseguito il proprio percorso di sviluppo, puntando su servizi sempre più qualificati e soluzioni innovative, sia in ambito bancario che digitale, con l'obiettivo di coniugare tradizione e innovazione, rafforzando il legame con il territorio e la propria identità cooperativa.

L'anno 2024 ha segnato il consolidamento della fusione tra Banca del Veneto Centrale e BVR Banche Venete Riunite, dando vita a un nuovo assetto organizzativo. La governance si è concentrata sull'armonizzazione dei processi operativi e sull'ottimizzazione della rete commerciale, introducendo nuovi modelli di filiale con differenti livelli di operatività e orari di apertura modulati sulle esigenze della clientela. Parallelamente, è stata avviata una revisione del catalogo prodotti e dei servizi, per offrire soluzioni più efficienti e competitive.

Grazie all'impegno dei propri collaboratori, la Banca ha garantito continuità ed efficienza operativa, chiudendo l'anno con segnali positivi in termini di crescita delle masse amministrate, ampliamento della base clienti e maggiore penetrazione dei servizi. Le attività di cross selling hanno incentivato l'offerta di prodotti e servizi integrati, contribuendo all'incremento del margine da servizi.

L'attenzione alla qualità del servizio si è tradotta in un rafforzamento della consulenza specialistica, con un team di professionisti dedicati in grado di fornire soluzioni personalizzate nei settori bancario, assicurativo e degli investimenti. In quest'ottica, la Banca ha ampliato la propria rete con l'apertura nel corso dell'anno della nuova filiale di Verona Zai.

Per la clientela retail, è stata potenziata l'offerta di strumenti di protezione e previdenza, con nuove soluzioni assicurative proposte dal partner *Assicura*, mentre nel settore degli investimenti è stato promosso un processo di diversificazione del portafoglio, grazie alla collaborazione con la Capogruppo Cassa Centrale Banca.

L'impegno verso il segmento corporate si è focalizzato sul supporto al tessuto produttivo locale, con un'attenzione particolare alle PMI e alle imprese agricole, che rappresentano ancora il core business della Banca. Sono stati inoltre potenziati i servizi dedicati all'internazionalizzazione e all'operatività con l'estero, offrendo soluzioni mirate per agevolare

[6] *Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale".*

l'accesso ai mercati globali. Contestualmente, la Banca ha supportato le imprese nell'individuazione e nell'utilizzo delle opportunità derivanti dal PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), favorendo investimenti strategici e progetti di crescita sostenibile.

Parallelamente, è stata messa in atto una decisa azione commerciale nell'ambito del collocamento dei prodotti di raccolta indiretta, anche in conseguenza dell'andamento dei tassi di interesse. È proseguita l'azione della rete verso il comparto assicurativo, dove la Banca ha generato performance in aumento. Altre azioni commerciali hanno riguardato il credito al consumo, la cessione del quinto e i leasing. Queste azioni di marketing e di penetrazione commerciale hanno visto la collaborazione con le società di riferimento del Gruppo Cassa Centrale.

L'innovazione tecnologica ha giocato un ruolo strategico: il Consiglio di amministrazione ha incrementato gli investimenti destinati all'evoluzione degli sportelli automatici e per potenziare i canali digitali, offrendo strumenti sempre più performanti per l'interazione con la clientela. Numerosi aggiornamenti hanno interessato l'*Inbank*, rendendo i servizi più intuitivi ed efficienti. L'adozione di ATM evoluti ha incentivato l'uso di canali automatizzati, disponibili 24 ore su 24, migliorando l'accessibilità alle operazioni bancarie.

Contemporaneamente, la Banca ha promosso iniziative di sensibilizzazione sulla sicurezza informatica, aderendo a campagne nazionali come "*I Navigati – Informati e Sicuri*", in collaborazione con CERTFin, Banca d'Italia, ABI, IVASS e altri operatori bancari, tra i quali il Gruppo Cassa Centrale. I contenuti informativi sono stati diffusi tramite social, sito internet e il magazine aziendale, con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza dei clienti sui rischi delle frodi online.

Nel corso dell'anno, BVR Banca Veneto Centrale ha continuato a sviluppare un'offerta diversificata e innovativa, capace di rispondere alle evoluzioni del mercato e alle esigenze del territorio. Le strategie di marketing e le campagne promozionali hanno favorito l'espansione nei nuovi territori acquisiti con la fusione e il rafforzamento della presenza commerciale attraverso piani mirati di sviluppo.

L'attenzione alle comunità locali si è tradotta nel sostegno a progetti di valore sociale, culturale e formativo, grazie a partnership attivate con enti, associazioni e istituzioni. Questo impegno ha permesso la realizzazione di un nuovo ciclo di iniziative convegnistiche e formative, rivolte a privati, imprenditori e liberi professionisti interessati a rimanere aggiornati sulle novità che riguardano l'economia e la finanza. Contestualmente, sono proseguite le collaborazioni con Confindustria Vicenza e IPI – Istituto Promozionale per l'Industria, che hanno reso possibile l'edizione 2024 del "PmDay", offrendo ai giovani un'importante occasione per avvicinarsi al mondo del lavoro.

Un focus particolare è stato riservato alle scuole, con iniziative di educazione finanziaria, cooperazione e sostenibilità ESG, per diffondere tra le nuove generazioni una maggiore consapevolezza sulle sfide economiche del futuro.

La Funzione di Compliance ha garantito che tutti i processi aziendali fossero in linea con le normative interne e di settore, assicurando elevati standard di coerenza tra l'offerta di prodotti e le esigenze della clientela.

A completamento della visione strategica della Banca, il *Bilancio Sociale e di Coerenza 2024* continuerà a rappresentare un punto di riferimento per misurare l'impatto delle attività della Banca sulle comunità locali, consolidando il suo ruolo di banca cooperativa al servizio del territorio.

Comunicazione & Informazione

Il contributo alla crescita economica e sociale del territorio è parte integrante dell'identità di BVR Banca Veneto Centrale, che si ispira ai principi di mutualità e solidarietà tipici del Credito Cooperativo. La comunicazione gioca un ruolo chiave in questo impegno, favorendo il coinvolgimento della compagine sociale e rafforzando il legame con clienti, soci e comunità locali.

L'Ufficio Marketing e Relazioni Esterne ha sviluppato un approccio multicanale, integrando strumenti tradizionali e digitali per garantire una diffusione capillare delle iniziative della Banca. Un'attenzione particolare è stata dedicata alla gestione strutturata della presenza online, con l'obiettivo di migliorare l'interazione con i soci, attrarre nuovi clienti e consolidare la reputazione dell'Istituto.

In seguito alla fusione, è stato lanciato il nuovo sito web istituzionale (bvrbancavenetocentrale.it), progettato per offrire una navigazione più intuitiva e una fruizione ottimale su dispositivi desktop e mobili. Il sito, sviluppato con il gestionale MYcMS del Gruppo Cassa Centrale, permette una gestione condivisa dei contenuti, coniugando uniformità grafica e possibilità di personalizzazione.

Parallelamente, la Banca ha potenziato la comunicazione digitale attraverso newsletter, SMS ed e-mail marketing, garantendo aggiornamenti tempestivi su servizi, eventi e opportunità finanziarie. L'adozione della piattaforma Mail Up ha consentito di inviare comunicazioni mirate a specifici target, monitorando in tempo reale i risultati di ogni campagna.

L'attenzione ai social media ha assunto un ruolo sempre più strategico. I canali Facebook, LinkedIn, Instagram e YouTube vengono gestiti con una pianificazione editoriale che include contenuti istituzionali, promozionali e informativi, interviste, aggiornamenti normativi ed eventi. Il monitoraggio delle recensioni online e delle interazioni social permette di affinare costantemente la strategia di comunicazione e migliorare la customer experience.

Tra le iniziative di marketing, particolare interesse ha suscitato il "*Concorso Green & Win*", pensato per incentivare l'apertura del *Conto Insieme Zero per 5*, rivolto a chi desidera gestire le proprie esigenze finanziarie con semplicità e convenienza. Inoltre, specifiche campagne hanno promosso la sottoscrizione di PAC (Piani di Accumolo) e prodotti assicurativi, ampliando l'offerta di soluzioni per la clientela.

Il magazine online "*L'Accento*" è stato regolarmente pubblicato nei mesi di giugno e dicembre 2024, offrendo un aggiornamento semestrale sulle attività della Banca, sulle iniziative sociali e sulle nuove opportunità commerciali.

A livello istituzionale, il piano di comunicazione del Gruppo Cassa Centrale è stato integrato da una campagna locale multicanale, diffusa su stampa, radio, TV e canali digitali, con l'obiettivo di promuovere la nuova denominazione della Banca, valorizzandone il ruolo nello sviluppo del territorio e rafforzandone l'identità all'interno del Gruppo.

L'impegno di BVR Banca Veneto Centrale nella comunicazione si conferma dunque un pilastro strategico, volto a rafforzare la relazione con la comunità, promuovere la trasparenza e garantire un accesso sempre più immediato e digitale ai servizi bancari.

6.5 – AZIONI PROPRIE

Alla data del 31 dicembre 2024, la Banca annovera n. 47.538 azioni proprie detenute in portafoglio dal valore unitario pari a 5,34 euro per un controvalore di 253.856,34 euro comprensivo della somma di 3,42 euro derivante dal concambio di fusione delle azioni di ex BVR Banca - Banche Venete Riunite Credito Cooperativo. Le azioni proprie detenute

sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli eventuali utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

6.6 – RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "Parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, nonché del "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati", si riporta che nel corso dell'esercizio 2024 sono state effettuate operazioni di maggiore rilevanza relative a forniture di beni/servizi con controparti infragruppo per 25,506 milioni di euro, mentre non sono state effettuate operazioni di maggiore rilevanza relative ai finanziamenti.

Si evidenzia che nel corso del 2024 non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente abbia reso parere negativo o formulato rilievi.

6.7 – DICHIARAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

Esenzione dalla rendicontazione individuale di sostenibilità in quanto parte di un Gruppo la cui società madre redige una rendicontazione consolidata di sostenibilità

Il Decreto Legislativo 125/2024, attuativo della Direttiva 2022/2464/UE (CSRD), richiede ad alcune categorie di imprese di includere in un'apposita sezione della relazione sulla gestione le informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto dell'impresa sulle questioni di sostenibilità, nonché le informazioni necessarie alla comprensione del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento dell'impresa, sui suoi risultati e sulla sua situazione.

Tali imprese sono individuate attraverso criteri dimensionali e di attività operativa/servizi offerti. In particolare, ai fini della valutazione dell'applicabilità e delle tempistiche di entrata in vigore degli obblighi di rendicontazione in argomento, rilevano per la banca le definizioni di "ente di interesse pubblico" (art. 16, comma 1, del D.Lgs. 39/2010) e di "impresa di grandi dimensioni" (definita dallo stesso D.Lgs. 125/2024).

La Banca rientra nella definizione di "ente di interesse pubblico" in quanto banca e in quella di "impresa di grandi dimensioni" avendo superato per due esercizi consecutivi, almeno due dei seguenti limiti:

- totale dello stato patrimoniale: euro 25.000.000;
- ricavi netti delle vendite e delle prestazioni: euro 50.000.000;
- numero medio dei dipendenti occupati durante l'esercizio: 250;

L'entrata in vigore dei citati obblighi di rendicontazione è prevista:

- dall'esercizio 2024 per le imprese di grandi dimensioni che costituiscono enti di interesse pubblico che, alla data di chiusura del bilancio, superano il numero medio di 500 dipendenti occupati durante l'esercizio (ulteriore, quindi, rispetto al limite dei 250 dipendenti previsto dalla definizione di "imprese di grandi dimensioni");
- dall'esercizio 2025 per le imprese di grandi dimensioni diverse da quelle di cui al punto precedente.

La Banca è quindi sottoposta agli obblighi di rendicontazione individuale a partire dall'esercizio oggetto della presente Relazione.

Il Decreto, tuttavia, prevede l'esonero dagli obblighi di rendicontazione individuale nel caso in cui le informazioni richieste siano incluse dalla società madre nella rendicontazione consolidata di sostenibilità redatta in conformità ai requisiti del Decreto stesso.

A questo proposito, si rende noto che la Capogruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A - con sede legale a Trento - redige una rendicontazione consolidata di sostenibilità in cui sono inclusi anche i dati della Banca stessa.

La rendicontazione consolidata del Gruppo Cassa Centrale Banca è parte integrante della Relazione finanziaria annuale consolidata, in una sezione dedicata. La Relazione viene pubblicata sul sito web di Capogruppo al seguente link: https://www.cassacentrale.it/it/documenti/investitori/bilanci-e-relazioni.

La Banca risulta, di conseguenza, esentata dagli obblighi di rendicontazione individuale a norma dell'articolo 7, comma 1 del D.Lgs. 125/2024.

Si noti, tuttavia, che tale esenzione non esclude gli obblighi di pubblicazione – in conformità alle formalità di cui all'art. 6 del Decreto – di copia della rendicontazione consolidata di sostenibilità redatta dalla Capogruppo. Tali obblighi devono essere espletati dalla Banca negli stessi termini concessi alla Capogruppo per il deposito della citata rendicontazione consolidata di sostenibilità (ossia con tempistiche analoghe a quelle richieste dal Codice Civile per il deposito del bilancio individuale).

Capitolo 7

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2024 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che abbia determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

Le stime contabili al 31 dicembre 2024 sono state effettuate sulla base di una serie di indicatori macroeconomici e finanziari previsti a tale data. Non si segnalano, inoltre, eventi non modificativi verificatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio per i quali occorre fornire informativa.

Capitolo 8

Prevedibile evoluzione della gestione

SCENARIO 2025 E OBIETTIVI DEL PIANO OPERATIVO 2025

La definizione degli obiettivi 2025 della Banca è stata fatta seguendo le linee guida stabilite dalla Capogruppo. Queste linee guida scaturiscono dall'analisi della situazione macroeconomica, dello scenario internazionale, di quello italiano e, più nello specifico, del sistema bancario italiano delineati da Prometeia ad ottobre 2024.

Lo scenario geopolitico risulta fortemente condizionato dai conflitti in Ucraina e in Medio Oriente, le cui durate ed evoluzioni rappresentano ad oggi una variabile imprevedibile, con relative implicazioni sull'economia mondiale e nazionale. L'inflazione prosegue la graduale diminuzione sui valori pre-pandemia, consentendo la normalizzazione delle politiche monetarie da parte delle principali Banche Centrali. Il rischio di recessione appare in riduzione, tuttavia le tensioni geopolitiche potrebbero modificare negativamente lo scenario. Le aspettative di mercato evidenziano un'ulteriore importante contrazione dei tassi Euribor a partire dalla fine dell'esercizio 2024. Nel corso del 2025, i tassi *forward* sono stimati scontare un ulteriore calo in area 100 bp.

Le previsioni 2025 vedono una crescita contenuta del Pil italiano dello 0,8%, una riduzione generalizzata dei rendimenti dei BTP collegata al calo dei tassi della BCE, con uno spread BUND-BTP a 10 anni in area 179 bp ed un'inflazione che dovrebbe raggiungere gli obiettivi della BCE atterrando in area 2%. Nello scenario delineato da Prometeia, la dinamica del credito nel settore bancario italiano è vista in leggera ripresa, collegata alla contrazione dei tassi di mercato. La raccolta diretta è vista sostanzialmente stabile (+0,1%), alla luce dello scenario dei tassi di interesse atteso. La raccolta gestita (fondi, gestioni patrimoniali e assicurativo finanziario) è stimata in lieve contrazione.

In questo contesto, sono stati definiti gli obiettivi 2025 della Banca finalizzati sempre al recupero di efficienza attraverso la riduzione dei costi investendo in tecnologia, erogando crediti di qualità, perseguendo un attento ed accurato controllo del costo del rischio e creando una redditività sempre più legata al comparto commissionale. Di primario interesse risulta la conservazione della raccolta diretta, con una ponderata gestione dei rendimenti proposti, in considerazione della dinamica prospettata dell'Euribor.

Obiettivi prioritari si confermano:

- il monitoraggio del Costo del Rischio, per il quale è prevista entro il mese di aprile la revisione dell'NPL Strategy individuale della Banca e di Gruppo;
- il presidio della redditività, con un'attenzione alla crescita del margine commissionale da servizi e al contenimento della contrazione della forbice commerciale, vista l'attuale dinamica dei tassi. Di rilievo saranno le iniziative commerciali volte a sostenere la raccolta diretta a scadenza, la crescita del comparto bancassurance e del gestito, nonché a rafforzare il credito al consumo, il leasing e la monetica;
- l'incremento della produttività.

Sulla base di questi presupposti, seguendo le linee guida della Capogruppo, sono stati definiti gli obiettivi commerciali per il corrente anno, tra i quali si segnalano le seguenti principali evidenze (espresse nella vista gestionale):

- gli impieghi performing sono previsti in crescita dell'1,2%, con un incremento che sarà sostenuto sia dal portafoglio commerciale, sia dagli impieghi a lungo termine e dagli impieghi estero. In particolare, con riferimento alla nuova produzione di impieghi a scadenza, la Banca ha previsto di erogare quasi 370 milioni di euro, con una componente a tasso fisso del 52% e a tasso variabile del 48%. Il tasso medio annuo degli impieghi vivi è stimato al 3,63%. Nel contesto di crescente rilevanza costituito dalla pianificazione ed implementazione di iniziative di finanziamento "green", nel mese di settembre 2024, il Gruppo ha stanziato un plafond di 1,3 miliardi di euro per finanziare la transizione green di famiglie e imprese, relativo al periodo 2024-2027. In tale ambito la produzione di finanziamenti "green" stimata dalla Banca per l'esercizio 2025 ammonta a 20 milioni di euro;
- la raccolta diretta è prevista in aumento del 3,0% nel corso dell'esercizio, con un progressivo allungamento della durata media complessiva, a fronte del graduale maggior ricorso a forme tecniche a scadenza. Il costo medio della raccolta diretta è previsto scendere progressivamente fino ad attestarsi allo 0,92% annuo, grazie anche al riprezzamento delle partite vincolate che verranno riviste tempo per tempo a scadenza, con tassi che saranno adeguati sulla base del mutato scenario di mercato;
- la raccolta indiretta al NAV è attesa in crescita del 6,3%, con il contributo sia del comparto gestito (+7,5%) che della raccolta amministrata (+2,0%). Per sostenere la crescita del gestito (gestioni patrimoniali, fondi, assicurativo finanziario) sono previste specifiche attività commerciali su clientela con liquidità e su specifici prodotti, attraverso visite congiunte dei gestori private e corporate nonché con eventi promozionali;
- i crediti verso banche saranno caratterizzati dalla conferma alla partecipazione alla politica di funding strutturale infragruppo; la quota di contribuzione 2025 stabilita per la Banca (al netto dell'importo collocato dalla stessa del prestito obbligazionario retail emesso dalla capogruppo nell'ottobre 2024) è pari a 161,4 milioni di euro, di poco inferiore alla quota 2024 (ex 165,1 milioni di euro);
- tra i debiti verso banche è previsto, nel corso del 2025, l'accesso a finanziamenti dalla Capogruppo (MID garantiti) per 100 milioni di euro, operazione finalizzata ad efficientare ulteriormente il rendimento della tesoreria aziendale;
- il portafoglio titoli è previsto in crescita di quasi 200 milioni di euro, con un rendimento medio annuo stimato al 3,13%;
- il puntuale presidio dei crediti non performing, in conformità agli obiettivi stabiliti nell'NPL Strategy 2024-2026, prevede l'obiettivo di posizionare l'NPL ratio lordo in area 3,3% a fine 2025;
- è prevista per il 2025 un'evoluzione della base clienti del +3,5% (pari a oltre 4.300 nuovi clienti), grazie anche al contributo atteso dalle nuove filiali aperte negli ultimi anni.

Il raggiungimento dei target di efficienza e redditività sarà sostenuto dal Modello Distributivo della rete commerciale adottato dal 2019 e successivamente perfezionato e adeguato al contesto operativo in essere. Nel 2024, anche a seguito dell'ultima operazione di aggregazione, il modello è stato oggetto di una revisione, con una nuova organizzazione dei settori e la definizione di alcune filiali "spoke", con lo sviluppo e la razionalizzazione della rete commerciale e con la creazione di nuove figure destinate ad affiancare i gestori corporate per garantire il corretto presidio del rischio, unitamente ad una costante attività di sviluppo commerciale. In base alle previsioni macroeconomiche note e fatti salvi eventi esogeni non stimabili, si ritiene che il risultato di gestione 2025 possa essere positivo anche se inferiore al 2024.

In termini di presidio del proprio territorio di riferimento, coerentemente con l'evoluzione programmata nel Piano Strategico individuale 2024-2027, la Banca valuterà nel corso dell'esercizio operazioni di espansione o razionalizzazione della propria rete distributiva.

Capitolo 9

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'utile d'esercizio 2024 ammonta a euro 72.224.702. Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1.	Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari all'89,53% degli utili netti annuali)	euro	64.660.094
2.	Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	euro	2.166.741
3.	Ai fini di beneficenza o mutualità, di cui all'art. 53, comma 2 dello Statuto	euro	5.000.000
4.	A distribuzione di dividendi ai soci, nella ragione del 3,00% ragguagliata al capitale effettivamente versato, di cui all'art. 53, comma 1, lettera e) dello Statuto	euro	397.867

Si propone all'Assemblea l'approvazione del bilancio d'esercizio 2024 nonché della proposta della ripartizione dell'utile d'esercizio così come illustrata.

Capitolo 10
Considerazioni conclusive

Care Socie, cari Soci,

più volte il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella è intervenuto sottolineando i rischi di una democrazia "a bassa intensità", con segnali evidenti di "scolorimento" della volontà di dire la propria, di "prendere parte", di partecipare. Ne abbiamo avuto un saggio anche con il dato non confortante di affluenza al voto per le elezioni europee lo scorso anno.

La democrazia non è una condizione acquisita per sempre. Richiede accurata manutenzione, come tutti i beni preziosi.

Nel tempo dell'iper-informazione, della "connessione permanente" e del sociale-virtuale, c'è il rischio che partecipare possa diventare una sorta di illusione, affidata a qualche like.

Eppure, la partecipazione non è soltanto una dimensione costitutiva del nostro essere (siamo esseri sociali, esseri di relazione), ma può rappresentare anche la formula organizzativa che permette più agevolmente il raggiungimento di obiettivi comuni e condivisi.

Il partecipare ha una forte valenza anche in economia.

Nel credito, il metodo della partecipazione di prossimità, elemento costitutivo dell'esercizio dell'impresa nella forma cooperativa, ha consentito il raggiungimento di risultati sorprendenti.

Le BCC, banche cooperative delle comunità, sono vitamine per la partecipazione e la democrazia reale.

Nell'era dell'Intelligenza artificiale, che è molto di più di un "utensile", che può generare effetti diversi e che va compresa e usata con sapienza ed attenzione, si aprono le seguenti nuove sfide che riguardano anche – e in modo peculiare – le banche di comunità:

- la prima e principale è quella di comprendere come potenziare complessivamente la mutualità bancaria;
- la seconda – e connessa – è far coesistere efficacemente "prossimità geografica" e "prossimità digitale";
- la terza sfida è come mettere l'IA al servizio della compagine sociale, dei nostri clienti e di chi lavora nella BCC.

La democrazia "ha bisogno di prossimità".

È un messaggio per i decisori politici. E un messaggio altrettanto forte per l'intero Credito Cooperativo.

Partecipare non significa soltanto prendere parte. Ma anche appartenere, aderire.

Una porzione non irrilevante del successo del Credito Cooperativo deriva dalla "partecipazione" che è stato capace di suscitare. Al proprio interno, nelle compagini sociali, tra gli amministratori e amministratrici, nel personale; all'esterno, nelle comunità, tra i diversi portatori di interesse.

Le Banche di Credito Cooperativo hanno una propria importante intelligenza mutualistica, che molto deriva dalla loro capacità di relazione.

Il futuro per le BCC continuerà ad essere nel senso di questa "intelligenza" delle relazioni.

Longare (VI), 25 marzo 2025

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Salomoni Rigon Maurizio

BILANCIO

BVR BANCA VENETO CENTRALE
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024

Schemi di bilancio

Stato Patrimoniale Attivo

	VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2024	31/12/2023
10.	Cassa e disponibilità liquide	53.620.214	56.375.585
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	17.554.811	12.491.090
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	57.359	12.151
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	17.497.452	12.478.939
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	606.680.925	276.156.943
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.340.360.004	2.280.111.718
	a) crediti verso banche	217.660.024	41.398.061
	b) crediti verso clientela	3.122.699.980	2.238.713.657
50.	Derivati di copertura	7.833.072	8.993.428
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(7.701.781)	(8.095.361)
70.	Partecipazioni	306.149	155.274
80.	Attività materiali	34.603.002	25.336.463
90.	Attività immateriali	1.272	5.952
100.	Attività fiscali	19.866.952	19.531.033
	a) correnti	4.332.682	4.488.171
	b) anticipate	15.534.270	15.042.862
120.	Altre attività	131.538.024	85.748.825
	Totale dell'attivo	**4.204.662.644**	**2.756.810.950**

Stato Patrimoniale Passivo

	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2024	31/12/2023
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.606.730.271	2.462.658.422
	a) debiti verso banche	83.488.169	232.595.896
	b) debiti verso clientela	3.187.971.435	2.025.983.958
	c) titoli in circolazione	335.270.667	204.078.568
20.	Passività finanziarie di negoziazione	52.101	3.229
40.	Derivati di copertura	-	63
60.	Passività fiscali	2.839.156	1.977.679
	a) correnti	-	871.476
	b) differite	2.839.156	1.106.203
80.	Altre passività	128.299.558	32.040.788
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.726.589	2.025.262
100.	Fondi per rischi e oneri	20.266.948	26.972.882
	a) impegni e garanzie rilasciate	4.384.520	6.224.066
	c) altri fondi per rischi e oneri	15.882.428	20.748.816
110.	Riserve da valutazione	6.960.020	2.612.128
140.	Riserve	348.167.234	182.484.962
150.	Sovrapprezzi di emissione	3.156.287	1.259.442
160.	Capitale	13.493.634	10.659.946
170.	Azioni proprie (-)	(253.856)	(53.112)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	72.224.702	34.169.259
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**4.204.662.644**	**2.756.810.950**

Conto Economico

	VOCI	31/12/2024	31/12/2023
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	163.328.073	105.511.605
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	161.143.308	103.633.772
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(39.865.050)	(21.629.219)
30.	**Margine di interesse**	**123.463.023**	**83.882.386**
40.	Commissioni attive	47.068.269	32.018.740
50.	Commissioni passive	(4.385.053)	(2.734.858)
60.	**Commissioni nette**	**42.683.216**	**29.283.882**
70.	Dividendi e proventi simili	1.256.073	876.402
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	143.929	119.169
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(152.376)	39.137
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(19.631.259)	(23.436.869)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(20.269.651)	(22.800.536)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	637.355	(642.643)
	c) passività finanziarie	1.037	6.310
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	908.424	1.319.904
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	908.424	1.319.904
120.	**Margine di intermediazione**	**148.671.030**	**92.084.011**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	8.354.469	10.268.324
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.407.115	10.290.427
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(52.646)	(22.103)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(41.239)	(18.392)
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**156.984.260**	**102.333.943**
160.	Spese amministrative:	(88.444.876)	(61.006.997)
	a) spese per il personale	(53.347.095)	(41.081.068)
	b) altre spese amministrative	(35.097.781)	(19.925.929)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	6.685.184	(1.264.112)
	a) impegni e garanzie rilasciate	3.239.262	(515.849)
	b) altri accantonamenti netti	3.445.922	(748.263)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(4.391.805)	(3.434.370)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(6.345)	(8.772)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	8.748.810	5.197.741
210.	**Costi operativi**	**(77.409.032)**	**(60.516.510)**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(80.757)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(13.703)	(35.965)
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**79.561.525**	**41.700.711**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.336.823)	(7.531.452)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**72.224.702**	**34.169.259**
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**72.224.702**	**34.169.259**

Prospetto della redditività complessiva

	VOCI	31/12/2024	31/12/2023
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**72.224.702**	**34.169.259**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**136.557**	**44.070**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.786	44.185
70.	Piani a benefici definiti	124.771	(115)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**2.777.405**	**2.211.159**
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.777.405	2.211.159
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**2.913.962**	**2.255.229**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+200)**	**75.138.664**	**36.424.488**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2024

	Esistenze al 31/12/23	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/24	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 31/12/24
							Operazioni sul patrimonio netto								
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options	Redditività complessiva esercizio 2024		
Capitale:															
a) azioni ordinarie	10.659.946	X	10.659.946	-	X	X	3.129.502	(295.814)	X	X	X	X	X		13.493.634
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X		-
Sovrapprezzi di emissione	1.259.442	X	1.259.442	-	X	1.872.595	24.250	-	X	X	X	X	X		3.156.287
Riserve:															
a) di utili	182.572.557	-	182.572.557	30.162.401	X	135.525.581	-	-	-	X	X	X	X		348.260.540
b) altre	(87.595)	-	(87.595)	-	X	(5.711)	-	X	-	X	-	-	X		(93.306)
Riserve da valutazione	2.612.128	-	2.612.128	X	X	1.433.930	X	X	X	X	X	X	2.913.962		6.960.020
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X		-
Azioni proprie	(53.112)	X	(53.112)	X	X	X	245.889	(446.633)	X	X	X	X	X		(253.856)
Utile (Perdita) di esercizio	34.169.259	-	34.169.259	(30.162.401)	(4.006.858)	X	X	X	X	X	X	X	72.224.702		72.224.702
Patrimonio netto	**231.132.625**	**-**	**231.132.625**	**-**	**(4.006.858)**	**138.826.395**	**3.399.641**	**(742.447)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**75.138.664**		**443.748.021**

Nella sezione "Variazioni dell'esercizio" risultano iscritti valori acquisiti tramite la fusione con BVR Banca - Banche Venete Riunite Credito Cooperativo per un importo complessivo pari a 141.628 mila euro.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2023

	Esistenze al 31/12/22	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/23	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/23
							Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2023	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	10.922.052	X	10.922.052	-	X	X	25.450	(287.556)	X	X	X	X	X	10.659.946
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Sovrapprezzi di emissione	1.283.092	X	1.283.092	-	X	(23.650)	-	-	X	X	X	X	X	1.259.442
Riserve:														
a) di utili	163.547.360	-	163.547.360	19.004.734	X	20.463	-	-	-	X	X	X	X	182.572.557
b) altre	(87.595)	-	(87.595)	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	(87.595)
Riserve da valutazione	356.899	-	356.899	X	X	-	X	X	X	X	X	X	2.255.229	2.612.128
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-
Azioni proprie	(58.046)	X	(58.046)	X	X	X	216.617	(211.683)	X	X	X	X	X	(53.112)
Utile (Perdita) di esercizio	20.203.573	-	20.203.573	(19.004.734)	(1.198.839)	X	X	X	X	X	X	X	34.169.259	34.169.259
Patrimonio netto	**196.167.335**	**-**	**196.167.335**	**-**	**(1.198.839)**	**(3.187)**	**242.067**	**(499.239)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**36.424.488**	**231.132.625**

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto

	Importo	
	31/12/2024	31/12/2023
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	**102.615.711**	**63.061.479**
- risultato d'esercizio (+/-)	72.224.702	34.169.259
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(618.904)	(1.113.789)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	152.376	(39.137)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	6.232.674	5.376.118
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	4.398.149	3.443.142
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(472.998)	14.591.629
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	7.336.823	7.531.452
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	13.362.889	(897.195)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(116.020.541)**	**232.070.796**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	102.848	116.740
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	804.443	20.785.304
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(115.836.939)	72.959.656
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.559.026	171.271.666
- altre attività	(13.649.919)	(33.062.570)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**16.957.596**	**(259.969.792)**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(50.479.955)	(256.719.155)
- passività finanziarie di negoziazione	44.824	(76.164)
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	67.392.727	(3.174.473)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**3.552.766**	**35.162.483**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**1.422.278**	**951.846**
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	1.256.073	876.402
- vendite di attività materiali	166.205	75.444
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	**(1.259.048)**	**(1.482.621)**
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(1.257.511)	(1.482.621)
- acquisti di attività immateriali	(1.537)	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**163.230**	**(530.774)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(121.327)	(280.822)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(6.350.040)	(1.098.839)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(6.471.367)**	**(1.479.661)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(2.755.371)**	**33.152.047**

LEGENDA:

(+) generata
(–) assorbita

Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31/12/2024	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	56.375.585	23.223.538
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(2.755.371)	33.152.047
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	53.620.214	56.375.585

Si segnala che l'ammontare della cassa e disponibilità liquide dell'incorporata BVR Banca - Banche Venete Riunite Credito Cooperativo in essere al 31 dicembre 2023 risultava pari a 16,924 milioni di euro.

NOTA INTEGRATIVA

BVR BANCA VENETO CENTRALE CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024

INDICE

PARTE A - Politiche contabili

PARTE B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

PARTE C - Informazioni sul Conto Economico

PARTE D - Redditività complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PARTE L - Informativa di settore

PARTE M - Informativa sul leasing

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*

PARTE A

Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi *dell'International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e *Standing Interpretations Committee* (SIC).

La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore l'ottavo aggiornamento pubblicato in data 17 novembre 2022.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (c.d. *Conceptual Framework o il Framework*), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il Bilancio d'esercizio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio include lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario, la nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della Banca.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", richiede la rappresentazione di un "conto economico complessivo", dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il conto economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di conto economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di conto economico complessivo ("prospetto della redditività complessiva").

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli schemi del presente bilancio sono redatti in unità di euro.

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente.

Nel conto economico e nella relativa Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Inoltre, nella Nota Integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella Nota Integrativa e gli schemi di Bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

Il bilancio al 31 dicembre 2024 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico d'esercizio e la variazione del patrimonio netto della Banca e i flussi di cassa generati.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale della Banca in quanto gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati della Banca e il facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbe nell'attuale contesto non essere sufficiente. Gli amministratori ritengono che i rischi e le incertezze a cui la Banca potrà essere soggetta nel fluire della propria operatività non risultino significativi e non siano quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale, pur considerando l'attuale contesto macroeconomico caratterizzato da diversi fattori, quali l'andamento dell'inflazione, l'aumento dei tassi di interesse, i rischi geopolitici, nonché le relative incertezze che incidono sugli sviluppi futuri.

I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse nonché su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, al fine di stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite attese per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;

- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, con particolare riferimento ad attività finanziarie non quotate su mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni, degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle predette stime si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della presente nota integrativa. I processi adottati supportano i valori di iscrizione alla data di redazione del presente bilancio. Il processo valutativo, così come nel precedente esercizio, continua ad essere complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione e da una progressiva stabilizzazione dei tassi di interesse e del livello di inflazione. Allo stato attuale non si sono ancora riscontrati significativi indicatori di deterioramento della qualità del credito. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori, questi ultimi non sotto il controllo del Gruppo, che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo "d) Rischi, incertezze, impatti e modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto della Sezione 4 - Altri Aspetti".

Il bilancio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- principio della chiarezza, verità, correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria (true and fair view);
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- principio del divieto di compensazione di partite, salvo quando espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

In ultima analisi, con riferimento alle principali implicazioni connesse alla modalità di applicazione dei principi contabili internazionali (in particolare IFRS 9) nel contesto macroeconomico attuale caratterizzato da tensioni geopolitiche, si rimanda allo specifico paragrafo "d) Rischi, incertezze, impatti e modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto" incluso nella Sezione 4 - Altri Aspetti della presente Parte A.

Si segnala che l'esercizio 2024 non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del bilancio d'esercizio 2023 se non per quanto riportato nella sezione "Altri Aspetti" nel paragrafo d) in relazione alla valutazione dei crediti verso la clientela nell'ambito del contesto macroeconomico attuale.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2024 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che abbia determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

Le stime contabili al 31 dicembre 2024 sono state effettuate sulla base di una serie di indicatori macroeconomici e finanziari previsti a tale data. Non si segnalano, inoltre, eventi non modificativi verificatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio per i quali occorre fornire informativa.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

a) Principi contabili emendamenti e interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2024

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Banca a partire dal 1° gennaio 2024:

- modifiche all'IFRS16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback per chiarire le modalità di valutazioni successive, messe in atto dal locatario venditore, delle operazioni di vendita e retro-locazione che soddisfano i requisiti dell'IFRS15 per essere contabilizzate come vendita;
- modifiche allo IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-current Liabilities with Covenants (Amendments to IAS 1) per chiarire in che modo le condizioni che un'entità deve soddisfare, entro dodici mesi dalla chiusura dell'esercizio, influenzano la classificazione di una passività;
- modifiche allo IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-Current;
- modifiche allo IAS7 e IFRS 7: Supplier Finance Arrangements per aggiungere obblighi di informativa quantitativa e qualitative inerenti agli accordi di finanziamento verso i fornitori.

Le sopraindicate modifiche non hanno comportato effetti sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca al 31 dicembre 2024.

b) Principi contabili omologati che entreranno in vigore successivamente al 31 dicembre 2024

Si riportano di seguito i principi contabili e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti che entreranno in vigore dopo il 31 dicembre 2024: modifiche allo IAS21 "The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability", che chiarisce quando una valuta non può essere convertita in un'altra, come stimare il tasso di cambio e l'informativa da fornire in nota integrativa.

Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate.

c) Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- IFRS 18 "Presentation and Disclosure in Financial Statements", il quale sostituirà lo IAS 1, ha l'obiettivo di fornire agli investitori informazioni più trasparenti e comparabili sui risultati finanziari delle società, facilitando così le decisioni di investimento.
- IFRS 19 "Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures", che consente di fornire un'informativa ridotta in bilancio alle società controllate senza responsabilità pubblica che applicano gli standard IFRS.
- modifiche allo IFRS 7 e IFRS 9: "Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments", che riguardano principalmente le regole di regolamentazione delle passività finanziarie tramite l'utilizzo di un sistema di pagamento elettronico. Inoltre, si intende riesaminare la valutazione delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie, inclusi quelli legati a considerazioni ambientali, sociali e di governance (ESG).

Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate.

d) Rischi, incertezze, impatti e modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto macroeconomico

Per quanto riguarda gli orientamenti e linee guida emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché dagli standard setter, tra le pubblicazioni di rilievo più recenti, citiamo il public statement pubblicato dall'ESMA il 24 ottobre 2024 dal titolo "European common enforcement priorities for 2024 corporate reporting" che ribadisce la rilevanza delle tematiche legate al clima, fattore presente anche nelle precedenti pubblicazioni, e fornisce raccomandazioni su determinati aspetti legati alla rendicontazione di sostenibilità. L'ESMA sottolinea, in particolare, l'importanza della coerenza e della connessione tra le informazioni relative ai rischi e alle opportunità climatiche fornite nei bilanci e le informazioni incluse nella citata rendicontazione di sostenibilità.

Nel 2024 persistono aspetti di incertezza dovuti al protrarsi delle tensioni di carattere geo-politico. In presenza di tali condizioni di instabilità il livello dei tassi di interesse, volto al contenimento dell'inflazione, continua a rimanere in area restrittiva, nonostante i tagli di 25 bps effettuati dalla Banca Centrale Europea nel corso dell'anno. Le politiche restrittive operate dalla Banca Centrale Europea, con l'obiettivo primario di riportare l'inflazione al livello target del 2%, hanno in parte condizionato il percorso di crescita dell'area Euro e dell'Italia, con possibili impatti diretti e indiretti sul rischio di credito nel contesto del servizio del debito, per imprese e famiglie.

Alle suddette condizioni, nell'ultimo trimestre 2024, si aggiunge un ulteriore elemento di complessità legato alla prospettiva di forte riduzione delle vendite nel settore automobilistico europeo, connesso alla crescente competizione nel contesto di abbandono pianificato dell'uso del motore endotermico per i nuovi veicoli a partire dal 2035.

In particolare, stante gli elementi di aleatorietà presenti, il sistema di misurazione dei rischi risulta particolarmente complesso e caratterizzato dalle incertezze riflesse nei mercati. Nonostante il quadro inflattivo sia in prospettiva ricondotto al target definito dalla Banca Centrale, persistono ulteriori incertezze riconducibili alla volatilità dei prezzi dell'energia ed alle prospettive reali di crescita, condizionate dal quadro economico nazionale ed europeo nonché dai meccanismi di trasmissione della politica monetaria. Inoltre, i settori legati al comparto immobiliare si trovano in un contesto di incertezza prospettica stante la sostanziale fine dei recenti incentivi statali a carattere straordinario, inclusa la gestione dei crediti fiscali, che comporterà un ritorno a un quadro di supporto più ordinario.

In questo contesto, la Banca ha attuato una politica di gestione del rischio conservativa continuando ad adottare presidi e processi rafforzati, così come avvenuto nel corso dei due precedenti esercizi.

La Banca ha continuato a porre particolare attenzione all'emergere di potenziali criticità e nuove fragilità nell'ambito del rischio di credito, avviando pertanto importanti attività volte da un lato ad identificare eventuali impatti diretti sui fattori di rischio collegati alle esposizioni, dall'altro ad incorporare le aspettative macroeconomiche più aggiornate e l'identificazione di nuove vulnerabilità a livello settoriale, grazie all'introduzione di un nuovo modello di svalutazione IFRS 9 e sottostante sistema di rating.

Il nuovo modello IFRS 9, in linea all'ultimo aggiornamento del precedente, contempla inoltre alcuni parametri legati a tematiche ESG, quali ad esempio l'analisi della rilevanza dei rischi climatici e ambientali sviluppata nel corso del primo semestre del 2024, nonché l'effetto dei rischi fisici e di transizione sul processo di recupero (LGD).

Da un punto di vista macroeconomico, dopo avere sostanzialmente ristagnato per tutto il 2023, l'attività economica dell'area Euro ha visto una crescita nel corso del 2024. Infatti, la BCE ha pubblicato a dicembre 2024 il consueto bollettino macroeconomico che espone prospettive di crescita del PIL meno ottimistiche rispetto a quanto formulato a settembre. Per il triennio 2025-2027 si evince un trend economico di crescita rispettivamente pari a +1,1% e +1,4% e +1,3%, con una chiusura dell'anno 2024 a +0,7%. La prospettiva di possibili debolezze nel breve periodo è riconducibile al comparto manifatturiero ed al settore dei servizi che manifestano una sostanziale debolezza a livello di PMI. Nel lungo periodo, tuttavia, potrebbero registrare una controtendenza vista la possibile ripresa dei consumi delle famiglie ed il rafforzamento della domanda estera.

Analoghi andamenti si riscontrano sostanzialmente anche con riferimento al contesto macroeconomico italiano. In particolare, la Banca d'Italia ha pubblicato nel corso del mese di dicembre 2024 la previsione di evoluzione del PIL italiano, che mostra per il triennio 2025-2027 un trend economico di crescita pari rispettivamente a +0,8%, +1,1% e +0,9%.

Da un punto di vista della redazione dei Prospetti contabili al 31 dicembre 2024, la Banca ha continuato a far proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché dagli *standard setter,* tenendo al tempo stesso in considerazione, nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti, le residue misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.

Infine, il management della Banca ha posto, come di consueto, particolare attenzione sulle cause di incertezza insite nelle stime che rientrano nel processo di quantificazione di alcune poste relative ad attività e passività di bilancio. A causa degli effetti dell'evoluzione del contesto macroeconomico attuale derivante dalle tensioni internazionali, le principali aree di incertezza nelle stime includono quelle relative alle perdite su crediti, al fair value di strumenti finanziari, al fair value degli investimenti immobiliari (IAS40), alle imposte sul reddito e alla recuperabilità della fiscalità anticipata, all'avviamento e alle altre attività immateriali.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2024, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9, in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici che includono gli effetti del protrarsi delle crisi geo-politiche, nonché l'incertezza in merito alle aspettative legate alla politica monetaria della Banca Centrale Europea. Tali aspetti influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macroeconomiche e gli indici finanziari per il triennio 2025-2027, rispetto alle precedenti aspettative.

Nella determinazione delle rettifiche di valore IFRS 9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2024, la Banca ha adottato nuovi modelli IFRS 9, introdotti nel corso dell'ultimo trimestre 2024, che consentono un miglioramento delle valutazioni delle esposizioni creditizie, allineandosi alle migliori prassi di mercato incorporando le aspettative dell'Autorità di Vigilanza. Tali modelli, oltre a basarsi su nuove metodologie, contemplano le seguenti componenti: i) un processo di stima basato sulla nuova definizione di default (art. 178 CRR); ii) una segmentazione della clientela in linea con il processo di concessione e monitoraggio del credito; iii) nuovi sistemi di rating di controparte (incluso un modello di rating di accettazione); iv) un grado di diversificazione più completo basato sia sulle caratteristiche della controparte sia sulla tipologia dell'esposizione.

Gli interventi illustrati sono stati finalizzati utilizzando approcci conservativi conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS e coerenti con il quadro macroeconomico e finanziario emerso nel 2024, illustrato nel precedente paragrafo. In tale contesto di incertezza la Banca ha ritenuto opportuno nelle valutazioni dei crediti riflettere gli impatti prospettici degli eventi sopra indicati, che delineerebbero un possibile aumento dei tassi d'insolvenza. Le residue misure di sostegno introdotte dallo Stato, quali quelle relative alla concessione di garanzie statali, hanno richiesto un'elevata attenzione nei meccanismi di gestione e monitoraggio del credito, al fine di intercettare prontamente possibili effetti non ancora evidenti di deterioramento delle controparti.

Tali incertezze hanno comportato l'individuazione di alcuni ambiti di intervento ritenuti meritevoli di ulteriori azioni incisive atte ad incrementare i livelli di copertura, in coerenza con i rigorosi requisiti previsti dalle policy di Gruppo e con le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza.

In tale contesto e come più ampiamente esposto nel paragrafo precedente, nel corso dell'ultimo trimestre 2024, tenuto conto dell'introduzione dei nuovi modelli di misurazione prima menzionati, quali i sistemi di rating e modelli IFRS9, la Banca ha rivalutato e mantenuto in essere il sistema degli accantonamenti minimi a livello geo-settoriale, introdotto nel 2022 sulle posizioni performing ritenute rischiose poiché rientranti nei settori economici più vulnerabili agli effetti indiretti del conflitto Russia-Ucraina (cosiddetti "energivori/gasivori"). Inoltre, la Banca, per prevenire impatti negativi sul rischio di credito connessi all'aumento dei tassi di interesse sulle esposizioni di mutuo a tasso variabile classificate in stage 2, ha continuato ad utilizzare il sistema di accantonamenti addizionali introdotti per la prima volta nel corso del 2023.

A fronte di tale approccio conservativo la Banca ha introdotto, nel corso del quarto trimestre 2024, specifici overlay per fronteggiare possibili fragilità connesse al contesto macroeconomico e geo-politico di riferimento. Il primo overlay, di tipo settoriale, vede l'incremento delle perdite attese per le controparti appartenenti al settore costruzioni e immobiliare e a quello automotive. Tali incrementi sono riconducibili rispettivamente al sostanziale esaurimento dei sostegni straordinari erogati dallo Stato e alla revisione della normativa legata ai crediti fiscali, nonché alle prospettive di possibili crisi del settore automobilistico italiano ed europeo. Il secondo overlay, di tipo generalizzato, viene introdotto come elemento che tiene conto della volatilità del sistema di misurazione (c.d. model risk e in analogia ai MOC di tipo C dei modelli avanzati) nel contesto di adozione di un nuovo modello (sistema di rating e modello IFRS 9) e stante le successive verifiche di back-testing ed eventuali affinamenti dello stesso.

Un ulteriore ambito di intervento ha interessato le posizioni in stage 3 definite sottosoglia, secondo quanto stabilito dalla "Policy di Gruppo di classificazione del credito", ovvero con esposizione inferiore a centomila euro e per le quali non è previsto un piano di recupero analitico. A seguito dell'introduzione di un nuovo modello di LGD specializzato per le posizioni in default, sono stati rimossi i pregressi livelli minimi di copertura su tali posizioni.

La Banca, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2024 ha utilizzato quattro scenari («mild», «baseline», «avverso plausibile» e «avverso severo») mediando opportunamente i contributi degli stessi, in accordo alla valutazione di proiezioni macroeconomiche che scontano un contesto ancora di elevata variabilità futura. Gli scenari impiegati sono quelli forniti dall'info-provider Prometeia, così come le stesse probabilità di accadimento, in accordo ad un sistema di generazione che tiene conto anche delle pubblicazioni dei primari organi di previsione, nonché delle pubblicazioni rilasciate dalle Autorità di Vigilanza, senza alcun trattamento di correzione degli stessi. Le serie storiche impiegate per la calibrazione di tutti i parametri del modello IFRS 9 (PD, LGD, EAD e SICR) sono state aggiornate a quelle ultime disponibili al 30 giugno 2024. L'aggiornamento degli scenari macroeconomici, nonostante sia confermato il trend di crescita per il triennio 2024-2026, continua ad impattare negativamente sulle previsioni di breve termine dei fattori di rischio della Banca, seppur in modo meno severo rispetto alle proiezioni precedentemente impiegate nel recente passato.

Ricordiamo che nel corso dell'ultimo trimestre del 2023 sono stati, inoltre, sostituiti i modelli macroeconomici (cosiddetti modelli satellite PD), tesi al trasferimento delle prospettive macroeconomiche nei primari fattori di rischio della Banca e nella staging allocation, con una nuova versione, più evoluta metodologicamente. Tale aggiornamento è coerente con il framework dello stress test EBA, fondato su dati più aggiornati, che tiene conto di una diversificazione geo-settoriale.

Nell'ultimo trimestre 2024, a fronte della sostanziale sostituzione dei sistemi di misurazione (rating e modelli IFRS 9), sono stati affinati ulteriormente gli effetti correttivi sui parametri relativi alla PD e alla LGD, con l'intento di incorporare nel modello e, pertanto, riflettere sugli accantonamenti relativi al portafoglio crediti verso clientela i primi impatti relativi ai rischi climatici, ambientali e, in una logica più estensiva, i principali fattori ESG. In questo contesto la Banca ha pertanto incorporato nel calcolo della perdita attesa i potenziali effetti prospettici di lungo periodo (2050) derivanti dai rischi climatici e ambientali connessi al rischio di credito dei settori economici più impattati.

Al fine di riflettere l'incertezza sulle dinamiche prospettiche di taluni comparti dell'economia ed in linea con le disposizioni BCE, i nuovi modelli introdotti consentono di differenziare le curve di PD in ottica geo-settoriale, anche mediante l'uso degli stessi modelli satellite della Banca e contemplando le specifiche proiezioni di scenario. Tutto ciò determina effetti sia sulla stage allocation che sulla computazione delle perdite attese di taluni settori economici e aree geografiche valutate come maggiormente rischiose.

L'accesso a misure di sostegno è stato trattato in ottica particolarmente conservativa: in particolare, per le garanzie pubbliche rilasciate nell'ambito dell'erogazione di nuovi finanziamenti o di esposizioni già in essere, è stata coerentemente fattorizzata nel calcolo della perdita attesa una LGD specifica che rifletta anche la capacità di collection delle medesime garanzie, determinando una specifica calibrazione della LGD legata ai crediti garantiti dallo Stato.

Per quanto riguarda i settori ritenuti particolarmente rischiosi, il processo di classificazione in stage del portafoglio performing ha continuato a manifestare gli effetti del back-stop prudenziale del 300% del SICR, quale soglia massima di variazione tra PD lifetime alla data di reporting e quella definita alla data di origine su ciascun rapporto.

Con riferimento all'attuale impostazione e ai criteri di staging allocation è stato individuato un idoneo ed opportuno criterio di classificazione in stage 2 di tipo collettivo a integrazione dell'approccio di SICR individuale. Sono stati così determinati cluster omogenei di esposizioni creditizie in termini di area geografica, attività economica e rating di controparte che, dato il livello di rischio, sono classificati in stage 2 con un approccio forward looking. In questo contesto nel primo semestre 2024 è stato rivisto il criterio della Low-Credit Risk Exemption (LCRE – quale esenzione del SICR) utilizzando una valutazione puramente basata sulle PD a dodici mesi previste dal principio IFRS 9.

Inoltre, con riferimento al parametro di EAD, ai fini della determinazione dell'expected loss lifetime e della staging allocation, in assenza di una data di scadenza contrattuale, sulla base delle disposizioni del CRR - Capital Requirements Regulation in materia di maturity dei modelli AIRB (Advanced Internal Rating Based), è assegnata una scadenza comportamentale stimata sui dati interni, in luogo dei 12 mesi precedentemente definiti.

Gli interventi così illustrati, guidati in primis da un approccio conservativo, in ogni caso conforme alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS, e comunque migliorati e finalizzati già nel corso dei precedenti esercizi, hanno permesso di limitare potenziali «cliff effect» futuri nonché di identificare i settori economici a maggiore rischio, in relazione all'attuale contesto. Tutto ciò ha garantito allo stesso tempo la riduzione di elementi di potenziale distorsione nelle stime.

L'analisi di sensitivity retrospettiva, condotta sui portafogli crediti verso la clientela commerciale, con riferimento all'introduzione dei nuovi sistemi di rating e modelli IFRS 9, ha evidenziato i seguenti effetti sul bilancio del 31.12.2024:

- l'introduzione dei nuovi sistemi di rating e modelli IFRS 9 a parità di serie storiche e scenari macroeconomici per la calibrazione rispetto i modelli in essere a giugno u.s., determinano un effetto non significativo sul livello di stage 2 (ca. 4,21% in termini relativi delle esposizioni classificate in stage 2) e una riduzione delle perdite attese definite dal solo modello in assenza di overlay post model per ca. il -24% (coverage ratio portafoglio di ca. 0,38%);
- l'aggiornamento delle serie storiche, degli scenari macroeconomici, comporta un aumento di stage 2 di circa il 3,39% in termini relativi dello stesso, e un aumento relativo del coverage complessivo del portafoglio performing di circa il 4,64%;
- con riferimento allo stage 3, le coperture analitico forfettarie definite dal nuovo modello LGD a sostituzione del pregresso comportano un incremento di circa 7,30 punti percentuali (61,87% rispetto a 69,17%).

e) Valutazione dei titoli al fair value

Il portafoglio titoli al fair value della Banca è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati aventi livello 1 di fair value.

I rimanenti investimenti in partecipazioni di minoranza non quotati e iscritti nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value attraverso le altre componenti della redditività complessiva, superiori a determinate soglie, previste dalla Policy di Gruppo per la determinazione del Fair Value degli strumenti finanziari, sono stati sottoposti a valutazione al 31 dicembre 2024. Considerando che, per tali titoli, le metodologie di valutazione prevalenti sono quelle di mercato (*market approach*), si ritiene che le stesse recepiscano l'attuale contesto di mercato. A tal proposito, al fine di riflettere la turbolenza dei mercati finanziari, è stato ritenuto opportuno adottare un limitato orizzonte temporale di osservazione delle capitalizzazioni di mercato delle società comparabili quotate. Nello specifico è stato fatto riferimento alle osservazioni puntuali alla data di aggiornamento dei parametri e, limitatamente all'applicazione della metodologia della regressione, anche alla media delle osservazioni a 6 mesi.

f) Impairment test delle partecipazioni

Come previsto dallo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività" e dai principi IAS/IFRS, la Banca ha sottoposto ad *impairment test* le partecipazioni di controllo. L'impairment test ha confermato che il valore recuperabile delle partecipazioni iscritto nel bilancio della Banca è maggiore del loro valore contabile. Pertanto, non si è proceduto a svalutare le partecipazioni iscritte nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024.

g) Informativa inerente alle Targeted Longer-Term Refinancing Operations (TLTRO III)

Alla data di riferimento del presente bilancio, tutte le operazioni TLTRO-III sono estinte. Le operazioni in essere a inizio anno hanno determinato un apporto negativo al margine di interesse pari a circa 1,838 milioni di euro per l'esercizio 2024.

h) Revisione legale dei conti

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione Deloitte & Touche Spa, in esecuzione della delibera dell'Assemblea dei Soci del 20 maggio 2023, che ha attribuito a questa società l'incarico di revisione legale per il periodo 2023-2031.

i) Informazioni di cui all'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

Contributi Pubblici Ricevuti

Si segnala, ai sensi di quanto disposto dalla c.d. 'Legge annuale per il mercato e la concorrenza' (Legge n. 124/2017), che la Banca ha ricevuto nell'esercizio 2024 i contributi dalle Amministrazioni Pubbliche indicati nella successiva tabella. La Banca ha ricevuto i contributi alla formazione del personale dipendente dal "Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la Formazione Continua nelle imprese cooperative".
Si segnala inoltre che, in ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell'informativa in oggetto, sono escluse le operazioni intervenute con le Banche Centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

Causale Contributi	Importi Ricevuti
Contributi da Enti Regionali (diversi da Contributi alla Formazione)	**-**
Contributi da Enti Provinciali (diversi da Contributi alla Formazione)	**-**
Contributi da Amministrazioni centrali (diversi da Contributi alla Formazione)	-
Contributi da Enti Previdenziali (diversi da Contributi alla Formazione)	**-**
Contributi alla Formazione	120
Altro (diversi da Contributi alla Formazione)	**-**

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio individuale.

1 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico includono:

- le attività finanziarie che, secondo il business model della Banca, sono detenute con finalità di negoziazione, ossia i titoli di debito e di capitale e il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico sottovoce "a) attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- le attività finanziarie designate al fair value al momento della rilevazione iniziale laddove ne sussistano i presupposti (ciò avviene se, e solo se, con la designazione al fair value si elimina o riduce significativamente un'asimmetria contabile). Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico sottovoce b) attività finanziarie designate al fair value;
- le attività finanziarie che non superano il cosiddetto SPPI Test (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al fair value. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico sottovoce c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Pertanto, la Banca iscrive nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti inclusi in un business model Other (non riconducibili quindi ai business model Hold to Collect o Hold to Collect and Sell) o che non superano il Test SPPI (ivi incluse le quote di OICR);
- gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), non valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il principio contabile IFRS 9 prevede, infatti, la possibilità di esercitare, in sede di rilevazione iniziale, l'opzione irreversibile (cd. opzione OCI) di rilevare un titolo di capitale al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Nella voce risultano classificati altresì i contratti derivati detenuti per la negoziazione che presentano un fair value positivo. La compensazione tra i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni con la medesima controparte è possibile solo se si ha il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intende regolare su base netta le posizioni oggetto di compensazione.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oppure nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno dell'accounting period successivo al cambiamento del modello di business che ha comportato la riclassificazione delle attività finanziarie.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassifica rappresenta il nuovo valore lordo di iscrizione sulla base del quale determinare il tasso di interesse effettivo.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, il fair value alla data di riclassifica è il nuovo valore contabile lordo e il tasso di interesse effettivo è determinato sulla base di tale valore alla data di riclassifica. Inoltre, ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulle riduzioni di valore a partire dalla data di riclassificazione, quest'ultima è considerata come la data di rilevazione iniziale.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (c.d. *settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (c.d. *regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (c.d. *trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati nel Conto Economico. All'atto della iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Nella variazione del fair value dei contratti derivati con controparte "clientela" si tiene conto del loro rischio di credito.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo si utilizzano metodologie di stima comunemente adottate in grado di fattorizzare di tutti i fattori di rischio rilevanti correlati agli strumenti.

Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati classificati nella voce ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (c.d. Fair Value Option), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione e nella voce 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico per gli strumenti obbligatoriamente valutati al fair value e per gli strumenti designati al fair value.

2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie iscritte nella presente voce includono:

- titoli di debito, finanziamenti e crediti per i quali:
  - il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (*business model Hold to Collect and Sell*);
  - il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.
- titoli di capitale per i quali si è esercitata la cosiddetta opzione OCI intesa come scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive di fair value di tali strumenti nelle altre componenti di conto economico complessivo. Al riguardo, si precisa che l'esercizio della cosiddetta opzione OCI:

- deve essere effettuato in sede di rilevazione iniziale dello strumento;
- deve essere effettuato a livello di singolo strumento finanziario;
- è irrevocabile;
- non è applicabile a strumenti che sono posseduti per la negoziazione o che rappresentano un corrispettivo potenziale rilevato da un acquirente in un'operazione di aggregazione aziendale cui si applica l'IFRS 3.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno dell'accounting period successivo al cambiamento del modello di business che ha comportato la riclassificazione delle attività finanziarie.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassificazione diviene il nuovo valore lordo ai fini del costo ammortizzato. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono eliminati dal patrimonio netto e rettificati a fronte del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica. Di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a conto economico, il fair value alla data di riclassifica diviene il nuovo valore contabile lordo. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono riclassificati nel conto economico alla data di riclassifica.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (c.d. *settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (c.d. *regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (c.d. *trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value che è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale i titoli di debito, i finanziamenti e crediti classificati nella presente voce continuano ad essere valutati al fair value. Per le predette attività finanziarie si rilevano:

- nel conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- nel patrimonio netto, in una specifica riserva, le variazioni di fair value (al netto dell'imposizione fiscale) sino a quando l'attività non viene cancellata. Nel momento in cui lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, l'utile o la perdita cumulati all'interno della riserva OCI vengono iscritti a conto economico (cosiddetto "recycling").

Anche i titoli di capitale classificati nella presente voce, dopo la rilevazione iniziale, continuano ad essere valutati al fair value. In questo caso però, a differenza di quanto avviene per i titoli di debito, finanziamenti e crediti, l'utile o la perdita cumulati inclusi nella riserva OCI non devono mai essere riversati a conto economico (in questo caso si avrà il cosiddetto *no recycling*). In caso di cessione, infatti, la riserva OCI può essere trasferita in apposita riserva disponibile di patrimonio netto. Per i predetti titoli di capitale viene rilevata a conto economico unicamente la componente relativa ai dividendi incassati.

Con riferimento alle modalità di determinazione del fair value delle attività finanziarie si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9 al pari delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL) avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

Gli strumenti di capitale non sono assoggettati al processo di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi su titoli di debito, finanziamenti e crediti - calcolati sulla base del tasso di interesse effettivo - sono rilevati nel Conto Economico per competenza. Per i predetti strumenti sono altresì rilevati nel Conto Economico gli effetti dell'impairment e dell'eventuale variazione dei cambi, mentre gli altri utili o perdite derivanti dalla variazione a fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, nel Conto Economico ("recycling").

Con riferimento agli strumenti di capitale la sola componente che è oggetto di rilevazione nel Conto Economico è rappresentata dai dividendi. Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità; e
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Per i titoli di capitale le variazioni di fair value sono rilevate in contropartita del patrimonio netto e non devono essere successivamente trasferite a Conto Economico neanche in caso di realizzo ("no recycling").

3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono titoli di debito, finanziamenti e crediti che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (business model "Hold to Collect");
- il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Pertanto, in presenza delle predette condizioni, la Banca iscrive nella presente voce:

- i crediti verso banche (depositi, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, distribuzione di prodotti finanziari). Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali (ad esempio, riserva obbligatoria), diversi dai depositi a vista inclusi nella voce "10. Cassa e disponibilità liquide";
- i crediti verso clientela (mutui, operazioni di leasing finanziario, operazioni di factoring, titoli di debito, ecc.). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, attività di servicing).

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate fair value con impatto sulla redditività complessiva o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno dell'accounting period successivo al cambiamento del modello di business che ha comportato la riclassificazione delle attività finanziarie.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del fair value con impatto sulla redditività complessiva eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nella riserva OCI. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a Conto Economico eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nel Conto Economico.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle attività finanziarie avviene alla data di erogazione (in caso di finanziamenti o crediti) o alla data di regolamento (in caso di titoli di debito) sulla base del fair value dello strumento finanziario. Normalmente il fair value è pari all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei casi di attività per i quali l'importo netto del credito erogato o il prezzo corrisposto alla sottoscrizione del titolo non corrisponde al fair value dell'attività, ad esempio a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata in base al fair value determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione (ad esempio scontando i flussi di cassa futuri ad un tasso appropriato di mercato).

In alcuni casi l'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale (cd. "attività finanziarie deteriorate acquistate o originate") ad esempio poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquisita con grossi sconti. In tali casi, al momento della rilevazione iniziale, si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito che include, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Il predetto tasso sarà utilizzato ai fini dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato e del relativo calcolo degli interessi da rilevare nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale la valutazione delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato applicando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è l'importo a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza e, per le attività finanziarie, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.

Le eccezioni all'applicazione del metodo del costo ammortizzato riguardano le attività di breve durata, quelle che non sono caratterizzate da una scadenza definita e i crediti a revoca. Per le predette casistiche, infatti, l'applicazione del criterio del costo ammortizzato è ritenuta non significativa e la valutazione è mantenuta al costo.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9. Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL) avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

In tali casi, ai fini del calcolo del costo ammortizzato, l'entità è tenuta a includere nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese su crediti iniziali nel calcolare il tasso di interesse effettivo corretto per il credito per attività finanziarie che sono considerate attività finanziarie deteriorate acquistate o originate al momento della rilevazione iniziale (IFRS 9 par. B5.4.7).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Qualora i flussi di cassa contrattuali di una attività finanziaria siano oggetto di una rinegoziazione o comunque di una modifica, in base alle previsioni dell'IFRS 9, occorre valutare se le predette modifiche abbiano le caratteristiche per determinare o meno la derecognition dell'attività finanziaria. Più in dettaglio, le modifiche contrattuali determinano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute "sostanziali". Per valutare la sostanzialità della modifica occorre effettuare una analisi qualitativa circa le motivazioni per le quali le modifiche stesse sono state effettuate. Al riguardo si distingue tra:

- rinegoziazioni effettuate con finalità commerciali a clienti performing per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico finanziarie del debitore. Si tratta di quelle rinegoziazioni che sono concesse, a condizioni di mercato, per evitare di perdere i clienti nei casi in cui questi richiedano l'adeguamento dell'onerosità del prestito alle condizioni praticate da altri istituti bancari. Tali tipologie di modifiche contrattuali sono considerate sostanziali in quanto volte a evitare una diminuzione dei ricavi futuri che si produrrebbe nel caso in cui il cliente decidesse di rivolgersi ad altro operatore. Esse comportano l'iscrizione a Conto Economico di eventuali differenze tra il valore contabile dell'attività finanziaria cancellata e il valore contabile della nuova attività iscritta;
- rinegoziazioni per difficoltà finanziaria della controparte: rientrano nella fattispecie in esame le concessioni effettuate a controparti in difficoltà finanziaria (misure di forbearance) che hanno la finalità di massimizzare il rimborso del finanziamento originario da parte del cliente e quindi evitare o contenere eventuali future perdite, attraverso la concessione di condizioni contrattuali potenzialmente più favorevoli alla controparte. In questi casi, di norma, la modifica è strettamente correlata alla sopravvenuta incapacità del debitore di ripagare i cash flow stabiliti originariamente e, pertanto, in assenza di altri fattori, ciò indica che non c'è stata in sostanza una estinzione dei cash flow originari tali da condurre alla derecognition dell'attività. Conseguentemente, le predette rinegoziazioni o modifiche contrattuali sono qualificabili come non sostanziali. Pertanto, esse non generano la derecognition dell'attività finanziaria e, in base al par. 5.4.3 dell'IFRS 9, comportano la rilevazione a Conto Economico della differenza tra il valore contabile ante modifica ed il valore dell'attività finanziaria ricalcolato attualizzando i flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario.

Al fine di valutare la sostanzialità della modifica contrattuale, oltre a comprendere le motivazioni sottostanti la modifica stessa, occorre valutare l'eventuale presenza di elementi che comportano l'alterazione dell'originaria natura del contratto in quanto introducono nuovi elementi di rischio o hanno un impatto ritenuto significativo sui flussi contrattuali originari dell'attività in modo da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che mutano la valuta di riferimento del contratto, che consentono di convertire/sostituire il credito in strumenti di capitale del debitore o che determinano il fallimento del Test SPPI.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo, ossia applicando quest'ultimo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria salvo per:

- le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. Come evidenziato in precedenza, per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo corretto per il credito al costo ammortizzato dell'attività finanziaria dalla rilevazione iniziale;
- le attività finanziarie che non sono attività finanziarie deteriorate acquistate o originate ma sono diventate attività finanziarie deteriorate in una seconda fase. Per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria in esercizi successivi.

Se vi è un miglioramento del rischio di credito dello strumento finanziario, a seguito del quale l'attività finanziaria non è più deteriorata, e il miglioramento può essere obiettivamente collegato a un evento verificatosi dopo l'applicazione dei requisiti di cui al secondo punto del precedente elenco, negli esercizi successivi si calcolano gli interessi attivi applicando il tasso di interesse effettivo al valore contabile lordo.

Giova precisare che la Banca applica il criterio richiamato nel secondo punto del precedente elenco alle sole attività deteriorate valutate con metodologia analitica specifica. Sono, pertanto, escluse le attività finanziarie in stage 3 valutate con modalità analitica forfettaria, per le quali gli interessi sono calcolati sul valore lordo dell'esposizione.

Le rettifiche e le riprese di valore sono rilevate ad ogni data di riferimento nel Conto Economico alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti nel Conto Economico alla voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto".

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati relativi ai titoli sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ai titoli sono rilevati nel Conto Economico nella voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto" nel momento in cui le attività sono cedute.

Eventuali riduzioni di valore dei titoli vengono rilevate nel Conto Economico alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce.

4 – OPERAZIONI DI COPERTURA

Per quanto attiene le operazioni di copertura (hedge accounting) la Banca si avvale dell'opzione, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39 sia con riferimento alle coperture specifiche che alle macro-coperture.

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura. Al riguardo le operazioni di copertura hanno l'obiettivo di neutralizzare le eventuali perdite, rilevabili su uno specifico elemento o gruppo di elementi, connesse ad un determinato rischio nel caso in cui il predetto rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di fair value (cd. "fair value hedge") che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio (attiva o passiva) attribuibile ad un particolare rischio. Le coperture generiche di fair value hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, riconducibili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie;
- copertura di flussi finanziari (cd. "cash flow hedge") che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a un particolare rischio associato a una posta di bilancio presente o futura altamente probabile;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera le cui attività sono state, o sono, gestite in un Paese, o in una valuta, non euro.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di attivo o di passivo patrimoniale, a seconda che alla data di riferimento presentino un fair value positivo o negativo.

L'operazione di copertura è riconducibile ad una strategia predefinita dal risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate; essa è designata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, inclusa l'alta efficacia iniziale e prospettica durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è misurata dal confronto di tali variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80%-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio e situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di cash flow hedge, l'eventuale riserva viene riversata a Conto Economico lungo la durata residua dello strumento.

I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato e l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al fair value. La determinazione del fair value dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengano meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura del fair value (fair value hedge)

Nel caso di copertura del fair value la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione opera di fatto attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza

rappresenta l'inefficacia della copertura ed è riflessa nel Conto Economico in termini di effetto netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello Stato Patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a Conto Economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo nel caso di strumenti iscritti a costo ammortizzato. Nell'ipotesi in cui risulti eccessivamente oneroso rideterminate il tasso interno di rendimento è ritenuto comunque accettabile ammortizzare il delta fair value relativo al rischio coperto lungo la durata residua dello strumento in maniera lineare oppure in relazione alle quote di capitale residue.

Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a Conto Economico. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a Conto Economico.

Copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge) e coperture di un investimento netto in valuta

Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono rilevate, limitatamente alla porzione efficace della copertura, in una riserva di patrimonio netto. Le predette variazioni sono rilevate a Conto Economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati nella riserva di patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a Conto Economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

5 – PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare, si definiscono:

- impresa controllata: le partecipazioni in società nonché gli investimenti in entità sui quali la controllante esercita il controllo sulle attività rilevanti conformemente all'IFRS 10. Più precisamente "un investitore controlla un investimento quando è esposto o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare quei risultati attraverso il suo potere sull'investimento". Il potere richiede che l'investitore abbia diritti esistenti che gli conferiscono l'abilità corrente a dirigere le attività che influenzano in misura rilevante i risultati dell'investimento. Il potere si basa su un'abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa. L'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo;
- impresa collegata: le partecipazioni in società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, la Banca - direttamente o indirettamente - è in grado di esercitare un'influenza notevole in quanto ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata. Tale influenza si presume (presunzione relativa) esistere per le società nelle quali la Banca possiede almeno il 20,00% dei diritti di voto della partecipata;
- impresa a controllo congiunto (Joint venture): partecipazione in una società che si realizza attraverso un accordo contrattuale che concede collettivamente a tutte le parti o ad un gruppo di parti il controllo dell'accordo.

Le partecipazioni che a livello di bilancio individuale delle singole entità partecipanti non hanno le caratteristiche per essere considerate come partecipazioni in società controllate o collegate ma che invece, a livello consolidato, sono qualificabili come tali, qualificano, già nel bilancio individuale delle singole entità del Gruppo, come partecipazioni sottoposte ad influenza notevole e coerentemente classificate nella voce "Partecipazioni", valutandole conseguentemente al costo di acquisto. In tali casi, l'influenza notevole è dimostrata dal fatto che la partecipazione della singola Banca affiliata è strumentale per il raggiungimento del controllo o del collegamento a livello di Gruppo.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e soggette al controllo congiunto valutate adottando come criterio di valutazione il metodo del costo al netto delle eventuali perdite di valore.

Se emergono obiettive evidenze di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'attivo sia inferiore al relativo valore contabile, la perdita di valore viene iscritta nel Conto Economico alla voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto oppure laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati, nella voce "70. Dividendi e proventi simili". Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità; e
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano in occasione della delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni".

6 – ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale (IAS 16) e quelli detenuti a scopo di investimento (IAS 40), gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo ad uso durevole.

Si definiscono "Immobili ad uso funzionale" quelle attività materiali immobilizzate e funzionali al perseguimento dell'oggetto sociale (tra cui quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi). Rientrano, invece, tra gli immobili detenuti a scopo di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti, sia al portafoglio immobiliare comprensivo di aree edificabili, immobili in costruzione, immobili ultimati in vendita e iniziative di sviluppo immobiliare, detenuto in un'ottica di dismissione.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, se identificabili e separabili, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Se tali migliorie non sono identificabili e separabili vengono iscritte tra le "Altre Attività" e successivamente ammortizzate sulla base della durata dei contratti cui si riferiscono per i beni di terzi oppure lungo la vita residua del bene se di proprietà.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate a Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Secondo l'IFRS 16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del "right of use" per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni di valore, conformemente al modello del costo.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio i soli immobili detenuti "cielo terra"; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo;

- gli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value in conformità al principio contabile IAS 40;
- le rimanenze di attività materiali, in conformità allo IAS 2;
- le attività materiali classificate come in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

Le vite utili normalmente stimate per le attività materiali della Banca sono le seguenti:

- Fabbricati fra 33 e 34 anni
- Mobili e macchine ordinarie d'ufficio fra 8 e 9 anni;
- Arredi, macchinari, attrezzature varie fra 6 e 7 anni;
- Macchine elettroniche e computer in 5 anni;
- Autovetture, motoveicoli e simili in 4 anni;
- Impianti di ripresa fotografica / allarme fra 3 e 4 anni.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate nel Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo. Le eventuali rettifiche vengono rilevate nel Conto Economico.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento, le rettifiche di valore per deterioramento e le riprese di valore delle attività materiali sono contabilizzati nel Conto Economico alla voce 180."Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Le predette perdite di valore sono rilevate nel Conto Economico così come gli eventuali ripristini da contabilizzare qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita di valore.

Nella voce 250."Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

7 – ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Tra le attività immateriali è altresì iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività dell'impresa acquisita.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività materiale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, in modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento termina dalla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita di valore, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al Conto Economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Nella voce 190."Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" è indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali. Nella voce di conto economico 250."Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

8 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Criteri di classificazione

Tale voce include le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

Più in dettaglio, vengono classificate nella presente voce quelle attività e gruppi di attività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il loro uso continuativo.

Affinché si concretizzi il recupero di un'attività non corrente o di un gruppo in dismissione tramite un'operazione di vendita, devono ricorrere due condizioni:

- l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni, che sono d'uso e consuetudine, per la vendita di tali attività (o gruppi in dismissione);
- la vendita dell'attività non corrente (o del gruppo in dismissione) deve essere altamente probabile.

Perché la vendita sia altamente probabile la Direzione, ad un adeguato livello, deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell'attività e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Inoltre, l'attività deve essere attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita, a un prezzo ragionevole rispetto al proprio fair value corrente. Il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione e le azioni richieste per completare il programma di vendita dovrebbero dimostrare l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo ("Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo ("Passività associate ad attività in via di dismissione").

Criteri di iscrizione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono iscritti in sede iniziale al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. Fanno eccezione alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

Criteri di valutazione

Nelle valutazioni successive alla iscrizione iniziale, le attività e gruppi di attività non correnti in via di dismissione continuano ad essere valutate al minore tra il valore contabile ed il loro fair value al netto dei costi di vendita, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

Nei casi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili il processo di ammortamento viene interrotto a partire dal momento in cui ha luogo la classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione.

Criteri di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione.

Se un'attività (o gruppo in dismissione) classificata come posseduta per la vendita, perde i criteri per l'iscrizione a norma del principio contabile IFRS 5, non si deve più classificare l'attività (o il gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita.

Si deve valutare un'attività non corrente che cessa di essere classificata come posseduta per la vendita (o cessa di far parte di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita) al minore tra:

- il valore contabile prima che l'attività (o gruppo in dismissione) fosse classificata come posseduta per la vendita, rettificato per tutti gli ammortamenti, svalutazioni o ripristini di valore che sarebbero stati altrimenti rilevati se l'attività (o il gruppo in dismissione) non fosse stata classificata come posseduta per la vendita;
- il suo valore recuperabile alla data della successiva decisione di non vendere.

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite rilevate in applicazione dello IAS 12.

Anche le imposte sul reddito relative alla attività in via di dismissione vengono calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale e sono rilevate nel conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente nel patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nella pertinente voce di Conto Economico "290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

9 – FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Fiscalità corrente

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data di riferimento, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

In conformità alle previsioni dello IAS 12, la Banca procede a compensare le attività e le passività fiscali correnti se, e solo se, essa:

- ha un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati;
- intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Fiscalità differita

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. "balance sheet liability method", tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

In particolare, la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello Stato Patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "Differenze temporanee deducibili" e in "Differenze temporanee imponibili".

Attività per imposte anticipate

Le "Differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte differite attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "Attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Tuttavia, la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Passività per imposte differite

Le "Differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "Passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al Conto Economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le "Passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce 100."Attività fiscali b) anticipate" e nella voce 60."Passività fiscali b) differite".

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva) le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

Global minimum tax (D.Lgs. 27 dicembre 2023, n. 209)

Nel dare attuazione ai principi previsti dalla legge 9 agosto 2023 n. 111, il D.lgs. 27 dicembre 2023 n. 209 ha recepito nell'ordinamento italiano la Direttiva (UE) 2022/2523 del Consiglio del 15 dicembre 2022, intesa a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale (c.d. "Global Minimum Tax" o nel seguito anche GMT) per i grandi gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali su larga scala nell'Unione.

Il Titolo II di tale decreto ha introdotto un regime di imposizione minima globale (c.d. "Global Minimum Tax") allineato alle c.d. Regole GloBE concepite a livello internazionale in sede OCSE al fine di contrastare la concorrenza fiscale dannosa tra Stati.

La normativa in oggetto si applica, in linea di principio, dagli esercizi che decorrono a partire dal 1° gennaio 2024, nei confronti di gruppi nazionali e multinazionali con ricavi risultanti da bilancio consolidato della controllante capogruppo superiori a 750 milioni di euro in almeno due dei quattro esercizi precedenti a quello considerato.

La Global Minimum Tax mira a garantire un'imposizione effettiva almeno pari al 15% per ogni giurisdizione in cui i predetti gruppi sono localizzati, attraverso l'applicazione di un'imposta integrativa nei casi in cui il c.d. "Effective Tax Rate" in una data giurisdizione, a valle degli aggiustamenti previsti dalle regole di cui al citato Titolo II e ai rispettivi decreti attuativi, risulti inferiore alla suddetta aliquota di tassazione minima.

Nel corso del 2024, la normativa in oggetto è stata integrata dal Decreto Ministeriale 20 maggio 2024, avente ad oggetto la disciplina dei regimi transitori semplificati (c.d. "Transitional Safe Harbours" o "TSH"), nonché dal Decreto Ministeriale 1° luglio 2024 sulla c.d. "imposta minima nazionale".

Con specifico riguardo al Gruppo Cassa Centrale, si evidenzia che con la Direttiva del Ministero dell'Economia e delle Finanze rilasciata in data 17 febbraio 2025 rubricata *"Linee guida in materia di imposizione minima globale, introdotta con Decreto Legislativo 27 dicembre 2023, n. 209 – carenza dei presupposti applicativi in capo ai gruppi bancari cooperativi"* è stato chiarito che le banche affiliate partecipanti ai gruppi bancari cooperativi in virtù di un "contratto di coesione" riflesso nel bilancio consolidato, non rientrano nel perimetro applicativo della Global Minimum Tax in quanto la Capogruppo non detiene un rapporto partecipativo di controllo (equity interest), essendo tale controllo partecipativo requisito necessario per l'identificazione di un Gruppo nonché una pre-condizione essenziale per l'applicabilità ed il funzionamento della GMT.

10 – FONDI PER RISCHI E ONERI

Criteri di classificazione

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella presente voce figurano:

- "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15;
- "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g));
- "Fondi di quiescenza e obblighi simili": include gli accantonamenti a fronte di benefici erogati al dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro nella forma di piani a contribuzione definita o a prestazione definita;
- "Altri fondi per rischi ed oneri": figurano gli altri fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali (es. oneri per il personale, controversie fiscali).

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo paragrafo "15.2 - Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato nel Conto Economico alla voce 170."Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

11 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, leasing), diversi dalle "Passività finanziarie di negoziazione" e dalle "Passività finanziarie designate al fair value".

Nella voce figurano, altresì, i titoli emessi con finalità di raccolta (ad esempio i certificati di deposito, titoli obbligazionari) valutati al costo ammortizzato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è, ove del caso, imputata direttamente a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, effettuata al fair value alla data di sottoscrizione del contratto, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti nelle pertinenti voci del Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando si procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce 100."Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) Passività finanziarie".

12 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.

La voce include, ove presenti, il valore negativo dei contratti derivati di trading. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la fair value option (definita dal principio contabile IFRS 9 al paragrafo 4.2.2) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, che presentano alla data di riferimento un fair value negativo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce in una separata voce del passivo patrimoniale; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value con impatto a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al fair value con impatto a Conto Economico.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del fair value si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie detenute con finalità di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione delle passività finanziarie di negoziazione sono contabilizzati a Conto Economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

13 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che sono designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico in forza dell'esercizio della cosiddetta "F*air Value Option"* prevista dall'IFRS 9, ossia quando:

- si elimina o riduce significativamente l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (talvolta definita come asimmetria contabile) che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle attività o passività o dalla rilevazione degli utili e delle perdite relative su basi diverse;
- è presente un derivato implicito;
- un gruppo di passività finanziarie o di attività e passività finanziarie è gestito e il suo rendimento è valutato in base al fair value secondo una strategia di gestione del rischio o d'investimento documentata e le informazioni relative al gruppo sono fornite internamente su tali basi ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al fair value avviene, alla data di emissione, al fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Le passività vengono valutate al fair value. Le componenti reddituali vengono riportate secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, come di seguito esposto:

- le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio sono esposte in apposita riserva di patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva);
- le restanti variazioni di fair value sono rilevate nel conto economico, nella voce 110."Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del fair value si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente Parte A.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto al conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico.

Le componenti reddituali relative a tale voce di bilancio vengono riportate secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, come di seguito:

- le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio sono esposte in apposita riserva di patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva);
- le restanti variazioni di fair value sono rilevate nel conto economico, nella voce 110."Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

14 – OPERAZIONI IN VALUTA

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è parimenti rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

15 – ALTRE INFORMAZIONI

15.1 Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione.

15.2 Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti

Il trattamento di fine rapporto (T.F.R.) è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo a "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di riferimento.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a Conto Economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; non si è proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di Conto Economico "160. a) Spese per il personale".

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo potrà essere iscritta solo la quota di debito (tra le "Altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di riferimento.

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di riferimento siano rilevati immediatamente nel "prospetto della redditività complessiva".

Fra gli "Altri benefici a lungo termine" descritti dallo IAS 19 rientrano i premi di anzianità ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile.

La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale.

L'accantonamento, come la riattribuzione a Conto Economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputato a Conto Economico fra le "Spese del Personale".

15.3 Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto.

La rilevazione dei ricavi avviene attraverso un processo di analisi che implica le fasi di seguito elencate:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare ("*performance obligations*") contenute nel contratto;

- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna "*performance obligation*", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ciò premesso, il riconoscimento dei ricavi può avvenire:

a) in un determinato momento, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso oppure

b) lungo un periodo di tempo, man mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Con riferimento al precedente punto b), una "performance obligation" è soddisfatta lungo un periodo di tempo se si verifica almeno una delle condizioni di seguito riportate:

- il cliente controlla il bene oggetto del contratto nel momento in cui viene creato o migliorato;
- il cliente riceve e consuma nello stesso momento i benefici nel momento in cui l'entità effettua la propria prestazione;
- la prestazione della società crea un bene personalizzato per il cliente e la società ha un diritto al pagamento per le prestazioni completate alla data di trasferimento del bene.

Se non è soddisfatto nessuno dei criteri allora il ricavo viene rilevato in un determinato momento.

Gli indicatori del trasferimento del controllo sono: i) l'obbligazione al pagamento ii) il titolo legale del diritto al corrispettivo maturato iii) il possesso fisico del bene iv) il trasferimento dei rischi e benefici legati alla proprietà v) l'accettazione del bene.

Con riguardo ai ricavi realizzati lungo un periodo di tempo, la Banca adotta un criterio di contabilizzazione temporale. In relazione a quanto sopra, di seguito si riepilogano le principali impostazioni seguite dalla Banca:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel periodo in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;

I ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che non si sia mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza economica; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

15.4 Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività", vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico, ai sensi dell'IFRS 9, sono sottoposte ad una valutazione – da effettuarsi ad ogni data di bilancio - che ha l'obiettivo di verificare se esistano indicatori che le predette attività possano aver subito una riduzione di valore (cd. "indicatori di impairment").

Nel caso in cui sussistano i predetti indicatori, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate (stage 3) e a fronte delle stesse devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per le quali non sussistono indicatori di impairment (stage 1 e stage 2), occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale ed applicare, di conseguenza, i criteri sottesi al modello di impairment IFRS 9.

Il modello di impairment IFRS 9

Il modello di impairment adottato dalla Banca è coerente con quello adottato dall'intero Gruppo.

Il perimetro di applicazione del modello di impairment IFRS 9 adottato dalla Banca, su cui si basano i requisiti per il calcolo degli accantonamenti, include strumenti finanziari quali titoli di debito, finanziamenti, crediti commerciali, attività derivanti da contratti e crediti originati da operazioni di leasing, rilevati al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva nonché le esposizioni fuori bilancio (garanzie finanziarie e impegni ad erogare fondi).

Il predetto modello di impairment è caratterizzato da una visione prospettica (cd. *forward looking*) e, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. Detta stima dovrà peraltro essere continuamente adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment dovrà considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del modello di impairment il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come low credit risk;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk;
- in stage 3, i rapporti non performing.

Nello specifico, la Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti creditizi, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, le posizioni che alla data di riferimento presentano un significativo incremento del rischio di credito:
  - rapporti appartenenti a taluni cluster geo-settoriali particolarmente rischiosi, identificati da PD IFRS 9 superiore in media al 20%, ossia identificati "collettivamente" come rischiosi;
  - rapporti che alla data di valutazione sono classificati in watch list, ossia come bonis sotto osservazione;
  - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD rispetto a quella all'origination che supera determinate soglie calcolate con metodi di regressione quantilica;
  - presenza dell'attributo di forborne performing;
  - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
  - rapporti (privi della PD lifetime alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk (come di seguito descritto);
  - rapporti di controparti classificate come performing e identificati sulla base della policy di Gruppo come POCI (Purchased or originated credit impaired);
  - rapporti con copertura oggetto di overlay oltre predefinite soglie di copertura sono trasferiti in stage 2;
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Si considerano *low credit risk* i rapporti perfoming che alla data di valutazione presentano una PD one-year IFRS9 non superiore a 0,3%.

L'allocazione dei rapporti nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno;
- stage 2, la perdita attesa è misurata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria ("lifetime expected loss");
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico. Inoltre, ove appropriato, saranno introdotti elementi forward looking nella valutazione delle predette posizioni rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento. Più in dettaglio, nell'ambito della stima del valore di recupero delle posizioni (in particolare di quelle classificate a sofferenza) l'inclusione di uno scenario di cessione, alternativo ad uno scenario di gestione interna, comporta normalmente la rilevazione di maggiori rettifiche di valore connesse all'applicazione dei prezzi di vendita ponderati per la relativa probabilità di accadimento dello scenario di cessione.

Con specifico riferimento ai crediti verso banche, la Banca ha adottato un modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito lievemente differente da quello previsto per i crediti verso clientela, sebbene le logiche di stage allocation adottate per i crediti verso banche siano state definite nel modo più coerente possibile rispetto a quelle implementate per i crediti verso clientela.

Più in dettaglio, con riferimento ai crediti verso banche, i rapporti *low credit risk* sono quelli in bonis che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di "PD lifetime" alla data di erogazione;
- PD point in time inferiore a 0,3%.

L'allocazione dei rapporti interbancari nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti. Tutto ciò premesso, per i crediti verso banche, la Banca adotta un modello di impairment IFRS 9 sviluppato ad hoc per la specifica tipologia di controparte e pertanto differente dal modello utilizzato per i crediti verso clientela.

Anche per i crediti verso banche la stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale che contempla l'intera durata del rapporto sino a scadenza (cd. LEL, *Lifetime Expected Loss*);
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime è analitico.

I parametri di rischio *probability of default* ed *exposure at default* (nel seguito anche PD e EAD) vengono calcolati dal modello di impairment.

Il parametro *loss given default* (nel seguito anche LGD) è fissato prudenzialmente al livello regolamentare del 45% valido nel modello IRB Foundation, per i portafogli composti da attività di rischio diverse da strumenti subordinati e garantiti.

Con riferimento al portafoglio titoli, si conferma l'impostazione utilizzata per i crediti, ossia l'allocazione dei titoli in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9, ai quali corrispondono tre diverse metodologie di calcolo delle perdite attese.

In stage 1 la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno, quindi con una probabilità di default a 12 mesi.

Nel primo stage di merito creditizio sono stati collocati i titoli:

- al momento dell'acquisto, a prescindere dalla loro rischiosità;
- che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto;
- che hanno avuto un decremento significativo del rischio di credito.

Nel secondo stage l'ECL è calcolata utilizzando la probabilità di default lifetime. In esso sono stati collocati quei titoli che presentano le seguenti caratteristiche:

- alla data di valutazione lo strumento presenta un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto tale da richiedere il riconoscimento di una perdita attesa fino a scadenza;
- strumenti che rientrano dallo stage 3 sulla base di un decremento significativo della rischiosità.

Il terzo ed ultimo stage accoglie le esposizioni per le quali l'ECL è calcolata utilizzando una probabilità di default del 100%.

La scelta di collocare gli strumenti in stage 1 o in stage 2 è legata alla quantificazione delle soglie che identificano un significativo incremento del rischio di credito della singola tranche oggetto di valutazione. Tali soglie vengono calcolate partendo dalle caratteristiche del portafoglio. Per quanto riguarda lo stage 3 si analizza se l'aumento della rischiosità è stato così elevato, dal momento della prima rilevazione, da considerare le attività "impaired", ossia se si sono verificati eventi tali da incidere negativamente sui flussi di cassa futuri. Come accennato in precedenza, si dovrà riconoscere una perdita incrementale dallo stage 1 allo stage 3. Nel dettaglio:

- l'ECL a 12 mesi rappresenta il valore atteso della perdita stimata su base annuale;
- l'ECL *lifetime* è la stima della perdita attesa fino alla scadenza del titolo;
- i parametri di stima dell'ECL sono la probabilità di default, *la* Loss Given Default e l'Exposure at Default della singola *tranche* (PD, LGD, EAD).

Impairment analitico dei crediti in stage 3

Con riferimento alle valutazioni analitiche dei crediti il modello utilizzato dalla Banca per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati (stage 3) valutati al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

La metodologia di valutazione analitica specifica è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto, considerando sia le caratteristiche del singolo rapporto oggetto di valutazione, sia le caratteristiche della controparte a cui lo stesso è intestato.

La valutazione analitica forfettaria è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto ed è effettuata attraverso la stima di parametri di rischio definiti da un modello statistico, in coerenza con quanto previsto per la valutazione collettiva delle esposizioni in bonis con riferimento alle esposizioni creditizie in stage 2.

La valutazione analitica forfettaria si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;
- esposizioni fuori bilancio deteriorate (es. esposizioni di firma, margini disponibili su fidi);
- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che non superano una soglia di importo definita a livello di singolo debitore (c.d. "soglia dimensionale");
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che non superano la soglia dimensionale.

La valutazione analitica specifica si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che superano la soglia dimensionale;

- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che superano la soglia dimensionale.

Ai fini dell'applicazione della soglia dimensionale si prende a riferimento l'esposizione creditizia complessiva a livello di singolo debitore, determinando quindi, alternativamente, una valutazione analitica forfettaria o analitica specifica per tutti i rapporti di cassa intestati al medesimo debitore. La soglia dimensionale per le controparti classificate a inadempienza probabile e sofferenza è pari a € 100.000.

La valutazione delle perdite attese, in particolare con riferimento alle esposizioni a sofferenza, deve essere effettuata tenendo in considerazione la probabilità che si verifichino differenti scenari di realizzo del credito, quali ad esempio la cessione dell'esposizione o, al contrario, la gestione interna.

Con riferimento alla valutazione analitica specifica per la determinazione del valore recuperabile (componente valutativa) la Banca adotta due approcci alternativi che riflettono le caratteristiche e la rischiosità delle singole esposizioni creditizie:

- approccio "going concern", che si applica alle sole controparti imprese, operanti in settori diversi dall'immobiliare, che presentano oggettive prospettive di continuità aziendale che si presuppone quando:
  - i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono rilevanti e possono essere stimati in maniera attendibile attraverso fonti documentabili, come:
    - bilanci ufficiali d'esercizio aggiornati, completi e regolari;
    - piano industriale, il cui utilizzo per la stima dei flussi di cassa è subordinato (i) ad una verifica dell'attendibilità ed effettiva realizzabilità delle assunzioni che ne sono alla base e (ii) al pieno rispetto del piano medesimo, qualora ne sia già in corso l'esecuzione;
    - piano previsto nell'ambito di accordi ex Legge Fallimentare quali ad esempio, ai sensi dell'articolo 67 lettera d), articolo 182 bis e septies, articolo 186 bis, art. 160 e ss, fermo restando che fino a quando i piani sono stati solo presentati e non asseverati da parte del professionista esterno incaricato, le Banche aderenti devono procedere alle stesse verifiche previste con riferimento ai piani industriali;
  - i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono adeguati a rimborsare il debito finanziario a tutti i creditori.
- approccio gone concern, che si applica obbligatoriamente alle esposizioni creditizie intestate a persone fisiche e per le imprese in una prospettiva di cessazione dell'attività o qualora non sia possibile stimare i flussi di cassa operativi.

L'attualizzazione del valore recuperabile (componente finanziaria), applicata per sofferenze ed inadempienze probabili, è basata sulla determinazione del tasso di attualizzazione e dei tempi di recupero.

Perdite di valore delle partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono assoggettate ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

La presenza di indicatori di impairment (come, ad esempio, la presenza di performance economiche della partecipata inferiori alle attese, mutamenti significativi nell'ambiente o nel mercato dove l'impresa opera o nei tassi di interesse di mercato ecc.) comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile della partecipazione risulti inferiore al valore contabile.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso della partecipazione. Come conseguenza, la necessità di stimare entrambi i valori non ricorre qualora uno dei due sia stato valutato superiore al valore contabile.

Per i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente Parte A.

Il valore d'uso della partecipazione è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Tale grandezza risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso presuppone, pertanto, la stima dei flussi finanziari attesi dall'utilizzo delle attività o dalla loro dismissione finale espressi in termini di valore attuale attraverso l'utilizzo di opportuni tassi di attualizzazione.

Quando una partecipazione non produce flussi di cassa ampiamente indipendenti da altre attività essa viene sottoposta ad impairment test non già autonomamente, bensì a livello di CGU. Pertanto, quando le attività riferibili ad una controllata sono incluse in una CGU più ampia della partecipazione medesima, l'impairment test può essere svolto solo a quest'ultimo livello e non a livello di singola partecipata per la quale non sarebbe correttamente stimabile un valore d'uso.

Se l'esito dell'impairment evidenzia che il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile della partecipazione non viene rilevata alcuna rettifica di valore; nel caso contrario, è prevista la rilevazione di un impairment nella voce di Conto Economico 220."Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Nel caso in cui il valore recuperabile dovesse, in seguito, risultare superiore al nuovo valore contabile in quanto è possibile dimostrare che gli elementi che hanno condotto alla svalutazione non sono più presenti, è consentito effettuare un ripristino di valore fino a concorrenza della rettifica precedentemente registrata.

Perdite di valore delle altre attività immobilizzate

Attività materiali

Lo IAS 36 stabilisce che, almeno una volta l'anno, la società deve verificare se le attività materiali detenute rilevino uno o più indicatori di impairment. Se vengono riscontrati tali indicatori, l'impresa deve effettuare una valutazione (cd. impairment test) al fine di rilevare un'eventuale perdita di valore.

L'impairment test non si applica alle attività materiali che costituiscono:

- investimenti immobiliari valutati al FV (IAS 40);
- immobili in rimanenza (IAS 2);
- attività che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5.

Gli indicatori di impairment da considerare sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Al riguardo, indicatori di impairment specifici per le attività materiali possono aversi, ad esempio, in presenza di obsolescenze che impediscano il normale uso dello stesso quali ad esempio incendi, crolli, inutilizzabilità e altri difetti strutturali.

Nonostante lo IAS 36 sia applicabile a singoli asset, spesso per le attività materiali è molto difficile o, in taluni casi, impossibile calcolare il valore d'uso di un singolo bene. Ad esempio, non sempre è possibile attribuire specifici flussi di cassa in entrata o in uscita a un immobile che ospita la Direzione (cd. *corporate asset*) oppure a un impianto o a un macchinario. In questi casi lo IAS 36 sancisce che deve essere identificata la CGU, cioè quel più piccolo raggruppamento di attività che genera flussi di cassa indipendenti ed effettuare il test a tale livello più elevato (piuttosto che sul singolo asset). Ciò è appunto dovuto al fatto che spesso è un gruppo di attività - e non una singola attività - a generare un flusso di cassa e per tale ragione non è possibile calcolare il valore d'uso della singola attività.

Fermo restando quanto sopra, il test di impairment comporta la necessità di porre a confronto il valore recuperabile (che a sua volta è il maggiore tra il valore d'uso e il fair value al netto dei costi di vendita) dell'attività materiale o della CGU con il relativo valore contabile.

Se e solo se il valore recuperabile di un'attività o della CGU è inferiore al valore contabile, quest'ultimo deve essere ridotto al valore recuperabile, configurando una perdita per riduzione di valore.

Attività immateriali

Ai sensi dello IAS 36 la Banca è tenuta a svolgere un impairment test con cadenza almeno annuale, a prescindere dalla presenza di indicatori di perdita di valore, sulle seguenti attività:

- attività immateriali aventi una vita utile indefinita (incluso avviamento);
- attività immateriali non ancora disponibili per l'uso (incluso quelle in corso di realizzazione).

Per le altre attività immateriali (ad es. quelle a vita utile definita come i "core deposits" acquisiti in una aggregazione aziendale) le stesse devono essere assoggettate a impairment test solo ove si sia verificata la presenza di un indicatore di perdita di valore.

Al riguardo, gli indicatori di impairment da considerare per le attività immateriali sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Indicatori di perdita di valore specifici per le attività immateriali (ed in particolare per l'avviamento) possono aversi, ad esempio, in caso di risultati consuntivi significativamente al di sotto delle previsioni di budget (cosa che suggerisce una rivisitazione al ribasso delle proiezioni utilizzate per il test) oppure in caso di incremento del tasso di attualizzazione o di riduzione del tasso di crescita di lungo periodo.

Le attività immateriali a vita definita, come ad esempio l'eventuale valore del portafoglio di asset management acquisito nell'ambito delle aggregazioni aziendali, in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate principalmente dall'avviamento, come detto in precedenza sono annualmente sottoposte ad una verifica di recuperabilità del valore iscritto. Non presentando flussi finanziari autonomi, per le predette attività l'impairment test viene effettuato con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti.

La CGU rappresenta il più piccolo gruppo di attività identificabile che genera flussi finanziari in entrata (ricavi) che sono ampiamente indipendenti dai flussi generati da altre attività o gruppi di attività. Essa identifica il livello più basso possibile di aggregazione delle attività purché sia, a quel livello, possibile identificare i flussi finanziari in entrata oggettivamente indipendenti e autonomi rispetto ad altre attività.

Una volta identificate le CGU occorre determinare il valore recuperabile delle stesse, che sarà oggetto di confronto con il valore contabile ai fini della quantificazione di un eventuale impairment. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra:

- valore d'uso (value in use);
- il fair value al netto dei costi di vendita (*fair value less cost to sell*).

Lo IAS 36 al par. 19 prevede che, se uno dei due valori (valore d'uso o fair value al netto dei costi di vendita) è superiore al valore contabile della CGU non è necessario stimare l'altro.

Il valore d'uso rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da una CGU. Il valore d'uso, dunque, risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso richiede la stima dei flussi finanziari attesi, in entrata ed in uscita, derivanti dalla CGU e del tasso di attualizzazione appropriato in funzione del livello di rischio di tali flussi.

Il fair value è l'ammontare ottenibile dalla vendita di un asset o di una *Cash Generating Unit* in una transazione libera tra controparti consapevoli ed indipendenti. I costi di vendita comprendono quelli direttamente associati alla potenziale vendita (es. spese legali).

Una "CGU" viene svalutata quando il suo valore di carico è superiore al valore recuperabile. Nella sostanza si rende necessaria la svalutazione dell'attività o della CGU in quanto essa subisce una perdita di valore o perché i flussi di cassa che deriveranno dall'utilizzo del bene non sono sufficienti a recuperare il valore contabile del bene stesso, oppure perché la cessione del bene verrebbe effettuata ad un valore inferiore al valore contabile.

15.6 Aggregazioni aziendali (*business combinations*)

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita). Un'aggregazione aziendale può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (fusioni e conferimenti).

In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività assunte, ivi incluse eventuali passività potenziali.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito, cui è aggiunto qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sul business acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio:

- il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni;
- la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio (cioè la data in cui ciascun investimento è iscritto nel bilancio della società acquirente), mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sul business acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi fair value alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all'acquirente ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo fair value può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test. In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a Conto Economico.

In caso di aggregazione aziendale tra entità sotto comune controllo, l'operazione è esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 (si veda IFRS 3.2(c) e IFRS 3 B1-B4). Per tale tipologia di operazioni, infatti, in assenza di un principio contabile di riferimento, si applicano - come da prassi ormai consolidata nel settore bancario – gli "Orientamenti preliminari ASSIREVI in tema di IFRS" (cd. OPI) n. 1 e n. 2. Per maggiori informazioni, si rimanda alla successiva parte G "Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" della presente nota integrativa.

15.7 Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

15.8 Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

15.9 Pagamenti basati su azioni

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca, in quanto non ha in essere piani "di stock option" su azioni di propria emissione.

15.10 Cessione del credito d'imposta "Bonus fiscale" - Legge 17 luglio 2020 n.77

Come noto la Legge del 17 luglio 2020 n.77, di conversione con modificazioni del decreto-legge "Decreto Rilancio", ha potenziato le detrazioni fiscali per gli interventi di riqualificazione sismica ed energetica del patrimonio immobiliare nazionale, riconoscendo al contribuente la possibilità di optare per la conversione della detrazione fiscale in un credito di imposta cedibile a terzi, in primis agli istituti di credito ed ai fornitori.

Dalla conversione in legge del "Decreto Rilancio" le detrazioni fiscali nascenti da interventi edilizi hanno subito significative modifiche, sia per quanto riguarda la procedura per l'esercizio dell'opzione di cessione o di sconto in fattura sia per quanto riguarda il periodo temporale entro cui sostenere le spese, volte a restringere il campo applicativo del Superbonus e dei bonus cosiddetti minori e la cedibilità degli stessi. Gli interventi normativi presenti nel Decreto-legge n. 39/2024, tra le altre cose, limitano la possibilità di compensazione dei crediti fiscali già in possesso delle Banche, anche per acquisti di crediti fiscali pregressi, a causa dell'esclusione, con effetto dal 1° gennaio 2025, delle componenti relative ai contributi previdenziali, assistenziali e ai premi per l'assicurazione contro gli infortuni del lavoro e le malattie professionali. Inoltre, vietano la possibilità di cedere i crediti fiscali che le Banche hanno acquisito dalla loro clientela a prezzi inferiori al 75% del valore nominale dei medesimi crediti.

Riteniamo, pertanto, che a seguito degli interventi normativi vi sarà una progressiva contrazione delle cessioni agli istituti di credito.

Sulla base delle informazioni disponibili in sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2024, la Banca segnala di aver stipulato alcuni contratti di cessione a termine con controparti terze di elevato standing che, riducendo l'ammontare complessivo in portafoglio dei crediti d'imposta oggetto di compensazione futura consentiranno, nei prossimi esercizi, alla tax capacity tempo per tempo prevista di permettere la compensazione dei medesimi crediti residui.

In relazione all'inquadramento contabile da adottare nel bilancio del cessionario, non esiste un unico framework di riferimento, per la particolare e nuova caratteristica dello strumento in argomento. In particolare, la fattispecie in oggetto:

- non rientra nell'ambito dello IAS 12 "Imposte sul reddito" poiché non assimilabile tra le imposte che colpiscono la capacità dell'impresa di produrre reddito;
- non rientra nell'ambito della definizione di contributi pubblici secondo lo IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" in quanto la titolarità del credito verso l'Erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;
- non risulta ascrivibile a quanto stabilito dall'IFRS9 "Strumenti finanziari" in quanto i crediti di imposta acquistati non originano da un contratto tra il cessionario e lo Stato italiano;
- non è riconducibile allo IAS 38 "Attività immateriali", in quanto i crediti d'imposta in argomento possono essere considerati attività monetarie, permettendo il pagamento di debiti d'imposta solitamente regolati in denaro.

Il credito d'imposta in argomento rappresenta dunque una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, e in quanto tale richiede di richiamare quanto previsto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" ed in particolare la necessità da parte del soggetto che redige il bilancio di definire un trattamento contabile che rifletta la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione e che sia neutrale, prudente e completo.

L'impostazione seguita, con particolare riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS9, è quella identificata sia dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) sia dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 ("Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti-legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti"). I crediti d'imposta, sono, infatti, sostanzialmente assimilabili ad un'attività finanziaria in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie. La condizione da soddisfare è che i medesimi crediti d'imposta si possano inquadrare in un business model dell'entità. Il Gruppo Cassa Centrale riconduce i crediti d'imposta al business model Hold To Collect (HTC), in quanto l'intenzione è di detenere tali crediti sino a scadenza.

In tal senso si può stabilire quanto segue:

- al momento della rilevazione iniziale, il fair value del credito d'imposta è pari al prezzo d'acquisto dei crediti rientranti nell'operazione;
- nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13, il livello di fair value è assimilato ad un livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili;
- il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta sia il valore temporale del denaro che la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale;
- la contabilizzazione successiva delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato, mediante l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo determinato all'origine, in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta, eguaglino il prezzo d'acquisto dei medesimi crediti;
- utilizzando il metodo del costo ammortizzato, vengono riviste periodicamente le stime dei flussi di cassa e viene rettificato il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche, vengono scontati i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Tale contabilizzazione consente dunque di rilevare durante la vita di tale credito d'imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell'operazione;
- nel caso vengano riviste le stime circa l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione, viene rettificato il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati. Rientra in tale casistica anche la ripartizione in dieci rate annuali dei crediti residui derivanti dalla cessione o dallo sconto in fattura relativi alle detrazioni spettanti per taluni interventi edilizi;
- SPPI Test: Il meccanismo di compensazione in quote annuali garantisce il superamento del test in quanto ciascuna quota compensata è assimilabile ad un flusso di cassa costante, che include una quota capitale e una quota interessi implicita (ammortamento francese), ove la quota interessi è determinata sulla base di un tasso interno di rendimento dell'operazione determinato all'origine e non più modificato;
- tenuto conto delle caratteristiche peculiari di tali crediti d'imposta, detenuti con la finalità di utilizzarli sino a completa compensazione degli stessi, nell'arco temporale consentito, con i pagamenti dei debiti pagabili tramite F24, come già sopra menzionato, il Gruppo Cassa Centrale riconduce i crediti di imposta al business model Hold to Collect (HTC).

Nel caso in cui una società del Gruppo ravvisi il superamento del plafond individuale attuale o prospettico e, sulla base degli ordini di cessione raccolti dalla propria clientela, al fine di preservare i rapporti commerciali instaurati, stipuli degli accordi di cessione a termine di crediti di imposta con controparti esterne al Gruppo, si ritiene più opportuno sotto il profilo contabile ricondurre tali crediti al business model "Hold to Collect and Sell" (HTCS), che meglio rappresenta crediti di imposta destinati alla vendita o, alternativamente, alla compensazione.

Tale business model prevede una valutazione delle poste al fair value con impatto a patrimonio netto, ossia ad ogni chiusura contabile è necessario rettificare il valore di bilancio per allinearlo al fair value calcolato e contabilizzare a patrimonio netto il delta tra la valutazione al fair value e quella al costo ammortizzato.

Alla luce dei contratti di cessione a termine e dei relativi prezzi di cessione, emerge che gli acquirenti riconoscono alle entità del Gruppo Cassa Centrale prezzi di acquisto prossimi ai valori di libro alla data di presumibile cessione. Pertanto, il valore di bilancio di tale portafoglio di crediti alla data dei presenti Prospetti Contabili è rappresentativo del fair value riscontrato nelle transazioni di mercato stipulate con controparti esterne al Gruppo.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La Banca non ha operato alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari detenuti. Si omette, pertanto, la compilazione delle tabelle previste.

A.4 - Informativa sul fair value

Il principio contabile IFRS 13 definisce il fair value come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

La "Policy di determinazione del Fair Value" del Gruppo Cassa Centrale ha definito i principi e le metodologie di determinazione del fair value degli strumenti finanziari nonché i criteri di determinazione della c.d. gerarchia del fair value.

Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

In assenza di un mercato principale, vengono prese in considerazione tutte le informazioni ragionevolmente disponibili per individuare un mercato attivo tra i mercati disponibili dove rilevare il fair value di una attività/passività: in generale, un mercato è attivo in relazione al numero di contributori e alla tipologia degli stessi (*dealer, market maker*), alla frequenza di aggiornamento della quotazione e scostamento, alla presenza di uno spread denaro-lettera accettabile. Tali prezzi sono immediatamente eseguibili e vincolanti ed esprimono gli effettivi e regolari livelli di scambio alla data di valutazione.

Per individuare questi mercati la Banca si è dotata di strumenti per monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo in particolare per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi.

A tale proposito, in generale, uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (c.d. *Multilateral Trading Facilities* o MTF).

La presenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del fair value; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria per le valutazioni al fair value.

In assenza di un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando prezzi rilevati su mercati non attivi, valutazioni fornite da info provider o tecniche basate su modelli valutativi interni che sono riportati nella normativa interna di gruppo.

Nell'utilizzo di tali modelli viene massimizzato, ove possibile, l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridotto al minimo l'utilizzo di input non osservabili. Gli input osservabili si riferiscono a prezzi formatisi all'interno di un mercato e utilizzati dagli operatori di mercato nella determinazione del prezzo di scambio dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Vengono inclusi i prezzi della stessa attività/passività in un mercato non attivo, parametri supportati e confermati da dati di mercato e stime valutative basate su input osservabili giornalmente.

Gli input non osservabili, invece, sono quelli non disponibili sul mercato, elaborati in base ad assunzioni che gli operatori/valutatori utilizzerebbero nella determinazione del fair value per il medesimo strumento o strumenti similari afferenti alla medesima tipologia.

L'IFRS 13 definisce una gerarchia del fair value che classifica in tre distinti livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value. In particolare, sono previsti tre livelli di fair value:

- Livello 1: il fair value è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi. La Banca si è dotata di strumenti per identificare e monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti, e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (MTF). A titolo esemplificativo vengono classificati a questo livello di fair value:
  - titoli obbligazionari quotati su Bloomberg MTF e valorizzati con quotazioni composite o, limitatamente ai titoli di Stato italiani, con prezzo di riferimento del MOT;
  - azioni ed ETF quotati su mercati dove nelle ultime cinque sedute i volumi scambiati non sono nulli e i prezzi rilevati non sono identici;
  - fondi comuni di investimento UCITS, ossia organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari.
- Livello 2: il fair value è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono:
  - il riferimento a valori di mercato che non rispecchiano gli stringenti requisiti di mercato attivo previsti per il Livello 1;

- modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi. Più in dettaglio, per quanto riguarda gli strumenti finanziari per i quali non è possibile individuare un fair value in mercati attivi, la Banca fa riferimento a quotazioni dei mercati dove non vengono rispettati gli stringenti requisiti del mercato attivo oppure a modelli valutativi – anche elaborati da info provider - volti a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tali modelli di determinazione del fair value (ad esempio, discounting cash flow model, option pricing models) includono i fattori di rischio rappresentativi che condizionano la valutazione di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, volatilità, tassi di cambio, etc.) e che sono osservati su mercati attivi quali:
  - prezzi di attività/passività finanziarie similari;
  - tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
  - volatilità implicite;
  - spread creditizi;
  - input corroborati dal mercato sulla base di dati di mercato osservabili.

  Al fair value così determinato è attribuito un livello pari a 2. Alcuni esempi di titoli classificati a questo livello sono:
  - obbligazioni non governative per cui è disponibile una quotazione su un mercato non attivo;
  - obbligazioni per cui la valutazione è fornita da un terzo provider utilizzando input osservabili su mercati attivi;
  - obbligazioni per cui la valutazione è fornita impiegando modelli interni che utilizzano input osservabili su mercati attivi (ad esempio, prestiti obbligazionari valutati in *fair value option*);
  - azioni che non sono quotate su un mercato attivo;
  - derivati finanziari *over the counter* (OTC) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili sul mercato.
- Livello 3: la stima del fair value viene effettuata mediante tecniche di valutazione che impiegano in modo significativo prevalentemente input non osservabili sul mercato e assunzioni effettuate da parte degli operatori ricorrendo anche a evidenze storiche o ipotesi statistiche. Ove presenti, vengono ad esempio classificati a questo livello:
  - partecipazioni di minoranza non quotate;
  - prodotti di investimento assicurativi;
  - fondi non UCITS non quotati;
  - titoli *junior* di cartolarizzazioni;
  - titoli obbligazionari *Additional Tier 1* non quotati.

La classificazione del fair value è un dato che può variare nel corso della vita di uno strumento finanziario. Di conseguenza è necessario verificare su base continuativa la significatività e l'osservabilità dei dati di mercato al fine di procedere all'eventuale modifica del livello di fair value attribuito a uno strumento.

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

In assenza di un mercato attivo il fair value viene determinato utilizzando delle tecniche di valutazione adatte alle circostanze. Di seguito si fornisce l'illustrazione delle principali tecniche di valutazione adottate per ogni tipologia di strumento finanziario, laddove nella determinazione del fair value viene impiegato un modello valutativo interno.

I modelli valutativi interni sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità nonché aggiornamento alle tecniche più aggiornate utilizzate sul mercato.

Titoli obbligazionari non quotati e non contribuiti da *info provider* emessi da banche italiane

La procedura di stima del fair value per i titoli obbligazionari avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*discounted cash flow*).

La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, con la medesima *seniority* e divisa dello strumento oggetto di valutazione, emessi da società appartenenti al medesimo settore e con analoga classe di rating.

Nell'ambito della valutazione a fair value dei prestiti obbligazionari di propria emissione, la stima del fair value tiene conto delle variazioni del merito di credito dell'emittente. In particolar modo, per i titoli emessi da banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca oppure da altre banche di credito cooperativo la classe di rating

è determinata in base al livello di rating assegnato alle passività di livello senior unsecured/senior preferred della rispettiva Capogruppo. Variazioni del rating possono altresì determinare variazioni del fair value calcolato in funzione delle caratteristiche del titolo e della curva di attualizzazione impiegata la quale è determinata in funzione del livello di seniority del titolo obbligazionario.

Stante l'utilizzo preponderante di input osservabili, il fair value viene classificato di livello 2 tranne in alcuni casi dove il livello di fair value è fissato al livello 3 in quanto gli input utilizzati non risultano osservabili per le caratteristiche peculiari dell'emissione (titoli senior non preferred o subordinati Tier 2 scambiati tra società del gruppo bancario, ad esempio).

Derivati

Il fair value degli strumenti derivati OTC, per i quali non esiste un prezzo quotato nei mercati regolamentati, è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. Nel dettaglio, per gli strumenti non opzionali le tecniche valutative adottate appartengono alla categoria dei *discount cash flow model* (ad esempio, *interest rates swap*, *FX swap*). Per gli strumenti di natura opzionale di tasso viene usato il modello di Black.

L'alimentazione dei modelli avviene utilizzando input osservabili nel mercato quali curve di tasso, cambi e volatilità.

Con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello stato patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*credit valuation adjustment* - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il c.d. *debt valuation adjustment* (DVA), ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti.

La Banca ha tuttavia ritenuto ragionevole non procedere alla rilevazione delle correzioni del fair value dei derivati per CVA e DVA nei casi in cui siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo settimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (c.d. *threshold*) del valore del fair value del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - *minimum transfer amount* (ossia differenza tra il fair value del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

Partecipazioni di minoranza non quotate

Di seguito si espongono le principali metodologie valutative adottate dala Banca, in coerenza con quanto disposto dall'IFRS 13, nella valutazione delle partecipazioni di minoranza non quotate:

- metodologie di mercato (*market approach*): si basano sull'idea di comparabilità rispetto ad altri operatori di mercato assumendo che il valore di un asset possa essere determinato comparandolo ad asset simili per i quali siano disponibili prezzi di mercato. In particolare, nella prassi, si prendono in considerazione due fonti di riferimento dei prezzi di mercato: prezzi di Borsa nell'ambito dei mercati attivi e informazioni osservabili desumibili da operazioni di fusione, acquisizione o compravendita di pacchetti azionari (metodo transazioni dirette, multipli delle transazioni, multipli di mercato);
- metodologie reddituali (*income approach*): si basano sul presupposto che i flussi futuri (ad esempio, flussi di cassa o di dividendo) siano convertibili in un unico valore corrente (attualizzato). In particolare, tra le principali metodologie che rientrano in questa categoria si annovera i) *discounted cash flow* (DCF); ii) *dividend discount model* (DDM); iii) *appraisal value*;
- metodo del patrimonio netto rettificato (*adjusted net asset value* o ANAV): tale metodologia si fonda sul principio dell'espressione, a valori correnti, dei singoli elementi dell'attivo (rappresentato, essenzialmente, da investimenti azionari, di controllo o meno) e del passivo con emersione anche di eventuali poste non iscritte a bilancio. Normalmente tale metodo è utilizzato per la determinazione del valore economico di holding di partecipazioni e di società di investimento il cui valore è strettamente riconducibile al portafoglio delle partecipazioni detenute.

Coerentemente con quanto disposto dall'IFRS 13, in sede valutativa la Banca verifica, a seconda del caso specifico, l'eventuale necessità di applicare determinati aggiustamenti al valore economico risultante dall'applicazione delle metodologie valutative sopracitate ai fini della determinazione del fair value della partecipazione oggetto di analisi (es. sconto liquidità, premio per il controllo, sconto di minoranza).

La scelta dell'approccio valutativo è lasciata al giudizio del valutatore purché si prediliga, compatibilmente con le informazioni disponibili, metodologie che massimizzano l'utilizzo di input osservabili sul mercato e minimizzano l'uso di quelli non osservabili.

In ultima analisi si precisa che la Banca, per le partecipazioni di minoranza inferiori a determinate soglie di rilevanza per le quali non è disponibile una valutazione al fair value effettuata sulla base delle metodologie sopra riportate, utilizza il metodo del patrimonio netto o del costo (quale *proxy* del fair value) sulla base di specifici parametri definiti all'interno della Policy di determinazione del Fair Value approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Fondi comuni di investimento non quotati

I fondi comuni di investimento quali fondi immobiliari non quotati, fondi di *private equity* e fondi di investimento alternativi (nel seguito anche "FIA") sono caratterizzati da un portafoglio di attività valutate generalmente con input soggettivi e prevedono il rimborso della quota sottoscritta solo ad una certa scadenza.

Tali fondi sono valutati utilizzando il net asset value (NAV) corretto, ove ritenuto necessario, da un fattore di sconto legato ad un "premio di liquidità" determinato con modello interno.

Per la ragioni di cui sopra, il net asset value (NAV) così determinato e utilizzato come tecnica di stima del fair value è considerato di livello 3.

Prodotti di investimento assicurativo

La valutazione di tali attività prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dall'investimento. Al riguardo, la stima dei flussi di cassa è basata sull'utilizzo di scenari finanziari *risk-free* nei quali si utilizza un approccio simulativo Monte-Carlo per la proiezione dei rendimenti futuri della gestione separata. I dati di input del modello funzionale alla stima dei flussi consistono in:

- informazioni storiche sui rendimenti delle gestioni separate coinvolte;
- tassi *risk-free*;
- l'*asset allocation* media delle gestioni separate italiane desunta da dati di mercato (fonte ANIA) all'ultima rilevazione disponibile rispetto alla data di valutazione.

Le proiezioni dei flussi di cassa sono operate mediante un modello finanziario-attuariale che recepisce i dati dell'assicurato, la struttura finanziaria del prodotto d'investimento assicurativo (tassi minimi garantiti, le commissioni di gestione), le ipotesi demografiche ed i dati finanziari al fine di considerare il valore delle opzioni finanziarie incluse nel prodotto d'investimento assicurativo. Tali flussi di cassa vengono infine attualizzati tramite la medesima curva priva di rischio specifica del singolo scenario.

Finanziamenti e crediti

La valutazione a fair value dei finanziamenti ha luogo principalmente nei casi in cui il rapporto fallisce il test SPPI (come previsto dall'IFRS 9) oppure nei casi di *hedge accounting* o applicazione della *fair value option*.

La metodologia di valutazione consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata in coerenza con quanto previsto dal modello IFRS 9 utilizzato per la stima delle rettifiche di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e banche, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, il cui fair value viene fornito ai fini dell'informativa integrativa, si precisa che il fair value dei crediti a breve termine o a revoca è stato convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.

Relativamente alle posizioni non performing – fatte salve le situazioni in cui, stante la presenza di elementi oggettivi derivanti da valutazioni su portafogli e/o posizioni specifiche espresse da controparti terze, sono utilizzati i valori derivanti da tali valutazioni – il valore contabile è stato assunto quale approssimazione del fair value.

Titoli bancari subordinati di tipo Additional Tier 1 (AT1) non quotati emessi da Banche affiliate

La procedura di stima del fair value per i titoli *Additional Tier 1* avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*discounted cash flow*). La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, tenendo conto della seniority dello strumento, del settore e della classe di rating dell'emittente. Tenuto conto della presenza, all'interno del modello, di ipotesi sull'evoluzione dei flussi di cassa futuri, il fair value così determinato viene classificato a livello 3.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

La Banca generalmente svolge un'analisi di sensibilità degli input non osservabili, attraverso una prova di stress sugli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al livello 3 della gerarchia di fair value.

In base a tale analisi vengono determinate le potenziali variazioni di fair value, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili. L'analisi di sensitività è stata sviluppata per gli strumenti finanziari per cui le tecniche di valutazione adottate hanno reso possibile l'effettuazione di tale esercizio.

Ciò premesso, gli strumenti finanziari dell'attivo caratterizzati da un livello 3 di fair value rappresentano una porzione residuale (10,38%) del totale portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value. Essi sono rappresentati principalmente da partecipazioni di minoranza non quotate.

Si specifica, nell'ambito dei titoli di capitale sottoposti a valutazione tramite modelli, che la partecipazione in Cassa Centrale Banca, il cui fair value alla data di riferimento del presente bilancio risulta pari a 33,140 milioni di euro, è stato stimato sulla base del metodo "Dividend Discount Model" (DDM), nella sua versione Excess Capital.

Il modello di valutazione, che parte dall'input non osservabile rappresentato dalle proiezioni economiche e patrimoniali desunte dal Piano Strategico 2025-2027, relative al perimetro societario che ricomprende la Capogruppo e le sue controllate giuridiche dirette, ha fatto emergere una forchetta di valutazione che ha consentito di confermare il precedente fair value della partecipazione stessa pari a 58,458 euro ad azione.

Più in dettaglio il Terminal Value, costruito a partire dalle proiezioni economiche e patrimoniali sopra descritte, rappresenta il potenziale valore attuale riconosciuto da un soggetto terzo al termine del periodo di proiezione esplicito, calcolato sulla base delle correnti condizioni di mercato.

Con riferimento ai prodotti di investimento assicurativo, gli stessi, come evidenziato in precedenza, sono valutati sulla base di un modello di calcolo che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dallo stesso investimento tenendo conto di assunzioni finanziarie, demografiche e contrattuali.

Per i predetti strumenti, considerando che ipotesi relative alle assunzioni finanziarie e demografiche sono derivate da dati di mercato osservabili (es. struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio italiana con *volatility adjustment*, tavola di mortalità ISTAT ecc.), l'analisi di sensibilità è stata effettuata con riferimento agli input non osservabili sottostanti le assunzioni contrattuali (relativamente meno rilevanti ai fini della valutazione).

In particolare, l'analisi di sensibilità ha riguardato lo spread (ottenuto mediante una ponderazione dei rendimenti storici delle Gestioni Separate di riferimento) aggiunto al tasso Euroswap al fine di determinare il tasso di capitalizzazione funzionale a calcolare, partendo dall'ultimo capitale assicurato comunicato dalle compagnie assicurative, il capitale assicurato alla data di valutazione. La predetta analisi è stata condotta dalla Capogruppo su un campione di strumenti di tale specie ed ha evidenziato degli effetti scarsamente

significativi sul fair value degli investimenti assicurativi rivenienti dalla variazione degli input non osservabili in esame, anche in ragione della circostanza sopra richiamata che gli input non osservabili sottostanti le assunzioni contrattuali sono in termini relativi meno rilevanti ai fini della valutazione.

Con riferimento agli altri strumenti di livello 3 di fair value non viene prodotta l'analisi di sensibilità in quanto gli effetti derivanti dal cambiamento degli input non osservabili sono ritenuti non rilevanti.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Per la descrizione dei livelli di gerarchia del fair value previsti dalla Banca si rimanda a quanto esposto al precedente paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value".

Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al fair value la classificazione nel livello corretto viene effettuata facendo riferimento a regole e metodologie previste nella regolamentazione interna.

Eventuali trasferimenti ad un livello diverso di gerarchia sono identificati con periodicità mensile. Il passaggio da livello 3 a livello 2 avviene nel caso in cui i parametri rilevanti utilizzati come input della tecnica di valutazione siano, alla data di riferimento, osservabili sul mercato. Il passaggio dal livello 2 al livello 1 si realizza, invece, quando è stata verificata con successo la presenza di un mercato attivo, come definito dall'IFRS 13. Il passaggio da livello 2 a livello 3 si verifica quando, alla data di riferimento, alcuni dei parametri significativi nella determinazione del fair value non risultano direttamente osservabili sul mercato.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

La Banca non detiene gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

La Banca, con riferimento ai derivati conclusi con controparti finanziarie con le quali ha stipulato accordi quadro di compensazione, si è avvalsa della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio al fine di tener conto della compensazione del rischio di controparte.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31/12/2024			31/12/2023		
ATTIVITÀ/ PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.365	57	15.133	2.517	12	9.962
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	57	-	-	12	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.365	-	15.133	2.517	-	9.962
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	556.174	-	50.506	249.948	-	26.209
3. Derivati di copertura	-	7.833	-	-	8.993	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**558.539**	**7.890**	**65.639**	**252.465**	**9.005**	**36.171**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	52	-	-	3	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**52**	**-**	**-**	**3**	**-**

LEGENDA:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio non sono intervenuti trasferimenti significativi di attività e di passività tra livello 1 e livello 2 di cui all'IFRS 13 par. 93 lettera c).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. ESISTENZE INIZIALI	**9.962**	**-**	**-**	**9.962**	**26.209**	**-**	**-**	**-**
2. AUMENTI	**6.623**	**-**	**-**	**6.623**	**24.312**	**-**	**-**	**-**
2.1. Acquisti	856	-	-	856	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	419	-	-	419	41	-	-	-
2.2.1. Conto economico	419	-	-	419	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	41	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	5.348	-	-	5.348	24.271	-	-	-
3. DIMINUZIONI	**1.452**	**-**	**-**	**1.452**	**15**	**-**	**-**	**-**
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	1.415	-	-	1.415	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	37	-	-	37	15	-	-	-
3.3.1. Conto economico	37	-	-	37	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	15	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. RIMANENZE FINALI	**15.133**	**-**	**-**	**15.133**	**50.506**	**-**	**-**	**-**

La voce 2.4 “Altre variazioni in aumento” riporta saldi derivanti dall’operazione di aggregazione aziendale con BVR Banca Banche Venete Riunite Credito cooperativo per 5,348 milioni di euro in riferimento alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e per 24,163 milioni di euro relativamente alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31/12/2024				31/12/2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.340.360	905.684	391	2.584.534	2.280.112	727.404	2.905	1.606.154
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	2.737			2.737	2.753			2.753
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	**3.343.097**	**905.684**	**391**	**2.587.271**	**2.282.865**	**727.404**	**2.905**	**1.608.908**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.606.730		191	3.607.049	2.462.658		1.425	2.461.882
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	**3.606.730**	**-**	**191**	**3.607.049**	**2.462.658**	**-**	**1.425**	**2.461.882**

LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Per ulteriori approfondimenti in merito alle tecniche di valutazione e agli input utilizzati, si rimanda a quanto più ampiamente trattato nella parte qualitativa della presente sezione.

A.5 – Informativa sul c.d. day one profit/loss

Secondo quanto sancito dall'IFRS 9 l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente, il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale coincide con il "prezzo di transazione" che a sua volta è pari all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

Nei casi residuali in cui il fair value di uno strumento finanziario non coincide con il "prezzo della transazione" è necessario stimare lo stesso fair value attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione. L'informativa sul "day one profit/loss" inclusa nella presente sezione fa riferimento alle eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore di fair value ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione, che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e che non sono rilevate immediatamente a conto economico, in base a quanto previsto dal paragrafo B5.1.2 A dell'IFRS 9.

In merito a quanto precede, si evidenzia che la Banca nel corso dell'esercizio non ha realizzato operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna. Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Cassa	16.078	9.689
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	37.542	46.687
Totale	**53.620**	**56.376**

La sottovoce "Cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 57 mila euro.

Nella sottovoce "Conti correnti e depositi a vista presso banche" figurano rapporti in valuta per un controvalore di 4,142 milioni di euro.

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. ATTIVITÀ PER CASSA						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. STRUMENTI DERIVATI						
1. Derivati finanziari	-	57	-	-	12	-
1.1 di negoziazione	-	57	-	-	12	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**-**	**57**	**-**	**-**	**12**	**-**
Totale (A+B)	**-**	**57**	**-**	**-**	**12**	**-**

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "B. Strumenti Derivati – 1. Derivati Finanziari – 1.1 di negoziazione si riferisce ai contratti derivati relativi ad operazioni a termine in valuta contratte dalla Banca con la propria clientela e con la Capogruppo. Detti strumenti finanziari sono volti a realizzare operazioni di negoziazione pareggiata, in ragione della corrispondente copertura in essere.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	**-**	**-**
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	**-**	**-**
B. STRUMENTI DERIVATI	**-**	**-**
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	57	12
Totale (B)	**57**	**12**
Totale (A+B)	**57**	**12**

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie designate al fair value.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie designate al fair value.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. TITOLI DI DEBITO	**-**	**-**	**43**	**-**	**-**	**38**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	43	-	-	38
2. TITOLI DI CAPITALE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. QUOTE DI O.I.C.R.	**2.365**	**-**	**1.223**	**2.517**	**-**	**666**
4. FINANZIAMENTI	**-**	**-**	**13.867**	**-**	**-**	**9.258**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	13.867	-	-	9.258
Totale	**2.365**	**-**	**15.133**	**2.517**	**-**	**9.962**

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella sottovoce "1.2. Altri titoli di debito" sono inclusi titoli junior e mezzanine relativi ad operazioni di cartolarizzazione per complessivi 43 mila euro.

La voce "Finanziamenti" include:

- i finanziamenti relativi ad interventi di sistema per la risoluzione della crisi di alcune banche di credito cooperativo per 262 mila euro;
- il finanziamento dedicato (IPS) nei confronti della Capogruppo Cassa Centrale Banca per 8,223 milioni di euro;
- il finanziamento nei confronti della società veicolo rientrante nell'operazione di cartolarizzazione denominata "Buonconsiglio" 3 per 253 mila euro;
- strumenti finanziari di associazione in partecipazione di capitale (c.d. Veneto minibond) per 5,129 milioni di euro.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1.TITOLI DI CAPITALE	**-**	**-**
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. TITOLI DI DEBITO	**43**	**38**
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	43	38
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. QUOTE DI O.I.C.R.	**3.587**	**3.182**
4. FINANZIAMENTI	**13.867**	**9.258**
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	5.129	3.251
c) Banche	8.223	5.442
d) Altre società finanziarie	515	565
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**17.497**	**12.479**

La voce "Quote di OICR" è composta dalle seguenti principali categorie di fondi:

- obbligazionari per 1,223 milioni di euro;
- azionari per 2,364 milioni di euro.

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. TITOLI DI DEBITO	**556.175**	**-**	**-**	**249.948**	**-**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	556.175	-	-	249.948	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE	**-**	**-**	**50.506**	**-**	**-**	**26.209**
3. FINANZIAMENTI	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**556.175**	**-**	**50.506**	**249.948**	**-**	**26.209**

LEGENDA:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Al punto 2. "Titoli di capitale" sono compresi gli strumenti di capitale aggiuntivi di classe 1 (AT1) irredimibili emessi dalla Banca "Credito Padano – Banca di Credito Cooperativo S.C." sottoscritti direttamente nell'ambito dell'azione di sostegno del Fondo di Garanzia Istituzionale per 286 mila euro; gli strumenti aggiuntivi di classe 1 (AT1) irredimibili emessi da Banco Emiliano, CR Altipiani, BCC Don Rizzo, BCC Valdinievole e Credito Padano detenuti indirettamente tramite il Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo per 733 mila euro e le interessenze azionarie per 49,487 milioni di euro, di cui 33,140 milioni di euro relativi a n. 566.906 azioni emesse dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca.

3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. TITOLI DI DEBITO	**556.175**	**249.948**
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	556.175	249.948
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE	**50.506**	**26.209**
a) Banche	48.721	24.971
b) Altri emittenti:	1.785	1.238
- altre società finanziarie	799	492
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	986	746
- altri	-	-
3. FINANZIAMENTI	**-**	**-**
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**606.681**	**276.157**

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	556.270	-	-	-	-	95	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	**556.270**	**-**	**-**	**-**	**-**	**95**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2023	**249.993**	**-**	**-**	**-**	**-**	**45**	**-**	**-**	**-**	**-**

* Valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo "15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore" e nella Parte E – "Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. CREDITI VERSO BANCHE	**217.660**	**-**	**-**	**1.004**	**-**	**216.651**	**41.398**	**-**	**-**	**2.959**	**2.553**	**35.884**
1. Finanziamenti	216.651	-	-	-	-	216.651	35.884	-	-	-	-	35.884
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	216.637	-	-	X	X	X	35.884	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	15	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.4 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6 Altri	15	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	1.009	-	-	1.004	-	-	5.514	-	-	2.959	2.553	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	1.009	-	-	1.004	-	-	5.514	-	-	2.959	2.553	-
Totale	**217.660**	**-**	**-**	1.004	**-**	**216.651**	**41.398**	**-**	**-**	**2.959**	**2.553**	**35.884**

LEGENDA:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

I depositi a scadenza di cui al punto 1.2 comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 31,771 milioni di euro detenuta presso la Capogruppo Cassa Centrale Banca.

Il fair value dei "Crediti verso banche – Finanziamenti" non differisce dal valore nominale degli stessi in quanto i tassi sono di mercato e le esposizioni sono a breve termine.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. FINANZIAMENTI	**2.221.618**	**3.029**	**117**	**-**	**-**	**2.358.341**	**1.495.309**	**711**	**-**	**-**	**-**	**1.560.887**
1.1. Conti correnti	211.767	283	-	X	X	X	139.787	86	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	1.845.399	2.677	117	X	X	X	1.240.764	605	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	23.466	14	-	X	X	X	14.511	6	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	140.986	55	-	X	X	X	100.247	15	-	X	X	X
2. TITOLI DI DEBITO	**897.935**	**-**	**-**	**904.680**	**391**	**9.541**	**742.694**	**-**	**-**	**724.445**	**352**	**9.384**
1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Altri titoli di debito	897.935	-	-	904.680	391	9.541	742.694	-	-	724.445	352	9.384
Totale	**3.119.553**	**3.029**	**117**	**904.680**	**391**	**2.367.883**	**2.238.003**	**711**	**-**	**724.445**	**352**	**1.570.270**

LEGENDA:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La sottovoce 1.7 "Altri finanziamenti" risulta così composta:

- strumenti subordinati attivi (c.d. cash reserve per auto-cartolarizzazioni crediti) per 2,167 milioni di euro;
- anticipi effetti e altri documenti per 39,907 milioni di euro;
- finanziamenti a clientela per anticipi all'import/export per 37,805 milioni di euro;
- altre sovvenzioni non regolate in c/c per 12,307 milioni di euro, di cui 3,866 milioni di euro rappresentano crediti verso la società veicolo nell'ambito dell'operazione di auto-cartolarizzazione crediti;
- finanziamenti erogati con fondi di terzi in amministrazione con rischio a carico banca per 3,273 milioni di euro;
- altri prestiti con piano di ammortamento per 37,546 milioni di euro;
- prestiti d'uso in oro per 7,025 milioni di euro;
- altri crediti per 1,011 milioni di euro.

Nella voce "1.3. Mutui" sono comprese esposizioni creditizie auto-cartolarizzate per un importo complessivo pari a 14,444 milioni di euro, nell'ambito dell'operazione di auto-cartolarizzazione crediti oggetto di illustrazione nella parte E – Sezione 4, Rischio di liquidità.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le inadempienze probabili, le esposizioni scadute/ sconfinanti deteriorate secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella parte E della Nota Integrativa – qualità del credito.

Alla sottovoce 2.2 "altri titoli di debito" è incluso il valore di bilancio dei titoli senior relativi ad un'operazione di cartolarizzazione crediti propria per 6,193 milioni di euro e di titoli relativi ad operazioni di cartolarizzazione crediti di terzi per 401 mila euro.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. TITOLI DI DEBITO	**897.935**	**-**	**-**	**742.694**	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	880.206	-	-	723.284	-	-
b) Altre società finanziarie	12.267	-	-	14.835	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	5.463	-	-	4.575	-	-
2. FINANZIAMENTI VERSO:	**2.221.618**	**3.029**	**117**	**1.495.309**	**711**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	1.660	5	-	26	4	-
b) Altre società finanziarie	14.815	-	-	11.699	-	-
di cui: imprese di assicurazione	118	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	1.127.308	1.609	117	807.754	183	-
d) Famiglie	1.077.834	1.416	-	675.831	524	-
Totale	**3.119.553**	**3.029**	**117**	**2.238.003**	**711**	**-**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	898.249	-	3.748	-	-	177	2.875	-	-	-
Finanziamenti	2.303.272	-	173.716	85.013	133	11.402	27.316	81.984	16	34.111
Totale 31/12/2024	**3.201.521**	**-**	**177.464**	**85.013**	**133**	**11.580**	**30.191**	**81.984**	**16**	**34.111**
Totale 31/12/2023	**2.178.609**	**-**	**132.510**	**77.013**	**-**	**11.207**	**20.511**	**76.302**	**-**	**34.362**

* Valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate sul modello di impairment si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo "15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore" e nella parte E – "Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

Al 31 dicembre 2024 i finanziamenti in essere che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid-19 sono riportati nella tabella seguente:

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
Nuovi finanziamenti	188.334	-	17.077	5.496	-	1.131	2.802	4.630	-
Totale 31/12/2024	**188.334**	**-**	**17.077**	**5.496**	**-**	**1.131**	**2.802**	**4.630**	**-**
Totale 31/12/2023	**207.323**	**-**	**18.458**	**3.529**	**-**	**1.694**	**2.331**	**3.358**	**-**

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento presentano un fair value positivo.

Per quanto attiene le operazioni di copertura la Banca, ai fini delle modalità di contabilizzazione, continua ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39, così come previsto dalle disposizioni transitorie del principio contabile IFRS 9.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E – "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 3 – "Gli strumenti derivati e le politiche di copertura".

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31/12/2024			VN 31/12/2024	Fair Value 31/12/2023			VN 31/12/2023
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. DERIVATI FINANZIARI								
1. Fair Value	-	7.833	-	97.312	-	8.993	-	78.955
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. DERIVATI CREDITIZI								
1. Fair Value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**7.833**	**-**	**97.312**	**-**	**8.993**	**-**	**78.955**

LEGENDA:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

OPERAZIONI/ TIPO DI COPERTURA	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	24	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.809	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**7.833**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella presente tabella sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alle attività o passività coperte e alla tipologia di copertura realizzata, che riguardano la copertura del rischio di tasso di interesse.

SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

Nella presente voce è rilevato il saldo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse, per la cui applicazione la Banca si avvale della possibilità, prevista dall'IFRS 9, di continuare ad applicare lo IAS 39 nella versione carve-out.

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE/ VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. ADEGUAMENTO POSITIVO	**-**	**-**
1.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. ADEGUAMENTO NEGATIVO	**(7.702)**	**(8.095)**
2.1 di specifici portafogli:	(7.702)	(8.095)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(7.702)	(8.095)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	**(7.702)**	**(8.095)**

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA				
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO				
C. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE				
Allitude Spa*	Via Jacopo Aconcio n. 3 - 38122 Trento (TN)	Via Jacopo Aconcio n. 3 - 38122 Trento (TN)	0,19%	0,19%

(*) Tale partecipazione è qualificata di controllo nell'ambito del Gruppo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

DENOMINAZIONI	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA			
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO			
C. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE			
Allitude Spa*	306		16
Totale	**306**	**0**	**16**

(*) Tale partecipazione è qualificata di controllo nell'ambito del Gruppo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano.

Si precisa che, a partire dall'esercizio 2019, le partecipazioni che a livello di bilancio individuale delle singole entità partecipanti al Gruppo non hanno le caratteristiche per essere considerate come partecipazioni in società controllate o collegate ma che invece, a livello consolidato, sono qualificabili come tali, già nei bilanci individuali della Capogruppo e delle singole entità del Gruppo, si identificano come partecipazioni sottoposte ad influenza notevole e vengono coerentemente classificate nella voce 70 "Partecipazioni", valutandole conseguentemente al costo di acquisto.

L'influenza notevole è dimostrata dal fatto che la partecipazione della Capogruppo o della singola Banca affiliata è strumentale per il raggiungimento del controllo o del collegamento a livello di Gruppo.

Il fair value delle partecipazioni non viene esposto in tabella in quanto trattasi di società non quotate.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Si rimanda al contenuto dell'analoga sezione della nota integrativa consolidata del Gruppo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Si rimanda al contenuto dell'analoga sezione della nota integrativa consolidata del Gruppo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. ESISTENZE INIZIALI	**155**	**236**
B. AUMENTI	**151**	**-**
B.1 Acquisti	151	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. DIMINUZIONI	**-**	**81**
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	81
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. RIMANENZE FINALI	**306**	**155**
E. RIVALUTAZIONI TOTALI	**-**	**-**
F. RETTIFICHE TOTALI	**-**	**-**

Nella sottovoce "B.1 Acquisti", sono ricompresi valori relativi ad "operazioni di aggregazione aziendale" per 151 mila euro riferiti all'operazione avvenuta nel corso del 2024 con BVR Banca-Banche Venete Riunite Credito Cooperativo, così come riportato nella Parte G di Nota Integrativa.

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

7.8 Restrizioni significative

Alla data di riferimento del presente bilancio non esistono vincoli o restrizioni.

7.9 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio, in merito alla voce in oggetto, non sono presenti ulteriori informazioni rilevanti.

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	**23.451**	**18.731**
a) terreni	5.962	5.376
b) fabbricati	13.385	10.454
c) mobili	1.003	655
d) impianti elettronici	39	52
e) altre	3.062	2.194
2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	**8.415**	**3.852**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	8.211	3.723
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	40
e) altre	204	89
Totale	**31.866**	**22.583**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota Integrativa.

Alla sottovoce a) terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

Tra le attività ad uso funzionale sono ricomprese anche le opere d'arte.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della L. 19 marzo 1983, n. 72, in allegato alla Nota integrativa vengono fornite le indicazioni per gli immobili di proprietà per i quali in passato sono state eseguite rivalutazioni monetarie.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	**2.737**	**-**	**-**	**2.737**	**2.753**	**-**	**-**	**2.753**
a) terreni	1.422	-	-	1.422	1.371	-	-	1.371
b) fabbricati	1.315	-	-	1.315	1.382	-	-	1.382
2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**2.737**	**-**	**-**	**2.737**	**2.753**	**-**	**-**	**2.753**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	368	-	-	368	370	-	-	370

LEGENDA:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate, pertanto, si omette la compilazione della relativa tabella.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE	**5.376**	**34.007**	**7.757**	**2.046**	**12.950**	**62.136**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	19.830	7.103	1.953	10.667	39.553
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	**5.376**	**14.177**	**655**	**92**	**2.283**	**22.583**
B. AUMENTI:	**1.223**	**10.074**	**498**	**1.133**	**2.145**	**15.073**
B.1 Acquisti	1.223	7.146	498	1.133	993	10.993
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	2	-	-	-	2
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	2.927	-	-	1.152	4.078
C. DIMINUZIONI:	**637**	**2.656**	**150**	**1.186**	**1.162**	**5.790**
C.1 Vendite	-	161	-	-	5	166
C.2 Ammortamenti	-	2.402	150	32	1.157	3.740
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	637	93	-	1.154	-	1.884
D. RIMANENZE FINALI NETTE	**5.962**	**21.595**	**1.003**	**39**	**3.266**	**31.866**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	28.339	11.950	2.328	16.040	58.657
D.2 RIMANENZE FINALI LORDE	**5.962**	**49.934**	**12.953**	**2.368**	**19.306**	**90.523**
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Per tutte le classi di attività la Banca applica il criterio del costo.

La voce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.
La sottovoce "B.1 Acquisti, sono ricompresi valori relativi ad "operazioni di aggregazione aziendale" per 9,735 milioni di euro riferiti all'operazione avvenuta nel corso del 2024 con BVR Banca-Banche Venete Riunite Credito Cooperativo, così come riportato nella Parte G di Nota Integrativa.

Per la categoria "Fabbricati" la sottovoce "C.1 Vendite" si riferisce alla vendita dell'immobile sito in Caselle di Selvazzano(PD), Via Pelosa n. 76 avvenuta il 16 dicembre 2024.

Di seguito si riportano le variazioni annue in merito ai diritti d'uso acquisiti con il leasing.

8.6 bis Attività per diritti d'uso

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale 31/12/2024
ESISTENZE INIZIALI NETTE	**3.723**	**89**	**-**	**-**	**-**	**-**	**40**	**-**	**-**	**3.852**
Di cui:										
- Costo storico	6.123	147	-	-	-	-	101	11	-	**6.382**
- Fondo ammortamento	(2.400)	(58)	-	-	-	-	(61)	(11)	-	**(2.530)**
Incrementi	7.369	197	-	-	-	-	-	-	-	**7.567**
Decrementi del costo storico	(1.197)	-	-	-	-	-	-	(11)	-	**(1.208)**
Decrementi del fondo ammortamento	-	-	-	-	-	-	-	11	-	**11**
Ammortamenti	(1.685)	(102)	-	-	-	-	(20)	-	-	**(1.807)**
Impairment	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
RIMANENZE FINALI NETTE	**8.211**	**184**	**-**	**-**	**-**	**-**	**20**	**-**	**-**	**8.415**
Di cui:										
- Costo storico	12.296	344	-	-	-	-	101	-	-	**12.740**
- Fondo ammortamento	(4.085)	(160)	-	-	-	-	(81)	-	-	**(4.326)**

La voce "Attrezzatura", pari a 20 mila euro, fa prevalentemente riferimento a macchine ATM e cash-in-cash-out.

La voce "Altri" include prevalentemente i diritti d'uso derivanti dalla locazione di aree destinate all'istallazione di ATM.

La voce "Incrementi" include i diritti d'uso relativi a contratti stipulati nel corso del periodo e i valori relativi ad "operazioni di aggregazione aziendale" per 4,992 milioni di euro riferiti al costo storico nell'ambito dell'operazione avvenuta nel corso del 2024 con BVR Banca-Banche Venete Riunite Credito Cooperativo, così come riportato nella Parte G di Nota Integrativa. La voce "Ammortamenti" riporta oltre alla quota di ammortamento di competenza dell'esercizio, il fondo ammortamento relativo ai beni acquisiti nell'ambito della sopra citata operazione di aggregazione aziendale. Le variazioni dell'attività per diritto d'uso dovute a modifiche contrattuali sono registrate nelle voci "Incrementi" e "Decrementi". Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha effettuato operazioni di retrolocazione.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE	**1.371**	**3.554**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	**-**	**2.172**
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**1.382**
B. AUMENTI	**637**	**-**
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	637	-
C. DIMINUZIONI	**586**	**67**
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	67
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	586	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. RIMANENZE FINALI NETTE	**1.422**	**1.315**
D.1 Riduzione di valore totali nette	-	**2.239**
D.2 Rimanenze finali lorde	-	**3.554**
E. Valutazione al fair value	1.422	1.315

Le attività materiali a scopo di investimento sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di costruzione.

La voce "E. Valutazione al fair value" riporta a scopo informativo il valore di fair value degli immobili detenuti a scopo di investimento valutati al costo.

La sottovoce “C.4 Rettifiche di valore da deterioramento” si riferisce al terreno sito in Schio (VI) via Pista dei Veneti n. 14.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Alla data di riferimento del presente bilancio tale fattispecie non risulta essere presente.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

VOCI DI BILANCIO	31/12/2024	31/12/2023
A. ATTIVITÀ AD USO FUNZIONALE	**41**	**-**
1.1 di proprietà	**-**	**-**
- terreni	-	-
- fabbricati	-	-
- mobili	-	-
- impianti elettronici	-	-
- altri rischi	-	-
1.2 in leasing finanziario	**41**	**-**
- terreni	-	-
- fabbricati	-	-
- mobili	-	-
- impianti elettronici	-	-
- altri rischi	41	-
B. ATTIVITÀ DETENUTE A SCOPO D'INVESTIMENTO	**-**	**-**
1.1 di proprietà	**-**	**-**
- terreni	-	-
- fabbricati	-	-
1.2 in leasing finanziario	**-**	**-**
- terreni	-	-
- fabbricati	-	-
Totale (A+B)	**41**	**-**

Come richiesto dal paragrafo 74, lettera c) dello IAS 16, alla data di riferimento del presente bilancio gli impegni contrattuali ammontano a 41 mila euro e sono inerenti al contratto di locazione di tre A.T.M. e di un'automobile.

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 AVVIAMENTO	**X**	**-**	**X**	**-**
A.2 ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI	**1**	**-**	**6**	**-**
di cui: software	1	-	6	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	1	-	6	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	1	-	6	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**1**	**-**	**6**	**-**

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo. Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. ESISTENZE INIZIALI	**-**	**-**	**-**	**18**	**-**	**18**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	12	-	12
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	**-**	**-**	**-**	**6**	**-**	**6**
B. AUMENTI	**-**	**-**	**-**	**2**	**-**	**2**
B.1 Acquisti	-	-	-	2	-	2
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. DIMINUZIONI	**-**	**-**	**-**	**6**	**-**	**6**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	6	-	6
- Ammortamenti	X	-	-	6	-	6
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. RIMANENZE FINALI NETTE	**-**	**-**	**-**	**1**	**-**	**1**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	19	-	19
E. RIMANENZE FINALI LORDE	**-**	**-**	**-**	**20**	**-**	**20**
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

LEGENDA:
DEF = a durata definita
INDEF = a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

La sottovoce "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- realizzato plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni per l'acquisto di attività immateriali;
- attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

SEZIONE 10 – ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO	31/12/2024			31/12/2023		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Crediti	10.227	796	11.022	9.827	1.145	10.971
Immobilizzazioni materiali	1.529	175	1.704	938	152	1.090
Fondi per rischi e oneri	2.259	101	2.361	2.464	84	2.548
Perdite fiscali	-	-	-	-	-	-
Costi amministrativi	-	-	-	-	-	-
Altre voci	360	73	433	337	68	405
Totale	**14.375**	**1.145**	**15.520**	**13.566**	**1.448**	**15.014**

IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2024			31/12/2023		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve negative attività finanziarie HTCS	11	3	14	24	5	29
TFR	-	-	-	-	-	-
Altre voci	-	-	-	-	-	-
Totale	**11**	**3**	**14**	**24**	**5**	**29**

Nella voce "Crediti" della tabella sopra riportata, sono esposte le attività fiscali anticipate (di seguito anche "Deferred Tax Assets" o in sigla "DTA") relative principalmente a svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art.106 del TUIR e dell'art. 6 comma 1, lettera c-bis) del Decreto IRAP 446/1997 trasformabili in credito d'imposta, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa, sia nell'ipotesi di perdita civilistica che di perdita fiscale IRES ovvero di valore della produzione negativo IRAP ai sensi della Legge 22 dicembre 2011 n.214 (c.d. "DTA qualificate") per 11,022 milioni di euro. L'art. 1 commi 14-16 della legge 30 dicembre 2024 n. 207 procede a rimodulare il piano pluriennale di recupero fiscale delle residue rettifiche di valore sui crediti non dedotte sino al 31 dicembre 2015. A tale piano è associato anche la revisione della tempistica di annullamento delle correlate imposte anticipate iscritte. Tale novità genera effetti a partire dal 2025 e pertanto il bilancio d'esercizio 2024 non risente della modifica al piano di rientro.

Tra le "Altre voci" della tabella sopra riportata, figurano le attività per imposte anticipate emerse rinvenienti dai disallineamenti tra poste civilistiche e fiscali su immobili, sorti a seguito di *business combination* IFRS3 perfezionata negli anni scorsi per complessivi 405 mila euro e attività fiscali anticipate relative all'avviamento trasformabili in credito d'imposta, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa, sia nell'ipotesi di perdita civilistica che di perdita fiscale IRES ovvero valore della produzione negativa IRAP ai sensi della legge 22 dicembre 2011 n. 214) per complessivi 28 mila euro. Esse sono relative all'avviamento pagato in occasione dell'acquisizione della filiale di Colognola ai Colli.

Giova precisare che, con specifico riferimento alle menzionate DTA qualificate sulle svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela, il mantenimento della loro convertibilità in credito di imposta è subordinato al pagamento del canone, laddove dovuto, di cui al D.L. n. 59 del 3 maggio 2016, modificato e convertito in legge con la L. n.15 del 17 febbraio 2017.

Inoltre, si precisa che la disciplina fiscale relativa alla trasformabilità dei crediti per imposte anticipate relativi a rettifiche su crediti, avviamenti e attività immateriali in crediti di imposta, nel conferire "certezza" al recupero delle DTA qualificate, incide sul Probability *test* contemplato dallo IAS n. 12, rendendolo di fatto per questa particolare tipologia automaticamente soddisfatto.

Le imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto si riferiscono a valutazioni negative di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Con riferimento ai dettagli informativi relativi al "Probability test" svolto sulle attività per imposte anticipate si rimanda al successivo paragrafo 10.7 "Altre informazioni".

10.2 Passività per imposte differite: composizione

IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO	31/12/2024			31/12/2023		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Immobilizzazioni materiali	-	-	-	-	-	-
Plusvalenze rateizzate	-	-	-	-	-	-
Altre voci	178	-	178	62	-	62
Totale	**178**	**-**	**178**	**62**	**-**	**62**

IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2024			31/12/2023		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve positive attività finanziarie HTCS	2.107	555	2.661	820	224	1.044
Altre voci	-	-	-	-	-	-
Totale	**2.107**	**555**	**2.661**	**820**	**224**	**1.044**

Le imposte differite in contropartita del patrimonio netto si riferiscono a rivalutazioni di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. IMPORTO INIZIALE	**15.014**	**20.144**
2. AUMENTI	**8.823**	**526**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	8.823	526
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	8.823	526
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. DIMINUZIONI	**8.318**	**5.655**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	8.318	5.655
a) rigiri	8.318	5.655
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. IMPORTO FINALE	**15.520**	**15.014**

La voce "2. Aumenti" ricomprende l'importo pari a 4,794 milioni di euro acquisito nell'ambito dell'operazione avvenuta nel corso del 2024 con BVR Banca-Banche Venete Riunite Credito Cooperativo, così come riportato nella Parte G di Nota Integrativa.

La valorizzazione delle imposte anticipate è stata operata ai fini dell'IRES con aliquota pari al 27,5% e ai fini IRAP con aliquota pari al 5,57%. A tal fine si ricorda che ancorché l'aliquota IRES sia stata ridotta, a decorrere dal 2017, dal 27,5% al 24%, per gli enti creditizi e finanziari, tale riduzione risulta "neutralizzata" dall'introduzione dell'addizionale IRES del 3,5%.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. IMPORTO INIZIALE	**10.971**	**16.612**
2. AUMENTI	**6.995**	**-**
3. DIMINUZIONI	**6.943**	**5.641**
3.1 Rigiri	6.943	5.641
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	**11.022**	**10.971**

La voce "2. Aumenti" ricomprende l'importo pari a 3,487 milioni di euro acquisito nell'ambito dell'operazione avvenuta nel corso del 2024 con BVR Banca-Banche Venete Riunite Credito Cooperativo, così come riportato nella Parte G di Nota Integrativa.

Nella tabella 10.3 bis sono evidenziate le variazioni delle imposte anticipate iscritte su rettifiche di valore dei crediti verso la clientela di cui alla L. n. 214/2011, comprendente anche quelle riferite alla trasformazione delle perdite fiscali / valore della produzione negativo in ragione dei rigiri ex L. n. 214/2011 delle menzionate svalutazioni crediti non dedotte sino al 2015.

L'art. 2 commi 56bis-56bis1 del decreto prevede che, in caso di perdita fiscale IRES e/o valore della produzione negativa IRAP generato da rettifiche di valore dei crediti verso la clientela di cui alla L. n. 214/201, le imposte anticipate iscritte in bilancio relative alle citate rettifiche di valore siano trasformate in credito d'imposta. La trasformazione decorre rispettivamente dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi in cui viene rilevata la perdita fiscale ovvero dalla data di presentazione della dichiarazione ai fini dell'IRAP in cui si realizza il valore della produzione netta negativo.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. IMPORTO INIZIALE	**62**	**-**
2. AUMENTI	**115**	**62**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	115	62
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	115	62
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. DIMINUZIONI	**-**	**-**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	**178**	**62**

La voce "2. Aumenti" ricomprende l'importo pari a 30 mila euro acquisito nell'ambito dell'operazione avvenuta nel corso del 2024 con BVR Banca-Banche Venete Riunite Credito Cooperativo, così come riportato nella Parte G di Nota Integrativa.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. IMPORTO INIZIALE	**29**	**187**
2. AUMENTI	**45**	**-**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	45	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	45	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. DIMINUZIONI	**59**	**158**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	59	158
a) rigiri	59	158
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	**14**	**29**

La voce "2. Aumenti" ricomprende l'importo pari a 45 mila euro acquisito nell'ambito dell'operazione avvenuta nel corso del 2024 con BVR Banca-Banche Venete Riunite Credito Cooperativo, così come riportato nella Parte G di Nota Integrativa.

Le imposte anticipate annullate nell'esercizio, in contropartita del patrimonio netto, sono riferite alla fiscalità calcolata sulle variazioni negative delle "Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva". Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva su "Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. IMPORTO INIZIALE	**1.044**	**91**
2. AUMENTI	**1.618**	**953**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.618	953
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	1.618	953
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. DIMINUZIONI	**-**	**-**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	**2.661**	**1.044**

La voce "2. Aumenti" ricomprende l'importo pari a 310 mila euro acquisito nell'ambito dell'operazione avvenuta nel corso del 2024 con BVR Banca-Banche Venete Riunite Credito Cooperativo, così come riportato nella Parte G di Nota Integrativa.

Le imposte differite rilevate nell'esercizio, in contropartita del patrimonio netto, sono riferite alla fiscalità calcolata sulle variazioni positive delle "Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva". Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva su "Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

10.7 Altre informazioni

COMPOSIZIONE DELLA FISCALITÀ CORRENTE	IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti	-	(2.921)	-	**(2.921)**
Acconti versati/crediti d'imposta	2.100	4.132	-	**6.232**
Ritenute d'acconto subite	516	-	-	**516**
Altri crediti d'imposta	-	-	-	**-**
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	473	-	-	**473**
TOTALE COMPOSIZIONE DELLA FISCALITA' CORRENTE	**3.089**	**1.211**	**-**	**4.300**
di cui Saldo a debito della voce 60 a) del passivo	**-**	**-**	**-**	**-**
di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	**3.089**	**1.211**	**-**	**4.300**
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	33	-	-	**33**
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	**-**
di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	**3.122**	**1.211**	**-**	**4.333**

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Informativa sul "Probability test" delle attività fiscali differite attive

In base al par. 5 dello IAS 12 le attività per imposte anticipate sono definite come l'ammontare delle imposte sul reddito d'esercizio che potranno essere recuperate nei futuri esercizi per ciò che attiene alle seguenti fattispecie:

- differenze temporanee deducibili. Sono differenze temporanee deducibili le voci generate da valori non dedotti nei precedenti esercizi che potranno essere dedotti nella determinazione dei futuri redditi imponibili;
- riporto delle perdite fiscali.

In presenza di una differenza temporanea deducibile, il par. 24 dello IAS 12 prevede di iscrivere in bilancio un'attività per imposte anticipate – pari al prodotto fra la differenza temporanea deducibile e l'aliquota fiscale prevista nell'anno in cui la stessa si riverserà – solo se e nella misura in cui è probabile che vi siano redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare le differenze temporanee deducibili (c.d. *Probability test*). Infatti, il beneficio economico consistente nella riduzione dei futuri pagamenti d'imposta è conseguibile solo se il reddito tassabile è di importo capiente (IAS 12, par. 27).
Le attività fiscali sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale le stesse si realizzeranno; sono periodicamente sottoposte a verifica al fine di riscontrare il grado di recuperabilità e il livello di aliquote applicabili nonché l'eventuale obbligo di rilevazione, c.d. reassessment, di attività non iscritte o cancellate per la mancanza dei requisiti nei precedenti esercizi.
Nello svolgimento del *Probability Test* sulle imposte anticipate iscritte a conto economico nel bilancio, sono state separatamente considerate quelle derivanti da differenze temporanee deducibili da quelle relative a svalutazioni e perdite su crediti verso clientela (cd. "imposte anticipate qualificate" – L. n. 214/2011) trasformabili in crediti d'imposta e pari a 11,022 milioni di euro. A decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, infatti è stabilita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate (IRES) iscritte in bilancio sia al realizzarsi di perdite di esercizio, che al realizzarsi di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita delle differenze temporanee relative alle citate rettifiche di valore dei crediti verso la clientela (art. 2, comma 56-bis, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dall'art. 9, D.L. 6 dicembre 2011 n. 201). A decorrere dal periodo di imposta 2013, analoga conversione è stabilita, qualora dalla dichiarazione IRAP emerga un valore della produzione netta negativo, relativamente alle imposte anticipate (IRAP) che si riferiscono alle suddette differenze temporanee che abbiano concorso alla determinazione del valore della produzione netta negativo (art. 2, comma 56-bis.1, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dalla L. n. 147/2013).

La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali IRES e sul valore della produzione netta negativo ai fini IRAP, determinate da differenze temporanee qualificate sopra menzionate, si configura pertanto quale sufficiente presupposto per l'iscrizione in bilancio delle suddette imposte anticipate, rendendo implicitamente superato il relativo Probability Test.

Sulla base di tali presupposti la Banca ha individuato le imposte anticipate, diverse da quelle cd. qualificate, distinte ai fini IRES e IRAP per tipologia e prevedibile *timing* di recupero, e, sulla base delle previsioni di redditività futura, è stata verificata la capacità di assorbimento delle medesime.

L'analisi svolta ha evidenziato come, sia a livello IRES che IRAP, le prospettive reddituali della banca siano tali da permettere in futuro il pieno recupero delle DTA iscritte.

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	117.057	78.016
Partite viaggianti - altre	-	16
Partite in corso di lavorazione	2.332	1.242
Debitori diversi per operazioni in titoli	1	1
Clienti e ricavi da incassare	715	673
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	2.537	188
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	2.271	889
Anticipi a fornitori	342	234
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	1	-
Altri debitori diversi	6.282	4.490
Totale	**131.538**	**85.749**

La voce "Crediti tributari verso erario e altri enti impositori" al 31 dicembre 2024 accoglie crediti d'imposta iscritti ai sensi della Legge del 17 luglio 2020 n. 77 "Bonus fiscale", per il valore contabile pari a 99,575 milioni di euro. Si segnala che una parte del valore dei crediti tributari pari a 36,281 milioni di euro è ricondotto al business model "Hold to Collect and Sell" (HTCS), che meglio rappresenta i crediti di imposta destinati alla vendita o, alternativamente, alla compensazione. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo "15.10 Cessione del credito d'imposta "Bonus fiscale" - Legge 17 luglio 2020 n.77" della presente nota integrativa.

Passivo

SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI	**-**	**X**	**X**	**X**	**-**	**X**	**X**	**X**
2. DEBITI VERSO BANCHE	**83.488**	**X**	**X**	**X**	**232.596**	**X**	**X**	**X**
2.1 Conti correnti e depositi a vista	87	X	X	X	34	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	83.402	X	X	X	232.562	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	83.402	X	X	X	232.562	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	**83.488**	**-**	**-**	**83.488**	**232.596**	**-**	**-**	**232.596**

LEGENDA:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Nella sottovoce "2.3.2 Finanziamenti Altri" rientra in particolare l'operazione di raccolta collateralizzata indiretta, per il tramite della Capogruppo Cassa Centrale Banca, per un valore nominale di 60 milioni di euro realizzata tramite la sottoscrizione di un MID per aste di finanziamento BCE.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	2.967.858	X	X	X	1.899.561	X	X	X
2. Depositi a scadenza	208.201	X	X	X	121.417	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	8.519	X	X	X	3.891	X	X	X
6. Altri debiti	3.394	X	X	X	1.114	X	X	X
Totale	**3.187.971**	**-**	**-**	**3.187.971**	**2.025.984**	**-**	**-**	**2.025.984**

LEGENDA:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La sottovoce "5. Debiti per leasing" pari a 8,519 milioni di euro, rilevata ai sensi del principio contabile IFRS 16 "Leases", è riferibile alla passività di natura finanziaria che rappresenta il valore attuale dei canoni futuri che la Banca è impegnata a pagare a fronte dei contratti di locazione in essere.
La sottovoce "6. Altri debiti" risulta composta per 3,381 milioni di euro da partite relative a fondi di terzi in amministrazione di enti pubblici finalizzati all'erogazione di finanziamenti agevolati disciplinati da apposita normativa regionale e da altre partite residuali per 13 mila euro.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. TITOLI								
1. obbligazioni	18.934	-	191	19.253	20.166	-	1.425	19.390
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	18.934	-	191	19.253	20.166	-	1.425	19.390
2. altri titoli	316.337	-	-	316.337	183.913	-	-	183.913
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	316.337	-	-	316.337	183.913	-	-	183.913
Totale	**335.271**	**-**	**191**	**335.589**	**204.079**	**-**	**1.425**	**203.302**

LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del presente bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.
La valutazione al fair value delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (titoli in circolazione), presentata al solo fine di adempiere alle richieste di informativa, si articola su una gerarchia di livelli conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili, A.4 – Informativa sul fair value" della Nota Integrativa.
La sottovoce "A.2.2.2 Altri titoli - altri", espone interamente debiti rappresentati da Certificati di deposito.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti rapporti subordinati.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti debiti strutturati.

1.6 Debiti per leasing

	Filiali	Auto	Attrezzatura	Totale 31/12/2024
ESISTENZE INIZIALI	**3.759**	**91**	**42**	**3.891**
Nuovi contratti	5.849	183	-	**6.032**
Rimborsi	(1.380)	(84)	(20)	**(1.484)**
Altri movimenti non monetari*	78	2	-	**80**
Contratti terminati per modifica/rivalutazione	-	-	-	**-**
RIMANENZE FINALI	**8.305**	**192**	**21**	**8.519**

*include incrementi per indicizzazione

La voce "Attrezzatura" fa riferimento a contratti di locazione di dispositivi c.d. cash-in-cash-out.

La voce "Nuovi contratti" include la passività per leasing relativa a contratti stipulati nel corso del periodo e i valori relativi ad "operazioni di aggregazione aziendale" per 3,267 milioni di euro riferiti all'operazione avvenuta nel corso del 2024 con BVR Banca-Banche Venete Riunite Credito Cooperativo, così come riportato nella Parte G di Nota Integrativa.
Le variazioni della passività finanziaria per leasing dovute a modifiche contrattuali sono registrate nelle voci "Nuovi contratti" e "Contratti terminati per modifica/rivalutazione".

La tabella che segue riporta la scadenza dei debiti finanziari per leasing, come richiesto dall'IFRS 16, par. 58.

	Filiali	Auto	Attrezzatura	Totale 31/12/2024
Entro 12 mesi	1.431	74	17	**1.523**
Tra 1-5 anni	4.189	118	4	**4.310**
Oltre 5 anni	2.686	-	-	**2.686**
TOTALE PASSIVITÀ PER LEASING	**8.305**	**192**	**21**	**8.519**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca è soggetta a obbligazioni contrattuali con riferimento ai contratti di leasing pari a 8,519 milioni di euro, di cui 1,523 milioni di euro entro un anno, 4,310 milioni di euro tra uno e cinque anni e 2,686 milioni di euro oltre cinque anni.

Nel corso dell'esercizio 2024 i contratti di leasing facenti capo alla Banca hanno comportato un esborso di cassa pari a 1,587 milioni di euro, prevalentemente riconducibile a locazioni di filiali.

SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2024					Totale 31/12/2023				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. PASSIVITÀ PER CASSA										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. Derivati finanziari	X	-	52	-	X	X	-	3	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	52	-	X	X	-	3	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	**X**	**-**	**52**	**-**	**X**	**X**	**-**	**3**	**-**	**X**
Totale (A+B)	**X**	**-**	**52**	**-**	**X**	**X**	**-**	**3**	**-**	**X**

LEGENDA:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

L'importo di cui alla sottovoce B.1.1."Derivati finanziari di negoziazione" si riferisce a contratti derivati con valore negativo. L'importo comprende contratti derivati relativi ad operazioni a termine in valuta contratte dalla Banca con la propria clientela o con le controparti di sistema. Detti strumenti finanziari sono volti a realizzare operazioni di negoziazione pareggiata, in ragione della corrispondente copertura in essere.

2.2 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

2.3 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti passività classificate nella voce “Passività finanziarie designate al fair value”.

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del presente bilancio fanno registrare un fair value negativo. Alla data di riferimento del presente bilancio i derivati designati come efficaci strumenti di copertura hanno fatto registrare un fair value positivo e pertanto si rinvia all’informativa fornita alla Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50 dell’Attivo.

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value 31/12/24			VN 31/12/2024	Fair Value 31/12/23			VN 31/12/2023
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. DERIVATI FINANZIARI	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	1
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. DERIVATI CREDITIZI	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1**

LEGENDA:
VN = valore nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Alla data di riferimento del presente bilancio i derivati designati come efficaci strumenti di copertura hanno fatto registrare un fair value positivo e pertanto si rinvia all’informativa fornita alla Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50 dell’Attivo.

SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono passività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Debiti verso l'Erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	25.251	8.046
Debiti verso fornitori e spese da liquidare	4.284	2.108
Incassi c/terzi e altre somme a disposizione della clientela o di terzi	4.023	913
Debiti verso il personale	23.100	10.761
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	601	378
Altre partite in corso di lavorazione	1.105	1.352
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	530	514
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	1	-
Saldo partite illiquide di portafoglio	65.679	6.922
Partite viaggianti passive	15	1
Creditori diversi - altre	3.711	1.046
Totale	**128.300**	**32.041**

La sottovoce "Saldo partite illiquide di portafoglio" rappresenta lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso.

La voce "debiti verso il personale" accoglie il debito residuo, pari a 21,038 milioni di euro (al netto del relativo effetto di attualizzazione), derivante dalla sottoscrizione degli accordi individuali dei dipendenti esodati aventi i requisiti per il prepensionamento, il fondo ferie maturate per 1,512 milioni di euro ed altre competenze per 550 mila euro.

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. ESISTENZE INIZIALI	**2.025**	**2.242**
B. AUMENTI	**1.158**	**79**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	76	79
B.2 Altre variazioni	1.082	-
C. DIMINUZIONI	**456**	**296**
C.1 Liquidazioni effettuate	249	296
C.2 Altre variazioni	207	-
D. RIMANENZE FINALI	**2.727**	**2.025**
Totale	**2.727**	**2.025**

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti". Pertanto, la voce "D. Rimanenze finali" del fondo inscritto coincide con il suo valore attuariale (*Defined Benefit Obligation* – DBO).

La sottovoce "B.1 Accantonamento dell'esercizio" è composta da interessi passivi netti (Interest Cost) pari a 76 mila euro inclusi nel conto economico alla voce "Spese per il personale".

La sottovoce "B.2 Altre variazioni" pari a 1,082 milioni di euro si riferisce all'importo del fondo trattamento di fine rapporto del personale di BVR Banca-Banche Venete Riunite Credito Cooperativo acquisito a seguito dell'operazione di aggregazione intervenuta nell'esercizio.

La sottovoce "C.2 Altre variazioni" comprende utili attuariali pari a 125 mila euro.

Si precisa, infine, che In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

9.2 Altre informazioni

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO	**826**	**(217)**
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	76	79
- Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
- Importi acquisiti con aggregazione aziendale	1.082	-
- Trasferimenti	-	-
- Diminuzioni	(332)	(296)
(UTILI) PERDITE ATTUARIALI RILEVATI A RISERVE DA VALUTAZIONE (OCI)	**(125)**	**-**
Descrizione delle principali ipotesi		
- Tasso di attualizzazione	3,38%	3,17%
- Tasso di inflazione atteso	1,80%	2,00%

Descrizione delle principali ipotesi attuariali per la valutazione del TFR

I valori relativi alla passività per il Trattamento di Fine Rapporto del personale rinvengono da una apposta perizia attuariale commissionata ad un attuario esterno alla Banca.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR ("Projected Unit Credit Method") si fonda su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Banca, mentre per le altre, si è tenuto conto della "best practice" di riferimento.

In particolare, occorre notare come:

- il Tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con quanto previsto dal par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tale fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il Tasso annuo di incremento del TFR, come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Come conseguenza di quanto sopra descritto si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate:

- Tasso annuo di attualizzazione: 3,38%;
- Tasso annuo di inflazione: 1,80%.

Con riferimento alle basi tecniche demografiche utilizzate si riportano di seguito i relativi riferimenti:

- Invalidità: Tavola INPS 2010 distinta per età e sesso;
- Pensionamento:100% al raggiungimento dei requisiti AGO.

Le frequenze annue di anticipazioni e di turnover (2,00%) sono desunte dalle esperienze storiche della Banca e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dell'attuario incaricato su un rilevante numero di aziende analoghe.

In ultima analisi, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO) di fine periodo utilizzando:

- un tasso di attualizzazione di +0,50% e di -0,50% rispetto a quello applicato:
  - in caso di un incremento dello 0,50%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 2,631 milioni di euro;
  - in caso di un decremento dello 0,50% il Fondo TFR risulterebbe pari a 2,827 milioni di euro;
- un tasso di inflazione di +0,50% e di -0,50% rispetto a quello applicato:
  - in caso di un incremento dello 0,50%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 2,789 milioni di euro;
  - in caso di un decremento dello 0,50% il Fondo TFR risulterebbe pari a 2,665 milioni di euro;
- un tasso di turnover di +0,50% e di -0,50% rispetto a quello applicato:
  - in caso di un incremento dello 0,50%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 2,732 milioni di euro;
  - in caso di un decremento dello 0,50% il Fondo TFR risulterebbe pari a 2,721 milioni di euro.

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	4.385	6.224
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	15.882	20.749
4.1 controversie legali e fiscali	4.298	4.920
4.2 oneri per il personale	6.287	13.931
4.3 altri	5.297	1.898
Totale	**20.267**	**26.973**

La voce "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15 (cfr. IFRS 9, paragrafo 4.2.1, lettere c) e d)).

La voce "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate" accoglie, invece, il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g)).

Per i dettagli circa la composizione della sottovoce "4. Altri fondi per rischi e oneri" si rinvia all'informativa fornita al successivo paragrafo 10.6 "Fondi per rischi e oneri: altri fondi".

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI	**-**	**-**	**20.749**	**20.749**
B. AUMENTI	**-**	**-**	**17.477**	**17.477**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	10.188	10.188
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	118	118
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	7.172	7.172
C. DIMINUZIONI	**-**	**-**	**22.344**	**22.344**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	22.344	22.344
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. RIMANENZE FINALI	**-**	**-**	**15.882**	**15.882**

Si precisa che la tabella sopra riportata espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelli della voce "fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" che sono rilevati nella tabella A.1.4 della Parte E.

Nella sottovoce "B.4 Altre variazioni", sono ricompresi valori relativi ad "operazioni di aggregazione aziendale" per 7,172 milioni di euro riferiti all'operazione avvenuta nel corso del 2024 con BVR Banca-Banche Venete Riunite Credito Cooperativo, così come riportato nella Parte G di Nota Integrativa.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale 31/12/24
Impegni a erogare fondi	2.062	387	816	-	3.265
Garanzie finanziarie rilasciate	107	37	975	-	1.119
Totale	**2.169**	**424**	**1.791**	**-**	**4.385**

Come evidenziato in precedenza, la presente tabella accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9, ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15.

La ripartizione per stadi di rischio dei fondi in argomento è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment IFRS 9. Al riguardo per informazioni maggiormente dettagliate, si rimanda a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili" al paragrafo "15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore" e nella "Parte E – Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di riferimento del presente bilancio la banca non presenta fondi della specie.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha fattispecie relative a fondi di quiescenza a benefici definiti.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI		
1. Fondo per rischi su revocatorie	-	-
2. Fondo per beneficenza e mutualità	4.233	-
3. Rischi e oneri del personale	6.287	13.931
4. Controversie legali e fiscali	4.299	4.919
5. Altri fondi per rischi e oneri	1.064	1.898
Totale	**15.882**	**20.749**

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

- fondo per beneficenza e mutualità, pari a 4,233 milioni di euro. Tale fondo trae origine dallo statuto sociale, lo stanziamento al fondo beneficenza viene annualmente determinato, in sede di destinazione degli Utili, dall'Assemblea dei Soci e il relativo utilizzo deciso dal Consiglio di Amministrazione;
- fondo oneri per il personale, pari a 6,287 milioni di euro, che comprende il premio di anzianità da riconoscere al personale dipendente al raggiungimento del venticinquesimo anno di servizio per 1,040 milioni di euro (tale onere viene stimato in base a perizia redatta da un attuario indipendente) e i premi di risultato da riconoscere al personale dipendente stimati in 5,247 milioni di euro;
- fondo controversie legali, pari a 4,299 milioni di euro, che tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti da cause passive. La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata; infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, esse traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via esemplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sugli interessi (anatocismo, usura, tasso non concordato, ecc.) ed i tempi di svolgimento dei giudizi sono difficilmente prevedibili. Riguardo all'ammontare degli esborsi, l'ipotesi formulata per i giudizi con esito di soccombenza probabile si riferisce al complessivo esborso stimato. Inoltre, sia gli importi che il momento di prevedibile esborso di ogni singola controversia, devono necessariamente considerarsi indicativi, in quanto, specialmente per i giudizi di natura risarcitoria, è ampia la discrezionalità del giudice nella valutazione del danno;
- altri fondi, pari a 1,064 milioni di euro, si riferiscono per 822 mila euro al fondo destinato a fronteggiare richieste di indennizzo da parte delle società cessionarie in riferimento a pregresse operazioni di cessioni/cartolarizzazioni di portafogli crediti deteriorati, per 135 mila euro al fondo costituito per gli oneri up-front percepiti su finanziamenti CCD rimborsati anticipatamente dalla clientela, per 49 mila euro allo stanziamento di spese amministrative per le quali è probabile l'esborso futuro, per 52 mila euro allo stanziamento di oneri per un intervento del Fondo di garanzia istituzionale per la risoluzione della crisi di un'altra banca di credito cooperativo, per 6 mila euro ad altri fondi residuali.

SEZIONE 11 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 120

11.1 Azioni rimborsabili: composizione

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2024			31/12/2023		
	Numero azioni emesse	Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale	Numero azioni emesse	Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale
A. CAPITALE						
A.1 Azioni ordinarie	2.526.902	-	2.526.902	1.996.245	-	1.996.245
A.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
Totale A	**2.526.902**	**-**	**2.526.902**	**1.996.245**	**-**	**1.996.245**
B. AZIONI PROPRIE						
B.1 Azioni ordinarie	(47.538)	-	(47.538)	(9.946)	-	(9.946)
B.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
B.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
Totale B	**(47.538)**	**-**	**(47.538)**	**(9.946)**	**-**	**(9.946)**
Totale A+B	**2.479.364**	**-**	**2.479.364**	**1.986.299**	**-**	**1.986.299**

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 13,494 milioni di euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	Ordinarie	Altre
A. AZIONI ESISTENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	**1.986.299**	**-**
- interamente liberate	1.996.245	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(9.946)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.986.299	-
B. AUMENTI	**571.927**	**-**
B.1 Nuove emissioni	525.881	-
- a pagamento:	525.881	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	515.786	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	10.095	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	46.046	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. DIMINUZIONI	**78.862**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	23.466	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	55.396	-
D. AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FINALI	**2.479.364**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	47.538	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	2.526.902	-
- interamente liberate	2.526.902	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

VOCE	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
VALORE NOMINALE PER AZIONE		
Interamente liberate		
Numero	2.526.902	1.996.245
Valore	5,34	5,34
Contratti in essere per la vendita di azioni		
Numero di azioni sotto contratto	-	-
Valore complessivo	-	-

Il valore nominale per azione al 31 dicembre 2024 è pari a 5,34 euro ed è relativo a tutte le azioni emesse ad eccezione di 125 azioni il cui valore nominale è pari a 5,16 euro le quali derivano da una pregressa fusione.

Nel corso dell'esercizio 2024, il numero delle azioni è aumentato per effetto di "operazioni di aggregazione aziendale" relativamente all'operazione avvenuta nell'anno con BVR Banca - Banche Venete Riunite Credito Cooperativo, così come riportato nella Parte G di Nota Integrativa.

Sempre in conseguenza dell'operazione di aggregazione:

- ai soci di Banca del Veneto Centrale Credito Cooperativo (banca incorporante) per ogni azione posseduta al valore nominale di euro 5,34 è stata assegnata una azione del valore nominale di euro 5,34 della banca risultante dalla fusione;
- ai soci di BVR Banca - Banche Venete Riunite Credito Cooperativo (banca incorporata) per ogni azione posseduta al valore nominale di euro 25,00 sono state assegnate n. 4 azioni del valore nominale di euro 5,34 della banca risultante dalla fusione con imputazione del differenziale alla riserva sovrapprezzo azioni rimborsabile.

La Banca possiede direttamente n. 47.538 di azioni proprie pari ad un importo di 254 mila euro (IAS 1, paragrafo 79, lettera a), iii)).

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

VOCI/COMPONENTI	Importo	Quota disponibile	Possibilità di utilizzo
a) Riserva legale	365.469	-	B: per copertura di perdite
b) Riserva straordinaria	-	-	-
c) Riserva statutaria	-	-	-
d) Altre riserve	(17.209)	-	B: per copertura di perdite
Totale	**348.261**	**-**	**-**

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e lo Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale. La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio. La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

A tal proposito si sottolinea che la riserva legale include la quota parte vincolata relativa al riallineamento fiscale ex art.110 D.L. n. 104/2020 pari a 2,530 milioni di euro.

La riserva legale include la riserva extraprofitti ex art. 26, comma 5-bis, del DL 104/2023 per un ammontare di 9,140 milioni di euro accantonato in sede di approvazione della destinazione del risultato d'esercizio al 31/12/2023 in adesione alla previsione del citato decreto-legge. Si precisa che la citata Riserva extraprofitti non ha registrato alcuna movimentazione nel corso del 2024.
Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo statuto, deliberate dall'Assemblea.

In ottemperanza all'articolo 2427 n. 7-bis del Codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

VOCI DI PATRIMONIO NETTO ART. 2427 N. 7-BIS	Saldo al 31/12/2024	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2024 e nei tre periodi precedenti	
			per coperture perdite	per altre ragioni
Capitale sociale (voce 160 passivo Stato Patrimoniale):	13.494	per copertura perdite e per rimborso del valore delle azioni		1.132
Riserve di capitale (voce 150 passivo Stato Patrimoniale):				
Riserva da sovrapprezzo azioni	3.156	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		210
Riserve (voce 140 passivo Stato Patrimoniale):				
Riserva legale	365.469	per copertura perdite		non ammessa in quanto indivisibile
Perdite portate a nuovo				
Altre Riserve di utili	(17.463)	per copertura perdite		non ammessa in quanto indivisibile
Riserva riacquisto azioni proprie – Quota indisponibile	254	indisponibile		non ammessa in quanto indivisibile
Riserve altre	(93)	per copertura perdite		non ammessa in quanto indivisibile
Riserve di valutazione (voce 110 passivo Stato Patrimoniale):				
Riserve di rivalutazione monetaria	519	per copertura perdite		non ammessa in quanto indivisibile
Riserve di valutazioni in First time adoption: deemed cost		per copertura perdite		non ammessa in quanto indivisibile
Riserva da valutazione strum. Finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS9)	7.355	secondo IAS/IFRS		
Riserva per copertura flussi finanziari		secondo IAS/IFRS		
Riserva da valutazione al fair value su immobili (IAS 16)		secondo IAS/IFRS		
Riserve da utili/perdite attuariali (IAS 19)	(914)	secondo IAS/IFRS		
Azioni proprie (voce 170 passivo Stato Patrimoniale):	(254)	negativa per natura		
Totale	**371.523**			**1.341**

La voce "Altre riserve di utili" include riserve negative per 18,100 milioni di euro generate dalla transizione ai principi contabili internazionali, la riserva da Utili ai sensi del principio contabile IAS8 negativa per 252 mila euro, la riserva positiva per riacquisto azioni proprie per la quota disponibile pari a 496 mila euro, la riserva positiva derivante dalla cessione delle attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva senza rigiro a conto economico per 157 mila euro e altre riserve positive per 236 mila euro.
La voce "Riserve altre" riguarda le riserve negative registrate a seguito di operazione di aggregazione aziendale realizzata nell'esercizio 2017 disciplinata dal principio contabile IFRS3.
Con riferimento alle riserve da valutazione, indisponibili, ove positive, ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. n.38/2005, si precisa quanto segue:

- le riserve da valutazione degli strumenti finanziari valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentano gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value dell'attività finanziaria citata;
- le riserve da utili/perdite attuariali IAS 19 sono relative alla valutazione trattamento fine rapporto.

Ai sensi dell'art. 2427 comma 22-septies del Codice civile per la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione (documento a corredo del presente bilancio) al capitolo "Proposta di destinazione del risultato di esercizio".

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

12.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. IMPEGNI A EROGARE FONDI	**601.897**	**42.065**	**1.973**	**-**	**645.935**	**438.841**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.486	-	-	-	1.486	1.749
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	6.467	9	-	-	6.476	9.556
e) Società non finanziarie	546.076	39.617	1.802	-	587.495	389.198
f) Famiglie	47.868	2.439	172	-	50.478	38.338
2. GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	**48.811**	**1.816**	**1.314**	**-**	**51.941**	**72.756**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	9	-	-	-	9	-
c) Banche	27	-	-	-	27	60
d) Altre società finanziarie	200	138	-	-	339	261
e) Società non finanziarie	37.738	1.402	1.143	-	40.283	34.057
f) Famiglie	10.836	276	170	-	11.283	38.378

Nella presente tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Sono esclusi gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono considerati come derivati, nonché gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono designati al fair value.

Gli "impegni a erogare fondi" sono gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (ad esempio, i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela o a banche).

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale Totale 31/12/2024	Valore nominale Totale 31/12/2023
1. Altre garanzie rilasciate	**13.415**	**6.861**
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	13.415	6.861
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	**-**	**-**
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

Nella presente tabella va riportato il valore nominale degli altri impegni e delle altre garanzie rilasciate che rientrano rispettivamente nell'ambito di applicazione dello IAS 37 e dell'IFRS 4 e non sono, pertanto, soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

La voce "Altre garanzie rilasciate" c) Banche comprende:

- 10,386 milioni di euro relativi alla partecipazione al Fondo Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo;
- 2,985 milioni di euro relativi alla partecipazione al Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo;
- 44 mila euro relativi alla partecipazione al fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	Importo 31/12/2024	Importo 31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	300.242	363.086
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Nella tabella sono stati iscritti principalmente il valore dei mutui ABACO e dei titoli costituiti a garanzia per operazioni di rifinanziamento con BCE e per linee di credito con la Capogruppo Cassa Centrale Banca.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	Importo
1. ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DELLA CLIENTELA	**-**
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. GESTIONE INDIVIDUALE DI PORTAFOGLI	**-**
3. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI	**2.259.037**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	655.314
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	8.177
2. altri titoli	647.137
c) titoli di terzi depositati presso terzi	642.464
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.603.723
4. ALTRE OPERAZIONI	**2.048.390**

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

- attività di ricezione e trasmissione ordini per 395,749 milioni di euro;
- gestioni patrimoniali per 266,381 milioni di euro;
- prodotti assicurativi a contenuto finanziario/previdenziale per 694,639 milioni di euro;
- altre quote di OICR per 691,621 milioni di euro.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

FORME TECNICHE		Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2024	Ammontare netto 31/12/2023
					Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati		7.890	-	7.890	7.948	-	(57)	53
2. Pronti contro termine		-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli		-	-	-	-	-	-	-
4. Altre		-	-	-	-	-	-	-
Totale	**31/12/2024**	**7.890**	**-**	**7.890**	**7.948**	**-**	**(57)**	**X**
Totale	**31/12/2023**	**8.995**	**-**	**8.995**	**8.942**	**-**	**X**	**53**

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

FORME TECNICHE	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2024	Ammontare netto 31/12/2023
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	-	-	-	-	-	-	3
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**X**
Totale 31/12/2023	**3**	**-**	**3**	**-**	**-**	**X**	**3**

La Banca ha stipulato con la Capogruppo Cassa Centrale Banca un accordo di marginazione che prevede lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti del contratto con periodicità giornaliera sulla base della valorizzazione delle posizioni in essere ai valori di mercato rilevati nel giorno di riferimento (ovvero il giorno lavorativo immediatamente precedente al giorno di valorizzazione). La valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento da una parte all'altra tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo a una delle due parti nonché del valore cauzionale (livello minimo di trasferimento). In particolare, l'accordo di marginazione prevede un ammontare minimo di trasferimento, a favore di entrambe le parti, pari a 250 mila euro. Inoltre, le soglie minime di esposizione (c.d. threshold) sono pari a zero. Le garanzie (margini) avranno ad oggetto:

- denaro, nell'ipotesi in cui sia la Banca a dover prestare garanzie;
- titoli obbligazionari (governativi italiani), nell'ipotesi in cui sia Cassa Centrale Banca ad essere datrice di garanzia.

Ai fini del D.lgs. 21 maggio 2004, n. 170, l'accordo di collateralizzazione è un "contratto di garanzia finanziaria" e il margine è costituito in pegno ai sensi dell'articolo 5 della medesima legislazione.

Le attività e passività finanziarie segnalate nelle tabelle sono valutate al fair value. L'ammontare delle attività finanziarie si riferisce al fair value di contratti derivati oggetto di accordo di compensazione esposti a voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione con impatto a conto economico" e a voce 50 "Derivati di copertura" dell'Attivo dello Stato Patrimoniale. L'ammontare delle passività finanziarie si riferisce al fair value di contratti derivati oggetto di accordo di compensazione esposti a voce 20 "Passività finanziarie di negoziazione" del Passivo dello Stato Patrimoniale.

7. Operazioni di prestito titoli

La Banca non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non presenta attività a controllo congiunto.

PARTE C

Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	**8**	**4**	**-**	**11**	**18**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8	4	-	11	18
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	**17.427**	**-**	**X**	**17.427**	**9.465**
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	**27.867**	**107.288**	**-**	**135.155**	**90.695**
3.1 Crediti verso banche	365	4.603	X	4.967	2.023
3.2 Crediti verso clientela	27.502	102.685	X	130.187	88.672
4. DERIVATI DI COPERTURA	**X**	**X**	**2.142**	**2.142**	**1.860**
5. ALTRE ATTIVITÀ	**X**	**X**	**8.593**	**8.593**	**3.266**
6. PASSIVITÀ FINANZIARIE	**X**	**X**	**X**	**-**	**207**
Totale	**45.302**	**107.291**	**10.735**	**163.328**	**105.512**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	4.455	-	4.455	3.796
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

Nella voce "derivati di copertura" vanno indicati i differenziali o i margini relativi ai derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse.

Nella voce "altre attività" è inclusa, tra l'altro, la contribuzione degli interessi attivi derivanti dall'acquisizione di crediti d'imposta del c.d. "Decreto Rilancio" per 6,496 milioni di euro e degli interessi su conti correnti, classificati come disponibilità liquide, con Cassa Centrale Banca per 2,065 milioni di euro.

Nella riga "di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired" sono indicati gli interessi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, ivi inclusi quelli dovuti al trascorrere del tempo.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	662	540

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	**(30.265)**	**(9.594)**	**X**	**(39.859)**	**(21.562)**
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(3.156)	X	X	(3.156)	(8.610)
1.3 Debiti verso clientela	(27.109)	X	X	(27.109)	(9.490)
1.4 Titoli in circolazione	X	(9.594)	X	(9.594)	(3.462)
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4. ALTRE PASSIVITÀ E FONDI	**X**	**X**	**-**	**-**	**-**
5. DERIVATI E COPERTURA	**X**	**X**	**-**	**-**	**-**
6. ATTIVITÀ FINANZIARIE	**X**	**X**	**X**	**(6)**	**(67)**
Totale	**(30.265)**	**(9.594)**	**-**	**(39.865)**	**(21.629)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(103)	X	X	(103)	(51)

Nella voce "Derivati di copertura" vanno indicati i differenziali o i margini relativi ai derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse.

Nella voce "Attività finanziarie" figurano gli interessi negativi maturati sulle attività finanziarie.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Interessi passivi su passività in valuta	(137)	(102)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

VOCI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	2.142	1.860
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	-	-
C. Saldo (A-B)	**2.142**	**1.860**

SEZIONE 2 – COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Strumenti finanziari	6.321	3.386
1. Collocamento titoli	5.770	2.921
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	5.770	2.921
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	550	465
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	550	465
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	128
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	128
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	270	168
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	270	168
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	20.600	14.541
1. Conti correnti	9.579	7.174
2. Carte di credito	277	157
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	2.685	1.783
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	3.627	2.608
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	4.432	2.819
i) Distribuzione di servizi di terzi	10.473	7.525
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	6.894	4.876
3. Altri prodotti	3.579	2.649
di cui: gestioni di portafogli individuali	1.941	1.356
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	584	387
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	7.352	5.299
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	179	183
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	1.289	401
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	**47.068**	**32.019**

I ricavi provenienti da commissioni (diversi dagli importi compresi nel calcolo del tasso di interesse effettivo) derivanti da attività finanziarie non valutate al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio sono pari a 10,443 milioni di euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI/VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A) PRESSO PROPRI SPORTELLI:	**16.243**	**10.446**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	5.770	2.921
3. servizi e prodotti di terzi	10.473	7.525
B) OFFERTA FUORI SEDE	**-**	**-**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) ALTRI CANALI DISTRIBUTIVI:	**-**	**-**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.2 bis. Commissioni attive: tipologia e tempistica di rilevazione

TIPOLOGIA DEI SERVIZI	31/12/2024			31/12/2023		
	In un determinato momento del tempo	Lungo un periodo di tempo	Totale	In un determinato momento del tempo	Lungo un periodo di tempo	Totale
a) Strumenti finanziari	1.176	5.145	6.321	742	2.644	3.386
b) Corporate Finance	-	-	-	128	-	128
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-	-	-	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-	-	-	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	-	-	-	-	-	-
f) Custodia e amministrazione	-	270	270	-	168	168
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-	-	-	-	-
h) Attività fiduciaria	-	-	-	-	-	-
i) Servizi di pagamento	11.021	9.579	20.600	7.367	7.174	14.541
l) Distribuzione di servizi di terzi	8.532	1.941	10.473	6.169	1.356	7.525
m) Finanza strutturata	-	-	-	-	-	-
n) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-	-	-	-
o) Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-
p) Garanzie finanziarie rilasciate	-	584	584	-	387	387
q) Operazioni di finanziamento	178	7.174	7.352	36	5.263	5.299
r) Negoziazione di valute	179	-	179	183	-	183
s) Merci	-	-	-	-	-	-
t) Altre commissioni attive	343	946	1.289	348	53	401
Totale	**21.430**	**25.639**	**47.068**	**14.973**	**17.045**	**32.019**

2.3 Commissioni passive: composizione

TIPOLOGIA DI SERVIZI/VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Strumenti finanziari	(84)	(48)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(84)	(48)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(142)	(91)
d) Servizi di incasso e pagamento	(2.655)	(1.648)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(1.832)	(1.138)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	(52)	(120)
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(614)	(601)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(838)	(226)
Totale	**(4.385)**	**(2.735)**

Non sono rilevati nel risultato di esercizio costi provenienti da commissioni (diversi dagli importi compresi nel calcolo del tasso di interesse effettivo) derivanti da passività finanziarie non valutate al fair value.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	110	-	80
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.130	-	453	-
D. Partecipazioni	16	-	343	-
Totale	**1.146**	**110**	**797**	**80**

I dividendi rilevati nel corso dell'esercizio sono relativi ad investimenti posseduti alla data di chiusura dell'esercizio (IFRS 7, paragrafo 11A, lettera d)).

La voce "Altre Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" comprende utili da associazione in partecipazione "Minibond" erogati da Veneto Sviluppo Spa per 109 mila euro e utili dal Fondo comune di investimento Sviluppo PMI 2 per circa mille euro.

La voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" comprende dividendi distribuiti dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca Spa per 442 mila euro, da Banca d'Italia per 680 mila euro, da Mediocredito Trentino-Alto Adige Spa per 6 mila euro e da Bancomat Spa per 2 mila euro.

La voce "Partecipazioni" comprende i dividendi relativi a partecipazioni di controllo/collegamento valutate al costo e distribuiti dalla società infragruppo Allitude Spa per 16 mila euro.

SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE: DIFFERENZE DI CAMBIO	**X**	**X**	**X**	**X**	**86**
4. STRUMENTI DERIVATI	**-**	**-**	**-**	**-**	**58**
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	58
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	**X**	**X**	**X**	**X**	58
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	**X**	**X**	**X**	**X**	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**144**

Nel "risultato netto" delle attività e passività finanziarie: differenze di cambio è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

A bilancio non sono rilevate svalutazioni e perdite da negoziazione riconducibili alle attività di evidente scarsa qualità creditizia del debitore.

SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. PROVENTI RELATIVI A:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	391	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	2.081	5.059
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**2.473**	**5.059**
B. ONERI RELATIVI A:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(1.866)	(4.425)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(759)	(595)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(2.625)**	**(5.020)**
C. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A - B)	**(152)**	**39**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

La Banca si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura. Come conseguenza, nella tabella sopra riportata non è valorizzata la riga "di cui: risultato delle coperture su posizioni nette" prevista per coloro che applicano il principio contabile IFRS 9 anche per le coperture.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	819	(21.088)	(20.270)	1.107	(23.908)	(22.801)
1.1 Crediti verso banche	2	(8)	(6)	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	817	(21.081)	(20.264)	1.107	(23.908)	(22.801)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	978	(341)	637	155	(798)	(643)
2.1 Titoli di debito	890	(114)	776	155	(798)	(643)
2.2 Finanziamenti	88	(227)	(139)	-	-	-
Totale attività (A)	**1.797**	**(21.429)**	**(19.632)**	**1.262**	**(24.705)**	**(23.443)**
B. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	1	-	1	6	-	6
Totale passività (B)	**1**	**-**	**1**	**6**	**-**	**6**

Nella sottovoce 1.2 "Crediti verso clientela" figura il risultato netto negativo per 20,953 mila euro derivante dalla negoziazione di titoli di debito (quasi esclusivamente titoli di Stato) e il risultato netto positivo pari a 689 mila euro derivante dalla cessione di crediti deteriorati.

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Non sono presenti attività e passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE	**770**	**435**	**(295)**	**(2)**	**908**
1.1 Titoli di debito	5	-	-	-	5
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	93	386	(37)	(2)	440
1.4 Finanziamenti	673	49	(258)	-	464
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA: DIFFERENZE DI CAMBIO	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
Totale	**770**	**435**	**(295)**	**(2)**	**908**

La voce "1.4 Finanziamenti" si riferisce a:

- variazione di fair value del finanziamento destinato nell'ambito dell'Accordo di Garanzia (IPS);
- valutazioni effettuate su finanziamenti erogati a fronte di interventi del Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo e del Fondo di Garanzia dei Depositanti per l'acquisto di portafogli di crediti di banche in difficoltà;
- variazione di fair value su Minibond Veneto Sviluppo;
- plusvalenze su polizze di capitalizzazione.

Come richiesto dall'IFRS 7, paragrafo 10 A, lettera a), si precisa che non sono rilevate a conto economico variazioni di fair value attribuibili al cambiamento del merito creditizio del debitore/emittente.

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. CREDITI VERSO BANCHE	**(23)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**419**	**-**	**-**	**-**	**396**	**(138)**
- Finanziamenti	(22)	-	-	-	-	-	385	-	-	-	363	(142)
- Titoli di debito	(1)	-	-	-	-	-	33	-	-	-	32	4
B. CREDITI VERSO CLIENTELA	**(7.097)**	**(21.601)**	**-**	**(26.555)**	**-**	**-**	**13.472**	**18.878**	**30.900**	**14**	**8.012**	**10.428**
- Finanziamenti	(6.896)	(21.553)	-	(26.555)	-	-	13.282	18.591	30.900	14	7.783	10.526
- Titoli di debito	(202)	(48)	-	-	-	-	191	288	-	-	229	(98)
Totale	**(7.121)**	**(21.601)**	**-**	**(26.555)**	**-**	**-**	**13.891**	**18.879**	**30.900**	**14**	**8.407**	**10.290**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. TITOLI DI DEBITO	**(137)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**84**	**-**	**-**	**-**	**(53)**	**(22)**
B. FINANZIAMENTI	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**(137)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**84**	**-**	**-**	**-**	**(53)**	**(22)**

SEZIONE 9 – UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nell'ambito della presente voce sono state rilevate perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni per 42 mila euro e utili da modifiche contrattuali per mille euro.

SEZIONE 10 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1) PERSONALE DIPENDENTE	**(51.309)**	**(39.998)**
a) salari e stipendi	(34.989)	(20.463)
b) oneri sociali	(8.796)	(5.076)
c) indennità di fine rapporto	(1.929)	(1.223)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(112)	(94)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.424)	(888)
- a contribuzione definita	(1.424)	(888)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(4.059)	(12.254)
2) ALTRO PERSONALE IN ATTIVITÀ	**(651)**	**(277)**
3) AMMINISTRATORI E SINDACI	**(1.387)**	**(806)**
4) PERSONALE COLLOCATO A RIPOSO	**-**	**-**
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	**75**	**-**
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	**(75)**	**-**
Totale	**(53.347)**	**(41.081)**

Nella sottovoce 1) – c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le somme relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di Previdenza di categoria per 1,658 milioni di euro e somme destinate al Fondo Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al D.lgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 271 mila euro.

La voce 2) "altro personale in attività" comprende le spese relative a contratti di lavoro interinale per 185 mila euro e di collaborazione coordinata e continuativa per 466 mila euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono comprese le spese, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda, gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile e percorsi di formazione, per il Consiglio di Amministrazione pari complessivamente a 990 mila euro e per il Collegio sindacale pari complessivamente a 397 mila euro.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
PERSONALE DIPENDENTE (A+B+C)	**560**	**366**
a) dirigenti	5	2
b) quadri direttivi	169	100
c) restante personale dipendente	386	263
ALTRO PERSONALE	**3**	**3**

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati sull'anno e i dipendenti part-time sono convenzionalmente considerati nella misura del 50 %. Il numero medio è poi arrotondato all'unità.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

La Banca non ha rilevato fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati ad un fondo esterno.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
SPESE PER IL PERSONALE VARIE		
1. accantonamento premio fedeltà	(216)	(72)
2. assicurazioni	(988)	(192)
3. oneri incentivi all'esodo	(673)	(10.391)
4. buoni pasto	(864)	(536)
5. corsi di formazione	(373)	(331)
6. altri benefici	(944)	(732)
Altri benefici a favore di dipendenti	**(4.059)**	**(12.254)**

10.5 Altre spese amministrative: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Spese ICT	**(5.242)**	**(3.428)**
Spese ICT in outsourcing	-	(2.134)
Spese ICT diverse dalle spese ICT in outsourcing	(5.242)	(1.294)
Tasse e tributi (altro)	**(7.662)**	**(4.281)**
Spese per servizi professionali e consulenze	**(5.175)**	**(1.031)**
Spese per pubblicità	**(1.213)**	**(346)**
Spese relative al recupero crediti	**(1.143)**	**(941)**
Spese per beni immobili	**(1.246)**	**(817)**
Altre spese amministrative - Altro	**(13.417)**	**(9.081)**
di cui: contributi in contante ai fondi di risoluzione e ai sistemi di garanzia dei depositi	(1.829)	(2.054)
Totale spese amministrative	**(35.098)**	**(19.926)**

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2024			31/12/2023		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
	Accantonamenti			Accantonamenti		
IMPEGNI A EROGARE FONDI						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	(575)	(276)	(1.826)	(340)	(484)	(3.578)
GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE						
Contratti di garanzia finanziaria	(27)	(122)	(143)	(23)	(28)	(282)
Totale Accantonamenti (-)	**(602)**	**(398)**	**(1.968)**	**(363)**	**(512)**	**(3.860)**
	Riattribuzioni			Riattribuzioni		
IMPEGNI A EROGARE FONDI						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	1.722	766	2.411	744	63	3.077
GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE						
Contratti di garanzia finanziaria	154	47	1.107	-	6	330
Totale riattribuzioni (+)	**1.876**	**814**	**3.518**	**744**	**68**	**3.408**
	Accantonamento Netto			Accantonamento Netto		
Totale	**1.274**	**416**	**1.550**	**381**	**(444)**	**(453)**

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la fattispecie non è presente.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2024			31/12/2023		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale netto	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale netto
ACCANTONAMENTI E RIATTRIBUZIONI AGLI ALTRI FONDI RISCHI E ONERI						
1. per fondi rischi su revocatorie	-	-	-	-	-	-
2. per beneficenza e mutualità	-	-	-	-	-	-
3. per rischi ed oneri del personale	-	1.373	1.373	-	-	-
4. per controversie legali e fiscali	(542)	1.670	1.128	(1.264)	578	(685)
5. per altri rischi e oneri	-	946	945	(63)	-	(63)
Totale	**(543)**	**3.989**	**3.446**	**(1.327)**	**578**	**(748)**

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
A. ATTIVITÀ MATERIALI				
1. Ad uso funzionale	**(3.740)**	**-**	**2**	**(3.738)**
- Di proprietà	(2.219)	-	-	(2.219)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.521)	-	2	(1.519)
2. Detenute a scopo di investimento	**(67)**	**(586)**	**-**	**(653)**
- Di proprietà	(67)	(586)	-	(653)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	**X**	**-**	**-**	**-**
Totale	**(3.807)**	**(586)**	**2**	**(4.392)**

La Banca non presenta attività materiali classificate come possedute per la vendita, ai sensi dell'IFRS 5. Per tale ragione non è stata inclusa, nella tabella sopra riportata, l'apposita voce denominata "B. Attività possedute per la vendita" nella quale riportare il risultato della relativa valutazione.

Nel corso dell'esercizio sono state rilevate rettifiche di valore per deterioramento a seguito di perdita di valore relativamente ad un terreno, classificato come detenuto a scopo di investimento, sito in Schio (VI) via Pista dei Veneti n. 14.

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività immateriali				
di cui: software	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	**(6)**	**-**	**-**	**(6)**
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(6)	-	-	(6)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**(6)**	**-**	**-**	**(6)**

Nel corso dell'esercizio non sono state rilevate rettifiche di valore per deterioramento relativamente alle attività immateriali, quindi, si omettono le informazioni di cui allo IAS 36, paragrafi 130, lettere a), c), d), f), g), 131, 134, lettere d), e), f) e 135, lettere c), d), e.

SEZIONE 14 – ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Ammortamento migliorie su beni di terzi non separabili	(361)	(153)
Oneri per transazioni e indennizzi	-	(7)
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(69)	(19)
Altri oneri di gestione - altri	(5)	(10)
Totale altri oneri di gestione	**(434)**	**(189)**

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Recupero di imposte	7.054	3.763
Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c	49	-
Recupero premi assicurativi	4	18
Fitti e canoni attivi	100	434
Recuperi spese diverse	1.597	738
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	5	27
Altri proventi di gestione - altri	374	406
Totale altri proventi di gestione	**9.183**	**5.386**

Nella voce "Recupero di imposte" confluiscono 6,238 milioni di euro relativi al recupero dell'imposta di bollo applicata sui conti correnti/libretti di risparmio/prodotti finanziari della clientela e 816 mila euro relativi all'imposta sostitutiva applicata sui finanziamenti a medio/lungo termine erogati alla clientela. Alla voce "Recuperi di spese diverse" figurano, tra l'altro, recuperi di spese legali per euro 1,245 milioni.

Si precisa che:

- i proventi derivanti da sub-leasing di attività consistenti nel diritto di utilizzo (IFRS 16, par. 53 lettera f));
- i proventi relativi ai pagamenti variabili dovuti per il leasing finanziario non inclusi nella valutazione dell'investimento netto nel leasing (IFRS 16, par. 90 lettera a), iii)) e
- i proventi relativi ai leasing operativi derivanti da pagamenti variabili che non dipendono da un indice o un tasso (IFRS 16, par. 90 lettera b)).

non rivestono carattere di rilevanza per la Banca.

SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Nel corso dell'esercizio di riferimento del presente bilancio non sono stati rilevati utili (perdite) delle partecipazioni.

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. PROVENTI	**-**	**-**
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. ONERI	**-**	**(81)**
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	(81)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**-**	**(81)**

SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 230

La presente Sezione non è compilata in quanto la Banca non detiene attività materiali e/o immateriali oggetto di valutazione al fair value.

SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 240

La Banca non ha iscritto tra le sue attività importi a titolo di avviamento, pertanto, non procede alla compilazione della presente sezione.

SEZIONE 18 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. IMMOBILI	**14**	**(19)**
- Utili da cessione	14	-
- Perdite da cessione	-	(19)
B. ALTRE ATTIVITÀ	**(28)**	**(17)**
- Utili da cessione	39	4
- Perdite da cessione	(67)	(22)
Risultato netto	**(14)**	**(36)**

L'utile da cessione di 14 mila euro inscritto nella categoria immobili si riferisce alla vendita dell'immobile di proprietà sito nel Comune di Selvazzano Dentro (PD), frazione Caselle, via Pelosa 76.

Gli utili registrati sulla categoria "Altre attività" si riferiscono principalmente alla vendita di due autovetture mentre le perdite sono riferite alla dismissione di cespiti di varia natura.

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1.	Imposte correnti (-)	(2.921)	(2.331)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(42)	(10)
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(4.289)	(5.129)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	(86)	(62)
6.	**Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)**	**(7.337)**	**(7.531)**

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

COMPONENTI REDDITUALI	Imposta
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 del conto economico)	79.562
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(20.826)
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	26.196
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(1.829)
A. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRES CORRENTE	**-**
Aumenti imposte differite attive	-
Diminuzioni imposte differite attive	(3.456)
Aumenti imposte differite passive	(86)
Diminuzioni imposte differite passive	-
B. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRES	**(3.542)**
C. VARIAZIONE IMPOSTE CORRENTI ANNI PRECEDENTI	**36**
D. TOTALE IRES DI COMPETENZA (A+B+C)	**(3.506)**
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	(6.064)
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	3.634
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	(490)
Variazione imposte correnti anni precedenti	(78)
E. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRAP CORRENTE	**(2.999)**
Aumenti imposte differite attive	-
Diminuzioni imposte differite attive	(832)
Aumenti imposte differite passive -	-
Diminuzioni imposte differite passive -	-
F. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRAP	**(832)**
G. TOTALE IRAP DI COMPETENZA (E+F)	**(3.831)**
H. IMPOSTA SOSTITUTIVA IRES/IRAP PER AFFRANCAMENTO DISALLINEAMENTI -	**-**
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP CORRENTI (A+C+E+H)	**(2.963)**
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP DI COMPETENZA (D+G+H)	**(7.337)**

SEZIONE 20 – UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 290

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha realizzato operazioni di dismissioni di attività operative cessate e non detiene attività della specie, pertanto, non si procede alla compilazione della presente sezione.

SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 e seguenti del Codice Civile e dell'art. 35 del D. Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno. In particolare, così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, il valore medio della percentuale di operatività verso i Soci o ad attività a ponderazione zero nei quattro trimestri dell'esercizio è stato pari a 77,66% (considerando anche i valori dei primi due trimestri 2024 dell'incorporata BVR Banca – Banche Venete Riunite Credito cooperativo). Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011 resa pubblica con l'emanazione della risoluzione 45/E del 7 maggio 2012.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

SEZIONE 22 – UTILE PER AZIONE

Gli standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - earnings per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

22.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.

22.2 ALTRE INFORMAZIONI

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.

PARTE D

Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

	VOCI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**72.225**	**34.169**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**137**	**44**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	14	59
	a) variazione di fair value	14	59
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	125	-
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(2)	(15)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**2.777**	**2.211**
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	4.141	3.308
	a) variazioni di fair value	4.014	2.348
	b) rigiro a conto economico	127	960
	- rettifiche per rischio di credito	16	(8)
	- utili/perdite da realizzo	111	968
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(1.364)	(1.097)
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**2.914**	**2.255**
200.	**Redditività complessiva (Voce 10+190)**	**75.139**	**36.424**

PARTE E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi ed opera assicurando la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche utilizzate per la misurazione ed il monitoraggio. Tali attività sono svolte con strumenti che mirano a supportare in maniera efficace ed efficiente il governo dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. Come richiesto dalla normativa sulla riforma del credito cooperativo è operativa l'esternalizzazione delle funzioni aziendali di controllo presso Cassa Centrale Banca da parte delle Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo. È dunque compito di Cassa Centrale Banca definire le linee guida in materia di misurazione e gestione dei rischi.

La strategia di *risk management* è incardinata su una visione olistica dei rischi aziendali e considera sia lo scenario macroeconomico, sia il profilo di rischio individuale; stimola la crescita della cultura del controllo dei rischi attraverso il rafforzamento di una trasparente e accurata rappresentazione degli stessi. In tale contesto si evidenzia, quale naturale prosieguo del percorso di rafforzamento del processo di identificazione dei rischi sui rischi climatici e ambientali della Banca, la formalizzazione degli esiti delle attività di valutazione dell'impatto dei fattori climatici e ambientali negli orizzonti di breve, medio e lungo periodo sul contesto in cui la Banca opera o potrebbe operare.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel *Risk Appetite Framework* (nel seguito anche "RAF") adottato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Il RAF, introdotto per garantire che le attività di assunzione del rischio siano in linea con le aspettative dei soci e rispettose del complessivo quadro normativo e prudenziale di riferimento, è definito alla luce della complessiva posizione di rischio aziendale e della congiuntura economico/finanziaria.

Il *framework* viene sviluppato dalla Capogruppo e si articola nei seguenti principali ambiti:

- organizzativo, mediante (i) la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF; (ii) l'aggiornamento dei documenti organizzativi e di *governance* con riguardo ai principali profili di rischio (di credito e controparte, di concentrazione, di tasso, di mercato, di liquidità, operativi) e dei riferimenti per la gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, processi interni di determinazione e valutazione dell'adeguatezza patrimoniale c.d. ICAAP-ILAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, ecc.) in un quadro di complessiva coerenza; (iii) la definizione dei flussi informativi inerenti;
- metodologico, mediante (i) la definizione di indicatori, di riferimenti operativi per la relativa valorizzazione e la fissazione delle soglie inerenti; (ii) la declinazione degli obiettivi e degli indicatori individuati nel sistema dei limiti operativi;
- applicativo, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sui supporti applicativi per la gestione dei rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP-ILAAP, simulazione/forecasting, attività di *alerting*, *reporting*, ecc.) e la definizione dei requisiti funzionali per il connesso sviluppo.

All'interno del *framework* sono definiti sia i principi generali in termini di propensione al rischio aziendale, sia i presidi adottati riguardo al profilo di rischio complessivo e ai principali rischi specifici.

I principi generali che improntano la strategia di assunzione dei rischi aziendali sono richiamati nel seguito:

- il modello di business aziendale è focalizzato sull'attività creditizia tradizionale di una banca commerciale, con particolare focus sul finanziamento delle piccole e medie imprese e delle famiglie;
- obiettivo della strategia aziendale non è l'eliminazione dei rischi ma la loro piena comprensione per assicurarne un'assunzione consapevole e una gestione atta a garantire la solidità e la continuità aziendale di lungo termine;
- limitata propensione al rischio; l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità reddituale, la solida posizione di liquidità, l'attenzione al mantenimento di una buona reputazione aziendale, il forte presidio dei principali rischi specifici cui l'azienda è esposta rappresentano elementi chiave su cui si basa l'intera operatività aziendale;
- rispetto formale e sostanziale delle norme con l'obiettivo di non incorrere in sanzioni e di mantenere un solido rapporto di fiducia con tutti gli stakeholder aziendali.

Il RAF rappresenta, quindi, la cornice complessiva entro la quale si colloca la complessiva gestione dei rischi assunti e trovano definizione i principi generali di propensione al rischio e la conseguente articolazione dei presidi a fronte del rischio complessivo aziendale e dei principali rischi specifici.

Il presidio del profilo di rischio complessivo si articola in una struttura di limiti improntata all'esigenza di assicurare, anche in condizioni di stress, il rispetto dei livelli minimi richiesti di solvibilità, liquidità e redditività.

In particolare, il presidio del rischio complessivo mira a mantenere adeguati livelli di:

- patrimonializzazione, con riferimento ai rischi di primo e di secondo pilastro, attraverso il monitoraggio del *Common Equity Tier 1 ratio*, del *Tier 1 ratio*, del *Total Capital ratio*, dell'indicatore di leva finanziaria;
- liquidità, tale da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del *funding* con riferimento sia alla situazione di breve termine, sia a quella strutturale, attraverso il monitoraggio dei limiti inerenti a *Liquidity Coverage ratio*, finanziamento stabile, *gap* impieghi-raccolta;
- redditività, attraverso il monitoraggio di indicatori quali *cost-income* e *ROA*.

La definizione del RAF e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici sopra richiamati, l'utilizzo di strumenti di valutazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di riferimento di presidio e controllo per il governo dei rischi operativi e di *compliance*, le misure di valutazione dell'adeguatezza del capitale e di misure del capitale a rischio per la valutazione delle performance aziendali costituiscono i cardini della declinazione operativa della strategia di rischio definita dal Consiglio di Amministrazione.

Nello stesso ambito, è definito il *reporting* verso gli organi aziendali, che mira a fornire su base periodica informazioni sintetiche sull'evoluzione del profilo di rischio della Banca, tenuto conto della propensione al rischio definita. Il relativo impianto è indirizzato a supportare l'elaborazione di una rappresentazione olistica dei profili di rischio cui la Banca è esposta.

La definizione del RAF si incardina su un processo articolato e complesso, che vede il coinvolgimento delle varie unità aziendali della Banca. Tale processo si sviluppa in coerenza con il processo ICAAP-ILAAP e rappresenta la cornice di riferimento all'interno della quale vengono sviluppati il budget annuale e il piano industriale, assicurando coerenza tra strategie e politiche di assunzione dei rischi da una parte, processi di pianificazione e *budgeting* dall'altra.

Per irrobustire il complessivo sistema di governo e gestione dei rischi sono state adottate specifiche policy e regolamenti emanati dal Cassa Centrale Banca.

Il modello di governo dei rischi, ovvero l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposta la Banca, si inserisce nel più ampio quadro del Sistema dei controlli interni aziendale, che viene indirizzato da Cassa Centrale Banca nell'ambito del contratto di esternalizzazione, definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, stabilite all'interno della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3).

In coerenza con tali riferimenti, il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti nel RAF adottato;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi operativi;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni coinvolge, quindi, tutta l'organizzazione aziendale (organi amministrativi, strutture, livelli gerarchici, personale).

****

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia, il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.
Esaminando congiuntamente la normativa di vigilanza e lo statuto della Banca si evince che la funzione di supervisione strategica e la funzione di gestione sono incardinate entro l'azione organica e integrata dal Consiglio di Amministrazione.

La funzione di supervisione strategica si esplica nell'indirizzo della gestione di impresa attraverso la predisposizione del piano strategico, all'interno del quale innestare il sistema di obiettivi di rischio (RAF), e attraverso l'approvazione dell'ICAAP-ILAAP e del budget. Tale funzione è svolta assicurando la coerenza tra il sistema dei controlli interni e l'organizzazione nell'ambito del "modello di business" del credito cooperativo. Si evidenzia che a livello formale viene richiesto dall'Autorità di Vigilanza solo un Resoconto ICAAP/ILAAP consolidato e non più anche i singoli documenti individuali; per la redazione del Resoconto vengono tenuti in considerazione i contributi delle singole società appartenenti al Gruppo. In sede di aggiornamento del RAS annuale la Capogruppo definisce comunque a livello individuale un posizionamento prospettico in termini di capitale e liquidità ed altri rischi rilevanti e trimestralmente ne viene verificato il rispetto. Vengono altresì a supporto anche le analisi relative all'Accordo di Garanzia, che consentono di valutare le banche sul fronte del capitale e della liquidità e definire così la dotazione del Fondo e l'attività di monitoraggio trimestrale del modello *Risk Based*, che classifica le banche sulla base di diversi profili di rischio.

La funzione di gestione, da intendere come l'insieme delle decisioni che un organo aziendale assume per l'attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica, è in capo al Consiglio di Amministrazione con l'apporto tecnico del Direttore Generale, che partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione). Tale funzione si esplica principalmente secondo le seguenti modalità:

- deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, anche su proposta della Direzione Generale, nel rispetto delle previsioni statutarie;
- deliberazioni del Comitato Esecutivo, di norma su proposta della Direzione Generale, negli ambiti delegati;
- decisioni della Direzione Generale e della struttura aziendale negli ambiti delegati.

La Direzione Generale è responsabile poi - ai sensi dello Statuto - dell'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e ha il compito di sovrintendere al funzionamento organizzativo, allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi, assicurando conduzione unitaria alla Banca.

La Direzione Generale, in quanto capo del personale, garantisce una costante attenzione alla dimensione formativa dei dipendenti, anche come leva di diffusione della cultura e delle tecniche di gestione e controllo dei rischi. Coinvolge, inoltre, l'organo di governo per l'approvazione dei piani formativi e lo supporta anche nell'individuazione di modalità e contenuti formativi tempo per tempo utili all'apprendimento degli amministratori stessi.

Il Collegio sindacale rappresenta l'organo con funzione di controllo e in quanto vertice del controllo aziendale vigila sulla corretta applicazione della legge e dello Statuto e, in via specifica, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e sull'efficacia dell'operato delle funzioni aziendali di controllo, anche avvalendosi dei flussi informativi che queste realizzano.

***

Le disposizioni in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa accentuano la necessità di una preventiva definizione del quadro di riferimento per lo svolgimento dell'attività bancaria in termini di propensione al rischio, impostando una cornice di riferimenti che le banche devono applicare coerentemente ai contesti

operativi, alle dimensioni e al grado di complessità. Tale quadro di riferimento è definito nel RAF, ossia il sistema degli obiettivi di rischio e si declina con la fissazione *ex ante* degli obiettivi di rischio/rendimento che la Banca intende raggiungere al fine di garantire la necessaria coerenza di applicazione a livello consolidato.

La finalità principale del RAF è assicurare che l'attività dell'intermediario si sviluppi entro i limiti di propensione al rischio stabiliti dagli organi aziendali.

Il RAF costituisce un riferimento obbligato per realizzare, entro il piano strategico, un ragionamento che conduca a stabilire la propensione al rischio della Banca e che si traduca in politiche di governo dei rischi, espresse tramite la definizione di parametri quantitativi e indicazioni di carattere qualitativo ad essa coerenti.

Tale quadro di riferimento si concretizza attraverso la messa a punto del piano strategico in ottica RAF, con il quale trovano raccordo il budget, l'ICAAP-ILAAP e la pianificazione operativa.

Il sistema degli obiettivi di rischio (RAF) e le correlate politiche di governo dei rischi, compendiati nel piano strategico, trovano coerente attuazione nella gestione dei rischi che si concretizza in una modalità attuativa che vede l'integrazione di fasi di impostazione (compendiate nel c.d. processo di gestione dei rischi) e di fasi di operatività per l'esecuzione di quanto impostato.

Essa coinvolge sia il Consiglio di Amministrazione (per le deliberazioni di sua competenza), sia le Direzioni Aziendali che - anche con il supporto dei responsabili delle funzioni operative di volta in volta interessate e dei referenti delle funzioni di controllo di secondo livello per le attribuzioni di loro competenza - mettono a punto le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, elaborano proprie disposizioni e presidiano organicamente le attività operative di gestione dei rischi.

La gestione dei rischi - conseguentemente - è articolata nell'insieme di limiti, deleghe, regole, procedure, risorse e controlli – di linea, di secondo e di terzo livello – nonché di attività operative attraverso cui attuare le politiche di governo dei rischi.

***

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni come in precedenza definito.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla Direzione per poi articolarsi in:

- controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
- verifiche di secondo livello (Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio), volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi, sulla corretta applicazione della normativa e alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- controlli di terzo livello (Internal Audit), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

La Direzione Internal Audit, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la verifica degli altri sistemi di controllo, attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Gli interventi di Audit, nel corso dell'esercizio, hanno riguardato i seguenti processi aziendali:

- Politiche di remunerazione;
- Bancassicurazione PPI;
- Finanza Retail e Prodotti di Investimento Assicurativo;
- Credito – Gestione operativa NPL.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. ASPETTI GENERALI

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca sono orientati a perseguire un rapporto efficiente tra le caratteristiche del modello distributivo tipico del credito cooperativo, fondato su mutualità e localismo, e un efficace presidio del rischio di credito. L'attività creditizia della Banca è, inoltre, integrata nel modello organizzativo del Gruppo Cassa Centrale, che attraverso una progressiva uniformazione degli strumenti intende garantire l'applicazione di regole e criteri omogenei nell'assunzione e gestione del rischio di credito. A tal fine, la Banca è soggetta al ruolo di indirizzo e coordinamento della Capogruppo, in particolare per gli ambiti specifici evidenziati in questa sezione. Nello specifico, tali obiettivi e strategie sono indirizzati principalmente:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita degli impieghi creditizi, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;

- alla verifica della persistenza del merito creditizio dei clienti finanziati nonché al controllo andamentale dei singoli rapporti effettuato, con l'ausilio del sistema informativo, sia sulle posizioni regolari come anche e specialmente sulle posizioni che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale in materia di affidamenti è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con famiglie, artigiani e piccole-medie imprese del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci. Peraltro, non meno rilevante è la funzione di supporto svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici e sociali che, in ragione della loro struttura giuridica, del loro raggio d'azione prettamente locale o della ridotta redditività che possono portare alla Banca, sono tendenzialmente esclusi dall'accesso al credito bancario ordinario.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In tale ottica si inseriscono anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti con i confidi provinciali o con altri soggetti che operano a supporto dello sviluppo del tessuto economico locale.

La concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica più coerenti con le politiche di credito della Banca che, tra l'altro, tengono conto dell'esposizione ai fattori di rischio ESG (rischi di transizione e rischi fisici), e con le dinamiche economiche positive che storicamente e attualmente contraddistinguono il territorio sul quale la Banca opera.

Si fa rimando all'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), fornita a livello consolidato, secondo quanto previsto dalle "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/07).

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non di negoziazione è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti della Capogruppo. Sono stati sottoscritti inoltre accordi di compensazione e collateralizzazione per mitigare ulteriormente il rischio di controparte.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.

Tale rischio è riscontrabile prevalentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (principalmente margini disponibili su fidi, o crediti di firma) e le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte in difficoltà finanziaria della controparte e, in misura minore, in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi. Anche le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito (es.: sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi).

Le linee guida in materia di politica creditizia, definite dal Consiglio di Amministrazione della Banca e riviste periodicamente alla luce delle mutevoli condizioni di contesto, assicurano coerenza di comportamenti e di obiettivi all'interno della Banca, attraverso la definizione di indirizzi comuni in merito a criteri e modalità di valutazione e gestione del credito, tenuto conto anche dei fattori di rischio ESG. Tali indirizzi vengono adottati dalla Capogruppo e dalle Banche affiliate nell'ambito delle attività di concessione e rinnovo degli affidamenti.

Il Regolamento di Gruppo per la concessione del credito definisce in maniera uniforme il processo di concessione e gestione dei crediti in bonis, lasciando all'autonomia delle singole Banche affiliate la determinazione delle unità operative chiamate ad eseguire le diverse fasi del processo. Questa scelta, necessaria nel quadro del decentramento che caratterizza il Gruppo Cassa Centrale, intende valorizzare le peculiarità delle diverse Banche, sia in termini di approccio commerciale al territorio sia in termini di efficace presidio del rischio. In ogni caso, anche in ottemperanza alle disposizioni normative in materia di Controlli Interni, si è definita una precisa ripartizione di ruoli e responsabilità tra la componente commerciale, le funzioni a cui è demandata l'individuazione e la gestione delle posizioni classificabile tra le NPE e le Funzioni di Controllo, ivi inclusa la Direzione Risk Management.

L'articolazione territoriale della Banca, alla data del 31 dicembre 2024, è caratterizzata dalla presenza di n. 4 sedi territoriali e n. 88 filiali sul territorio nazionale.

L'Area Crediti è l'organismo centrale delegato al disegno dell'intero processo di concessione e gestione del credito performing, nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli impieghi.

La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale Direzione è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse, in special modo attraverso un'opportuna graduazione dei profili abilitativi in ambito informatico.

L'Area legale e NPL è l'organismo con funzioni di:

- coordinamento della gestione del portafoglio crediti non performing mediante definizione, implementazione e monitoraggio della strategia NPE;
- definizione dei processi di gestione dei crediti deteriorati.

L'Ufficio controllo crediti è l'organismo con funzioni di:

- governo del processo di monitoraggio dell'intero portafoglio crediti, ai fini di intercettare tempestivamente il deterioramento della qualità creditizia ed assicurare la corretta classificazione della clientela tra crediti performing e crediti non performing.

Alla luce delle disposizioni in materia di sistema dei controlli interni (contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, capitolo 3) la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito coerente con il framework di Gruppo.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni esternalizzate presso la Capogruppo incaricate del controllo di secondo livello e terzo livello, con la collaborazione dei rispettivi referenti si occupano della misurazione e del monitoraggio dell'andamento dei rischi nonché della correttezza/adeguatezza dei processi gestionali e operativi.

L'attività di controllo sulla gestione dei rischi creditizi (come anche dei rischi finanziari e dei rischi operativi) è svolta dalla funzione di controllo dei rischi (Direzione Risk Management) anche per il tramite del Referente Interno.

Nello specifico la funzione fornisce un contributo preventivo nella definizione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio.

In particolare, la funzione:

- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo, ivi compresa anche la regolamentazione interna di 1° livello sul comparto creditizio, al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla Policy di Gruppo per la gestione della normativa interna;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- garantisce un sistematico monitoraggio sul grado di esposizione ai rischi, sull'adeguatezza del RAF e sulla coerenza fra l'operatività e i rischi effettivi assunti dalla Banca rispetto agli obiettivi di rischio/rendimento e ai connessi limiti o soglie prestabiliti;
- concorre alla redazione del resoconto ICAAP-ILAAP, in particolare verificando la congruità delle variabili utilizzate e la coerenza con gli obiettivi di rischio approvati nell'ambito del RAF;
- monitora nel durante il rispetto dei requisiti regolamentari e dei *ratio* di vigilanza prudenziale, provvedendo ad analizzarne e commentarne le caratterizzazioni e le dinamiche;
- formalizza pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte;
- concorre all'impostazione/manutenzione organizzativa e a disciplinare i processi operativi (credito, raccolta, finanza, incassi/pagamenti, ICT) adottati per la gestione delle diverse tipologie di rischio, verificando l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate;
- concorre alla definizione/revisione delle metodologie di misurazione dei rischi quantitativi e, interagendo con la funzione contabile e avendo riferimento ai contributi di sistema per la redazione del bilancio, contribuisce a una corretta classificazione e valutazione delle attività aziendali.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia, l'Area Credito e l'Area NPL assicurano la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, deliberano nell'ambito delle proprie deleghe ed eseguono i controlli di propria competenza.

L'intero processo di gestione, controllo e classificazione del credito è disciplinato dal Regolamento di Gruppo per la concessione del credito, dal Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti, dal Regolamento di Gruppo per il monitoraggio e i controlli di primo livello sul rischio di credito, dal Regolamento di Gruppo di gestione del credito deteriorato, che disciplinano i criteri e le metodologie per la:

- valutazione del merito creditizio;
- revisione degli affidamenti;
- classificazione dei crediti;
- definizione delle attività di monitoraggio e controllo del rischio di credito;
- gestione e recupero dei crediti classificati non-performing;
- determinazione degli accantonamenti sulle esposizioni classificate non-performing.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati attraverso l'aggiornamento, dove ritenuto necessario, delle delibere, dei regolamenti e delle deleghe già in uso. È stato inoltre adottato il Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati.

In ottemperanza alle disposizioni del Regolamento di Gruppo per la concessione del credito, del Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti, del Regolamento di Gruppo per il monitoraggio e i controlli di primo livello sul rischio di credito e del Regolamento di Gruppo di gestione del credito deteriorato, sono state attivate procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito, monitoraggio e controllo del rischio di credito, classificazione dei crediti e definizione delle strategie di recupero dei crediti classificati a deteriorato. In tutte le citate fasi vengono utilizzate metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti della Banca in ossequio ai livelli di deleghe previsti dal Regolamento interno, adottato in coerenza con il Regolamento di Gruppo per la concessione del credito. La Capogruppo può intervenire sulle pratiche di concessione delle singole banche affiliate qualora le stesse superino i limiti di massimo credito concedibile per singola controparte, fissati dalla Capogruppo in maniera

personalizzata per singola Banca, tenendo conto dei fondi propri e della classe di merito della stessa. Tali fasi sono supportate da procedure informatiche che consentono, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati economici-patrimoniali oggettivi, oltre che sulla conoscenza personale della controparte e dei suoi garanti, nonché sulla verifica del grado di esposizione ai fattori di rischio ESG. Sono state previste tipologie di istruttoria/revisione diversificate; alcune, di tipo semplificato, riservate alla istruttoria/revisione dei fidi di importo limitato e riferite a soggetti che hanno un andamento regolare, altre, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La procedura informatica di monitoraggio adottata dalla Banca, sfruttando informazioni gestionali interne e dati acquisiti da provider esterni, consente di rilevare i diversi segnali di anomalia della clientela affidata. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di anomalie e di prendere gli opportuni provvedimenti ai fini della risoluzione delle stesse e/o della corretta classificazione della singola posizione.

Tutte le posizioni affidate sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

La filiera creditizia è inoltre presidiata in ogni sua fase (concessione; monitoraggio andamentale, classificazione, NPL management, collateral management, provisioning) dalla Direzione Risk Management mediante specifico framework di controllo dedicato basato su preliminari risk assessment trimestrali svolti in modalità massiva attraverso specifici set di indicatori di rischio chiave dedicati, tesi a fornire una prima misurazione del rischio potenziale manifestato dal singolo ambito, anche tenuto conto dell'evoluzione storica (confronto "cross time") dello stesso e del suo posizionamento rispetto al Gruppo bancario (confronto "cross section"). Ne deriva, da questi, altresì una localizzazione degli eventuali driver di rischio del comparto, funzionale a valutare eventuali approfondimenti analitici "single name" sui singoli ambiti in esame tesi a corroborare le evidenze di rischio potenziale rilevate dai predetti modelli massivi, e ad avviare in caso specifici interventi di rafforzamento delle componenti di processo connotate da debolezze.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale nonché l'evoluzione nell'operatività del mondo bancario hanno ulteriormente spinto il Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, un forte impegno è stato mantenuto nel progressivo sviluppo della strumentazione informatica per il presidio del rischio di credito, che ha portato alla realizzazione di un sistema evoluto di valutazione del merito creditizio delle imprese nonché del profilo rischio/rendimento.

Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito, il sistema gestionale è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio, Centrale dei Rischi, Andamento Rapporto, Profilo Socio-Demografico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di:

- avvalersi di modelli di Rating, sviluppati su base statistica e con metodologia di credit scoring, per la misurazione e la valutazione del merito creditizio e dei relativi accantonamenti per clientela ordinaria ed interbancari[7].
- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro).

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità (ICAAP-ILAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale e al fine di determinare il capitale interno la Banca ha optato per l'adozione delle metodologie semplificate.

Per quanto riguarda, inoltre, l'effettuazione delle prove di stress, sono state adottate le metodologie di conduzione stabilite all'interno del Gruppo.

La Banca esegue, dunque, periodicamente tali prove di stress attraverso analisi di sensibilità che si concretizzano nella valutazione degli effetti di eventi specifici sui rischi della Banca.

Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua lo *stress test* secondo le seguenti modalità; in particolare l'esercizio di stress intende misurare la variazione delle esposizioni dei portafogli di Vigilanza riconducibile all'applicazione di uno scenario avverso rispetto ad uno scenario base.

Gli aggregati sottoposti ad analisi di stress sono:

- volumi lordi del portafoglio crediti in bonis verso clientela;
- tasso di decadimento dei crediti in bonis verso clientela e relativi passaggi a deteriorati;
- coverage ratio del portafoglio crediti verso clientela in bonis e deteriorato;
- valore al fair value del portafoglio titoli *in HTCS*.

Si fa riferimento a quanto fornito da un *provider* esterno per l'individuazione dei due scenari di mercato costruiti anche sulla base delle principali assunzioni stabilite dall'Autorità Bancaria Europea al fine dello Stress Test 2018.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attivi presso la Direzione Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio IAS/IFRS identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

[7] I modelli di rating sviluppati sono soggetti a revisione annuale da parte di Cassa Centrale Banca. Nel corso dell'esercizio è stata condotta, sotto la supervisione della Direzione Risk Management un'attività di affinamento ed aggiornamento dei modelli del rischio di credito. Per maggiori dettagli si veda il paragrafo 2.3.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di *expected loss* (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio *incurred loss* previsto dallo IAS 39.

Le modifiche introdotte dall'IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, è necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto *trigger event*, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima deve continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment deve considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio *forward looking* permette di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di impairment adottato si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al fair value a conto economico. Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione[8] del nuovo modello il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa (*expected credit loss*) a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio (*lifetime*). In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'*initial recognition*, che compongono la *stage allocation*:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (SICR – sia esso di natura specifica sia esso di natura collettiva) o che possono essere identificati come *low credit risk*;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come *low credit risk*;
- in stage 3, i rapporti non performing[9].

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'Expected Credit Loss (ECL), per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi[10];
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si ha un passaggio dalla stima della *incurred loss* su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime *forward looking* per il calcolo della perdita attesa *lifetime*, è necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* è effettuato con una metodologia valutativa analitica; per talune esposizioni classificate a sofferenza o ad inadempienza probabile di importo inferiore a 100.000 euro, per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e per le esposizioni fuori bilancio il calcolo della perdita attesa *lifetime* è di norma effettuato con una metodologia analitico-forfettaria.

Sono stati definiti specifici parametri di rischio (PD, LGD e EAD) in ottica IFRS 9, tali da essere impiegati ai fini di calcolo dell'impairment (*stage allocation* e ECL); per migliorare la copertura dei rapporti non coperti da rating all'origine nati dopo il 2006 sono stati utilizzati i tassi di default resi disponibili da Banca d'Italia[11]. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello *stage* di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato all'interno delle presenti note illustrative Parte A "Politiche contabili" sezione 4 "Altri aspetti - d) Rischi, incertezze, impatti e modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto macroeconomico".

Affidamenti alla clientela ordinaria

Gli step comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare, riguardano:

- stima della PD a 12 mesi sviluppata su base statistica tramite la costruzione di un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in base alla tipologia di controparte, il merito creditizio (in termini di rating del cliente), l'area geografica del cliente e la classificazione di attività economica (ATECO);
- l'inclusione di scenari *forward looking* avviene attraverso l'applicazione degli output definiti da opportuni "Modelli Satellite" alla PD *Point in Time* (c.d. PiT) e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD *lifetime*, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti avviene mediante un processo markoviano.

Gli step comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della LGD da utilizzare, riguardano:

[8] I segmenti di applicazione si differenziano in clientela ordinaria, segmento interbancario e portafoglio titoli.
[9] I crediti non performing riguardano: esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.
[10] Il calcolo della perdita attesa ai fini del calcolo delle svalutazioni collettive per tali esposizioni avviene in un'ottica *point in time* a 12 mesi.
[11] Nel corso del 2018 Banca d'Italia ha reso disponibile una serie storica dei tassi di default a partire dal 2006, suddivisi per alcuni *driver* (regione, fascia di importo, settore economico…) e costruiti su una definizione più ampia delle sole posizioni passate a sofferenza.

- un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in funzione delle caratteristiche della controparte (segmento, area geografica, settore di attività economica e fascia di esposizione) ovvero dell'esposizione oggetto di valutazione (tipologia di garanzia, grado di ipoteca, tipo prodotto) che si compone di due parametri: il Danger Rate (DR) e la LGD Sofferenza (LGS);
- il parametro Danger Rate IFRS 9 (espressione della probabilità di "cura" di una posizione a default nonché dei possibili aumenti di esposizione nella migrazione a stati del credito peggiorativi) viene stabilito tramite stima ovvero viene calcolato osservando il processo di risoluzione di tutti i cicli di default conclusi in ottica recente (point-in-time) e di lungo periodo (through the cycle). Il parametro è composto anche da un fattore di variazione dell'esposizione tra stati di deterioramento ovvero per lo stesso ritorno in bonis. Il parametro Danger Rate, come la PD, viene condizionato al ciclo economico, sulla base di possibili scenari futuri, in modo tale da incorporare ipotesi di condizioni macroeconomiche future;
- il parametro LGS nominale (complemento a uno dei recuperi ottenuti rispetto l'esposizione di una posizione classificata a sofferenza) viene calcolato come media aritmetica dell'LGS nominale e successivamente attualizzato in base alla media dei tempi di recupero osservati per cluster di rapporti coerenti con quelli della LGD Sofferenza nominale. Tale componente è sottoposta a condizionamento al ciclo economico e scenari prospettici mediante specifici modelli satellite.

Il modello di EAD IFRS 9 adottato differisce a seconda della tipologia di macro-forma tecnica ed in base alla tipologia di controparte. Per la stima del parametro EAD sull'orizzonte *lifetime* dei rapporti rateali è necessario considerare i flussi di rimborso contrattuali, per ogni anno di vita residua del rapporto. Nel modello viene, inoltre, considerato il fattore di conversione creditizia (c.d. CCF – credit conversion factor) volto a determinare l'EAD per le poste off-balance (cfr. impegni, margini e crediti di firma) ovvero un fattore di aumento degli utilizzi per i prodotti privi di margini (c.d. fattore K).

Con riferimento allo *stage allocation* la Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
  - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD *Lifetime*, rispetto a quella all'*origination* superiore ad una determinata soglia differenziata in base a specifici driver quali segmento di rischio, *ageing* e *residual maturity* del rapporto e dall'area-geografica. A tale soglia, per taluni gruppi di clientela particolarmente rischiosi, viene applicato un back-stop del 300% coerentemente con le linee guida emanate da ECB nella "dear ceo letter" e manuale per lo stress test EBA;
  - rapporti appartenenti a taluni *cluster* geo-settoriali particolarmente rischiosi, identificati da PD IFRS 9 superiore in media al 20%, identificati "collettivamente" come rischiosi;
  - rapporti relativi alle controparti che alla data di valutazione sono classificate in *watch list*, ossia come bonis sotto osservazione;
  - presenza dell'attributo di forborne performing;
  - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
  - rapporti di controparti classificate come performing e identificati sulla base della Policy di gruppo come POCI (Purchased or originated credit impaired);
  - rapporti che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come *low credit risk* (ovvero con una PD IFRS9 a 12 mesi inferiore allo 0,3%);
  - rapporti la cui copertura, determinata dalla presenza di *overlay* (sia di Gruppo sia Individuali), risulti particolarmente elevata oltre una soglia definita di coerenza alla classificazione in stage 1;
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Affidamenti interbancari o a favore di intermediari finanziari

Per i rapporti del segmento interbancario il parametro della PD viene fornito da un provider esterno e differenziato sulla base di un rating che definisce il merito creditizio della controparte; tali probabilità di default sono estrapolate da spread creditizi quotati o bond quotati. Per istituti privi di spread creditizi quotati il parametro della PD viene sempre fornito da un provider esterno, calcolato però in base a logiche di *comparable*, costruiti su informazioni esterne (bilancio, rating esterni, settore economico).

Il parametro LGD è fissato prudenzialmente applicando di base il livello regolamentare previsto in ambito IRB al 45%.

Per la EAD sono applicate logiche simili a quanto previsto per il modello della clientela ordinaria.

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti nei 3 stage, in maniera analoga a quella prevista per i crediti verso la clientela. L'applicazione del concetto di *low credit risk* è definita sui rapporti *performing* che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD *lifetime* alla data di erogazione e PD *point in time* inferiore a 0,3%. Lo *stage* 2 viene definito sulla base di variazioni di PD tra *origination* e reporting pari al 200% (quale *back-stop* identificato sulla base dei manuali AQR-*stress test* in presenza di un portafoglio *low default*).

Portafoglio titoli

Il parametro della PD viene fornito da un *provider* esterno in base a due approcci:

- puntuale: la *default probability term structure* per ciascun emittente è ottenuta da spread creditizi quotati (CDS) o bond quotati;
- *comparable*: laddove i dati mercato non permettono l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la *default probability term structure* associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy. Tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente *comparable* per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un *cluster* di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Il parametro LGD è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è ottenuto in funzione di quattro fattori: tipologia emittente e strumento, ranking dello strumento, rating dello strumento e paese di appartenenza dell'ente emittente. Il livello minimo parte da un valore del 45%, con successivi incrementi per tenere conto dei diversi gradi di *seniority* dei titoli.

La Banca ha previsto l'allocazione delle singole *tranche* di acquisto dei titoli in tre stage.

Nel primo stage di merito creditizio sono collocate: le *tranche* che sono classificabili come *low credit risk* (ovvero che hanno PD alla data di *reporting* al di sotto dello 0,26%) e quelle che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto.

Nel secondo stage sono collocate le *tranche* che alla data di valutazione presentano un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto.

Nel terzo ed ultimo stage sono collocate le *tranche* per le quali l'ECL è calcolata a seguito dell'applicazione di una probabilità del 100% (quindi in default).

Impatti organizzativi e di processo

Sotto il profilo degli impatti organizzativi e sui processi, l'approccio per l'impairment introdotto dall'IFRS 9 ha richiesto un ingente sforzo di raccolta e analisi di dati; ciò in particolare, per individuare le esposizioni che hanno subito rispetto alla data della loro assunzione un incremento significativo del rischio di credito e, di conseguenza, devono essere ricondotte a una misurazione della perdita attesa *lifetime*, nonché il sostenimento di significativi investimenti per l'evoluzione dei modelli valutativi in uso e dei collegati processi di funzionamento per l'incorporazione dei parametri di rischio prodotti nell'operatività del credito.

L'introduzione di logiche *forward looking* nelle valutazioni contabili determina, inoltre, l'esigenza di rivedere le politiche creditizie, ad esempio, con riferimento ai parametri di selezione della clientela (alla luce dei diversi profili di rischio settoriale o geografico) e del *collateral* (orienta la preferibilità di tipologie esposte a minori volatilità e sensitività al ciclo economico). Analogamente, è apparso necessario adeguare la disciplina aziendale in materia di erogazione del credito (e collegati poteri delegati) tenuto conto, tra l'altro, della diversa onerosità delle forme tecniche a medio lungo termine in uno scenario in cui, come accennato, l'eventuale migrazione allo stage 2 comporta il passaggio a una perdita attesa *lifetime*.

Anche con riguardo ai processi e ai presidi per il monitoraggio del credito sono previsti interventi di consolidamento basati, tra l'altro, sull'implementazione di processi automatizzati e proattivi e l'affinamento degli strumenti di *early warning* e *trigger* che sono stati introdotti dal Gruppo ai fini di identificare i sintomi anticipatori di un possibile passaggio di stage e di attivare tempestivamente le conseguenti iniziative.

Interventi rilevanti riguardano infine i controlli di secondo livello in capo alla Direzione Risk Management deputata, tra l'altro, dalle vigenti disposizioni alla convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi non utilizzati a fini regolamentari e del presidio sulla correttezza sostanziale delle indicazioni derivanti dall'utilizzo di tali modelli.

Con riferimento ai principali processi di controllo direzionale, nella consapevolezza che il costo del rischio costituisce una delle variabili maggiormente rilevanti nella determinazione dei risultati economici attuali e prospettici, particolare cura viene dedicata alla necessaria coerenza delle ipotesi alla base delle stime del piano pluriennale e del budget annuale (elaborati sulla base di scenari attesi relativamente ai fattori macroeconomici e di mercato), dell'ICAAP-ILAAP e del RAF e di quelle prese a riferimento per la determinazione degli accantonamenti contabili.

Le attività progettuali coordinate dalle pertinenti strutture tecniche di Cassa Centrale Banca hanno permesso il miglioramento della declinazione delle soluzioni metodologiche per la corretta stima dei parametri di rischio per il calcolo della ECL e la gestione del processo di *staging* secondo gli standard previsti dal principio IFRS 9, nonché indirizzato lo sviluppo dei supporti tecnico/strumentali sottostanti a cura delle pertinenti strutture. Si evidenzia che, in relazione all'introduzione della nuova definizione di default nonché ad alcuni primari elementi di contesto (i.e. crescente sofisticazione del Gruppo Bancario, elementi derivanti, etc.) nel corso del 2024 la Banca ha avviato una progettualità di ristima di tutti i modelli creditizi del *framework* contabile (i.e. IFRS 9 e modelli macroeconomici) nonché gestionale quale monitoraggio e accettazione (ovvero sistemi di rating).

La Banca ha definito gli indirizzi attinenti all'adozione delle soluzioni organizzative e di processo finalizzate a consentire un progressivo utilizzo del sistema di rating corretto e integrato nei principali processi aziendali (in sede istruttoria, *pricing*, monitoraggio e valutazione), nonché per l'implementazione del collegato sistema di monitoraggio e controllo.

In generale, per quanto riguarda gli impatti delle variabili e delle fattispecie che hanno comportato un incremento significativo del rischio di credito (SICR) e sulla misurazione delle perdite attese, si fa rinvio a quanto già esposto in Parte A.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di insolvenza della controparte; esse comprendono, in particolare, le garanzie e alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, personali e finanziarie.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, sebbene alle garanzie venga riconosciuta una funzione accessoria nella valutazione delle condizioni di sostenibilità economico-finanziaria della controparte, viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con una valutazione di merito creditizio meno favorevole o di determinate tipologie operative a medio lungo termine.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela appartenente ai segmenti retail e small business (a medio e lungo termine).

Negli ultimi esercizi è stato dato un decisivo impulso alla realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali e informativi richiesti dalla regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (nel seguito anche "CRM").

La Banca ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM:

- le garanzie reali finanziarie (pegni) aventi ad oggetto contante e un novero ristretto di strumenti finanziari quotati sui mercati regolamentati, prestate attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà e di pronti contro termine;
- le garanzie reali ipotecarie, rappresentate da ipoteche su beni residenziali e non residenziali;
- le garanzie personali rappresentate da fideiussioni prestate da garanti legittimati ad emettere impegni per conto dello Stato (es.: Fondo di Garanzia PMI, Sace, Ismea), o da intermediari finanziari vigilati.

Inoltre, nel corso del 2024 si è concluso il progetto di uniformazione delle forme tecniche di garanzia presso tutte le Banche affiliate che ha condotto alla definizione di una tassonomia unica delle garanzie, valida e vincolante per tutto il Gruppo, ponendo così le basi per una declinazione uniforme dei processi di acquisizione e gestione delle stesse.

Garanzie reali, finanziarie (pegni) e ipotecarie

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, le politiche e le procedure aziendali assicurano che tali garanzie siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e la possibilità di escutere le stesse in tempi ragionevoli.

In tale ambito, il Gruppo rispetta i seguenti principi normativi inerenti:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto (persona fisica o società di valutazione) incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato, nonché al suo adeguato livello di professionalità;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia nonché di tutte le eventuali ulteriori coperture assicurative di tempo in tempo richieste dalle leggi vigenti;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza e presidio valutativo sul valore dell'immobile (e, per estensione, del portafoglio di garanzie acquisite), al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto di un rapporto prudenziale tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia (loan to value) e tra fido richiesto e valore/costo dell'investimento (loan to cost);
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla adeguata capacità di rimborso del debitore valutata anche in ottica *forward looking*.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Le esposizioni creditizie, in bonis o deteriorate, sono oggetto, infatti, di rivalutazione statistica con frequenza almeno annuale o eventualmente superiore in casi particolari, legati alla presenza di Loan to Value, Loan to Coast, alla rischiosità della controparte, alla tipologia dell'immobile, ecc...

Per le esposizioni in bonis rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro ovvero al 5 % dei fondi propri della singola Banca del Gruppo) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Per le esposizioni deteriorate il Regolamento adottato dalla Banca prevede sia per gli immobili residenziali che per i non residenziali l'esecuzione di una nuova perizia al momento del passaggio a deteriorato e un aggiornamento, con periodicità annuale, per le posizioni che superano specifiche soglie di esposizione.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie, la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza periodica (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi) qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, la Banca utilizza tecniche di CRM solo per le fideiussioni con forza di garanzia statale, in quanto rilasciate da soggetti legittimati (es.: Fondo di Garanzia PMI, Sace, Ismea, o altri anche di matrice comunitaria come BEI, FEI). In aggiunta, possono dare accesso a benefici in termini di ponderazione sul capitale anche le fideiussioni acquisite da intermediari finanziari vigilati.

Accordi di compensazione

La Banca ha adottato accordi di compensazione bilaterale di contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con Cassa Centrale Banca che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la Banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori postivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. Il Regolamento (UE) n. 575/2013, con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli altri accordi bilaterali di compensazione di un ente e la sua controparte, ovverossia degli accordi scritti tra una banca e una controparte in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi.

L'effetto di riduzione del rischio di controparte (e, quindi, il minor assorbimento patrimoniale) è riconosciuto a condizione che l'accordo sia stato comunicato all'autorità di Vigilanza e la Banca rispetti i requisiti specifici contemplati nella normativa.

A tale riguardo, la Banca ha adottato un sistema di gestione del rischio di controparte su base netta conformemente alla clausola di compensazione bilaterale, senza effetti novativi, presente nei contratti aventi per oggetto derivati OTC e operazioni con regolamento a lungo termine già stipulati con il Gruppo Cassa Centrale. Si prevede di adottare tali strumenti anche in sede di assorbimento patrimoniale, tenuto conto che le nuove stipulate transitano tutte dalla Capogruppo.

Il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio come meglio dettagliate dallo stesso IAS 32 nel paragrafo AG38.

La Banca ha in essere accordi di marginazione con il Gruppo Cassa Centrale Banca, che prevedono lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti del contratto con periodicità giornaliera sulla base della valorizzazione delle posizioni in essere sulla base dei valori di mercato rilevati nel giorno di riferimento (ovvero il giorno lavorativo immediatamente precedente al giorno di valorizzazione). La valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento da una parte all'altra tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo a una delle due parti nonché del valore cauzionale (livello minimo di trasferimento). Il sistema viene gestito dalla Capogruppo per le esposizioni verso le altre banche affiliate, mentre per le esposizioni verso le controparti istituzionali di mercato sono queste ultime ad adempiere al ruolo di agente di calcolo delle garanzie.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre categorie:

- sofferenza: esposizioni creditizie vantate dalla Banca nei confronti di controparti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate;
- inadempienza probabile: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali sia ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni di tutela, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie a prescindere dalla presenza di eventuali importi/rate scadute e non pagate;
- scaduto e/o sconfinante deteriorato: esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che risultano scadute e/o sconfinanti. L'esposizione complessiva verso un debitore viene rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata, secondo quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n. 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017, qualora l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data a cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie: a) limite assoluto pari a 100 euro per le esposizioni retail e pari a 500 euro per le esposizioni diverse da quelle retail; b) limite relativo dell' 1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante a livello di gruppo e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore.

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata in automatico, al verificarsi delle casistiche vincolanti previste dalle normative di riferimento, oppure mediante *processi di valutazione e delibera sulle singole controparti,* innescati automaticamente o manualmente, allo scattare di determinati *early warning* e/o *trigger* definiti nel Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti. Analogamente il ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate avviene in automatico al venir meno delle casistiche vincolanti previste dalle normative di riferimento oppure mediante *processi di valutazione e delibera*, innescati manualmente dalle strutture di gestione dei crediti deteriorati, nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa di riferimento in termini di "*monitoring period*" e "*cure period*".

Il modello di gruppo di gestione dei crediti deteriorati prevede un'attività di indirizzo e coordinamento da parte della Capogruppo ed una gestione diretta del proprio portafoglio di crediti deteriorati da parte della Banca. Nell'ambito di tale modello la Capogruppo provvede ad:

- elaborare ed implementare la Strategia NPE di Gruppo e il relativo piano operativo;
- definire ed aggiornare la normativa interna ed i processi connessi alle attività di classificazione e valutazione dei crediti;
- definire ed aggiornare la normativa interna ed i processi connessi alle attività di gestione e recupero dei crediti deteriorati.

La Banca, attraverso le proprie strutture preposte, svolge invece le attività di:

- elaborazione ed implementazione della propria Strategia NPE individuale e del relativo piano operativo nel rispetto degli obiettivi definiti dalla Capogruppo;
- classificazione delle singole esposizioni;
- definizione delle strategie di gestione e/o di recupero più appropriate per le singole esposizioni;
- determinazione degli accantonamenti sulle singole linee di credito deteriorate.

Il modello utilizzato per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato come differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo applicato al rapporto nel momento immediatamente precedente alla classificazione in una delle categorie di rischio dei crediti deteriorati.

La valutazione analitica specifica è effettuata in occasione della classificazione tra le esposizioni creditizie deteriorate e viene rivista con cadenza trimestrale in conformità ai criteri e alle modalità individuati nel Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti.

La valutazione analitica forfettaria viene effettuata ed aggiornata con cadenza trimestrale sulla base della stima della perdita attesa calcolata dal modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9.

3.2 Write-off

Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile e può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero del credito deteriorato siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito. Il *write-off* può riguardare l'intero ammontare di un'esposizione deteriorata o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno, integrale o parziale, delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'esposizione deteriorata; e
- per l'eventuale parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'esposizione deteriorata rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso, in eccedenza rispetto al valore lordo dell'esposizione deteriorata a seguito del *write-off*, sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

A livello generale, il *write-off* si applica alle esposizioni deteriorate per le quali:

- si è constatato il verificarsi di eventi tali da determinare l'irrecuperabilità dell'intera esposizione deteriorata o di una parte di essa;
- si è ritenuta ragionevolmente non recuperabile l'intera esposizione deteriorata o una parte di essa;
- si è ritenuto opportuno, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore, rinunciare all'intero credito deteriorato o ad una parte di esso.

Gli specifici processi e criteri per l'applicazione dei *write-off* sono disciplinati a livello di gruppo in una specifica normativa interna.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha effettuato *write-off* su 305 rapporti di credito deteriorato per un valore di bilancio lordo complessivo pari a 6,470 milioni di euro, le posizioni oggetto di stralcio erano già state svalutate e quindi non si sono manifestati impatti a conto economico.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base a quanto previsto dall'IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio vengono definiti *Purchased* or *Originated Credit Impaired Asset* (c.d. POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale – fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (ECL *lifetime*). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello stage 3.

Al riguardo si precisa che l'acquisto o l'*origination* di attività finanziarie deteriorate non rientra nel modello di business tipico della Banca per cui le predette fattispecie sono da considerarsi residuali.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI ED ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (*forborne non performing exposure*) non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (*forborne exposure*), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di deterioramento creditizio (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate),
- la Banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di deterioramento creditizio sono invece classificate nella categoria delle "Altre esposizioni oggetto di concessioni" (*forborne performing exposure*) e sono ricondotte tra le "Altre esposizioni non deteriorate", ovvero tra le "Esposizioni scadute non deteriorate" qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

Secondo quanto previsto all'interno del Regolamento della Banca, dopo aver accertato che una misura di concessione si configura come rispondente ai requisiti di *forbearance*, l'attributo di esposizione *forborne* viene declinato in:

- *forborne performing* se si verificano entrambe le seguenti condizioni:
  - il debitore era classificato in bonis ordinario o sotto osservazione prima della delibera della concessione;
  - il debitore non è stato riclassificato dalla Banca tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;
- *forborne non performing* se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
  - il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;
  - il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate, ivi inclusa l'ipotesi in cui (oltre alle altre casistiche regolamentari), a seguito della valutazione effettuata, emergano significative perdite di valore.

Affinché un'esposizione creditizia classificata come *forborne non performing* possa passare a *forborne performing* devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- passaggio di almeno 12 mesi dall'ultimo dei seguenti eventi (c.d. *cure period*):
  - concessione della misura di forbearance su esposizioni creditizie deteriorate;
  - classificazione a deteriorato della controparte;
  - termine del periodo di tolleranza previsto dalla misura di forbearance su esposizioni creditizie deteriorate;
- assenza dei presupposti per classificare il debitore come deteriorato;
- assenza di scaduti su tutti i rapporti del debitore in essere con la Banca;
- presumibile capacità del debitore, sulla base di riscontri documentali, di adempiere pienamente le proprie obbligazioni contrattuali in base alle condizioni di rimborso determinatesi in forza della concessione; questa capacità prospettica di rimborso si considera verificata quando sussistono entrambe le seguenti condizioni:
  - il debitore ha provveduto a rimborsare, mediante i pagamenti regolari corrisposti ai termini rinegoziati, un importo pari a quello che risultava scaduto (o che è stato oggetto di cancellazione) al momento della concessione;
  - il debitore ha rispettato nel corso degli ultimi 12 mesi i termini di pagamento post-concessione.

Un'esposizione creditizia classificata come *forborne performing* diventa *forborne non performing* quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

- ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati;
- verificarsi di condizioni di ridotta obbligazione finanziaria come definite dall'art. 178 del Regolamento EU n. 575/2013 (DO>1%);
- l'esposizione creditizia era classificata in precedenza come deteriorata con attributo *forborne non performing* e successivamente, ricorrendone i presupposti, la controparte finanziata è stata ricondotta in bonis sotto osservazione (con contestuale passaggio della linea di cui trattasi a *forborne performing*), ma: i) una delle linee di credito della controparte finanziata ha maturato, durante la permanenza in *forborne performing*, uno scaduto superiore a 30 giorni; oppure ii) la controparte intestataria della linea di cui trattasi, durante la sua permanenza in *forborne performing*, è fatta oggetto di applicazione di ulteriori misure di concessione.

Affinché una esposizione creditizia classificata come *forborne performing* perda tale attributo, con conseguente ritorno in uno stato di solo bonis ordinario o bonis sotto osservazione, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 24 mesi dall'assegnazione dell'attributo *forborne performing* (c.d. *probation period*);
- il debitore ha provveduto ad effettuare, successivamente all'applicazione della concessione, pagamenti regolari in linea capitale o interessi sulla linea di credito oggetto di concessione per un importo complessivamente pari ad almeno il 5% del debito residuo in linea capitale rilevato al momento di applicazione della concessione; tali pagamenti devono essere stati effettuati con tempi e modi tali da garantire il pieno rispetto degli obblighi contrattuali per un periodo, anche non continuativo, pari ad almeno la metà del *probation period*;
- il debitore non presenta alcuno scaduto superiore a 30 giorni su nessuno dei rapporti in essere presso la Banca alla fine del *probation period*.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha applicato concessioni a favore di 124 controparti, di cui 47 classificate già fra le deteriorate e 77 che erano invece in bonis. Complessivamente le linee di finanziamento interessate sono state 166 di queste 114 sono state estinte nel corso dell'anno. La maggior parte delle posizioni è assistita da ipoteca.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	481	785	1.764	10.271	3.327.059	3.340.360
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	556.174	556.174
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	13.910	13.910
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	**481**	**785**	**1.764**	**10.271**	**3.897.144**	**3.910.445**
Totale 31/12/2023	**-**	**35**	**676**	**7.164**	**2.531.481**	**2.539.356**

Alla data di riferimento del bilancio le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate in relazione alla voce "1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono pari a 392 mila euro.

Alla data di riferimento del bilancio le esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate in relazione alla voce "1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono pari a 18,185 milioni di euro.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	85.013	81.984	3.029	34.111	3.379.118	41.787	3.337.331	3.340.360
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	556.270	95	556.174	556.174
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	519	519	-	-	X	X	13.910	13.910
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	**85.532**	**82.503**	**3.029**	**34.111**	**3.935.388**	**41.882**	**3.907.415**	**3.910.445**
Totale 31/12/2023	**77.532**	**76.821**	**711**	**34.362**	**2.561.112**	**31.763**	**2.538.646**	**2.539.356**

segue: A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	57
2. Derivati di copertura	-	-	7.833
Totale 31/12/2024	**-**	**-**	**7.890**
Totale 31/12/2023	**-**	**-**	**9.006**

*Valore da esporre a fini informativi

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.369	98	-	3.447	1.336	23	302	317	914	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	**5.369**	**98**	**-**	**3.447**	**1.336**	**23**	**302**	**317**	**914**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2023	**3.331**	**-**	**-**	**2.767**	**1.056**	**11**	**86**	**139**	**126**	**-**	**-**	**-**

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	**145**	**11.207**	**45**	**-**	**4.031**	**7.366**	**-**	**20.511**	**-**	**-**	**15.704**	**4.806**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	29	11	-	-	40	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(109)	(41)	-	-	(150)	-	(550)	-	-	(243)	(307)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(140)	(7.066)	39	-	677	(7.845)	-	5.437	-	-	(3.300)	8.738
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(6)	-	-	-	(6)	-	(2)	-	-	-	(2)
Altre variazioni	-	7.525	41	-	-	7.565	-	4.795	-	-	(49)	4.845
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	**5**	**11.580**	**95**	**-**	**4.708**	**6.972**	**-**	**30.191**	**-**	**-**	**12.111**	**18.080**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	(52)	-	-	(52)	-

segue: A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Rettifiche di valore complessive						Rettifiche di valore complessive				
	Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate				
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	**-**	**76.302**	**-**	**-**	**75.052**	**1.250**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(4.040)	-	-	(4.005)	(34)	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	1.236	-	-	1.148	88	(14)	-	-	-	(14)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(6.470)	-	-	(6.470)	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	14.956	-	-	14.933	23	30	-	-	-	30
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	**-**	**81.984**	**-**	**-**	**80.658**	**1.326**	**16**	**-**	**-**	**-**	**16**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	2.150	-	-	2.150	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

segue: A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	**3.018**	**586**	**2.620**	**-**	**114.434**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	**40**
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	**(4.740)**
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(1.159)	(162)	(829)	-	**(2.658)**
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	**-**
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	**-**
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	**(6.478)**
Altre variazioni	309	-	-	-	**27.656**
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	**2.169**	**424**	**1.791**	**-**	**128.256**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	**2.150**
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	**(283)**

In relazione ai crediti commerciali, alle attività derivanti da contratto e ai crediti impliciti nei contratti di leasing, si precisa che la Banca non si avvale del metodo semplificato, previsto dall'IFRS 9 par. 5.5.15, per la valutazione a fondo a copertura perdite.

Per tale ragione non si fornisce il dettaglio richiesto dall'IFRS 7 par. 35H lettera b, iii).

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

PORTAFOGLI/ STADI DI RISCHIO	Valori lordi/ Valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	113.244	45.136	10.227	2.971	9.136	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	35.555	5.693	1.033	355	829	-
Totale 31/12/2024	**148.799**	**50.829**	**11.260**	**3.326**	**9.965**	**-**
Totale 31/12/2023	**99.061**	**75.717**	**8.436**	**1.783**	**9.312**	**-**

Nella tabella in calce si riporta l'informativa relativa ai trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito del valore lordo dei finanziamenti valutati al costo ammortizzato, in essere alla data di riferimento del bilancio, che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19.

segue: A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti Covid-related valutati al costo ammortizzato	9.012	5.336	939	41	1.299	-
B. Finanziamenti Covid-related valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	**9.012**	**5.336**	**939**	**41**	**1.299**	**-**

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI		Esposizione lorda			
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
A.1 A VISTA	**37.547**	**37.547**	**-**	**-**	**-**
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	37.547	37.547	-	X	-
A.2 ALTRE	**225.912**	**217.674**	**15**	**-**	**-**
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	15	-	15	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	225.898	217.674	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-
TOTALE (A)	**263.459**	**255.221**	**15**	**-**	**-**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	21.333	27	-	X	-
TOTALE (B)	**21.333**	**27**	**-**	**-**	**-**
TOTALE (A+B)	**284.792**	**255.249**	**15**	**-**	**-**

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/ VALORI	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA							
A.1 A VISTA	**5**	**5**	**-**	**-**	**-**	**37.542**	**-**
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	5	5	-	X	-	37.542	-
A.2 ALTRE	**29**	**29**	**-**	**-**	**-**	**225.883**	**-**
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	15	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	29	29	-	X	-	225.869	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE (A)	**34**	**34**	**-**	**-**	**-**	**263.425**	**-**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO							
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	X	-	21.333	-
TOTALE (B)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**21.333**	**-**
TOTALE (A+B)	**34**	**34**	**-**	**-**	**-**	**284.758**	**-**

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda				
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	49.114	X	-	48.595	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12.665	X	-	12.665	-
b) Inadempienze probabili	33.624	X	-	33.624	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	15.248	X	-	15.248	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.795	X	-	2.795	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	20	X	-	20	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	11.551	5.694	5.857	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.263	-	1.263	X	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	3.711.835	3.534.422	171.592	X	133
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	20.052	19	20.034	X	-
TOTALE (A)	**3.808.918**	**3.540.116**	**177.449**	**85.013**	**133**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	3.287	X	-	3.287	-
b) Non deteriorate	694.561	650.680	43.881	X	-
TOTALE (B)	**697.848**	**650.680**	**43.881**	**3.287**	**-**
TOTALE (A+B)	**4.506.766**	**4.190.796**	**221.330**	**88.300**	**133**

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/ VALORI	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA							
a) Sofferenze	48.633	X	-	48.114	-	481	34.111
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12.641	X	-	12.641	-	25	3.065
b) Inadempienze probabili	32.839	X	-	32.839	-	785	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	14.895	X	-	14.895	-	353	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.031	X	-	1.031	-	1.764	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5	X	-	5	-	15	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	1.294	228	1.066	X	-	10.257	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	176	-	176	X	-	1.088	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	40.559	11.418	29.125	X	16	3.671.275	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.954	-	2.954	X	-	17.098	-
TOTALE (A)	**124.356**	**11.646**	**30.191**	**81.984**	**16**	**3.684.561**	**34.111**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO							
a) Deteriorate	1.791	X	-	1.791	-	1.496	-
b) Non deteriorate	2.593	2.169	424	X	-	691.968	-
TOTALE (B)	**4.385**	**2.169**	**424**	**1.791**	**-**	**693.464**	**-**
TOTALE (A+B)	**128.741**	**13.815**	**30.616**	**83.775**	**16**	**4.378.025**	**34.111**

* Valore da esporre a fini informativi

Si riportano nella tabella seguente i valori relativi ai nuovi finanziamenti oggetto di sostegno Covid-19 in essere alla data di riferimento del bilancio (valori lordi e netti).

TIPOLOGIE FINANZIAMENTI/ VALORI	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Finanziamenti in sofferenza	3.205	-	-	3.205	-	2.901	-	-	2.901	-	303
Finanziamenti in inadempienza probabile	1.787	-	-	1.787	-	1.549	-	-	1.549	-	237
Finanziamenti scaduti deteriorati	505	-	-	505	-	179	-	-	179	-	326
Altri finanziamenti scaduti non deteriorati	213	2	211	-	-	38	-	38	-	-	175
Altri finanziamenti non deteriorati	205.198	188.331	16.867	-	-	3.895	1.131	2.763	-	-	201.303
Totale	**210.907**	**188.334**	**17.077**	**5.496**	**-**	**8.563**	**1.131**	**2.802**	**4.630**	**-**	**202.344**

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non ha avuto in essere esposizioni deteriorate della specie nel corso dell'esercizio.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La Banca non ha avuto in essere esposizioni deteriorate della specie nel corso dell'esercizio.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	**48.048**	**28.271**	**1.213**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	**20.312**	**29.162**	**3.024**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	2.999	12.190	2.918
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	9.587	494	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	7.725	16.477	106
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	**19.246**	**23.809**	**1.442**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	2.337	138
C.2 write-off	6.470	-	-
C.3 incassi	9.163	6.887	489
C.4 realizzi per cessioni	470	1.289	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	9.268	813
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	38	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	3.143	3.990	2
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	**49.114**	**33.624**	**2.795**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A seguito dell'operazione di aggregazione con BVR Banca-Banche Venete Riunite Credito Cooperativo avvenuta nel corso del 2024, nella voce "B.5 Altre variazioni in aumento" sono ricompresi, prevalentemente, i dati migrati sulle varie tipologie di esposizioni deteriorate (sofferenze per 6,094 milioni, inadempienze probabili per 16,477 milioni, esposizioni scadute deteriorate per 45 mila euro).

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

CAUSALI/QUALITÀ	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	**24.648**	**13.437**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	**14.925**	**19.277**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	1.599	4.371
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	844	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.549
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	98	-
B.5 altre variazioni in aumento	12.385	13.357
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	**11.640**	**11.399**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	5.765
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.549	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	844
C.4 write-off	1.564	-
C.5 incassi	5.096	4.494
C.6 realizzi per cessioni	984	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	2.447	297
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	**27.933**	**21.315**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A seguito dell'operazione di aggregazione con BVR Banca-Banche Venete Riunite Credito Cooperativo avvenuta nel corso del 2024, nella voce "B.5 Altre variazioni in aumento" sono ricompresi, prevalentemente, i dati migrati sulle due tipologie di crediti oggetto di concessioni (deteriorati per 12,385 milioni di euro e non deteriorati per 12,408 milioni di euro).

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca non ha avuto in essere esposizioni deteriorate della specie nel corso dell'esercizio.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	**48.048**	**11.217**	**28.236**	**13.360**	**537**	**31**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	**20.124**	**5.816**	**28.478**	**13.316**	**944**	**9**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	4.334	306	12.082	2.670	930	9
B.3 perdite da cessione	-	-	19	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	9.395	3.916	212	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	6.394	1.594	16.165	10.646	14	-
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	**19.538**	**4.392**	**23.875**	**11.781**	**450**	**35**
C.1 riprese di valore da valutazione	220	22	375	204	12	-
C.2 riprese di valore da incasso	9.235	2.143	5.323	2.229	29	-
C.3 utili da cessione	470	145	1.289	839	-	-
C.4 write-off	6.470	1.564	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	9.250	3.916	358	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	3.143	519	7.638	4.593	52	35
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	**48.633**	**12.641**	**32.839**	**14.895**	**1.031**	**5**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A seguito dell'operazione di aggregazione con BVR Banca-Banche Venete Riunite Credito Cooperativo avvenuta nel corso del 2024, nella voce "B.5 Altre variazioni in aumento" sono ricompresi, prevalentemente, i dati migrati sulle varie tipologie di esposizioni deteriorate (sofferenze per 6,082 milioni di euro, sofferenze oggetto di concessione per 1,594 milioni di euro, inadempienze probabili per 16,165 milioni di euro, inadempienze probabili oggetto di concessione per 10,646 milioni di euro, esposizioni scadute deteriorate per 14 mila euro).

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE VAUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	**93.542**	**34.183**	**958.577**	**137.326**	**90.524**	**1.846**	**2.148.133**	**3.464.131**
- Primo stadio	91.722	34.183	954.924	131.966	69.700	1.206	1.917.819	3.201.521
- Secondo stadio	1.820	-	3.653	5.360	20.824	640	145.167	177.464
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	85.013	85.013
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	133	133
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	**37.072**	**15.022**	**504.176**	**-**	**-**	**-**	**-**	**556.270**
- Primo stadio	37.072	15.022	504.176	-	-	-	-	556.270
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**130.614**	**49.205**	**1.462.752**	**137.326**	**90.524**	**1.846**	**2.148.133**	**4.020.401**
D. IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	**21.832**	**3.250**	**56.540**	**65.972**	**26.869**	**978**	**522.435**	**697.876**
- Primo stadio	21.456	3.250	54.040	63.753	21.085	70	487.054	650.708
- Secondo stadio	376	-	2.500	2.219	5.784	908	32.093	43.881
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	3.287	3.287
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	**21.832**	**3.250**	**56.540**	**65.972**	**26.869**	**978**	**522.435**	**697.876**
Totale (A+B+C+D)	**152.445**	**52.455**	**1.519.292**	**203.298**	**117.393**	**2.824**	**2.670.567**	**4.718.276**

In relazione ai crediti commerciali, alle attività derivanti da contratto e ai crediti impliciti nei contratti di leasing, si precisa che la Banca non si avvale del metodo semplificato, previsto dall'IFRS 9 par. 5.5.15, per la valutazione a fondo a copertura perdite, per tale ragione non si fornisce il dettaglio richiesto dall'IFRS 7 par. 35M lettera b, iii).

Moody's	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6
Scala globale di rating a lungo termine	Aaa, Aa	A	Baa	Ba	B	Caa, Ca, C
Scala globale di rating a breve termine	P-1	P-2	P-3	NP		

Crif	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6
Scala di rating a lungo termine – Corporate	AAA, AA	A	BBB	BB	B	CCC, CC, C, DS
Scala di rating a lungo termine – SME	SME 1, SME 2		SME3	SME 4	SME 5, SME 6	SME 7, SME 8

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non utilizza i rating interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
							Derivati su crediti	
			Immobili - ipoteche	Immobili – Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati
								Controparti centrali
1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:	**15**	**15**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1. totalmente garantite	15	15	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati							
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**15**	**15**
1.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	15	15
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
							Derivati su crediti	
			Immobili - ipoteche	Immobili – Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati
								Controparti centrali
1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:	**2.007.496**	**1.897.846**	**1.195.034**	**-**	**4.050**	**11.278**	**-**	**-**
1.1. totalmente garantite	1.616.649	1.524.443	1.184.430	-	3.131	9.696	-	-
- di cui deteriorate	70.149	2.436	1.611	-	3	1	-	-
1.2. parzialmente garantite	390.846	373.403	10.604	-	919	1.582	-	-
- di cui deteriorate	8.348	447	26	-	-	4	-	-
2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:	**266.046**	**264.359**	**11.451**	**-**	**1.644**	**11.885**	**-**	**-**
2.1. totalmente garantite	186.722	185.380	10.784	-	1.444	6.134	-	-
- di cui deteriorate	2.133	1.017	32	-	7	36	-	-
2.2. parzialmente garantite	79.323	78.979	668	-	200	5.751	-	-
- di cui deteriorate	516	260	-	-	-	10	-	-

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati							
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:	**-**	**-**	**-**	**433.060**	**-**	**10.798**	**155.933**	**1.810.154**
1.1. totalmente garantite	-	-	-	166.965	-	8.983	151.076	1.524.282
- di cui deteriorate	-	-	-	497	-	22	303	2.436
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	266.095	-	1.815	4.857	285.872
- di cui deteriorate	-	-	-	359	-	4	3	395
2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:	**-**	**-**	**-**	**49.335**	**-**	**4.184**	**150.527**	**229.028**
2.1. totalmente garantite	-	-	-	26.053	-	3.289	137.752	185.456
- di cui deteriorate	-	-	-	341	-	3	598	1.017
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	23.282	-	895	12.775	43.572
- di cui deteriorate	-	-	-	69	-	57	82	218

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. ATTIVITÀ MATERIALI	**1.816**	**2.277**	**1.910**	**368**	**-**
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	1.816	2.277	1.910	368	-
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. TITOLI DI CAPITALE E TITOLI DI DEBITO	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. ALTRE ATTIVITÀ	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
D. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	**1.816**	**2.277**	**1.910**	**368**	**-**
Totale 31/12/2023	**1.816**	**2.277**	**1.907**	**370**	**-**

Alla data di riferimento del bilancio, le attività ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute riportano un valore di bilancio pari a 368 mila euro e riguardano terreni e fabbricati detenuti a scopo di investimento ai sensi dello IAS 40.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA						
A.1 Sofferenze	-	-	-	547	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	5	10	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.443.170	255	27.639	2.996	118	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**1.443.174**	**265**	**27.639**	**3.542**	**118**	**-**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.494	-	4.987	1.828	-	-
Totale (B)	**1.494**	**-**	**4.987**	**1.828**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2024	**1.444.669**	**265**	**32.626**	**5.370**	**118**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2023	**978.262**	**197**	**35.421**	**4.224**	**-**	**-**

segue: B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA				
A.1 Sofferenze	457	30.962	24	17.124
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	22	8.020	3	4.621
A.2 Inadempienze probabili	372	15.928	408	16.900
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	148	6.251	206	8.644
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	780	510	984	521
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5	3	9	2
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.132.888	30.677	1.077.834	7.926
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	9.570	1.857	8.616	1.273
Totale (A)	**1.134.497**	**78.077**	**1.079.250**	**42.472**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO				
B.1 Esposizioni deteriorate	1.250	1.694	245	97
B.2 Esposizioni non deteriorate	624.128	705	61.359	60
Totale (B)	**625.379**	**2.400**	**61.604**	**157**
Totale (A+B) 31/12/2024	**1.759.876**	**80.477**	**1.140.854**	**42.629**
Totale (A+B) 31/12/2023	**1.231.890**	**69.215**	**752.267**	**41.036**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA								
A.1 Sofferenze	24	654	454	47.274	2	179	-	7
A.2 Inadempienze probabili	6	338	768	32.300	10	200	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	26	17	1.737	1.014	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	45.902	865	2.174.625	37.454	1.272.756	3.403	1.979	76
Totale (A)	**45.959**	**1.875**	**2.177.585**	**118.043**	**1.272.769**	**3.782**	**1.979**	**83**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO								
B.1 Esposizioni deteriorate	122	120	1.374	1.671	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	8.406	13	674.953	707	7.411	1.826	904	47
Totale (B)	**8.527**	**133**	**676.327**	**2.379**	**7.411**	**1.826**	**904**	**47**
Totale (A+B) 31/12/2024	**54.486**	**2.008**	**2.853.912**	**120.422**	**1.280.180**	**5.607**	**2.883**	**130**
Totale (A+B) 31/12/2023	**43.395**	**1.158**	**1.954.165**	**109.118**	**806.609**	**3.765**	**4.125**	**47**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	262.783	34	627	-	-	-
Totale (A)	**-**	**-**	**262.783**	**34**	**627**	**-**	**-**	**-**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	7.918	-	13.415	-	-	-
Totale (B)	**-**	**-**	**7.918**	**-**	**13.415**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2024	**-**	**-**	**270.701**	**34**	**14.043**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2023	**-**	**-**	**100.948**	**280**	**8.494**	**1**	**-**	**-**

B.4 Grandi esposizioni

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A) AMMONTARE GRANDI ESPOSIZIONI		
a1) ammontare valore di bilancio	2.438.648	1.641.696
a2) ammontare valore ponderato	18.461	17.134
B) NUMERO POSIZIONI GRANDI ESPOSIZIONI	**4**	**5**

Sono presenti quattro esposizioni classificabili, secondo le definizioni della normativa di Vigilanza, fra le "grandi esposizioni" nei confronti: della Repubblica Italiana; di entità del Gruppo Cassa Centrale Banca; della Repubblica del Portogallo e del Regno di Spagna.

Il valore ponderato, in base alla normativa di Vigilanza, relativo alle "grandi esposizioni" sopra indicate, si riferisce per 17,000 milioni di euro alla Repubblica Italiana e per 1,461 milioni di euro ad un'altra entità del Gruppo Cassa Centrale Banca mentre le rimanenti posizioni hanno una ponderazione pari a zero.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Non formano oggetto di rilevazione le operazioni di cartolarizzazione nelle quali siano *originator* banche del medesimo consolidato prudenziale e il complesso delle passività emesse (ad esempio, titoli ABS, finanziamenti nella fase di *warehousing*) dalle società veicolo sia sottoscritto all'atto dell'emissione da una o più società del medesimo consolidato prudenziale.

Informazioni di natura qualitativa

Operazioni di cartolarizzazione "proprie"

La cartolarizzazione dei crediti permette l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere *l'Originator* dalla gestione del rapporto con il cliente.

L'operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi della Banca e si inquadra nell'ambito delle aspettative di sostegno allo sviluppo dell'economia del territorio, coerentemente con le linee strategiche aziendali.

Nel corso dell'esercizio 2024 non sono state effettuate operazioni di cartolarizzazione proprie.

Nel corso del 2020 la Banca ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione di crediti "*multioriginator*" ai sensi della L.130/1999, avente per oggetto crediti non *performing* (sofferenze) derivanti da contratti stipulati con clienti residenti in Italia (cd. "Buonconsiglio 3"). La transazione prevede l'acquisizione della GACS ovvero la garanzia dello Stato sulla cessione delle sofferenze.

Più in dettaglio, l'operazione ha visto la cessione pro-soluto di portafogli di crediti in sofferenza (*secured* e/o *unsecured*) erogati dalla Banca e da altri 37 Istituti Finanziari (31 appartenenti al Gruppo Cassa Centrale) a clienti, per un Gross Book Value complessivo di 679,051 milioni di euro.

Gli *arrangers* dell'operazione sono stati Banca IMI e Centrale Credit Solutions Srl (società del Gruppo Cassa Centrale), quest'ultima ha rivestito anche il ruolo di advisor per le banche del Gruppo Cassa Centrale. L'operazione ha comportato la creazione di una società veicolo appositamente costituita ai sensi dalla L.130/99, denominata Buonconsiglio 3, nella quale la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari. Il Master Servicer del veicolo di cartolarizzazione è Zenith Service S.p.A., mentre Guber Banca S.p.A. ricopre il ruolo di Special Servicer.

L'operazione è stata effettuata principalmente con l'obiettivo di migliorare la qualità degli attivi essendo prevista la cancellazione degli *asset* non *performing* dai bilanci degli *Originators*. A seguito di specifica analisi tecnica è infatti emerso che l'operazione descritta soddisfa i criteri per l'eliminazione contabile degli *asset* dal bilancio della Banca secondo quanto disposto dall'IFRS 9.

L'operazione si è concretizzata per mezzo di più contratti tra loro collegati il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte delle banche "*Originators*", di un portafoglio di crediti in sofferenza individuati in "blocco";
- acquisizione dei crediti da parte del cessionario/emittente – la società veicolo Buonconsiglio 3 S.r.l. - ed emissione da parte di quest'ultimo di titoli (ABS – *Asset Based Securities*) caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità al fine di reperire mezzi finanziari;
- sottoscrizione integrale dei titoli Senior da parte delle banche "*Originators*";
- sottoscrizione dei titoli Mezzanine e Junior da parte delle Banche e successiva vendita del 95% dei titoli ad un terzo investitore istituzionale (CRC). La parte residuale (5%) resta nel portafoglio dei singoli "*Originators*" al fine dell'assolvimento della "*Retention Rule*".

La Banca originator, al fine della costituzione delle riserve iniziali necessarie all'avvio dell'attività del veicolo di cartolarizzazione (Buonconsiglio 3 s.r.l.) ha deliberato una linea di credito (Mutuo a Ricorso Limitato) pari al valore originario di 502 mila euro, il cui rientro è previsto con una seniority appena superiore a quella dei titoli di classe A (Senior).

Come indicato, la società veicolo ha finanziato l'acquisto di crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in classi. I titoli senior sono dotati di rating (BBB) assegnato da tre Agenzie (Moody's, DBRS e Scope). Le caratteristiche delle tre tipologie di titoli emessi sono le seguenti:

- Titoli di classe A (titoli *Senior*)
  Obbligazioni a tasso variabile *Euribor* 6 mesi, maggiorato di uno spread pari allo 0,50% annuo, per un valore complessivo di 154 milioni di euro e scadenza gennaio 2041.
- Titoli di classe B (titoli *Mezzanine*)
  Obbligazioni a tasso variabile Euribor 6 mesi, maggiorato di uno spread pari al 9,50% annuo, per un valore complessivo di 21 milioni di euro e scadenza gennaio 2041.
- Titoli di classe J (titoli *Junior*)
  Obbligazioni a tasso variabile Euribor 6 mesi, maggiorato di uno spread pari al 15,00% annuo più un rendimento variabile (residuo dopo aver pagato i *senior items*) per un valore complessivo di 4,541 milioni di euro e scadenza gennaio 2041.

Il 14 dicembre 2020 i predetti titoli Senior, Mezzanine e Junior sono stati sottoscritti pro quota dalle banche "*Originators*" in ragione del prezzo ricevuto da ciascuna e in data 16 dicembre 2020 (data regolamento contabile 18 dicembre 2020) il 95% dei titoli Mezzanine e Junior è stato venduto a Christofferson Robb & C., investitore istituzionale terzo. Il portafoglio di crediti in sofferenza ceduto dalla Banca riportava un valore di bilancio lordo pari a 35,227 milioni di euro e risultava coperto da fondi svalutazione per 21,842 milioni di euro con conseguente valore di bilancio netto pari a 13,385 milioni di euro. Il Gross book value del portafoglio ceduto risultava pari a 48,284 milioni di euro. Il prezzo di cessione, in termini di titoli obbligazionari assegnati alla Banca, è stato pari a 13,320 milioni di euro (al netto della sovra emissione di titoli Junior pagata per cassa riferita ai costi up front dell'operazione), con realizzo di una perdita da cessione complessiva pari a 65 mila euro. La successiva vendita del 95% dei titoli Mezzanine e Junior a Christofferson Robb & C., in data 16 dicembre 2020, ha comportato un'ulteriore perdita da cessione pari a 1,316 milioni di euro.

I valori di bilancio netti dei titoli in oggetto, presenti in portafoglio al 31/12/2024, ammontano a 6,193 milioni di euro per i Senior, e complessivamente a 43 mila euro per i Mezzanine e Junior. Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti, sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità *pass through*. Ad ogni data di pagamento le quote capitale di rimborso degli attivi vengono prioritariamente destinate al rimborso dei titoli Senior. La seconda tranche di titoli (Mezzanine) è subordinata nel rimborso alla precedente e la terza tranche di titoli (junior) è subordinata nel rimborso alle prime due. Il rimborso del capitale dei titoli di classe Junior è quindi ultimo nella gerarchia dei pagamenti, sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

Operazioni di cartolarizzazione di "terzi"

La Banca detiene in portafoglio titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi" per un valore di bilancio netto complessivo pari a 401 mila euro.

Le esposizioni di "terzi", sono costituite principalmente da titoli privi di rating emessi dalla società veicolo Lucrezia Securitisation S.r.l. nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale, così suddivise:

- I titoli, pari a 211,368 milioni di euro di *Asset-Backed Notes due October 2026*", con codice ISIN IT0005216392, sono stati emessi dalla società veicolo in data 3 ottobre 2016, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e della BCC Irpina in A.S., hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- I titoli, pari a 78,388 milioni di euro di *Asset- Backed Notes due January 2027*" con codice ISIN IT0005240749, sono stati emessi dalla società veicolo in data 27 gennaio 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Crediveneto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;

- I titoli, pari a 32,461 milioni di euro di *Asset-Backed Notes due October 2027*" con codice ISIN IT0005316846, sono stati emessi dalla società veicolo in data 1° dicembre 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Teramo, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati.

Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili. Tali titoli figurano nell'attivo dello stato patrimoniale della Banca nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, sottovoce "b) Crediti verso clientela".

Per quanto attiene gli aspetti di carattere economico, tali titoli hanno comportato per l'esercizio 2024 la rilevazione di interessi attivi, al tasso dell'1% annuo, per 36 mila euro. Dalla data di acquisizione sono state apportate complessivamente rettifiche nette di valore sui titoli in portafoglio posseduti "Notes Padovana/Irpina", "Notes Crediveneto" e "Notes Castiglione/ Teramo" per 2,850 milioni di euro.

Si precisa che relativamente alle suddette operazioni di cartolarizzazione, la Banca non svolge alcun ruolo di *servicer* e non detiene alcuna interessenza nella società veicolo.

Inoltre, in ossequio a quanto previsto in materia di requisiti organizzativi nelle medesime disposizioni prudenziali, con riguardo all'assunzione delle posizioni verso le operazioni in parola, la Banca deve adempiere agli obblighi di adeguata verifica (*due diligence*) e di monitoraggio.

Ai sensi dei citati obblighi di adeguata verifica (*due diligence*) e monitoraggio per la Banca, diversa dal cedente o dal promotore, che assume posizioni verso la cartolarizzazione, si evidenzia quanto segue.

In qualità di Banca investitrice, prima di assumere posizioni verso ciascuna operazione di cartolarizzazione e per tutto il tempo in cui le stesse sono mantenute in portafoglio è svolta un'analisi su ciascuna operazione e sulle esposizioni ad esse sottostanti, volta ad acquisire piena conoscenza dei rischi cui la Banca è esposta o che verrebbe ad assumere.

In particolare, la Banca ha verificato:

- il mantenimento da parte del cedente, su base continuativa, dell'interesse economico netto;
- la messa a disposizione delle informazioni rilevanti per poter effettuare la *due diligence*;
- le caratteristiche strutturali della cartolarizzazione che possono incidere significativamente sull'andamento delle posizioni verso la cartolarizzazione (ad esempio: clausole contrattuali, grado di priorità nei rimborsi, regole per l'allocazione dei flussi di cassa e relativi *trigger*, strumenti di *credit enhancement*, linee di liquidità, definizione di default utilizzata, rating, analisi storica dell'andamento di posizioni analoghe);
- le caratteristiche di rischio delle attività sottostanti le posizioni verso la cartolarizzazione;
- le comunicazioni effettuate dal cedente/promotore in merito alla *due diligence* svolta sulle attività cartolarizzate, sulla qualità delle eventuali garanzie reali a copertura delle stesse, etc.

Con riferimento al monitoraggio, ai sensi di quanto specificato dalle disposizioni riguardo la necessità che la valutazione delle informazioni sia effettuata regolarmente con cadenza almeno annuale, nonché in presenza di variazioni significative dell'andamento dell'operazione, la Banca ha posto in essere processi e procedure per l'acquisizione degli elementi informativi sulle attività sottostanti ciascuna operazione con riferimento a:

- natura delle esposizioni, incidenza delle posizioni scadute da oltre 30, 60, 90 giorni;
- tassi di default;
- rimborsi anticipati;
- esposizioni soggette a procedure esecutive;
- natura delle garanzie reali;
- merito creditizio dei debitori;
- diversificazione settoriale e geografica;
- frequenza di distribuzione dei tassi di *loan to value*.

In relazione a quanto sopra sono stati concordati, a livello centrale con il *servicer*, dei flussi informativi periodici, da rendere disponibili alle Banche affiliate che hanno sottoscritto titoli della specie, per assicurare loro la conformità alla previsione normativa secondo la quale devono essere "*costantemente al corrente della composizione del portafoglio di esposizioni cartolarizzate*" ai sensi dell'art. 253 del CRR.

I flussi periodici ricevuti dal Fondo di Garanzia Istituzionale sono trasmessi a tutte le Banche affiliate ed integrano l'*Investor Report* prodotto dalla società veicolo.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**6.193**	**-**	**43**	**-**	**-**	**-**
ATTIVITÀ DETERIORATE	**6.193**	**-**	**43**	**-**	**-**	**-**
- Sofferenze	6.193	-	43	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
ATTIVITÀ DETERIORATE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Non cancellate dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
ATTIVITÀ DETERIORATE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ ESPOSIZIONI	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
ATTIVITÀ DETERIORATE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
ATTIVITÀ DETERIORATE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Non cancellate dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
ATTIVITÀ DETERIORATE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

segue: C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ ESPOSIZIONI	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-

Fuori bilancio

Al 31 dicembre 2024 la fattispecie non è presente.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore
LUCREZIA SECURITISATION SRL-PADOVANA/IRPINA	132	146				
LUCREZIA SECURITISATION SRL-CREDIVENETO	235	57				
LUCREZIA SECURITISATION SRL-CASTIGLIONE/TERAMO	35	(1)				

segue: C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ ESPOSIZIONI	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore
LUCREZIA SECURITISATION SRL-PADOVANA/IRPINA						
LUCREZIA SECURITISATION SRL-CREDIVENETO						
LUCREZIA SECURITISATION SRL-CASTIGLIONE/TERAMO						

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ ESPOSIZIONI	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore
LUCREZIA SECURITISATION SRL-PADOVANA/IRPINA						
LUCREZIA SECURITISATION SRL-CREDIVENETO						
LUCREZIA SECURITISATION SRL-CASTIGLIONE/TERAMO						

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

NOME CARTOLARIZZAZIONE/ DENOMINAZIONE SOCIETÀ VEICOLO	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Buonconsiglio 3 S.r.l	Milano - Via Vittorio Betteloni 2	NO	74.387			83.262	21.000	4.541
Lucrezia Securitisation srl - Padovana/Irpina	Roma Via Mario Carucci 131	NO	4.448			89.544		
Lucrezia Securitisation srl - Castiglione	Roma Via Mario Carucci 131	NO	1.531			31.065		
Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto	Roma Via Mario Carucci 131	NO	4.211			31.966		

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Si rimanda al contenuto dell'analoga Sezione della Nota Integrativa consolidata del Gruppo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano.

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non effettua attività di servicer su cartolarizzazioni proprie.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Si rimanda al contenuto dell'analoga Sezione della Nota Integrativa consolidata del Gruppo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni ascrivibili a tale fattispecie.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente, di cui occorre rilevare in bilancio il relativo continuo coinvolgimento ("*continuing involvement*").

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Cessione pro-soluto di crediti non perfoming

Nel corso del 2024 la Banca ha partecipato all'operazione multioriginator denominata "Garait II" organizzata dalla Capogruppo che ha consentito di cedere un portafoglio costituito da crediti classificati ad UTP di natura principalmente ipotecaria. La Banca ha partecipato a tale operazione con un portafoglio che presentava un GBV (Gross Book Value) di 3,760 milioni di euro. Il portafoglio è stato aggiudicato ad un prezzo di 1,366 milioni di euro. Il contratto di cessione è stato sottoscritto in data 25 marzo 2024 con conseguente deconsolidamento del portafoglio stesso. La Banca ha partecipato inoltre all'operazione multioriginator denominata "NPLs XI" organizzata dalla Capogruppo che ha consentito di cedere un portafoglio costituito da crediti classificati a sofferenza di natura prevalentemente ipotecaria. La Banca ha partecipato a tale operazione con un portafoglio che presentava un GBV (Gross Book Value) di 6,329 milioni di euro. Il portafoglio è stato aggiudicato ad un prezzo di 325 mila euro. Il contratto di cessione è stato sottoscritto in data 5 agosto 2024 con conseguente deconsolidamento del portafoglio stesso.

Infine, la Banca ha eseguito una cessione pro-soluto single name di due rapporti creditizi verso clientela a sofferenza, i crediti ceduti derivavano da due contratti di mutuo ipotecario che riportavano complessivamente un Gross Book Value pari a 522 mila euro e hanno comportato l'incasso di un prezzo di cessione complessivamente pari a 145 mila euro.

D. Operazioni di covered bond

Le informazioni non sono fornite in quanto alla data di bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito. Per considerazioni più specifiche si rinvia a quanto riportato nella Sezione 1 – Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

L'Area Finanza della Banca pianifica le scelte di investimento relative al portafoglio di negoziazione coerentemente con gli indirizzi condivisi all'interno del Gruppo tramite i periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà e nel rispetto degli eventuali importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio la strategia di gestione del portafoglio di proprietà ha stabilito che l'attività del portafoglio di negoziazione fosse limitata ai soli strumenti finanziari detenuti per finalità di intermediazione con clientela bancaria e non bancaria e agli strumenti derivati stipulati per la copertura di rischi e non altrimenti inclusi nel Banking Book.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita giornalmente dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (c.d. VaR, *Value at Risk*). Questo è calcolato con gli applicativi di *Risk metrics*, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione). Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando una distribuzione futura dei rendimenti dei fattori di rischio uguale a quella evidenziatasi a livello storico in un determinato orizzonte temporale.

A supporto della definizione della struttura dei propri limiti interni, di scelte strategiche importanti, o di specifiche analisi, sono disponibili simulazioni di acquisti e vendite di strumenti finanziari all'interno della propria asset allocation, ottenendo un calcolo aggiornato della nuova esposizione al rischio sia in termini di VaR che di Modified Duration.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di mercato è inoltre effettuato anche tramite la metodologia Montecarlo *fat-tailed*, che utilizza una procedura di simulazione dei rendimenti dei fattori di rischio sulla base dei dati di volatilità e correlazione passati, generando 10.000 scenari casuali coerenti con la situazione di mercato. Un'ulteriore misura introdotta per valutare il rischio di mercato è l'*expected shortfall,* calcolata sia con metodo storico che con metodo Montecarlo.

Attraverso la reportistica vengono poi monitorate ulteriori statistiche di rischio ricavate dal Value at Risk (quali il *Marginal VaR*, l'*incremental VaR* e il *conditional VaR*), misure di sensitività degli strumenti di reddito (Modified *Duration*) e analisi legate all'evoluzione delle correlazioni fra i diversi fattori di rischio presenti.

Le analisi sono disponibili a diversi livelli di dettaglio: sulla totalità del portafoglio di negoziazione ed all'interno di quest'ultimo sui raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e a Tasso Variabile Governativo, Sovranazionali e *Corporate*), fino ai singoli titoli presenti.

Di particolare rilevanza è inoltre l'attività di *back testing* del modello di VaR utilizzato giornalmente, effettuata sull'intero portafoglio titoli di proprietà confrontando il VaR – calcolato al 99% e sull'orizzonte temporale giornaliero – con le effettive variazioni del valore di mercato teorico del portafoglio.

Quotidianamente sono disponibili *stress test* sul valore di mercato teorico del portafoglio titoli di proprietà attraverso i quali si studiano le variazioni innanzi a determinati scenari di mercato del controvalore teorico del portafoglio di negoziazione e dei diversi raggruppamenti di strumenti ivi presenti Azioni, Fondi, a Tasso Fisso e a Tasso Variabile, Governativo, Sovranazionali e *Corporate*). Nell'ambito delle strategie di governo del rischio, per una completa e migliore analisi del portafoglio vengono monitorati diversi scenari sul fronte obbligazionario e azionario.

La reportistica descritta viene monitorata dalla Direzione Risk Management anche per il tramite del Referente Interno e dall' Area Finanza della Banca e presentata periodicamente al Consiglio di Amministrazione.

È in aggiunta attivo un alert automatico per mail in caso di superamento delle soglie di attenzione e/o dei limiti presenti nella regolamentazione interna.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, *Value at Risk*). Questi è calcolato con gli applicativi di *Risk Metrics*, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (rischio tasso, rischio azionario, rischio cambio, rischio inflazione).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Al 31 dicembre 2024 non erano presenti titoli all'interno del portafoglio di negoziazione, secondo le indicazioni di strategia stabilite dalla Capogruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1.Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (Euro)

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	890	449	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	909	446	-	-	-	-	-

1.Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (Altre Valute)

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	934	481	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	914	481	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Al 31 dicembre 2024 la Banca non ha in essere operazioni della specie.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Al 31 dicembre 2024 non erano presenti titoli all'interno del portafoglio di negoziazione, secondo le indicazioni di strategia stabilite dalla Capogruppo.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le scelte di investimento relative al portafoglio bancario coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Capogruppo all'interno dei periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà e nel rispetto degli eventuali importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate ad evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano applicazione nell'ambito delle normative aziendali, volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno, al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell'Area Finanza la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base mensile.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio in termini di variazione del valore economico e variazione del margine di interesse, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha stabilito di utilizzare il *framework* previsto dalle linee guida EBA (GL-2022-14) che si basa sui seguenti elementi:

- analisi di sensitività al valore economico: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza fair value delle poste di bilancio calcolato con il metodo dei *Discounted Cash Flow* utilizzando prima una curva base (senza *shock)* e successivamente una curva con *shock*. I rapporti possono essere elaborati individualmente oppure possono essere aggregati sulla base delle caratteristiche finanziarie specifiche degli stessi;
- analisi di sensitività al margine: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza del margine di interesse a fronte di specifici scenari dei tassi attesi (baseline o adverse) o di uno o più *shock* (paralleli e non) dei tassi, ipotizzando il reinvestimento dei flussi in scadenza (con ipotesi di volumi costanti) o di quelli che rivedono il tasso (rapporti indicizzati) ai tassi *forward* in un orizzonte temporale predefinito (ad esempio dodici mesi);

- trattamento modelli comportamentali: il motore di calcolo consente di tenere conto nelle analisi (sia al valore che al margine) dei modelli comportamentali; nel corso del 2024 è stato applicato un aggiornamento del modello delle poste a vista, stimato sulla base dei dati del Gruppo ed è stato sviluppato e messo in produzione un nuovo modello di prepayment, applicato sui finanziamenti a rimborso rateale.

La Banca determina il capitale interno del rischio di tasso di interesse secondo il modello della variazione di valore economico sopra illustrato, applicando uno shock di tassi istantaneo e parallelo di +/- 200 punti base.

Ulteriori scenari di stress, come indicato dalla normativa di riferimento, sono determinati per valutare gli impatti derivanti da shift di curva non paralleli (*steepening, flattening, short rates up and down*) e da ipotesi stabilite internamente al Gruppo. Con l'introduzione normativa del SOT (*Supervisory Outlier Test*) anche sul NII (*Net Interest Income*) dal 30/06/2023, il Gruppo ha adeguato il suo processo di monitoraggio del rischio tasso sul Margine di interesse calcolando e presidiando i livelli del coefficiente di "*large decline*".

L'indicatore di rischiosità è rappresentato nel RAF (*Risk Appetite Framework*) - RAS (*Risk Appetite Statement)* dal rapporto tra il capitale interno così calcolato e il valore dei CET1 Fondi Propri. A livello consolidato la Capogruppo monitora il posizionamento del Gruppo rispetto alle soglie anche in relazione al valore del CET1 ed alla soglia di attenzione del 15% per il Valore Economico e del 5% per il Margine di interesse, fissate dalle Guidelines e dal Regulatory Technical Standards (RTS) dell'EBA. Nel caso in cui l'indicatore di rischiosità individuale sfori le soglie previste nel RAF, sono attivate le opportune iniziative di rientro.

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR - Value at Risk). Questi è calcolato con gli applicativi di *Risk Metrics*, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte dell' Area Finanza e del Referente Interno Risk Management ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che, oltre al portafoglio totale, considerano anche quello bancario, i business model, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni , Fondi, Tasso Fisso , Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Di seguito le informazioni riguardanti le rilevazioni del VaR della componente titoli del portafoglio bancario nel corso del 2024:

VaR 31/12/2024	VaR medio	VaR minimo	VaR massimo
18.684.076	15.312.899	10.301.303	25.678.021

Importi all'unità di euro

Il controllo dell'affidabilità del modello avviene attraverso un'attività di back testing teorico, che verifica la variazione giornaliera del valore di mercato del portafoglio bancario, calcolato dal modello con la stima della perdita attesa ad un giorno. A livello di portafoglio il modello storico non ha evidenziato sforamenti significativi nel corso dell'anno).

Nel corso del 2024 nel prospetto del VaR è continuata la quantificazione del rischio emittente per i titoli di Stato e quindi del Rischio Paese, intesa come VaR relativo al solo risk factor "Credit Spread" espresso dal differenziale fra curva dei titoli governativi italiani e la curva risk-free, intesa come la curva monetaria di riferimento per ogni divisa in cui è espresso lo strumento obbligazionario. Sono state altresì calcolate le metriche di VaR ed Expected Shortfall sul solo comparto titoli di Stato italiani.

In relazione agli stress test, si riportano di seguito gli esiti delle simulazioni dell'impatto di differenti ipotesi di shock sul valore teorico del portafoglio al 31 dicembre 2024. Gli shock replicano movimenti paralleli pari a +/-25 e +/-50 punti base delle principali curve tassi, impiegate nella valutazione dei titoli presenti nel portafoglio di proprietà.

Valore teorico al 31/12/2024	Variazione di valore Shock -25 bp	Variazione di valore Shock +25 bp	Variazione di valore Shock -50 bp	Variazione di valore Shock +50 bp
18.684.076	14.263.548	-13.976.764	28.822.345	-27.674.819

Importi all'unità di euro

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (Euro)

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA	**579.924**	**982.344**	**475.071**	**140.679**	**827.408**	**459.923**	**467.188**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	38.290	369.370	41.667	561.734	278.873	165.226	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	497	670	-	2.543	-	-	-
- altri	-	37.793	368.700	41.667	559.191	278.873	165.226	-
1.2 Finanziamenti a banche	33.400	197.046	-	12.847	-	13.522	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	546.524	747.008	105.700	86.164	265.673	167.528	301.962	-
- c/c	155.696	55.908	7	131	216	55	38	-
- altri finanziamenti	390.828	691.100	105.694	86.033	265.458	167.473	301.924	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	1	1	2	21	-	-	-
- altri	390.828	691.099	105.693	86.031	265.437	167.473	301.924	-
2. PASSIVITÀ PER CASSA	**2.948.964**	**266.722**	**188.795**	**92.674**	**87.159**	**3.713**	**3.013**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	2.948.280	80.113	75.309	44.714	24.334	3.713	3.013	-
- c/c	2.882.823	79.919	74.668	44.296	19.281	-	29	-
- altri debiti	65.457	193	641	418	5.053	3.713	2.984	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	65.457	193	641	418	5.053	3.713	2.984	-
2.2 Debiti verso banche	20	65.855	5.859	4.560	-	-	-	-
- c/c	20	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	65.855	5.859	4.560	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	664	120.754	107.627	43.401	62.825	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	325	115.849	105.641	40.864	60.543	-	-	-
- altri	339	4.906	1.986	2.537	2.282	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	6	3.630	3.219	4.550	29.400	7.071	6.821	-
+ Posizioni corte	4.788	46.416	1.752	1.337	406	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	4.285	68.284	19.743	-	-	-	5.000	-
+ Posizioni corte	-	1.040	1.194	2.354	20.339	25.826	46.558	-
4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO								
+ Posizioni lunghe	2.190	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	2.190	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (Altre Valute)

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA	**6.959**	**7.142**	**1.344**	**5**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	4.142	1.445	10	5	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	2.817	5.697	1.334	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	2.817	5.697	1.334	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.817	5.697	1.334	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ PER CASSA	**11.734**	**3.310**	**646**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	8.495	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	8.495	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	3.238	3.310	646	-	-	-	-	-
- c/c	67	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	3.172	3.310	646	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

A fini gestionali, la Banca quantifica mensilmente gli impatti derivanti da shock di curva paralleli e non paralleli, sia per la variazione di valore economico, sia per la variazione del margine di interesse.

Sulla base delle analisi al 31 dicembre 2024, nell'ipotesi di una variazione dei tassi di interesse nella misura di +/-100 punti base, sono riportati gli effetti relativi alla variazione del valore economico e del margine di interesse, rapportati poi al valore del Tier 1 adeguando quindi il calcolo al nuovo indicatore stabilito dagli RTS/2022/10.

VARIAZIONE VALORE ECONOMICO	Scenario +100 punti base	Scenario -100 punti base
Portafoglio Bancario: crediti	-61.375.117	66.324.343
Portafoglio Bancario: titoli	-59.726.453	65.475.411
Altre attività	-1.537.771	2.114.545
Passività	97.948.326	-106.900.286
Totale	**-24.691.015**	**27.014.014**
Tier 1	430.985.219	430.985.219
Impatto % su Tier 1	-5,73%	6,27%

Importi all'unità di euro

VARIAZIONE MARGINE DI INTERESSE	Scenario +100 punti base	Scenario -100 punti base
Portafoglio Bancario: crediti	12.854.111	-11.203.077
Portafoglio Bancario: titoli	2.452.087	-2.463.771
Altre attività	773.082	-1.868.438
Passività	-7.763.715	7.553.802
Totale	**8.315.565**	**-7.981.484**
Tier 1	430.985.219	430.985.219
Impatto % su Tier 1	1,93%	-1.85%

Importi all'unità di euro

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di cambio relativa agli strumenti di reddito in divisa detenuti viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR - Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi di *Risk Metrics*, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate. A tale scopo, nel corso del 2024, la Banca ha posto in essere operazioni di copertura del rischio di cambio utilizzando strumenti derivati di tipo *outright*.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	Valute					
	USD	GBP	CHF	JPY	NOK	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	**14.630**	**-**	**697**	**63**	**36**	**13**
A.1 Titoli di debito	-					
A.2 Titoli di capitale	-					
A.3 Finanziamenti a banche	4.846		697		36	13
A.4 Finanziamenti a clientela	9.785			63		
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	**104**	**16**	**3**	**2**	**-**	**1**
C. Passività finanziarie	**14.802**	**45**	**688**	**81**	**36**	**18**
C.1 Debiti verso banche	7.128	7		48		2
C.2 Debiti verso clientela	7.674	38	688	33	36	16
C.3 Titoli di debito	-					
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	**1**	**-**		**-**	**-**	**-**
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	1.267	31	-	2	-	5
+ Posizioni corte	1.278	1	11		-	-
Totale attività	**16.001**	**47**	**700**	**68**	**37**	**19**
Totale passività	**16.080**	**46**	**699**	**81**	**36**	**18**
Sbilancio (+/-)	**(79)**	**1**	**1**	**(14)**	**-**	**1**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'esposizione complessiva al rischio di cambio della Banca è molto contenuta: non sono riportati, quindi, gli effetti di variazioni dei tassi di cambio sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto, né i risultati delle analisi di scenario.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. VALUTE E ORO	**-**	**1.156**	**1.156**	**-**	**-**	**1.686**	**782**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	1.156	1.156	-	-	1.686	782	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. MERCI	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. ALTRI	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**1.156**	**1.156**	**-**	**-**	**1.686**	**782**	**-**

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

TIPOLOGIE DERIVATI	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. FAIR VALUE POSITIVO								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	57	-	-	-	1	11	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**57**	**-**	**-**	**-**	**1**	**11**	**-**
2. FAIR VALUE NEGATIVO								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	52	-	-	3	1	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**52**	**-**	**-**	**3**	**1**	**-**

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) VALUTE E ORO				
- valore nozionale	X	-	-	1.156
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	52
4) MERCI				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) ALTRI				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) VALUTE E ORO				
- valore nozionale	-	1.156	-	-
- fair value positivo	-	57	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) MERCI				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) ALTRI				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	2.312	-	-	2.312
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	**2.312**	**-**	**-**	**2.312**
Totale 31/12/2023	**2.468**	**-**	**-**	**2.468**

B. Derivati creditizi

La sezione non è compilata in quanto la Banca non detiene derivati creditizi.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del fair value, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto.

L'attività di copertura del *fair value* ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di *fair value* degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da *interest rate swap (IRS)*. Le attività oggetto di copertura specifica (Micro-Hedge) sono rappresentate da titoli di Stato a tasso fisso, le attività oggetto di copertura generica (Macro-Hedge) sono rappresentate da mutui a tasso fisso erogati alla clientela.

La Banca si è dotata dei necessari presidi organizzativi per una gestione consapevole delle operazioni di copertura e dei rischi connessi mediante l'adozione di una specifica politica di applicazione del modello di Hedge Accounting.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *cash flow*, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

Le fonti dell'inefficacia delle operazioni di copertura generica (Macro-Hedge) del rischio di tasso di interesse possono derivare da:

1. un disallineamento tra le variazioni di fair value della copertura e quelle dello strumento coperto (dollar offset method), secondo un approccio cumulativo (test di efficacia retrospettivo);
2. un confronto finalizzato a dimostrare la tenuta della copertura al verificarsi di possibili scenari, simulando shock istantanei paralleli di +/- 100 punti base applicati alla curva dei tassi d'interesse alla data di test (test di efficacia prospettico);
3. una situazione di over hedging, ossia la circostanza in cui l'importo del sottostante residuo risulti inferiore a quello dei bucket dell'elemento coperto, ovvero in caso di riduzioni significative del margine di sicurezza impostato all'inizio della copertura (test di capienza).

Con riferimento alle operazioni di copertura specifica (Micro-Hedge) del rischio di tasso di interesse, invece, l'inefficacia della copertura può essere determinata da:

1. un disallineamento tra le variazioni di fair value della copertura e quelle dello strumento coperto (dollar offset method), secondo un approccio cumulativo (test di efficacia retrospettivo);
2. un confronto finalizzato a dimostrare la tenuta della copertura al verificarsi di possibili scenari, simulando shock istantanei paralleli di +/- 100 punti base applicati alla curva dei tassi d'interesse alla data di test (test di efficacia prospettico).

Per quanto riguarda i punti 1. e 2. può verificarsi la fattispecie nota come dollar offset paradox, tale da far registrare il superamento delle soglie di hedge ratio previste dalla normativa (80%-125%), pur in presenza di valori assoluti immateriali. Questo problema è ovviato definendo soglie di materialità, espresse in valore assoluto o in rapporto al nominale coperto, di modo che, pur in caso di fuoriuscita dal range, la differenza tra i delta fair value del derivato e del sottostante possa essere considerata non materiale e, di conseguenza, il test superato.

La Banca esegue i test di efficacia con cadenza trimestrale. In talune situazioni, legate all'andamento degli impieghi, l'efficacia della copertura può venir meno per effetto dell'estinzione anticipata, della decurtazione parziale o della rinegoziazione delle condizioni di tasso o durata del mutuo oggetto di copertura. Nel caso in cui venga meno l'efficacia della copertura, la Banca provvede ad estinguere la relazione di copertura ovvero ad integrare i contratti derivati.

E. Elementi coperti

Le coperture di fair value, poste in essere dalla Banca mediante la stipula di contratti Interest Rate Swap, sono relative a mutui a tasso fisso erogati alla clientela. Gli effetti economici delle coperture sono iscritti nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" di Conto economico.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE	**-**	**97.312**	**-**	**-**	**-**	**78.955**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	97.312	-	-	-	78.955	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. VALUTE E ORO	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. MERCI	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. ALTRI	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**97.312**	**-**	**-**	**-**	**78.955**	**-**	**-**

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

TIPOLOGIE DERIVATI	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
FAIR VALUE POSITIVO										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	7.833	-	-	-	8.993	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**7.833**	**-**	**-**	**-**	**8.993**	**-**	**-**	**-**	**-**
FAIR VALUE NEGATIVO										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) VALUTE E ORO				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) MERCI				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) ALTRI				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
- valore nozionale	-	97.312	-	-
- fair value positivo	-	7.833	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) VALUTE E ORO				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) MERCI				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) ALTRI				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/ VITA RESIDUA	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	4.588	20.339	72.384	97.312
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	**4.588**	**20.339**	**72.384**	**97.312**
Totale 31/12/2023	**4.637**	**18.529**	**55.790**	**78.955**

B. Derivati creditizi di copertura

La Banca non detiene derivati creditizi: pertanto, la presente Sezione non è compilata.

C. Strumenti non derivati di copertura

La Banca non utilizza strumenti di copertura diversi dai derivati: pertanto, la presente Sezione non è compilata.

D. Strumenti coperti

Per quanto attiene le operazioni di copertura (hedge accounting), la Banca si avvale dell'opzione, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39 sia con riferimento alle coperture specifiche che alle coperture generiche. La presente sezione, pertanto, non è compilata.

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura ascrivibili a tale fattispecie: pertanto, la presente Sezione non è compilata.

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. DERIVATI FINANZIARI				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	97.312	-	-
- fair value netto positivo	-	7.833	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	1.156	-	1.156
- fair value netto positivo	-	57	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	52
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. DERIVATI CREDITIZI				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi e/o di vendere proprie attività sul mercato (*Funding Liquidity Risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni (*Market Liquidity Risk*). Il F*unding Liquidity Risk*, a sua volta, può essere distinto tra: (i) *Mismatching Liquidity Risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa, determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) C*ontingency Liquidity Risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario e (iii) *Margin Calls Liquidity Risk*, ossia il rischio che la Banca, a fronte di variazioni avverse del fair value degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante *collateral*/margini per cassa.

A tale proposito si evidenzia che il Regolamento Delegato della Commissione Europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il requisito di copertura della Liquidità (*Liquidity Coverage Requirement - LCR*) per gli enti creditizi (nel seguito anche "RD-LCR"). L'LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della Banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni, questi ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di *stress* predefinito; deve essere rispettato un requisito del 100%. L'RD-LCR integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) che prevede esclusivamente obblighi di natura segnaletica.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macrocategorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, etc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

L'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
  - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste a vista e a revoca);
  - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
  - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della Banca si origina sono rappresentati principalmente dai processi della Finanza, della Raccolta e del Credito.

La regolamentazione interna sulla gestione del rischio di liquidità risponde ai requisiti previsti dalle disposizioni di Vigilanza e garantisce la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza e sulla base degli indirizzi definiti dalla Capogruppo, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di stress;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità – connessi all'appartenenza al Gruppo Bancario Cooperativo - formalizzando la propria normativa interna in materia di governo e di gestione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca è gestita dall'Area Finanza conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite le procedure interne ove reperire informazioni su fabbisogni e disponibilità di liquidità di tipo previsionale. Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. Il controllo del rischio di liquidità è di competenza della Direzione Risk Management, ed è finalizzato a verificare la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

- la gestione della liquidità operativa finalizzata a verificare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisti, di breve termine (fino a 12 mesi);
- la gestione della liquidità strutturale volta a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo su due livelli:

- il primo livello prevede il presidio giornaliero della posizione di tesoreria;
- il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

Con riferimento al presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa la Banca utilizza la reportistica di analisi prodotta periodicamente.

La misurazione e il monitoraggio mensile della posizione di liquidità operativa avvengono attraverso:

- l'indicatore LCR, per la posizione di liquidità a 30 giorni, così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'Autorità di Vigilanza;
- la propria posizione di liquidità mediante l'indicatore *time to survival*, volto a misurare la capacità di coprire lo sbilancio di liquidità generato dall'operatività inerziale delle poste di bilancio;
- un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento al grado di concentrazione degli impieghi e della raccolta verso le principali controparti;
- l'analisi del livello di *asset encumbrance* e quantificazione delle attività prontamente monetizzabili.

In particolare, per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista alla data di riferimento del presente bilancio l'incidenza della raccolta dalle prime 10 controparti (privati e imprese non finanziarie) sul totale della raccolta della Banca da clientela risulta pari a 4,91% alla data del 31 dicembre 2024.

L'esposizione della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi è influenzata principalmente da:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione, per le quali la Banca opera al fine di garantirne la liquidità sul mercato secondario;
- gli impegni di scambio di garanzie reali derivanti dagli accordi di marginazione relativi all'operatività in derivati OTC;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente.

L'indicatore "Net Stable Funding Ratio", costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, viene rilevato mensilmente da fonte segnaletica e da fonte gestionale e con applicazione delle percentuali previste dal Regolamento UE 2019/876 (CRR2).

Al fine di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, la Banca calcola e monitora l'indicatore LCR così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'Autorità di Vigilanza. Periodicamente sono inoltre condotte delle prove di stress di scenario. Queste ultime, condotte secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di Vigilanza, contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica, e specifica della singola banca. In particolare, la Banca effettua l'analisi di stress estendendo lo scenario contemplato dalla regolamentazione del LCR, con l'obiettivo di valutare l'impatto di prove di carico aggiuntive.

Nel corso degli ultimi anni sono stati introdotti scenari di stress aggiuntivi, legati alla crisi pandemica (che incide sulla componente di afflussi) e al rischio climatico (sia fisico che di transizione). Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente documentate al Consiglio di Amministrazione. Il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene altresì rendicontato con frequenza trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, sono individuati degli indicatori di preallarme di crisi, sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità.

Sul tema del *Contingency Funding Plan* ("CFP"), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità, è opportuno evidenziare che la gestione è accentrata presso la Capogruppo; ne consegue che a fronte di eventuali criticità sul profilo della liquidità riscontrate a livello di singole banche appartenenti al Gruppo, è la Capogruppo che interviene utilizzando le risorse a disposizione dell'intero Gruppo. Il CFP si attiva dunque solo nel caso in cui emerga una problematica a livello dei valori consolidati del Gruppo Cassa Centrale. Nel CFP del Gruppo sono definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una consistente disponibilità di risorse liquide in virtù della composizione del proprio *buffer* di liquidità, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Alla data di riferimento del bilancio, l'importo delle riserve di liquidità libere, intese come attività liquide di elevata qualità calcolate ai fini del calcolo del *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), si è attestato a 1.453,994 milioni di euro.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (Euro)

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
A. ATTIVITÀ PER CASSA	**211.186**	**5.833**	**19.351**	**38.655**	**130.781**
A.1 Titoli di Stato	706	-	526	-	11.810
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	60	73
A.3 Quote OICR	3.587	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	206.893	5.833	18.825	38.595	118.898
- Banche	33.404	-	-	382	-
- Clientela	173.489	5.833	18.825	38.213	118.898
B. PASSIVITÀ PER CASSA	**2.946.183**	**10.436**	**70.063**	**18.267**	**83.973**
B.1 Depositi e conti correnti	2.945.778	8.436	4.972	10.330	57.882
- Banche	20	-	-	-	-
- Clientela	2.945.758	8.436	4.972	10.330	57.882
B.2 Titoli di debito	375	1.999	5.043	5.106	23.015
B.3 Altre passività	31	-	60.048	2.830	3.076
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	238	652	-	-
- Posizioni corte	-	259	650	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	5	-	113	214
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	2.197	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	21.562	-	-	38	5
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

Segue: 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (Euro)

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. ATTIVITÀ PER CASSA	**200.466**	**297.586**	**1.673.506**	**1.493.023**	**31.775**
A.1 Titoli di Stato	78.414	68.980	729.000	591.500	-
A.2 Altri titoli di debito	214	2.371	12.903	6.557	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	121.838	226.235	931.603	894.966	31.775
- Banche	-	12.806	165.100	13.523	31.775
- Clientela	121.838	213.428	766.503	881.443	-
B. PASSIVITÀ PER CASSA	**126.488**	**111.803**	**223.252**	**6.726**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	76.871	45.872	19.296	29	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	76.871	45.872	19.296	29	-
B.2 Titoli di debito	43.647	61.119	198.918	-	-
B.3 Altre passività	5.970	4.813	5.038	6.697	-
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	449	-	-	-	-
- Posizioni corte	446	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	378	708	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	2.197	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	6.216	157	831	261	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (Altre Valute)

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
A. ATTIVITÀ PER CASSA	**6.993**	**27**	**1.483**	**628**	**5.176**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	6.993	27	1.483	628	5.176
- Banche	4.148	-	1.447	-	-
- Clientela	2.845	27	36	628	5.176
B. PASSIVITÀ PER CASSA	**11.727**	**-**	**-**	**81**	**3.242**
B.1 Depositi e conti correnti	8.562	-	-	-	-
- Banche	67	-	-	-	-
- Clientela	8.495	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	3.165	-	-	81	3.242
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	260	675	-	-
- Posizioni corte	-	239	675	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

Segue: 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (Altre Valute)

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. ATTIVITÀ PER CASSA	**1.385**	**5**	**-**	**-**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.385	5	-	-	-
- Banche	5	5	-	-	-
- Clientela	1.380	-	-	-	-
B. PASSIVITÀ PER CASSA	**652**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	652	-	-	-	-
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	481	-	-	-	-
- Posizioni corte	481	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

Operazioni di autocartolarizzazione

Finalità dell'operazione

Con il proposito di incrementare l'ammontare di attività finanziarie eligible per le operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema e, quindi, di rafforzare la propria posizione di liquidità la Banca ha in essere, al 31 dicembre 2024, l'operazione di autocartolarizzazione "Credico Finance 16 S.r.l." attivata nel 2016 con l'assistenza di Iccrea Banca Spa.

La suddetta operazione ha previsto la cessione a titolo oneroso e pro soluto dei portafogli di crediti da parte delle Banche partecipanti ad una società per la cartolarizzazione dei crediti, costituita ai sensi della legge 30 aprile 1999, n. 130 di seguito denominata la "Legge 130".

Le autocartolarizzazioni permettono inoltre alla Banca di acquisire nel proprio portafoglio titoli garantiti collateralizzando i propri mutui: titoli che hanno un rating e che vengono riacquistati dalla Banca stessa (originator). I titoli acquisiti con la cartolarizzazione dei mutui possono essere presentati allo sconto presso la BCE: in questo modo la Banca è in grado di aumentare la propria liquidità.

Il soggetto incaricato della strutturazione dell'operazione è stato ICCREA Banca Spa (Arranger), le società incaricate per la valutazione del rating sono state Moody's Investitor Service e DBRS Ratings Limited, la predisposizione dei contratti è stata effettuata dallo Studio Legale Orrick Herrington and Sutcliffe Londra, gli originators sono state Casse Rurali e Banche di Credito Cooperativo. La Banca non detiene nessuna interessenza nella società veicolo. Ciascun originator svolge il ruolo di servicer nell'operazione di cartolarizzazione, seguendo le fasi di amministrazione, gestione, incasso e l'eventuale recupero crediti. I costi della Società veicolo sono ribaltati a ciascun originator.

Di seguito le specifiche tecniche dell'operazione di autocartolarizzazione in essere al 31dicembre 2024.

Operazione Credico Finance 16 s.r.l.
L'operazione, posta in essere nel 2016, ha previsto l'emissione di titoli di Classe A (titoli Senior) dotati di rating e quotati presso la borsa di Dublino e titoli di Classe B (titoli Junior) subordinati ai Titoli di Classe A, privi di rating e non quotati. I titoli Junior sono emessi in pari numero delle BCC partecipanti e collegati ai rendimenti dei singoli portafogli delle banche stesse, ognuna delle quali ha sottoscritto pro quota tutti i titoli.

Struttura dell'operazione

Banche cedenti (originators):	16
Società veicolo:	Credico Finance 16 Srl
Interessenze nella società veicolo:	Nessuna
Data di cessione dei crediti:	7 settembre 2016
Data di stipula dei contratti:	10 novembre 2016
Tipologia dei crediti ceduti:	Mutui ipotecari
Qualità dei crediti ceduti:	In bonis
Garanzie su crediti ceduti:	Ipoteca di primo grado
Area territoriale dei crediti ceduti:	Italia
Attività economica dei debitori ceduti:	Soggetti privati
Valore dei crediti ceduti:	euro 660.801.448

L'acquisto del portafoglio crediti è stato finanziato da parte di Credico Finance 16 Srl ai sensi degli art. 1 e 4 della legge sulla cartolarizzazione mediante l'emissione dei titoli di seguito indicati:

Tipologia di titolo	Rating	Quota %	Valore Nominale	Quota Banca
Senior	AAA	85%	561.700.000 €	72.800.000 €
Junior	Senza rating	15%	99.111.000 €	12.845.000 €
		100%	**660.811.000 €**	**85.645.000 €**

Il portafoglio oggetto di cessione rispetta alcuni criteri comuni a tutte le banche partecipanti (in particolare, crediti in bonis derivanti da contratti di mutuo ipotecario garantiti da ipoteca di 1° grado economico), oltre ai criteri specifici individuati dalla nostra Banca.

Ciascun originator ha concesso alla società veicolo un mutuo ad esigibilità limitata per far fronte ad eventuali carenze momentanee di liquidità che non consentano l'integrale e puntuale adempimento delle obbligazioni emesse. A tale scopo è stata costituita una Riserva di liquidità ("cash reserve"), versata su un apposito conto corrente intestato alla società veicolo (Conto Riserva di Liquidità). L'ammontare trasferito sul Conto Riserva di Liquidità è pari a 2,167 milioni di euro. La Società Veicolo può utilizzare i fondi disponibili sul Conto Riserva di Liquidità per soddisfare i suoi impegni, in conformità ai Contratti che regolano l'operazione. Gli interessi che maturano sulle somme a disposizione sul Conto Riserva di Liquidità concorrono a costituire i fondi disponibili del portafoglio che, dedotti gli impegni prioritari, vengono riconosciuti alla Banca originator come interessi sui conti. La Società Veicolo riconosce alla Banca per il Conto Riserva di Liquidità degli interessi in base al tasso EONIA, in particolare:

- se il tasso EONIA è maggiore di zero, vengono riconosciuti interessi ad un tasso di EONIA-25 Bps con floor a 0;
- se il tasso EONIA è inferiore a zero, viene applicato un interesse negativo ad un tasso di Eonia - 10bps con floor pari al tasso di deposito BCE.

Poiché l'operazione non ha comportato la derecognition dei crediti, il credito per Riserva di Liquidità è esposto in bilancio insieme al "credito per trasferimenti incassi".
Il collaterale rinveniente pari a 72,800 milioni di euro, al netto dei rimborsi delle quote di capitale dei mutui incassati, è stato utilizzato per accedere a rifinanziamenti BCE ed ha consentito, nell'esercizio 2024, di acquisire liquidità per 6,019 milioni di euro.

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Tale definizione include il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), ma non considera quello di reputazione e quello strategico.

Il rischio operativo si riferisce, dunque, a diverse tipologie di eventi che non sono singolarmente rilevanti e che vengono quantificati congiuntamente per l'intera categoria di rischio.

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici e a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Nell'ambito dei rischi operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio:

- il "rischio ICT e di sicurezza", ossia il rischio di incorrere in perdite dovuto alla violazione della riservatezza, carente integrità dei sistemi e dei dati, inadeguatezza o indisponibilità dei sistemi e dei dati o incapacità di sostituire la tecnologia dell'informazione (IT) entro ragionevoli limiti di tempo e costi, in caso di modifica dei requisiti del contesto esterno o dell'attività (agility), nonché i rischi di sicurezza derivanti da processi interni inadeguati o errati o da eventi esterni, inclusi gli attacchi informatici o un livello di sicurezza fisica inadeguata;
- il "rischio di terze parti", ossia rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato derivanti dall'esternalizzazione/fornitura di servizi e/o funzioni aziendali.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che opera soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio.

La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal Consiglio di Amministrazione, attuati dalla Direzione e aggiornati, ordinariamente, dai responsabili specialistici.

Con riferimento ai presidi organizzativi, poi, assume rilevanza l'istituzione della funzione di conformità (Compliance), deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme e che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). Anche la Direzione di Compliance opera per il tramite di propri referenti individuati all'interno delle singole banche del Gruppo.

Sono, inoltre, previsti controlli di secondo livello inerenti alle verifiche sui rischi connessi alla gestione del sistema informativo e all'operatività dei dipendenti.

Il processo di gestione del rischio operativo si articola nelle seguenti fasi:

- identificazione e valutazione, che comprende le attività di rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni quantitative e qualitative relative al rischio operativo; tali rischi sono costantemente e chiaramente identificati, segnalati e riportati ai vertici aziendali;
- misurazione, che comprende l'attività di determinazione dell'esposizione al rischio operativo effettuata sulla base delle informazioni raccolte nella fase di identificazione;
- monitoraggio e controllo, che comprende le attività concernenti il regolare monitoraggio del profilo del rischio operativo e dell'esposizione a perdite rilevanti, attraverso la previsione di un regolare flusso informativo che promuova una gestione attiva del rischio;
- gestione del rischio, che comprende le attività finalizzate al contenimento del rischio operativo coerentemente con la propensione al rischio stabilito, attuate intervenendo su fattori di rischio significativi o attraverso il loro trasferimento, tramite l'utilizzo di coperture assicurative o altri strumenti;
- *reporting*, attività volta alla predisposizione di informazioni da trasmettere agli organi aziendali (ivi compresi quelli di controllo) e a tutte le strutture aziendali coinvolte, in merito ai rischi assunti o assumibili.

Nel corso dell'esercizio la Banca, sotto il coordinamento della Capogruppo, ha alimentato la procedura per la rilevazione degli eventi di perdita operativa e dei relativi effetti economici. Ha inoltre effettuato l'attività di assessment per la valutazione prospettica del rischio operativo (Risk and Control Self Assessment - RCSA). Sono inoltre iniziate le attività di analisi del rischio generato dall'operatività con terze parti (third party risk management) tramite un tool messo a disposizione dalla Capogruppo.

Vi sono, infine, i controlli di terzo livello, svolti dalla Direzione Internal Audit che periodicamente esamina la funzionalità del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali.

Nell'ambito del complessivo *assessment*, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali si evidenzia che la Banca si avvale, in via prevalente, dei servizi offerti dalla Capogruppo e dalle sue società strumentali. Queste circostanze costituiscono una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione di funzioni di controllo od operative importanti.

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo con riguardo all'elenco delle esternalizzazioni di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo.

La Banca mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti esternalizzate (nel seguito anche "FOI") e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno per ciascuna delle attività esternalizzate, dotato di adeguati requisiti di professionalità, responsabile del controllo del livello dei servizi prestati dall'*outsourcer* e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione e dell'informativa agli organi aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach* – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. indicatore rilevante, riferito alla situazione di fine esercizio).

Qualora da una delle osservazioni risultasse che l'indicatore rilevante è negativo o nullo, non si tiene conto di questo dato nel calcolo della media triennale.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un Piano di continuità operativa e di emergenza volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività.

ANNO	Importo
Anno T	177.052
Anno T-1	177.563
Anno T-2	139.321
MEDIA INDICATORE RILEVANTE ULTIMI 3 ESERCIZI	**164.645**
REQUISITO PATRIMONIALE (15% DELLA MEDIA)	**24.697**

Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento alle informazioni di natura quantitativa, nel corso dell'esercizio le perdite operative risultano prevalentemente concentrate nella tipologia di evento "ET 7 Esecuzione, consegna e gestione dei processi". Il totale delle perdite operative registrate nel corso del 2024 ammonta a 436 mila euro e sono relative a n. 15 eventi.

Rischio legale

La Banca, nello svolgimento della propria attività può essere coinvolta in contenziosi e procedimenti di natura legale. A fronte di tali contenziosi e procedimenti, sono stati appostati congrui accantonamenti in bilancio in base alla ricostruzione degli importi potenzialmente a rischio, alla valutazione della rischiosità effettuata in funzione del grado di "probabilità" e/o "possibilità", così come definiti dal Principio Contabile IAS 37, e tenendo conto della più consolidata giurisprudenza in merito. Pertanto, per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella Parte B, Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri.

PARTE F

Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto contabile della Banca è costituito dalla sommatoria dei saldi delle seguenti voci del passivo patrimoniale: Capitale, Sovrapprezzi di emissione, Riserve, Riserve da valutazione, Azioni proprie (-) e Risultato dell'esercizio. Al 31 dicembre 2024 il patrimonio netto contabile della Banca, comprensivo delle riserve da valutazione e del risultato economico dell'esercizio, ammonta a 443,748 milioni di euro.

Il patrimonio costituisce il principale presidio a fronte dei rischi aziendali connessi all'attività della Banca. Rappresenta un fondamentale parametro di riferimento per le valutazioni di solvibilità, condotte dalle Autorità di Vigilanza e dal mercato, e costituisce il miglior elemento per un'efficace gestione, sia in chiave strategica che di operatività corrente, in quanto elemento finanziario in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti. Inoltre, assume un ruolo rilevante anche in termini di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Gli organismi di vigilanza internazionali e locali hanno stabilito a tal fine, prescrizioni rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti patrimoniali minimi che gli enti creditizi sono tenuti a rispettare.

Il patrimonio al quale la Banca fa riferimento è quello definito dal Regolamento UE n.575/2013 (CRR) nella nozione dei Fondi Propri e si articola nelle seguenti componenti:

- capitale di classe 1 (Tier 1), costituito dal capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier* 1 – CET 1) e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier* 1 – AT1);
- capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

In esso, particolare rilievo è rappresentato da:

- una politica attenta di distribuzione degli utili che, in ottemperanza alle disposizioni del settore, comportano un accantonamento rilevante alle riserve di utili da parte della Banca;
- una gestione oculata degli investimenti, che tiene conto della rischiosità delle controparti;
- dei piani di rafforzamento patrimoniali tramite emissioni di strumenti di capitale e titoli subordinati.

Tutto ciò, viene perseguito nell'ambito del rispetto dell'adeguatezza patrimoniale determinando il livello di capitale interno necessario a fronteggiare i rischi assunti, in ottica attuale e prospettica, nonché in situazioni di stress, e tenendo conto degli obiettivi e delle strategie aziendali nei contesti in cui la Banca opera. Tali valutazioni vengono effettuate annualmente in concomitanza della definizione degli obiettivi di budget e, all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario che interessano la Banca.

Al 31 dicembre 2024, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca ammonta a 430,985 milioni di euro, la Banca non detiene capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) né capitale di classe 2 (Tier 2 – T2), pertanto, i fondi propri si attestano a 430,985 milioni di euro, mentre, le attività ponderate per il rischio (RWA) risultano pari a 1.465,899 milioni di euro.

Almeno trimestralmente, inoltre, viene verificato il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, previsti dalle disposizioni pro tempore vigenti, di cui all' art. 92 del CRR, in base al quale:

- il valore del capitale primario di classe 1 in rapporto al totale delle attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari al 4,5% (*CET1 capital ratio*);
- il valore del capitale di classe 1 in rapporto al totale delle attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari al 6,0% (*T1 capital ratio*);
- il valore dei fondi propri in rapporto al totale delle attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari all' 8,0% (*Total capital ratio*).

A questi requisiti minimi regolamentari è stata aggiunta la riserva di Conservazione del Capitale (*Capital Conservation Buffer*) pari al 2,5%.

In aggiunta, a partire dal 31 dicembre 2024 è attiva una nuova Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (Systemic Risk Buffer - SyRB) pari allo 0,5% delle esposizioni rilevanti, costituita da capitale di elevata qualità. A partire dal 30 giugno 2025 alla suddetta riserva sarà applicato il coefficiente target dell'1%, in linea con le disposizioni normative in materia.

Un eventuale mancato rispetto della somma di questi requisiti (Requisito Combinato) da parte dell'Ente vigilato, determina limitazioni alle distribuzioni di dividendi, alle remunerazioni variabili e altri elementi utili a formare il patrimonio Regolamentare oltre i limiti prestabiliti, portando di conseguenza gli Enti vigilati a dover definire le opportune misure necessarie a ripristinare il livello di capitale richiesto.

Inoltre, a decorrere dal 1° gennaio 2016 le Banche hanno l'obbligo di detenere una riserva di Capitale Anticiclica (*Countercyclical Capital Buffer*). A partire dal 1° gennaio 2019 tale riserva, composta da Capitale primario di Classe 1, non potrà superare il 2,5% dell'ammontare complessivo delle esposizioni ponderate per il rischio. Considerando che, come da comunicazione della Banca d'Italia del 27 settembre 2024, per il quarto trimestre 2024 il coefficiente della riserva anticiclica per le esposizioni verso controparti residenti in Italia è stato fissato allo 0%, che i coefficienti di capitale anticiclici sono stati fissati generalmente pari allo 0% e che la Banca presenta principalmente esposizioni verso soggetti nazionali, il coefficiente anticiclico specifico della Banca risulta essere prossimo allo zero.

Alla data di riferimento del presente bilancio, la Banca evidenzia:

- un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (CET 1 ratio) pari al 29,40%;
- un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 – Tier 1 ratio) pari al 29,40%;
- un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pari al 29,40%.

La consistenza dei fondi propri risulta, oltre che pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale, adeguata alla copertura del *Capital Conservation Buffer*.

Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2024	Importo 31/12/2023
1. Capitale	13.494	10.660
2. Sovrapprezzi di emissione	3.156	1.259
3. Riserve	348.167	182.485
- di utili	348.261	182.573
a) legale	365.469	197.810
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	750	300
d) altre	(17.959)	(15.538)
- altre	(93)	(88)
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(254)	(53)
6. Riserve da valutazione:	6.960	2.612
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.214	991
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.141	1.973
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(914)	(716)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate a patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	519	364
7. Utile (perdita) d'esercizio	72.225	34.169
Totale	**443.748**	**231.133**

L'incremento rispetto al 31.12.2023 è stato determinato principalmente dal patrimonio acquisito dalla fusione con BVR Banca-Banche Venete Riunite Credito Cooperativo e dall'Utile di esercizio realizzato nel 2024.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	5.141	-	1.995	(22)
2. Titoli di capitale	2.256	(42)	1.024	(32)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	**7.397**	**(42)**	**3.019**	**(54)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. ESISTENZE INIZIALI	**1.973**	**991**	**-**
2. VARIAZIONI POSITIVE	**10.152**	**1.423**	**-**
2.1 Incrementi di Fair Value	7.140	29	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	137	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	1.299	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre Variazioni	1.576	1.394	-
3. VARIAZIONI NEGATIVE	**6.983**	**200**	**-**
3.1 Riduzioni di Fair Value	3.125	15	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	121	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positivo: da realizzo	1.187	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre Variazioni	2.549	185	-
4. RIMANENZE FINALI	**5.141**	**2.214**	**-**

La voce 2.5 "Altre Variazioni" comprende, per complessivi 1,602 milioni di euro, i saldi delle riserve da valutazione acquisiti dall'operazione di fusione avvenuta nel corso del 2024 con BVR Banca – Banche Venete Riunite Credito Cooperativo.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

VOCI DI BILANCIO	31/12/2024	31/12/2023
1. ESISTENZE INIZIALI	**(716)**	**(716)**
2. VARIAZIONI POSITIVE	**125**	**-**
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	125	-
2.2 Altre variazioni	-	-
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. VARIAZIONI NEGATIVE	**(323)**	**-**
3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
3.2 Altre variazioni	-	-
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	(323)	-
4. RIMANENZE FINALI	**(914)**	**(716)**

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

In merito al contenuto della presente sezione, si fa rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), predisposta su base consolidata dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano S.p.A. ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR).

PARTE G

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Informativa standard per operazioni non rientranti nell'ambito di applicazione IFRS 3 (in particolare operazioni di aggregazione tra entità sotto comune controllo[12])

Nel corso dell'esercizio si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione in Banca del Veneto Centrale Credito Cooperativo della BVR Banca - Banche Venete Riunite Credito Cooperativo (società entrambe appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca) che a seguito della fusione ha assunto la denominazione di BVR Banca Veneto Centrale Credito Cooperativo Italiano.

Tale operazione è stata attuata nell'ambito della riorganizzazione avviata a seguito della costituzione, a partire dal 1° gennaio 2019, del predetto Gruppo Bancario Cooperativo.

Il progetto di fusione è stato deliberato dai Consigli di Amministrazione delle due Banche, in data 01 dicembre 2023 per Banca del Veneto Centrale Credito Cooperativo e 30 novembre 2023 per BVR Banca-Banche Venete Riunite Credito Cooperativo e successivamente aggiornato da entrambe in data 26 marzo 2024. Il progetto è stato avvallato dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca la quale ha rilasciato l'assenso all'operazione in data 14/12/2023. Una volta ottenuta l'autorizzazione anche da parte della Banca Centrale Europea, in data 13/03/2024, le Assemblee dei Soci delle due banche sono state chiamate ad esprimersi sul progetto di aggregazione aziendale che hanno approvato a maggio 2024. La data di efficacia contabile e fiscale di tale operazione è 01/01/2024 mentre, a norma dell'art. 2504-bis, comma 2, cod. civ., la fusione ha acquisito efficacia giuridica a partire dal 01/07/2024.

Dal punto di vista contabile, trattandosi di aggregazione aziendale tra entità sotto comune controllo, l'operazione è esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 (si veda IFRS 3.2(c) e IFRS 3 B1-B4). Per tale tipologia di operazioni, infatti, in assenza di un principio contabile di riferimento, si applicano - come da prassi ormai consolidata nel settore bancario – gli "Orientamenti preliminari ASSIREVI in tema di IFRS" (cd. OPI) n. 1 e n. 2.

I predetti documenti, per le operazioni di aggregazione che hanno natura di riorganizzazione e che, pertanto, non hanno una significativa influenza sui flussi di cassa futuri delle attività nette trasferite, prevedono l'applicazione, nel bilancio di esercizio dell'entità acquirente, del principio della "continuità dei valori".

Tale principio comporta la rilevazione nello stato patrimoniale di valori uguali a quelli che risulterebbero se le imprese oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività nette dell'entità acquisita e dell'entità acquirente devono essere pertanto rilevate ai valori di libro che avevano nelle rispettive contabilità prima dell'operazione. Il conto economico invece deve essere uguale alla somma dei conti economici delle due entità integrate a partire dalla data di efficacia contabile dell'operazione.

Trattandosi di fusione tra cooperative a mutualità prevalente, il rapporto di cambio è stato stabilito "alla pari" ovvero in base ai valori nominali delle azioni possedute dai Soci delle Banche, prescindendo dalla valorizzazione dei rispettivi capitali economici sottostanti. Tale determinazione dà la possibilità di rispettare il vincolo di non distribuibilità delle riserve ai Soci, riconoscendo la loro impossibilità a partecipare a qualsiasi forma di incremento del patrimonio.

In merito al rapporto di cambio delle azioni possedute dalle due compagini sociali si evidenzia quanto segue:

- ai soci di Banca del Veneto Centrale Credito Cooperativo (Banca incorporante) per ogni azione posseduta al valore nominale di euro 5,34 è stata assegnata una azione del valore nominale di euro 5,34 della Banca risultante dalla fusione;

- ai soci di BVR Banca - Banche Venete Riunite Credito Cooperativo (Banca incorporata) per ogni azione posseduta al valore nominale di euro 25,00 sono state assegnate 4 azioni del valore nominale di euro 5,34 della Banca risultante dalla fusione con imputazione del differenziale alla riserva sovrapprezzo azioni rimborsabile.

Al fine di rendere più comprensibili i valori riportati all'interno del fascicolo di bilancio e le relative variazioni rispetto all'esercizio precedente, si riportano di seguito gli schemi di bilancio al 31/12/2023 della Banca incorporata BVR Banca-Banche Venete Riunite Credito Cooperativo.

[12] Un'aggregazione aziendale che coinvolge entità o attività aziendali sotto comune controllo è un'aggregazione aziendale in cui tutte le entità o attività aziendali sono in definitiva controllate dalla stessa parte o dalle stesse parti sia prima sia dopo l'aggregazione e tale controllo non è transitorio (IFRS 3.B1).

Stato Patrimoniale Attivo

	VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2023
10.	Cassa e disponibilità liquide	16.924.200
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	5.352.108
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.120
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5.347.980
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	210.531.028
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.075.491.447
	a) crediti verso banche	15.588.574
	b) crediti verso clientela	1.059.902.873
50.	Derivati di copertura	1.168.882
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(1.196.440)
70.	Partecipazioni	150.875
80.	Attività materiali	9.735.189
90.	Attività immateriali	127
100.	Attività fiscali	5.405.379
	a) correnti	566.364
	b) anticipate	4.839.015
120.	Altre attività	31.417.426
	totale dell'attivo	**1.354.980.215**

Stato Patrimoniale Passivo

	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2023
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.191.184.460
	a) debiti verso banche	127.342.222
	b) debiti verso clientela	1.058.449.168
	c) titoli in circolazione	5.393.070
20.	Passività finanziarie di negoziazione	4.048
60.	Passività fiscali	940.934
	a) correnti	601.376
	b) differite	339.558
80.	Altre passività	8.751.710
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.081.794
100.	Fondi per rischi e oneri	9.096.633
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.924.920
	c) altri fondi per rischi e oneri	7.171.713
110.	Riserve da valutazione	1.433.930
140.	Riserve	103.997.304
150.	Sovrapprezzi di emissione	1.919.476
160.	Capitale	3.075.395
170.	Azioni proprie (-)	(321.325)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	13.935.728
	Totale del passivo del patrimonio netto	**1.354.980.215**

Conto Economico

	VOCI	31/12/2023
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	50.415.642
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	50.406.023
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(8.402.450)
30.	**Margine di interesse**	**42.013.192**
40.	Commissioni attive	13.008.000
50.	Commissioni passive	(1.459.932)
60.	**Commissioni nette**	**11.548.868**
70.	Dividendi e proventi simili	600.507
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	29.802
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(7.880)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(16.277.549)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(17.595.839)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(681.710)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	158.889
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	158.889
120.	**Margine di intermediazione**	**36.148.769**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	12.228.397
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.233.886
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.489)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(19.407)
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**48.357.899**
160.	Spese amministrative:	(31.890.887)
	a) spese per il personale	(20.034.317)
	b) altre spese amministrative	(11.856.570)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	187.607
	a) impegni e garanzie rilasciate	749.106
	b) altri accantonamenti netti	(561.499)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.393.701)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(122)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	2.607.414
210.	**Costi operativi**	**(30.489.689)**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(78.469)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(17.131)
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**17.772.610**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.836.882)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**13.935.728**
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**13.935.728**

Prospetto della Redditività Complessiva

	VOCI	31/12/2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	13.935.728
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**34.389**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	34.243
70.	Piani a benefici definiti	2.146
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**1.714.215**
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.714.215
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**1.750.604**
180.	**Redditività complessiva (Voce 101170)**	**15.686.332**

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 31.12.2023

	Esistenze al 31/12/22	Modifica sd di apertura	Esistenze al 01/01/23	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Redditività complessiva esercizio 2023	Patrimonio netto al 31/12/23
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options			
Capitale:															
a) azioni ordinarie	3.107.445	X	3.107.445	-	-	X	X	-	(31.870)	X	X	X	X	X	3.075.575
b) altre azioni		X				X	X			X	X	X	X	X	
Sovrapprezzi di emissione	1.914.590	X	1.914.590	-	-	X	(57.599)	99.135	-	X	X	X	X	X	1.956.126
Riserve:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) di utili	117.054.514	-	117.054.514	6.878.519	X	-	-	-	-	X	X	X	X		123.933.033
b) altre	(3.711)	-	(3.711)	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X		(3.711)
Riserve da valutazione	(316.674)	-	(316.674)	X	X	-	X	X	X	X	X	X	1.730.604		1.413.930
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X		-
Azioni proprie	(262.575)	X	(262.575)	X	X	X	5.225	(63.975)	X	X	X	X	X		(321.325)
Utile (Perdita) di esercizio	7.783.921	-	7.783.921	(6.878.519)	(905.402)	X	X	X	X	X	X	X	13.935.728		13.935.728
Patrimonio netto	**129.298.835**	-	**129.298.835**	-	**(905.402)**	**(57.599)**	**57.360**	**(64.845)**	-	-	-	-	**15.666.332**		**143.970.758**

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2024 e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda, come disciplinate ai sensi dell'IFRS 3, e neanche operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (cd. *business combination between entities under common control*).

SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Nel corso dell'esercizio 2024 non sono state rilevate rettifiche relative ad aggregazioni aziendali verificatesi nello stesso esercizio o in esercizi precedenti.

PARTE H

Operazioni con parti correlate

La Banca, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa di settore, ha adottato il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati".

Il predetto Regolamento, che tiene conto di quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti, ha lo scopo di disciplinare l'individuazione, l'approvazione e l'esecuzione delle Operazioni con Soggetti Collegati poste in essere dalla Capogruppo, dalle Banche Affiliate e dalle Società del Gruppo, nonché gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni di cui il Gruppo si dota al fine di preservare l'integrità dei processi decisionali nelle Operazioni con Soggetti Collegati, garantendo il costante rispetto dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla predetta Circolare di Banca d'Italia.

Ai fini più strettamente contabili rilevano altresì le disposizioni dello "IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" per le quali la Banca ha recepito le indicazioni fornite a livello di Gruppo Cassa Centrale in tema di individuazione del relativo perimetro.

Più in dettaglio, nell'ambito della normativa interna del Gruppo Cassa Centrale, vengono identificate come parti correlate:

Persone fisiche:

- dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli Amministratori, Sindaci effettivi e membri Direzione Generale) dell'entità che redige il bilancio: i dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Banca;
- i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche": si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, da tale soggetto nei loro rapporti con l'entità, tra cui:
  - i figli (anche non conviventi) e il coniuge (anche se legalmente separato) o il convivente more uxorio di tale soggetto;
  - i figli del coniuge o del convivente more uxorio di tale soggetto;
  - i soggetti fiscalmente a carico di tale soggetto o a carico del coniuge o del convivente;
  - i fratelli, le sorelle, i genitori, i nonni e i nipoti - anche se non conviventi - di tale soggetto.

Persone giuridiche:

- entità controllata (controllo diretto, indiretto o congiunto) da uno dei soggetti di cui al punto precedente (persone fisiche);
- entità che ha influenza notevole sull'entità che redige il bilancio, nonché le loro controllate e relative *joint venture*;
- BCC-CR-RAIKA appartenenti al Gruppo Cassa Centrale;
- società appartenenti al Gruppo Cassa Centrale (controllo diretto, indiretto o congiunto) nonché le loro controllate;
- società collegate e le joint venture nonché loro controllate;
- i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del Gruppo.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società.

Rientrano tra questi soggetti: Il Direttore Generale, il Condirettore Generale, i Vicedirettori Generali, i componenti del Consiglio di Amministrazione e i componenti del Collegio Sindacale.

La tabella che segue riporta, in ossequio a quanto richiesto dal par. 17 dello IAS 24, l'ammontare dei compensi corrisposti nell'esercizio ai componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo nonché i compensi relativi agli altri dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

	ORGANI DI AMMINISTRAZ.		ORGANI DI CONTROLLO		ALTRI MANAGERS		TOTALE AL 31/12/2024	
	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto
Salari e altri benefici a breve termine	851	851	348	348	1.149	1.149	**2.348**	**2.348**
Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc)	139	139	49	49	268	268	**456**	**456**
Altri benefici a lungo termine	-	-	-	-	-	-	**-**	**-**
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-	-	-	**-**	**-**
Pagamenti in azioni	-	-	-	-	-	-	**-**	**-**
Totale	**990**	**990**	**397**	**397**	**1.417**	**1.417**	**2.804**	**2.804**

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

La tabella che segue riporta le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo di riferimento con le parti correlate.

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Capogruppo	304.302	104.254	-	20.408	13.321	12.723
Controllate	3.624	1.179	-	-	11.065	7.396
Collegate	-	-	-	-	-	-
Amministratori e Dirigenti	450	741	158	1.924	27	15
Altre parti correlate	8.519	6.848	6.025	7.602	523	101
Totale	**316.896**	**113.022**	**6.183**	**29.934**	**24.936**	**20.235**

Si precisa che le "Altre parti correlate" includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Nel corso dell'esercizio 2024 non risultano rettifiche di valore analitiche o perdite per crediti verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate è stata applicata unicamente la svalutazione collettiva come previsto dall'IFRS 9.

I rapporti e le operazioni intercorse con le parti correlate sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio, si sono normalmente sviluppati nel corso dell'esercizio in funzione delle esigenze od utilità contingenti, nell'interesse comune delle parti. Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con tali controparti non si discostano da quelle correnti di mercato, ovvero sono allineate, qualora ne ricorrano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

3. ALTRE INFORMAZIONI – SOCIETÀ CHE ESERCITA ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Denominazione della Capogruppo

Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A., Sede legale Via G. Segantini, 5 – 38122 Trento (TN).

Dati economici e patrimoniali

Ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., vengono esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31.12.2023) dalla controllante.

Stato Patrimoniale sintetico

(importi in migliaia di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide	264.172
Attività finanziarie	17.580.742
Partecipazioni	255.647
Attività materiali ed immateriali	25.972
Attività fiscali e altre attività	479.375
Totale attivo	**18.605.907**

(Importi in migliaia di euro)

Voci del passivo	31/12/2023
Passività finanziarie	16.766.954
Derivati di copertura	310
Passività fiscali e altre passività	624.638
Trattamento di fine rapporto del personale	1.065
Fondi per rischi ed oneri	25.595
Patrimonio netto	1.187.345
Totale Passivo	**18.605.907**

Conto Economico sintetico

(importi in migliaia di euro)

Voci di Conto Economico	31/12/2023
Margine di interesse	**58.160**
Commissioni nette	99.573
Dividendi	39.148
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio*	2.294
Margine di intermediazione	**199.175**
Rettifiche/riprese di valore nette	18.551
Risultato della gestione finanziaria	**217.726**
Oneri di gestione**	(225.741)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.242
Altri proventi (oneri)	41.408
Utile (Perdita) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(4.970)
Risultato corrente lordo	**29.665**
Imposte sul reddito	1.458
Risultato netto	**31.123**

* La voce include il Risultato netto dell'attività di negoziazione, il Risultato netto dell'attività di copertura, Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie, Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

** La voce Oneri di gestione contiene le spese amministrative e le rettifiche/riprese di valore nette sulle attività materiali e immateriali.

PARTE I

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La presente sezione non viene compilata in quanto la Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L

Informativa di settore

La Banca, non essendo quotata o emittente titoli diffusi, non è tenuta alla compilazione dell'informativa di settore di cui all'IFRS 8.

PARTE M

Informativa sul leasing

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

L'IFRS 16 ha uniformato, in capo al locatario, il trattamento contabile dei leasing operativi e finanziari, imponendo al locatario di rilevare:

- nella situazione patrimoniale-finanziaria: i) una passività di natura finanziaria, che rappresenta il valore attuale dei canoni futuri che la società è impegnata a pagare a fronte del contratto di locazione, e ii) un'attività che rappresenti il "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione;
- nel Conto Economico: i) gli oneri finanziari connessi alla summenzionata passività finanziaria e ii) gli ammortamenti connessi al summenzionato "diritto d'uso".

Il locatario rileva nel Conto Economico gli interessi derivanti dalla passività per leasing e gli ammortamenti del diritto d'uso. Il diritto d'uso è ammortizzato sulla durata effettiva del contratto sottostante.

Nell'ambito degli aspetti contabili evidenziati, la Banca ha in essere principalmente contratti di leasing relativi ad immobili.

Le scelte applicate dalla Banca

Le scelte operate dalla Banca in materia di IFRS 16 sono del tutto coerenti con quelle applicate dall'intero Gruppo Cassa Centrale.

Più in dettaglio, la Banca adotta l'IFRS 16 avvalendosi dell'approccio prospettico semplificato, che prevede l'iscrizione di una passività per leasing pari al valore attuale dei canoni di locazione futuri e di un diritto d'uso di pari importo. Tale approccio non comporta pertanto un impatto sul patrimonio netto.

La Banca, adottando l'espediente pratico di cui al Paragrafo 6 del principio IFRS 16, esclude dal perimetro di applicazione (i) i contratti con vita utile residua alla data di prima applicazione inferiore a 12 mesi e (ii) i contratti aventi ad oggetto beni di valore inferiore a euro 5.000. Con riferimento a queste due fattispecie, i canoni di locazione sono stati registrati tra i costi operativi nel Conto Economico. La Banca applica l'IFRS 16 anche agli *embedded leases*, ovvero ai contratti di natura diversa dalla locazione/leasing/noleggio, i quali contengono sostanzialmente locazioni, leasing o noleggi a lungo termine.

Tasso di attualizzazione

La Banca, in applicazione del principio IFRS 16, utilizza il tasso medio ponderato della raccolta a scadenza.

Durata del contratto

La durata del contratto corrisponde al periodo non annullabile nel quale la singola società è soggetta ad una obbligazione verso il locatore e ha il diritto all'utilizzo della cosa locata. Fanno parte della durata del contratto:

- i periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Non fanno parte della durata del contratto i periodi coperti da un'opzione a terminare il contratto bilaterale. In questi casi la durata del contratto è limitata al periodo di notifica per l'esercizio dell'opzione stessa.

Componenti di leasing e non leasing

La Banca ha valutato di separare le componenti di servizio da quelle di leasing. Le sole componenti di leasing partecipano alla definizione della passività per leasing, mentre le componenti di servizio mantengono lo stesso trattamento contabile degli altri costi operativi.

Informazioni quantitative

Tutte le informazioni di natura quantitativa relative ai diritti d'uso acquisiti con il leasing, ai debiti per leasing e alle relative componenti economiche, sono già state esposte nell'ambito di altre sezioni della presente Nota Integrativa.

Nello specifico:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Attivo, Sezione 8 - Attività materiali;
- le informazioni sui debiti per leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Passivo, Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing, gli utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione e i proventi derivanti da operazioni di sub-leasing sono presenti nella "Parte C – Informazioni sul Conto Economico", nelle rispettive sezioni.

Si rimanda pertanto alle considerazioni esposte nelle parti informative sopra menzionate.

Per quanto riguarda gli impegni formalmente assunti dalla Banca su contratti di leasing non ancora stipulati, si sottolinea che gli stessi al 31/12/2024 risultano pari a 41 mila euro.

SEZIONE 2 – LOCATORE

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca.

Allegati

ALLEGATO 1

CORRISPETTIVI DELLA REVISIONE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del Codice Civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2024 con la Società di revisione Deloitte & Touche S.p.a. per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca, comprensivi degli importi relativi all'incorporata BVR Banca-Banche Venete Riunite Credito Cooperativo. Gli importi sono al netto dell'IVA, delle spese vive e del contributo CONSOB.

Tipologia dei servizi	Ammontare dei corrispettivi *(in migliaia di euro)*
Revisione contabile	84
Servizi di attestazione	51
Altri servizi	-
Totale	**135**

ALLEGATO 2

PROSPETTO DELLE RIVALUTAZIONI DEI BENI

Ai sensi dell'articolo 10 della Legge 19 marzo 1983 n° 72, gli Amministratori informano che sui seguenti beni, detenuti data di riferimento del bilancio, si è proceduto alle seguenti rivalutazioni:

PROSPETTO DELLE RIVALUTAZIONI DEI BENI ai sensi dell'art. 10 della Legge 19 marzo 1983 n.72			
Descrizione	**Destinazione**	**Legge**	**Ammontare rivalutazioni** *(in migliaia di euro)*
Immobile strumentale sito in:			
Longare (VI) - Via Ponte di Costozza, 12	Sede Sociale	ex L. 576/1975	25
Longare (VI) - Via Ponte di Costozza, 12	Sede Sociale	ex L. 72/1983	434
Longare (VI) - Via Ponte di Costozza, 12	Sede Sociale	ex L. 413/1991	267
Longare (VI) - Via Ponte di Costozza, 12	Terreno Sede Sociale	ex L. 413/1991	20
Grumolo delle Abbadesse (VI) - Via Roma, 3	Filiale	ex L. 413/1991	6
Lusiana (VI) - Via S. Caterina, 21	Filiale	ex L. 266/2005	454
Lugo di Vicenza (VI) - Via Sioggio, 30	Filiale	ex L. 266/2005	160
Borso del Grappa (TV) - Piazza Canal, 12	Filiale	ex L. 266/2005	53
Rovigo (RO) - Corso del Popolo, 260	Filiale	ex L. 576/1975	4
Rovigo (RO) - Corso del Popolo, 260	Filiale	ex L. 72/1983	176
Rovigo (RO) - Corso del Popolo, 260	Filiale	ex L. 413/1991	25
Badia Polesine (RO) - Piazza V. Emanuele, 123	Filiale	ex L.72/1983	147
Lendinara (RO) - Via S. Sofia, 11	Filiale	ex L.72/1983	35
Giacciano con Baruchella - Via Roma, 4138	Filiale	ex L. 408/1990	114
Rasa (RO) - Via Ex Provinciale, 28	Filiale	ex L. 72/1983	15
Villanova del Ghebbo (RO) - Via Roma, 43	Filiale	ex L. 72/1983	91
Ceregnano (RO) - Piazza Marconi, 9	Filiale	ex L. 72/1983	86
Arquà Polesine (RO) - Via V. Emanuele, 11	Filiale	ex L. 413/1991	2
Polesella (RO) - Via Gramsci, 256	Filiale	ex L. 413/1991	38
Gambulaga di Portomaggiore (FE) - Via Runco, 63	Filiale	ex L. 408/1990	98
Schio (VI) – Via Pista dei Veneti, 14	Sede Secondaria	ex L. 413/1991	141
Roana (VI) – Piazza S. Giustina, 47	Filiale	ex L. 576/1975	3

L'unione fa la banca

solida, vicina, nostra

bvrbancavenetocentrale.it